9 771592 169468 50204

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 29
VENERDÌ 4 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Congresso della Quercia, Fassino rieletto

Ds: tocca a noi la Cdl ha fallito

ROMA Piero Fassino confermato segretario dei Ds, Massimo D'Alema alla presidenza del partito: il popolo della Quercia, riunito da ieri a congresso a Roma al PalaLottomatica, non mostra dubbi nel ridare fiducia ai propri vertici. Ma ciò che emerge dalla prima giornata dell'assise è l'affiatamento di Fassino con Romano Prodi: un lungo abbraccio tra gli applausi. Poi la relazione di apertura in cui il segretario lancia la sua «sfida riformista»: «La Cdl ha fallito, tocca a noi». Il partito unico del Centrosinistra? «Meglio la federazione».

● A pagina 2 Nella foto: Prodi e Fassino ieri al PalaLottomatica.

Trieste, il sindaco Dipiazza introduce la serata ringraziando Veltroni per la visita a Basovizza

Foibe: «Verità e pacificazione»

Senza polemiche la proiezione del film tv, toni concilianti di Gasparri

TRIESTE Un applauso quando Beppe Fiorello ha ammazzato due titini per difendere la sua futura sposa. È stato l'unico momento in cui la platea della sala Tripcovich ha rotto il silenzio quasi religioso con cui ha seguito fino alle dieci e un quarto di ieri sera l'anteprima de «Il cuore nel pozzo», la fiction sulle foibe che alla prima *preview*, la settimana scorsa a Roma, aveva suscitato un vespaio per il *parterre* quasi completamente targato An. Presente il regista Alberto Negrin, nonché gli altri attori del film, in platea ieri a Trieste c'erano anche il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri, nonché molti esponenti politici, in particolare del Centrodestra.

In apertura, il sindaco Roberto Dipiazza ha ringraziato per la recente visita in città il collega romano Walter Veltroni, che si è recato alla Foiba di Basovizza, «per la sua grande onestà sulla tragedia». Il primo cittadino ha quindi invocato «verità e pacificazione».

● A pagina 3

Maranzana e Spirito

La proiezione della fiction prodotta dalla Rai «Il cuore nel pozzo» ieri sera al PalaTripcovich. (Foto Sterle)

CARTE INEDITE

CARA MAMMA, COME SONO FELICE A TRIESTE

di **Giorgio Strehler**

Pubblichiamo una lettera inedita scritta agli inizi degli anni '40 da un giovane Giorgio Strehler alla madre. Il documento fa parte dell'archivio cartaceo del regista triestino donato ieri dalle eredi al Comune di Trieste.

Mamma adorata! Perdona il mio lungo silenzio ma ho tanto da fare in questi giorni che non ho veramente il tempo materiale di scrivere. Ho incominciato a studiare per l'Università e questo mi porta via molto tempo. Inoltre sto scrivendo una commedia per i Littoriali. Aggiungi le prove che non mancano mai e capirai come sia preso.

Qui nulla di nuovo tranne che ci sono ancora in giro voci di scioglimento. Vorrei che si decidessero una buona volta per non pensarci più. A ogni modo vedremo se succede qualche cosa ti do subito comunicazione.

Sono stato dall'Adilia a pranzo. È stata molto cara e mi ha detto che ti aspetta. Ho visto anche la Rocco ma per il premilitare non ci poteva far niente; inoltre non volevo darle fastidi inutili. Ho scritto già al Gruppo Oberdan una lunga lettera dicendo di non aver potuto presenziare all'adunata per una recita fatta ai soldati. Veramente la recita si doveva fare ma alle nove ci hanno telefonato di non prepararci perché attendevano una visita di un pezzo grosso e quindi tutto era sospeso. Ormai era tardi e non avrei più fatto in tempo. Andrò senz'altro domenica prossima a Venezia. Tutto è a posto.

Non ho visto nessun altro. Ma domani telefonerò alla Morosina, andrò al Cimitero e se possibile da Eusebio. Qui al teatro ho parlato con i vecchi del teatro che mi hanno esaltato mio nonno con toni tali di entusiasmo da farmi diventare superbo!!! Domani parlerò con Sbisà. Non sapevo che conoscesse il nonno. Ma l'Adilia mi ha detto che erano vecchi amici e andavano sempre insieme al caffè. Al famoso «Stella Polare»!! Povero caro nonno! Altro non ho da raccontarti all'infuori che sono andato a rivedere tutti i miei posti: la casa, la strada, le nostre piazze, i nostri negozi... tutto. E ho ritrovato tutto come allora come se la vita non fosse passata! Quanto sono stato felice a Trieste! I più bei anni della mia vita. Sapessi come sto bene a Trieste. Ho ripreso a parlar bene il nostro dialetto. Sono tutti così cari i nostri compatrioti!! Speriamo di vederci presto se come mi dici verrai anche tu da queste parti.

La medicina di una ragazza ammalata è andata benissimo. Ho avuto un applauso a scena aperta! Ed ora addio. I nuovi indirizzi te li darò domani. Bacioni tanti tanti.

Giorgio

● Altri servizi a pagina 27

Arianna Boria

Vertice sul dinamitardo che lo scorso 26 gennaio a Treviso ha utilizzato come ordigno un ovetto di plastica

Francia, Germania, Usa: caccia a Unabomber

Con la procura di Trieste collaborano le tre polizie: ha usato nitroglicerina

VENEZIA Tracce di nitroglicerina mescolata ad altre sostanze e la medesima componentistica degli attentati precedenti: è la firma che Unabomber ha lasciato anche sull'ultima trappola esplosiva scoppiata senza conseguenze il 26 gennaio scorso nei pressi del tribunale di Treviso, un involucro di plastica usato per le sorprese degli ovetti di cioccolato preso a calci da un ignaro studente in gita scolastica. La conferma ufficiale è arrivata dal rapporto del Ris dei carabinieri ai magistrati e ai responsabili della task force interforze che, congiuntamente con le polizie di Francia, Germania e Usa, indagano sulla trentina di attentati che dal '93 seminano panico e sofferenza nel Nordest, a cavallo tra Veneto e Friuli. Come hanno sottolineato i procuratori della Repubblica di Venezia e Trieste, Vittorio Borraccetti e Nicola Maria Pace, gli ultimi accertamenti del Ris hanno arricchito ulteriormente il patrimonio investigativo.

● A pagina 5

AL «GEMELLI»

Il Papa migliora, ha bevuto alcuni sorsi d'acqua

● A pagina 6 Il portavoce della Santa Sede Navarro Valls assediato dai microfoni nell'atrio del Gemelli.

Favoreggiamento: indagato a Livorno il ministro Matteoli

LIVORNO Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli è indagato a Livorno per favoreggiamento e violazione del segreto d'ufficio. Avrebbe avvisato telefonicamente l'ex prefetto di Livorno Vincenzo Gallitto che si stava indagando sul suo conto, su una vicenda di acquisto di immobili a prezzi di favore sull'Isola d'Elba. Il prefetto, il giorno successivo, convocò una riunione alla sottoprefettura dell'isola: «Basta parlare al telefono, buttate via tutti i computer». Si riferiva a ogni prova che potesse condurre alle case. Matteoli ha chiesto di essere sentito dai magistrati.

● A pagina 5

Emiliano Liuzzi

È scontro sugli islamici assolti a Milano

Terrorista espulso da Pisanu ma il giudice blocca il decreto «Per lui un nuovo processo»

MILANO Braccio di ferro tra il ministero dell'Interno Giuseppe Pisanu e i magistrati di Milano. Motivo del contendere è il caso di Mohammed Daki, il marocchino che il ministro ha deciso di espellere firmando il decreto, mentre il gup milanese, Clementina Forleo, non concede il nullaosta. Di fatto il magistrato congela l'espulsione e il caso di Daki diventa scottante. Secondo Pisanu l'espulsione è motivata dal «grave turbamento dell'ordine pubblico e del pericolo della sicurezza dello Stato». Il gup ha assolto il magrebino per il reato di terrorismo internazionale con una sentenza che la settimana scorsa ha sollevato infinite polemiche e che è stata poi rovesciata dai giudici di Brescia, i quali invece sostengono che gli imputati non erano guerriglieri ma kamikaze. Ora il gup Forleo fa notare che l'espulsione è vietata, nei casi in cui c'è stata assoluzione dall'accusa di terrorismo. Daki dovrebbe affrontare gli altri gradi di giudizio.

● A pagina 4

Senegalese gay irregolare ma resterà in Italia

● A pagina 4

Il divieto di fumo vale anche sulle scale condominiali

● A pagina 4

Juri e lo scandalo sessuale: «Sono stato un ingenuo»

● A pagina 10

Miracolo al Rocco contro la Salernitana: Godeas segna nel recupero e Tesser salva la panchina

Gol in extremis, la Triestina torna a vincere

TRIESTE Una rete al 91' messa a segno da Godeas con una girata di sinistro decide la partita tra Triestina e Salernitana e, di fatto, salva la panchina di Attilio Tesser. Gli alabardati, protagonisti di una gara timorosa e confusa, sono riusciti ad acciuffare solo in extremis e con la forza della disperazione i tre punti che li rimettono in carreggiata nella corsa verso la salvezza. Tesser dovrebbe dunque continuare a guidare la squadra, ma i problemi di gioco restano ancora irrisolti.

● A pagina 32

Pietro Comelli

Ogni venerdì sul Piccolo SCIENZA IN GIOCO
Una pagina per i giovani a scuola e tutti i lettori.
Per rispondere alle curiosità sul presente. E immaginare il futuro.

arti grafiche maeba

Ragazzina in fuga per incontrare gli «eroi» di un reality

A 12 anni innamorata dei campioni di Italia 1

● A pagina 6

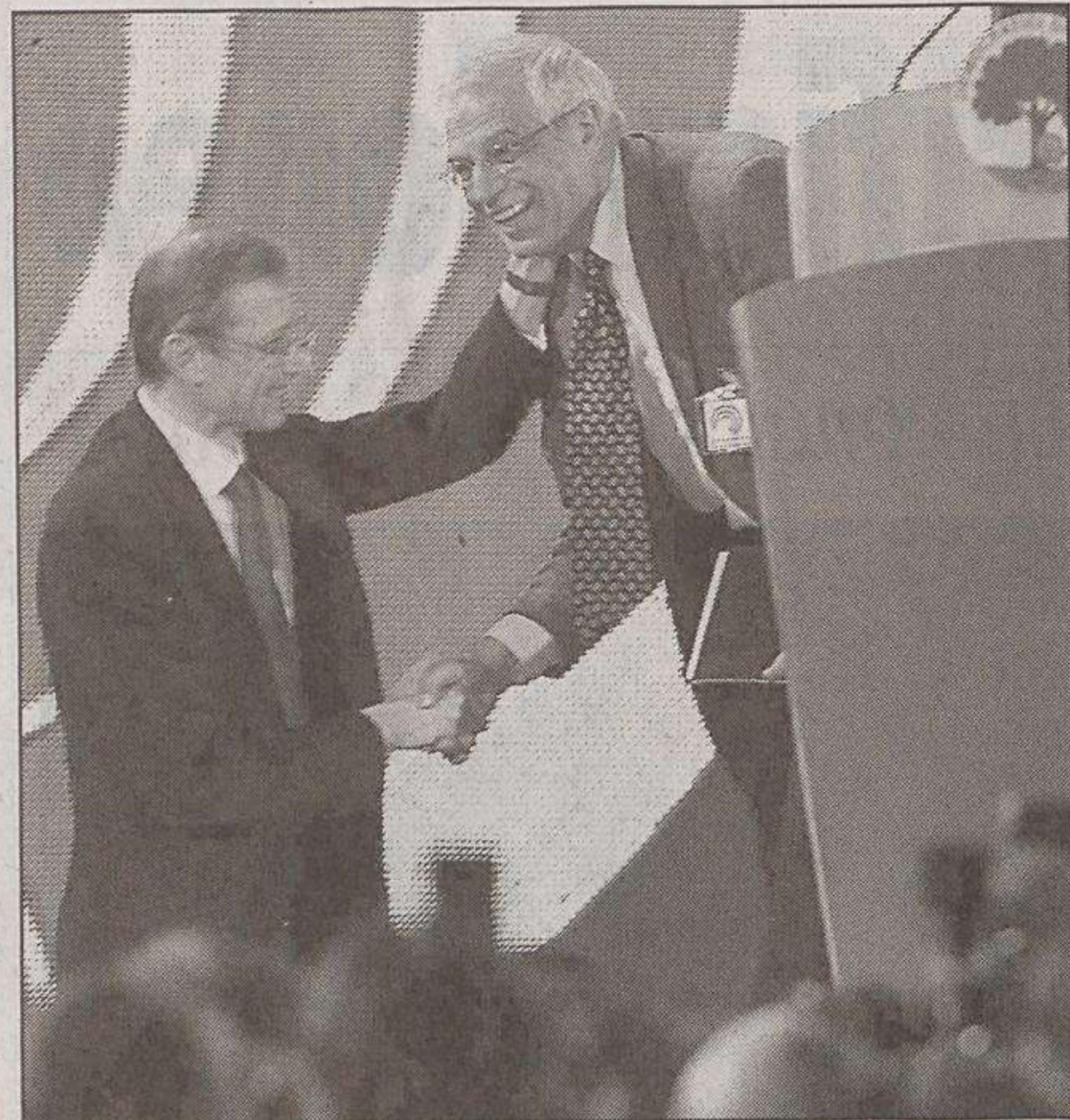
Al congresso dei Ds il segretario, rieletto con il 79% dei consensi, spiega la proposta per governare il Paese e battere la Cdl. Abbraccio finale con Prodi

Fassino: «Sfida riformista per risollevare l'Italia»

«La Federazione risponde alla domanda di unità». Frecciata a Bertinotti: «Le primarie non devono dividere»

ROMA La Federazione dell'Ulivo, come risposta alla domanda di unità che viene dal popolo di Centrosinistra. È una «sfida riformista» fatta di impegni concreti, di cose da fare subito per rimettere in moto l'Italia e tornare a farla crescere dopo il «fallimento» del governo Berlusconi. In quarantadue pagine, un discorso duro e teso di un'ora e tre quarti, che lo ha portato anche a commuoversi già da questo primo atto del congresso, Piero Fassino ha disegnato così contenitore e contenuti per il futuro dei Ds. Prima del discorso è stato riconfermato segretario con il 79% dei consensi e ha rilanciato D'Alema alla presidenza del partito.

Alla fine l'abbraccio con Romano Prodi e tre minuti di applausi della platea del «Palalottomatica». Fin dall'inizio il segretario della Quercia lo dice esplicitamente: voglio parlare poco di «loro», vale a dire di Berlusconi e del governo di Centrodestra, per parlare soprattutto di «noi», «della nostra proposta di governo», dell'avvenire dell'Italia, delle scelte che la sinistra dovrà fare per il futuro.

Durissimo è però il giudizio sui tre anni di governo della Casa delle libertà che hanno portato l'Italia sull'orlo del declino. «C'è un solo italiano - ha ironizzato Fassino - che continua a ripetere che le cose vanno bene. Anzi, non potrebbero andare meglio». E paragona Berlusconi a quella nobildonna francese che «colta in flagrante amplesso» dal marito, rivendicava la sua innocenza gridando: «Non mi amate più: credete di più a quel che vedete che a quel che vi dico!».

Fassino saluta il presidente del parlamento Ue Borrel.

Fassino rilancia Romano Prodi alla guida del centrosinistra e a Bertinotti (senza citarlo) ricorda che le primarie dovevano servire «a unire il Centrosinistra e rafforzarne la credibilità; non a dividerlo».

Tende la mano ai radicali di cui apprezza «la disponibilità a camminare insieme a noi» e a cui propone di sottoscrivere, in tutte le regioni, un «impegno di comune azione di legislatura». E poco dopo Prodi e Pannella si trattengono a colloquio per un'ora. Curiosamente, a solo qualche centinaio di metri di distanza e quasi in contemporanea, i radicali sono però blanditi anche da Silvio Berlusconi.

Un patto Fassino lo offre però anche al centrodestra, per tentare di recuperare l'imparzialità dell'informazione Rai.

«Si metta fine alla vergogna dell'attuale Cda - propone - e disegnamo insieme un vertice che sia indipendente e professionale». Se sarà così, promette, «ci impegnamo a non sostituirlo se vinceremo le elezioni».

Difende la scelta del riformismo, che non significa, sottolinea, essere «moderati» e tanto meno «la fuoriuscita dalla sinistra», ma saper coniugare gli ideali con la scelte concrete di governo. La Federazione, manda quindi a dire agli alleati e alla minoranza interna, non sarà un partito unico, ma «i partiti non sono immutabili nel tempo». E il prossimo Ulivo avrà bisogno di «una elaborazione propria, di regole autonome di funzionamento, di criteri e strumenti democratici di selezione delle candidature e della leadership, di ambiti di competenza riconosciuti».

A «grissino di ferro» si rompe addirittura la voce quando richiama la solidarietà e ricorda come «essere di sinistra, essere riformisti, voglia dire battersi perché nessuno sia solo, nessuno si senta solo, nessuno sia lasciato solo».

Chiede una riforma profonda dello stato sociale, per disegnare un sistema capace di rispondere ai «bisogni» e ai «rischi» di una società flessibile. E si commuove alla fine, quando la platea diessina lo abbraccia di applausi e Prodi gli stringe la mano e gli solleva il braccio, quasi a decretarlo vincitore del primo round.

Andrea Palombi

Le frasi

Così Piero Fassino nel discorso di apertura del Terzo congresso dei Ds

Democratici di Sinistra	La Federazione dell'Ulivo (FED)	I tre "cardini" per vincere
"Oggi siamo un partito più unito di tre anni fa". "Occorre l'unità dei riformisti per dare una speranza all'Italia"	"Un progetto comune delle culture riformiste, un luogo di incontro e di comune azione, un patto che ci vincola reciprocamente a costruire insieme l'avvenire del Paese"	"Un leader forte, un'alleanza larga, un timone riformista solido". "Una coalizione senza leader sarebbe muta davanti agli elettori"

Primarie	Radicali	Iraq
"Tutti insieme abbiamo scelto Romano Prodi e intorno a Prodi vogliamo e dobbiamo schierare una nuova classe dirigente"	L'alleanza "si aprirà anche ad altre convergenze, come con il partito radicale di cui apprezziamo la importante disponibilità a camminare insieme a noi"	"Il voto di gennaio è stato uno spartiacque". "Si convochi il consiglio di sicurezza dell'Onu, si decida in quella sede l'avvio del ritiro delle truppe di occupazione"

ANSA-CENTIMETRI

L'ATMOSFERA

Nel palasport tinto di rosso le note dell'inno di Mameli

Ignazio La Russa con Clemente Mastella.

ROMA Blu, rosso, bandiera tricolore. Sono questi i colori che segnano l'apertura del terzo congresso nazionale dei Ds.

I lavori, che si concluderanno sabato, sono scanditi da brani musicali che rimbombano in un Palalottomatica strapieno di delegati, ospiti italiani e stranieri. Le prime a risuonare sono le note di Rino Gaetano «Il cielo è sempre più blu», seguite da quelle dell'Internazionale (nella tribuna degli ospiti si alzano in piedi solo i gruppi di Rifondazione e del Pdci) e dell'Inno di Mameli. Poi parte l'Inno alla gioia e ad alzarsi in piedi questa volta è la delegazione della Margherita che segue l'invito di Pierlugi Castagnetti e batte le mani a tempo, contagiando tutta la platea.

Dentro l'ex Palasport non si svolge una convention per i militanti ma forse l'ultimo congresso della Quercia. Di bandiere se ne vedono poche e le uniche note di «colore» sono offerte dalle numerosissime delegazioni presenti.

Qualcuno, come il regista Francesco Rosi, si è sbagliato e invece di raggiungere il Palalottomatica ha fatto fermare il taxi all'altezza del Palazzo dei Congressi (dove Berlusconi ha riunito il consiglio nazionale di Forza Italia) chiedendo se era lì che si svolgeva il congresso della Quercia. I lavori prendono il via con un'ora di ritardo. Fuori si fa la fila per il caffè. Dalle tribune si vede Pannella che chiacchiera con Bertinotti, che apprezza la scelta del rosso deciso dagli organizzatori: rossa è la tribuna degli oratori, rosso è il logo a spirale del congresso («Sembra il logo dell'Algida» chiosa Cossutta), rosso è il cerchio che sovrasta la platea dal soffitto.

Gli ospiti si accalcano. Luca Cordero di Montezemolo si presenta al Palasport alla guida di una Panda e poi prende posto in sala accanto all'ex presidente della Confindustria, Luigi Abete. In prima fila ci sono le due donne forti della Margherita, Rosy Bindi e Marina Magistrelli. Per la prima volta, Achille Occhetto partecipa come «ospite» a un congresso dei Ds. La delegazione della Margherita è al gran completo. Ci sono i leader dei verdi, del Pdci e dello Sdi.

Una scalinata li divide dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che è seduto accanto a Gianni Letta. In rappresentanza della Cdl ci sono anche Ignazio La Russa e Bobo Craxi

Gabriele Rizzardi

L'OPINIONE

di **Mino Fuccillo**

Dall'assise di Roma le strategie per compattare il partito e il Centrosinistra

L'ultima battaglia della Quercia

La ricerca di un'identità moderata contestata dal correntone

Identikit del riformista: è chi salda «ideali e concretezza». Chi coniuga «obiettivi e strategie con strumenti e risorse». Chi «riconosce il merito da premiare oltre che l'ingiustizia da punire». Chi ha «senso di responsabilità istituzionale». Piero Fassino definisce il perché e il per come i Ds stanno al mondo, qui e adesso.

Segretario del partito rieletto tale dieci minuti prima, snocciola esempi di chiarezza contundente. Riformista è chi capisce che «i resistenti in Iraq sono quelli che sono andati a votare». Si è riformisti davvero in politica estera quando «si cambia e non si subisce, quando si può chiedere la pace e non la guerra perchè prima si è fatto qualcosa per far cadere Saddam».

Riformista è chi «cerca una politica dei redditi e un nuovo patto sociale tra chi produce». Riformista è chi comprende, in Confindustria e in Cgil, che la ormai acuta «questione salariale» si risolve solo dentro e non fuori quel patto.

Riformista è chi, se va al governo, rimette mano alla legge Biagi non perchè odia la flessibilità del lavoro, ma perchè questa è stata trasformata in precarietà a vita. Riformista è chi ha qualcosa da offrire all'Italia diverso dal solo antiberlusconismo. «Sfida riformista» dunque.

Ma chi sta sfidando Fassino? Il luogo comune che è diventato dottrina, quello per cui riformista è sinonimo di moderato.

Fino a che qualcuno non triturerà nei fatti e nelle menti questo articolo di fede di quella mezza Italia che oggi sta all'opposizione, il «timone riformista» che Fassino invoca e impugna resta scollegato dalla nave, non ne fa la rotta.

Anche perchè non tutto l'equipaggio collabora.

La «sfida riformista» mette di malumore quello che fu il «correntone» e oggi è la ridotta minoranza dei Ds, loro hanno detto che «nel partito riformista non ci saranno».

Dicono di parlare del partito riformista che potrebbe nascere dalla fusione con i socialisti, i cattolici e altri riformisti. In quello non vogliono stare, ma stanno molto a disagio anche nel partito chiamato Ds e chiamato ad essere riformista e non altro. Chi sembra invece tranquillo per la sfida è Bertinotti. Pensa ad una sua ineluttabile «regia di fatto» di tutto ciò che nella sinistra riformista non è, gli appare come un campo grande che la «sfida» appunto gli consegna.

Tranquillo per la sfida è Rutelli che si vuole anche lui riformista anche se non socialdemocratico. Perfino da Forza Italia e An trovano motivo di ottimismo dalla sfida di Fassino. Calcolano infatti che il riformismo, quello vero, fa male a molte e grandi corporazioni votanti, se i Ds fanno sul serio-pensano-si faranno essi stessi del male.

Sembrerebbe alla resa dei conti inoffensiva questa famosa sfida. Eppure, senza la vocazione dei Ds ad una sorta di «riformismo nazionale», nè le minoranze radicali nè i partiti della sinistra alternativa avrebbero nel paese spazio politico oltre quello della testimonianza. È un riformismo sincero, talvolta ingenuo quello di Fassino e dei Ds. Ma è l'unica leva, non tanto per vincere elezioni prossime e dall'esito incerto, non tanto per sottrarre voti moderati che invece non si muovono. L'unica leva per crederci che l'Italia, società ed economia in declino, possa invertire il passo. Ancora una volta «il partito di Enea», quello che si fa carico e salva, contro il partito della corsa sfrenata e libera per tutti e peggio per chi scivola.

Il resto è contorno.

Al Consiglio nazionale il leader dà il via alla campagna elettorale per regionali e politiche. Parole dure contro l'opposizione senza mai citare il Professore

Il Cavaliere carica i forzisti: «La sinistra è il male»

Apertura ai Radicali e alla Mussolini. Attacco ai comuni: «Facciano più asili e meno rock»

ROMA «Se riuscissimo ad offuscare il congresso Ds sarebbe un bel risultato»: Silvio Berlusconi si è presentato con questo biglietto da visita al consiglio nazionale di Forza Italia che ha dato il «calcio d'inizio» alla campagna elettorale per le regionali, nella prospettivadi battere l'opposizione nel 2006. In questa prospettiva, Berlusconi, che ha ingaggiato un duello a distanza con i Ds riuniti nella loro assise a poche centinaia di metri dal Palazzo dei Congressi, ha lanciato l'amo ai radicali per riportarli alla casa del padre. «Siamo pronti a siglare un patto di ospitalità con i radicali anche nei prossimi giorni», ha detto il premier che ha ipotizzato un vertice tra i leader per suggellare l'auspicata intesa con i vecchi compagni di viaggio.

Un patto che, nelle intenzioni di Berlusconi, dovrà essere a lunga durata per arrivare fino alle politiche del 2006. «In prospettiva il nostro rapporto può andare oltre l'ospitalità, penso ad una intesa politico-programmatica», ha infatti sottolineato il Berlusconi che ha mandato a dire al partito di Pannella di tenere in conto l'affinità che li unisce alla CdL e di abbandonare quindi l'idea di seguire la sinistra con cui sono tante «le differenze».

Silvio Berlusconi sul palco del consiglio nazionale di Fi.

Obiettivo, per il premier è «allargare la Cdl», come ha rimarcato egli stesso pensando, evidentemente, anche alla possibilità di riportare all'ovile Alessandra Mussolini, se non per le regionali almeno per le politiche. Questo perchè all'appuntamento del 2006 «dovremo, dovremo, dovremo vincere», ha detto Berlusconi sicuro fin d'ora di un risultato positivo: «Ora siamo sopra l'opposizione di tre punti, lo saremo di più alle prossime politiche». Il premier se la prende anche con le amministrazioni locali che lamentano tagli ai trasferimenti: «Ricordo che i comuni in spese per i servizi sociali sborsano poco più del 10 per cento mentre le spese generali sono un pò più del 30 per cento. Quindi ai comuni consiglio di organizzare qualche concerto rock in meno e di aprire qualche asilo in più».

La campagna elettorale che il premier ha messo a punto vede al centro della strategia la consueta contrapposizione tra il bene e il male, laddove il bene è incarnato dal centrodestra, il male da una sinistra che vede nero, e che rappresenta agli occhi di Berlusconi, quanto di negativo c'è nella politica, nella società, e nel futuro dell'Italia che «proprio per questo non può essere riconsegnata a quel passato: sarebbe disastroso». «Abbiamo portato pulizia e freschezza nella politica», ha esordito il premier che ha affidato agli azzurri «missionari» della religione della «libertà» il compito di difendere i valori e di realizzare la «rivoluzione globale liberale». Da qui l'invito ai paladini del bene e della libertà di «mettere in risalto in ogni occasione le differenze che esistono tra noi e loro». Perchè «quando il male prende il sopravvento non si sa a quali limiti può arrivare» ha detto il premier riferendosi espressamente al viaggio fatto di recente ad Auschwitz e che lo ha «letteralmente sconvolto».

Attacchi a ripetizione alla sinistra che «sbaglia sempre e su tutto, anche sull'Iraq». «Sull'Iraq noi abbiamo avuto sempre ragione, loro sempre torto», ha accusato. Attenzioni anche nei confronti di Prodi che non è stato mai citato, ma al quale saranno certamente fischiate le orecchie: «Ondivago nei rapporti con gli Usa, ambiguo e pronto a qualsiasi desistenza».

«NO A PANNELLA»

«Dalla battaglia a difesa della legge sulla procreazione medicalmente assistita a quella contro l'equiparazione giuridica della famiglia naturale fondata sul matrimonio alla convivenza di fatto, il Centrodestra deve essere alternativo alla sinistra. Altro che accordo coi radicali di Pannella». Lo afferma il senatore Riccardo Pedrizzi (An), commentando il discorso di Piero Fassino al congresso dei Ds e l'intervento di Silvio Berlusconi al Consiglio nazionale di Forza Italia.

Secondo Pedrizzi, «il problema non è quello di allargare la coalizione a tutti i costi, ma quello di mobilitare gli elettori di Centrodestra, di dare loro dei motivi per votarci. E questo, come insegna la vittoria di Bush in America, si può fare solo sui principi, sui valori. Dobbiamo esprimere un pensiero forte, difendendo i principi del diritto naturale, i valori della tradizione, quelli familiari e cristiani».

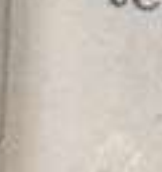
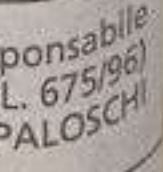
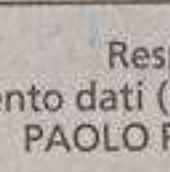
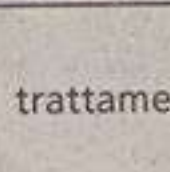
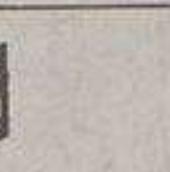
«La nostra bussola - conclude Pedrizzi - deve essere la dottrina sociale della Chiesa. In questo modo marcheremo nettamente la differenza con la sinistra radical-progressista. Ma i radicali che c'entrano?».

L'Unità querela il premier: «Il dossier è calunnioso»

ROMA L'Unità ha dato mandato ai suoi legali di querelare Berlusconi come responsabile dell'organizzazione che ha prodotto il dossier sul quotidiano diretto da Furio Colombo: lo annuncia lo stesso responsabile della testata, che chiederà anche «al ministro dell'Interno Pisanu di valutare la possibilità di proteggere l'integrità fisica delle persone citate nel dossier e indicate come fomentatrici di odio». «Ho esaminato le citazioni contenute nel dossier», spiega Colombo. «Tranne alcune frasi mie riportate correttamente, tutte le frasi dei collaboratori dell'Unità sono fuori contesto o rovesciate o calunniosamente estrapolate». Intenzione dell'Unità è anche chiedere al ministro dell'Interno di valutare la possibilità di proteggere integrità fisica delle persone nominate nel dossier.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

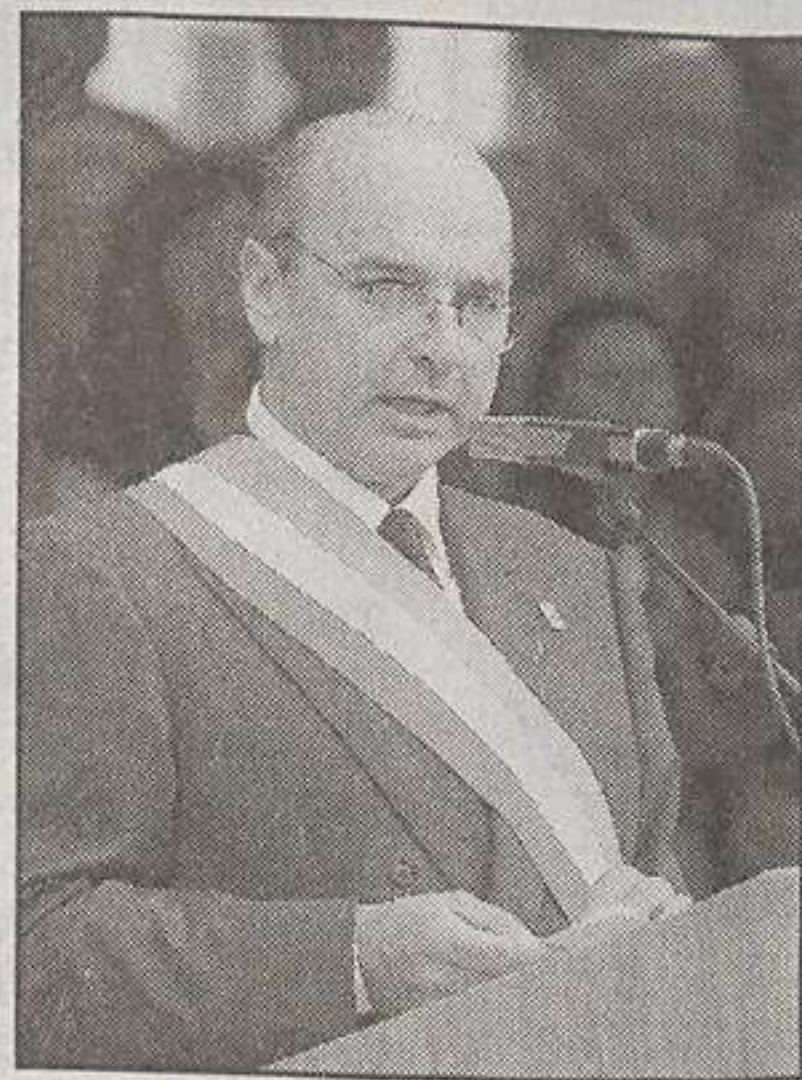
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 3 febbraio 2005 è stata di 48.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Sala Tripcovich affollata per la «première» triestina del film di Alberto Negrin, soddisfatto per le reazioni ricevute e l'assenza di speculazioni politiche

Foibe, lacrime e applausi per la fiction Rai

L'attore Leo Gullotta complimentato alla fine da parenti degli infoibati. Tensione per un volantinaggio

Dipiazza: «Un cammino di pacificazione e verità»

TRIESTE «Qui in sala c'è chi ha aspettato per cinquant'anni un lavoro che raccontasse questo dramma; noi siamo qui oggi perché stiamo portando avanti un processo di pacificazione e di ricerca della verità storica; un processo ormai irreversibile». Con queste parole ieri sera il sindaco Roberto Dipiazza, introducendo la proiezione del film «Il cuore nel pozzo» ha invitato «a evitare polemiche inutili: i partiti non vogliono appropriarsi di niente, questo cammino verso la verità deve essere percorso da tutta la nazione, tutti devono sapere». «Siamo figli della memoria, ma non siamo schiavi del ricordo», ha aggiunto Dipiazza, che ha poi sottolineato il merito del centrodestra di aver portato all'attenzione nazionale la questione delle foibe: «Non si può far finta, ancora una volta, di non vedere quale sia stato lo sforzo di una parte politica ben precisa di portare alla luce queste pagine di storia strappate». «Non si può far finta - ha aggiunto - di non vedere che se il centrodestra non si fosse mosso con forza non saremmo mai arrivati a sentire che - come ci ha detto con grande onestà il sindaco di Roma Veltroni - "una parte della cultura di sinistra è rimasta prigioniera dell'ideologia, subalterna alle esigenze del comunismo internazionale"». E non si può proseguire verso la pacificazione, ha continuato il sindaco, se manca un pezzo di storia. Perciò, ha affermato «tocca ancora una volta a noi, a Trieste, che così da vicino ha vissuto quei drammi, indicare la via più giusta per raggiungere il traguardo; bisogna raccontare, descrivere, ricordare, non nascondere. Poi il popolo giudicherà».

Roberto Dipiazza

TRIESTE Un applauso quando Beppe Fiorello ha ammazzato due titini per difendere la sua futura sposa. E' stato l'unico momento in cui la platea della sala Tripcovich ha rotto il silenzio quasi religioso con cui ha seguito fino alle dieci e un quarto di ieri sera l'anteprima del «Cuore nel pozzo», la fiction sulle foibe che alla prima preview, la settimana scorsa a Roma, aveva suscitato un vespaio per il parterre quasi completamente targato An. Alla fine, un piccola folla commossa ha quasi stretto d'assedio Leo Gullotta che ha assistito alla proiezione accanto ad altri due attori della fiction: lo stesso Fiorello e Antonia Liskova. «Sono figlia di un infoibato», gli ha detto una donna singhiozzando. Un'altra ha aggiunto tra le lacrime: «Undici morti infoibati abbiamo avuto nella mia famiglia.»

«Trieste, com'era logico attendersi è la città in cui la fiction ha riaperto più ferite - ha commentato alla fine Gullotta - Credo di essermi anch'io reso utile per accendere una candela nel buio che c'era attorno a queste vicende. Qui a Trieste mi pare che non vi sia stato alcun tentativo di strumentalizzazione, a Roma la cosa era stata troppo plateale.» Si avvicina un inviato, forse di un'emittente slovena: «Lo farebbe anche un film sulle violenze del fascismo?» Viene immediatamente zittito dalla gente attorno.

Quando nella fiction un prigioniero italiano chiede al capo partigiano Novak: «Perché tutta questa violenza sulla gente civile inerme?», Novak risponde: «Per pareggiare i conti». E' uno dei pochi accenni che nel film, incentrato soprattutto su un'angosciante caccia dei partigiani di Tito a un gruppo di bambini, viene fatto alle violenze commesse negli anni precedenti dai fascisti, ma è anche la rivelazione di come la reazione sia stata poi perlomeno altrettanto cinica e spietata.

Il regista Alberto Negrin era tesissimo al momento dei discorsi, accanto a Gasparri. Alla fine è lo stesso ministro che gli fa le congratulazioni e Negrin appare molto più rilassato: «E' andata bene, mi pare che abbiamo avuto un'ottima accoglienza. Alla fine ho visto tanti spettatori piangere, non me l'aspettavo.» «Abbiamo squarciato un velo. E' stato un buon primo passo per riportare a galla una verità storica», si è fermato a commentare il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce.

La sala, con vuoti più ampi del previsto soprattutto nel settore della stampa, era comunque composta in gran parte da esponenti e simpatizzanti del centrodestra, a partire dal deputato Roberto Menia e dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, entrambi di An. Presenti comunque anche i deputati di Intesa democratica Roberto Damiani e Ettore Rosato, il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale Cristiano Degano.

All'ingresso, prima dell'inizio della manifestazione, qualche minuto di sguardi in cagnesco e scambi di parole tra un un gruppo di esponenti di destra capeggiato da Angelo Lippi, responsabile del circolo Novecento, e Primoz Sancin, al quale il questore aveva proibito una manifestazione con megafono, ma che si è messo comunque a volantinare assieme ad alcuni militanti dell'associazione Promemoria che hanno definito la fiction «un film di propaganda nazista o fascista». «Mandate via questa gentaglia - ha detto Lippi, fratello del vicesindaco, ai poliziotti - cosa fareste se noi andassimo a volantinare davanti alla Risiera?»

Silvio Maranzana

Stipata ma con qualche vuoto la Sala Tripcovich per la première triestina di «Il cuore nel pozzo», la fiction sulle foibe.

SANCIN «DIROTTATO»

Il questore ha dirottato ieri in piazza Oberdan la manifestazione che Primoz Sancin, esponente della comunità slovena, dal quale molti anche a sinistra tendono a prendere le distanze, voleva tenere dinanzi alla sala Tripcovich. Dopo aver turbato la visita del sindaco di Roma Walter Veltroni alla foiba di Basovizza, Sancin aveva comunicato alla questura che avrebbe tenuto una manifestazione pubblica con messaggi lanciati al megafono e distribuzione di volantini tra le 17.30 e le 22, prima e in concomitanza dell'anteprima della fiction sulle Foibe.

Nel frattempo però è arrivato il divieto del questore Domenico Mazzilli che ha prescritto a Sancin di tenere la manifestazione in un luogo diverso, seppur con le stesse modalità e gli stessi orari: in piazza Oberdan appunto, che non è troppo distante, ma certamente non è visibile per le centinaia di persone, ministro Gasparri in testa, che sono affluite in sala. Nell'ordinanza, l'ufficio di gabinetto della questura ha sottolineato che «esigenze di tutela dell'ordine pubblico inducono a mantenere libera l'area antistante e prossima alla sala Tripcovich in modo da prevenire e scongiurare qualsiasi illegalità». Si fa presente inoltre il fatto che «la presenza sul posto di manifestanti distoglierebbe le forze dell'ordine impiegate dall'attento servizio di vigilanza dell'area».

Lunedì Sancin, già noto per iniziative di protesta e per interventi provocatori durante dibattiti storico-politici, aveva atteso Veltroni dinanzi alla foiba e dopo avergli fatto presente che non era stato stato dimostrato in alcun modo che a Basovizza c'erano delle vittime, gli aveva detto che Trieste non aveva mai onorato opportunamente le proprie fosse Ardeatine: i 71 fucilati dai nazisti al poligono di Opicina. «Invano da decenni - aveva affermato - propongo ai politici che lì venga creato un Parco della pace».

Gasparri, Del Noce e Negrin respingono l'accusa di strumentalizzazione e denunciano il «colpevole silenzio» durato oltre 50 anni

Niente polemiche, unico imputato l'oblio

Il ministro delle Comunicazioni: «Oggi quella tragedia rientra nella storia nazionale»

Il regista: «Film di finzione, completamente inventato, ma vero; ciò che vediamo corrisponde a tante storie che ci hanno raccontato, messe insieme»

TRIESTE Unico imputato, l'oblio. Se qualcuno si aspettava infuocate polemiche alla «prima» del primo film di finzione sulle foibe è rimasto deluso. Tutti, dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri al direttore di Rai Uno Fabrizio Del Noce al regista Negrin fino all'attore Leo Gullotta hanno respinto ogni accusa di strumentalizzazione puntando il dito contro il «colpevole silenzio» per oltre cinquant'anni ha impedito una conoscenza diffusa - oltre i confini della Venezia Giulia - del dramma delle foibe e dell'esodo. Le polemiche dei giorni scorsi, scatenate in occasione dell'anteprima a Roma del film (che, lo ricordiamo andrà in onda in due puntate su Rai Uno lunedì e martedì), sono rimaste sullo sfondo, quasi un'eco di baruffe capitoline estranee alla realtà triestina. Perciò ieri sera sembrava esserci un solo nemico da mettere al bando: l'oblio della memoria.

Il primo a dirlo, assediato dai flash e dalle telecamere, è stato Leo Gullotta, presente con gli altri attori del cast Beppe Fiorello e Antonia Liskova: «Questo film - ha detto - ha riaperto finalmente una pagina brutalmente chiusa per sessant'anni», e ora è «compito degli storici, dei politici e dei giudici non far dimenticare, soprattutto ai giovani». «Poteva esserci e c'è stato nei giorni scorsi - ha poi puntualizzato l'attore - il pericolo di strumentalizzare dei passaggi; adesso però siamo qua». La televisione, ha aggiunto, entra nelle case ed è una cosa molto importante» perchè parla «di un argomento importante che è stato in silenzio per sessant'anni».

Dello stesso tenore le dichiarazioni di Beppe Fiorello, che ha dedicato il film «alle persone che hanno sofferto», sottolineando come «l'emozione sia molto più forte delle polemiche». E del regista Alberto Negrin, che ha parlato di un «film di finzione, completamente inventato ma vero, nel senso che quello che vediamo nel film corrisponde a tante storie che ci hanno raccontato, messe insieme; non sapevamo nulla delle foibe prima, assolutamente nulla, ci siamo dovuti documentare e informare». Il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ha spiegato come «Il cuore nel pozzo» faccia parte «della linea editoriale di Raiuno: come abbiamo parlato delle vite dei santi, come raccontiamo tanti episodi di grandi personaggi, vogliamo riaprire anche certe pagine di storia dolorosamente occultate per troppi anni». Strumentalizzazioni? No, ha detto Del Noce, «la strumentalizzazione avviene quando un piccolo evento viene ingrandito, ma quando un grande evento viene nascosto, e poi portato alla ribalta, che cosa si strumentalizza?».

«Rimuovere la cancellazione del passato e l'oblio» fuori da ogni strumentale polemica è stato anche il leit-motiv dell' intervento del ministro Gasparri. «Sono crollati tanti muri, crolla anche il muro dell'omertà sulla tragedia delle foibe e su quella di cantinaia di migliaia di italiani cacciati dalle loro terre e dalle loro case», ha esordito il ministro, e se uso strumentale della storia c'è «non è quello del ricordo, ma piuttosto della cancellazione della storia per ragioni di opportunità politica; e oggi quella storia rientra nella storia nazionale». «La grande maggioranza del Parlamento - ha detto ancora Gasparri ricordando l'impegno in tal senso del deputato triestino Roberto Menia - ha voluto la Giornata del ricordo che ricolloca la memoria nazionale, non di una parte, di un partito, di una fazione, di una parte del territorio perché Trieste e la Venezia Giulia hanno sofferto quella storia e non l'hanno mai rimossa».

Pietro Spirito

Il presidente di Raiuno Fabrizio Del Noce sul palco della Sala Tripcovich ieri sera.

Tremaglia andrà alla Risiera

TRIESTE Confermata la presenza in città il 10 febbraio prossimo, in occasione del Giorno del ricordo, del ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, e di quello degli Esteri, Gianfranco Fini. I due parteciperanno al convegno organizzato in occasione dell'incontro mondiale degli esuli italiani. In particolare Tremaglia venerdì 11 febbraio, alle 9.30 si recherà in visita alla Risiera di San Sabba accompagnato dai presidenti delle associazioni degli esuli, prima di visitare la mostra sui campi profughi a Padriciano.

Con la manifestazione, del 10 febbraio, che ha l' alto patronato del Presidente Ciampi - «vogliamo ricordare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo», ha affermato Tremaglia.

Mirko Tremaglia

Il friulano Colussi (Cittadini) protesta: «Inviti rivolti esclusivamente ai consiglieri triestini»

TRIESTE La preview di ieri ha raccolto anche una protesta di carattere «geografico». L'ha fatta Piero Colussi, consigliere regionale dei Cittadini per il presidente. «Tocca constatare ancora una volta - dice Colussi - come l'Italia sia una cosa, il Friuli un'altra e la Venezia Giulia un'altra ancora. Dispiace infatti che gli inviti alla 'prima' siano stati rivolti esclusivamente ai consiglieri regionali triestini. Come se quella delle foibe - rileva Colussi - fosse una tragedia che merita di essere conosciuta, ripercorsa e condivisa solo all'interno dei confini della città. Come presidente della Commissione cinema del Friuli Venezia Giulia ci avrei tenuto a essere presente.»

Secondo il presidente della Federazione degli esuli le manifestazioni devono ottenere il massimo possibile di visibilità

Brazzoduro: «Esodo, nessuno può avere l'esclusiva»

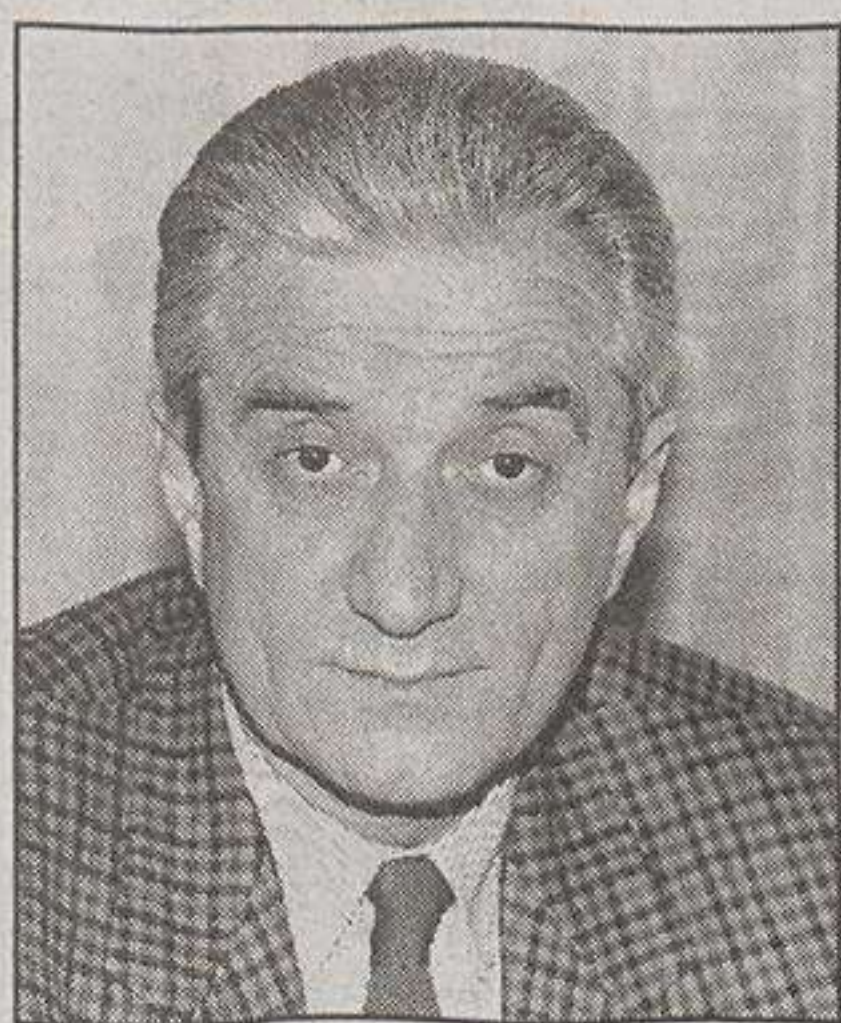
Delbello critica la scelta di Torino: «Ci siamo trovati davanti a un fatto compiuto»

TRIESTE «Sia chiaro: le celebrazioni del Giorno del ricordo non sono esclusiva di nessuno, le manifestazioni devono essere le più visibili che sia possibile e poi, a dirla tutta, a Trieste tutto quanto riguarda l'esodo rischia di assumere una caratterizzazione particolare che non ci sta bene». Parla senza mezzi termini Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, l'organismo che raduna tutte le associazioni dei profughi dalle terre cedute.

La decisione della Federazione di tenere a Torino la celebrazione più «importante», come l'ha definita il presidente nazionale dell'Anvgd (Associazione Venezia Giulia e Dalmazia), Lucio Toth, ha sollevato un polverone di polemiche, come del resto era già successo l'anno scorso. Furibonda la destra locale, An in testa, e quantomeno imbarazzati gli esuli delle associazioni triestine.

Ma Brazzoduro non si scompone, e precisa: «Manifestazioni per i Giorno del ricordo si terranno in tutta Italia, in trenta o quaranta della città maggiori; certo Trieste è importante, ma lo è anche Torino, dove si è mobilitata la Conferenza Stato-Regioni». «E poi - continua il presidente della Federazione degli esuli - a Trieste c'è anche un problema di caratterizzazione politica della città che non fa bene alle celebrazioni, che devono avere una valenza al di sopra delle parti».

Ma Trieste è o non è la città simbolo dell'esodo? «Trieste - risponde Brazzoduro - ha certamente vissuto l'esodo molto da vicino, ma non può avere l'esclusiva delle celebrazioni del Giorno dei ricordo; e soprattutto non vogliamo strumentalizzazioni».

«Ci siamo trovati di fronte a un fatto compiuto - interviene Silvio Delbello, dell'Unione degli Istriani -, e non condividiamo né la decisione della Federazione né i contenuti del programma, che danno una lettura storica dell'esodo lontana dalla nostra». «A Torino - continua Delbello - c'è un componente molto forte dell'Anvgd che ha dato la sua impronta a queste celebrazioni; è vero che il Giorno del ricordo è di tutti, anch'io ho ricevuto diversi inviti per andare in altre città, ma Trieste continua ad avere un ruolo di primo piano». Che sarà illustrato questa mattina nel corso di una conferenza stampa, e che ha portato nel programma delle celebrazioni locali, come la visita del ministro Tremaglia alla Risiera di San Sabba (vedi cornice) e la presenza del gonfalone della Regione Toscana alle manifestazioni del 10 (ma il Presidente della Toscana rimarrà a Firenze, dove sono previste altre cerimonie).

Insomma, la galassia degli esuli appare quanto mai parcellizzata, con posizioni a volte contrapposte a volte «particolari». Come quella dell'Associazione delle comunità istriane, presieduta da Lorenzo Rovis, che sarà sia di là che di qua. «La Comunità - spiega Rovis - al momento è ancora ufficialmente fuori dalla Federazione; questa estate siamo stati ospiti a Fertilia, in Serdegna, e in quell'occasione ci siamo impegnati ad essere presenti a Torino».

In breve gli esponenti delle Comunità istriane saranno a Torino lunedì, mertedì e mercoledì con una delegazione che parteciperà ufficialmente alle celebrazioni, mentre il 10 saranno a Trieste dove il coro canterà a Teatro Verdi. «Vogliamo gettare acqua sul fuoco delle polemiche - puntualizza Rovis -, le nostre iniziative sono improntate allo spirito costruttivo».

p.s.

Guido Brazzoduro

Silvio Delbello

Secondo gli inquirenti il marocchino sarebbe uno dei personaggi di spicco della cellula estremista Ansar Al Islam vicina a Al Qaeda di Bin Laden

Espulsione Daki, braccio di ferro Pisanu-magistrati

Il responsabile del Viminale firma il foglio di via ma il gup milanese Forleo non concede il nulla osta

MILANO Braccio di ferro tra il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e i magistrati di Milano.

Motivo del contendere è il caso di Mohammed Daki, il marocchino che il ministro ha deciso di espellere firmando il decreto, mentre il gup milanese, Clementina Forleo, non concede il nulla osta. Di fatto il magistrato congela l'espulsione e il caso di Daki diventa scottante. Secondo Pisanu l'espulsione è motivata dal «grave turbamento dell'ordine pubblico e dal pericolo per la sicurezza dello Stato».

Il gup ha assolto il magrebino per il reato di terrorismo internazionale con una sentenza che la settimana scorsa ha sollevato infinite polemiche e che è stata poi rovesciata dai giudici di Brescia, i quali invece sostengono che gli imputati non erano guerriglieri ma kamikaze.

Alla «guerra» tra le due procure si aggiunta quella tra la magistratura milanese e il Viminale. Il nulla osta all'espulsione di Daki è stata avanzata dall'Ufficio immigrazione della questura di Como al procuratore aggiunto Armando Spataro, il quale ha però girato un'istanza con parere negativo al Gup, che lo ha accolto.

In sostanza con questa azione Forleo fa notare che l'espulsione è vietata nei casi in cui c'è stata assoluzione dall'accusa di terrorismo internazionale. Daki, dopo l'assoluzione in primo grado dovrebbe infatti affrontare i successivi gradi di giudizio.

Mohammed Daki, condannato a 1 anno e 10 mesi per falsificazione di documenti e favoreggiamento dell'imigrazione clandestina, ha lasciato il carcere Bassone di Como ieri mattina alle 7. L'avvocato che lo difende, Vainer Burani, ha reagito prontamente: «Il mio assistito non è un terrorista. Per questo reato è stato assolto. Il ministro che ha applicato il provvedimento di espulsione se ne dovrà assumere la responsabilità. Faremo opposizione perché è un provvedimento abnorme che costringe Daki a tornare in Marocco dove vige la condanna a morte».

Il marocchino è stato poi portato al Centro di prima accoglienza di via Corelli a Milano, in attesa dell'espulsione. Infatti per Daki è scaduto il permesso di soggiorno durante la sua permanenza in carcere. In ogni caso il legale ha spiegato che il provvedimento di trattenimento presso la struttura di via Corelli dovrà essere convalidato dal giudice.

E oggi, in mattinata, si terrà l'udienza di convalida e sarà il giudice Adriana Cassone a decidere.

Secondo gli inquirenti, Daki sarebbe uno dei personaggi di spicco della cellula estremista Ansar Al Islam, vicina ad Al Qaeda, che aveva basi operative a Milano e in alcune regioni del Nord Italia ed era in stretto contatto con altre organizzazioni in Europa, Nord Africa, Asia e Medio Oriente. Quindi una persona ben inserita nell'ambiente terroristico internazionale.

La cellula, sempre secondo l'accusa, avrebbe raccolto denaro e reclutato volontari da inviare nelle zone di guerra in Iraq anche come kamikaze. A condividere l'azione di Pisanu è il ministro leghista delle Riforme, Roberto Calderoli: «Apprezziamo Pisanu. E a Daki ci penserà la giustizia marocchina».

La vicenda, dunque, resta aperta così come la «battaglia» indiretta tra la magistratura e le autorità di governo italiane.

Roberta Rizzo

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

Mohammed Daki

INDUSTRIA

Incontro al Viminale tra il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, e il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Al centro dei colloquile «nuove forme di collaborazione tra il sistema di sicurezza nazionale e l'associazione degli industriali, nel solco di una consolidata tradizione che ha già consentito di avviare, nell'ambito del programma operativo del Mezzogiorno, comuni progetti intesi a valorizzare la sicurezza come fattore di sviluppo del Sud».

I gay restano in Italia se rischiano la galera nel Paese d'origine

TORINO Non può essere espulso lo straniero omosessuale proveniente da uno dei numerosi Paesi del mondo in cui essere gay è punito con il carcere, o addirittura con la pena di morte: questo il principio, rivoluzionario in Italia, sancito da una sentenza del giudice di pace di Torino, Giuliana Bologna, che ha fatto evitare l' espulsione a un giovane senegalese omosessuale. Il protagonista della vicenda, Mohamed (nome di fantasia), ha 24 anni e nel suo paese rischierebbe da uno a cinque anni di carcere. È entrato in Italia clandestinamente nel 2003 attraverso la frontiera di Modane, sul versante francese delle Alpi in Alta Valsusa. A Torino ha raggiunto alcuni connazionali, che lo hanno ospitato e aiutato nei primi tempi. Quasi subito si è iscritto all' Arci Gay. Di nascosto dai senegalesi della sua comunità, ha avuto diversi compagni italiani. Nel 2004 la prefettura di Torino lo ha scoperto ed espulso, e la questura gli ha intimato di lasciare l' Italia entro cinque giorni.

È a questo punto che Mohamed si rivolge all' avvocato Cossa, che individua l' omosessualità come una strada da seguire per cercare di evitare l' espulsione del suo cliente. La legge sull' immigrazione, però, non fa alcun riferimento esplicito all' orientamento sessuale. Diventa, quindi, necessario, spiega Cossa, chiedere un intervento del giudice per interpretare le norme vigenti. Il risultato di questo iter è ben sintetizzato in alcune parole della sentenza torinese. «La libertà sessuale, intesa anche come libertà di vivere senza condizionamenti e restrizioni le proprie preferenze sessuali - si legge nel documento - deve ritenersi espressione del più ampio diritto alla manifestazione e promozione della personalità umana, che l' art. 2 della nostra Costituzione riconosce a ciascun individuo, anche attraverso il richiamo ai diritti inviolabili dell' uomo universalmente riconosciuti». La sentenza si conclude affermando che «la condizione di omosessualità del soggetto si ritiene costituisca possibile oggetto di persecuzione per ragioni personali e rappresenti dunque una condizione di inespellibilità ai sensi dell' art.19 del decreto legislativo n.286/98», cioè del testo unico sull' immigrazione.

Scomparsi anche i cani con i quali giocava

Bambino di quattro anni sparisce nel Salernitano Non si esclude il rapimento

SALERNO Dalle sei di ieri pomeriggio non si hanno più notizie di un bimbo di quattro anni, residente a Marina di Camerota, nel Salernitano. Il bimbo, figlio di un noto ristoratore della zona, era andato a trovare la zia, in località «Marco», in aperta campagna, ed è sparito nel nulla dopo che era stato visto per l'ultima volta giocare davanti all'abitazione della zia in compagnia dei suoi due cani.

Alle ricerche, oltre che i carabinieri del posto, i vigili del fuoco e la locale Capitaneria di porto, partecipano anche centinaia di abitanti di Marina di Camerota, ma fino a tarda ora ieri sera non è stata trovata nessuna traccia del bambino. Le ricerche sono rese più difficili dall'asperità del terreno.

Alle ricerche prendeva parte tutto il paese di Marina di Camerota: carabinieri, vigili del fuoco, Protezione civile e personale della Croce rossa stavano battendo fino a tardi palmo a palmo la zona compresa tra il centro marino di Camerota e la località «Marco», in aperta campagna, dove il bimbo si era recato nel pomeriggio all' abitazione della zia e dove è stato visto l'ultima volta in compagnia dei cani di quest'ultima prima di scomparire senza lasciare traccia.

Sotto choc il padre e la madre del piccolo, lui titolare di un noto ristorante della zona, lei casalinga, originari entrambi di Castellamare di Stabia ma da anni residenti nel piccolo centro costiero di Marina di Camerota. Sono scomparsi anche i due cani con cui il bambino stava giocando.

Sono stati ispezionati anche diversi pozzi che si trovano nella zona di campagna. A dirigere le indagini, il capitano dei carabinieri della Compagnia di Sapri, D'Aloia, che ha ascoltato i genitori del bambino e la zia, la prima a lanciare l'allarme intorno alle 18, quando ha provveduto ad avvertire i carabinieri, per tentare d'individuare elementi che possano contribuire a ricerche più mirate.

I carabinieri non escludono alcuna ipotesi. «Il bambino - spiegano gli investigatori - potrebbe essersi allontanato dall'abitazione della zia addentrandosi nelle campagne, come potrebbe essere stato vittima di una disgrazia o di un rapimento».

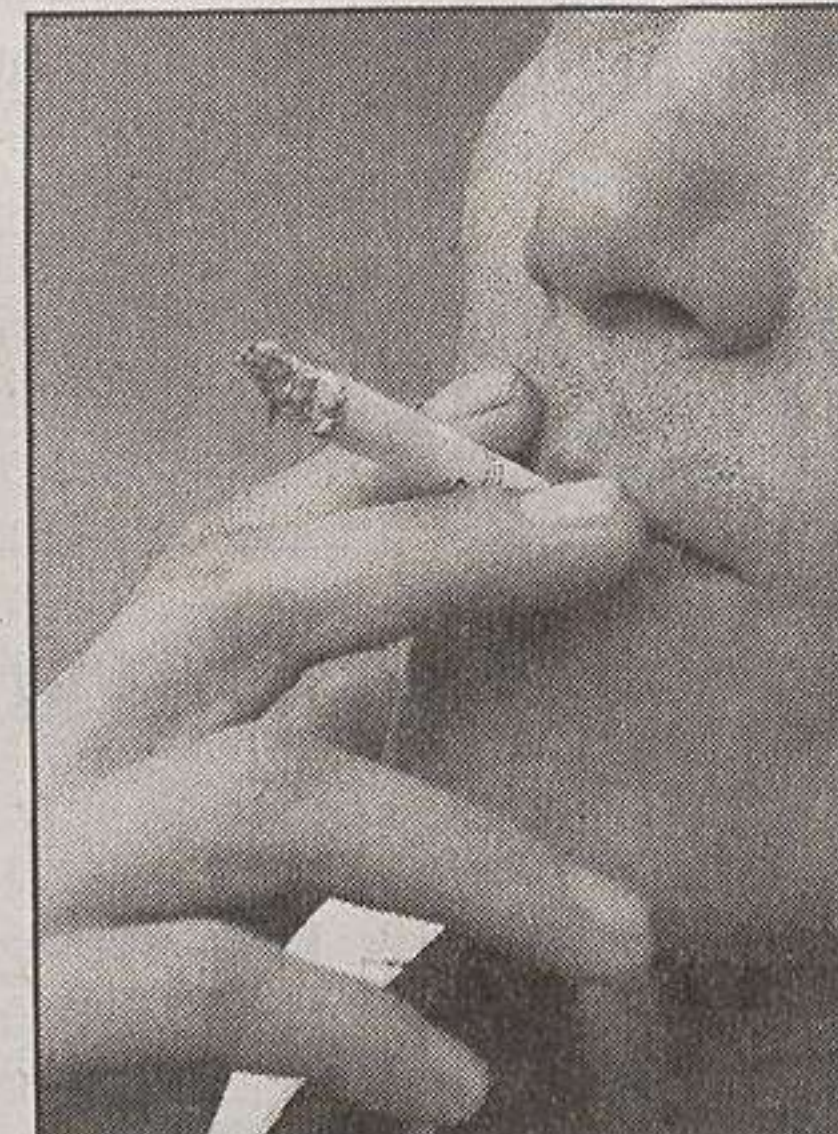
Sigarette proibite sulle scale, negli androni e negli ascensori: per il codice civile sono però luoghi privati

Vietato fumare anche negli spazi condominiali

Circolare di Sirchia ma gli amministratori ribattono: giuridicamente debole

ROMA Vietato fumare anche negli androni dei condomini, sulle scale, negli ascensori e nelle sale riunioni. A chiarire che la nuova legge entrata in vigore il 10 gennaio trova applicazione anche in questi spazi è una lettera del Ministero della salute inviata all'Anaci (Associazione nazionale degli amministratori condominiali e immobiliari) in risposta a un quesito sull'applicazione del divieto nei condomini.

«Una risposta che però non è soddisfacente in quanto troppo contorta e facilmente attaccabile giuridicamente» ha affermato Carlo Parodi, direttore del Centro studi dell'associazione: chiede un emendamento alla legge in modo da rendere più forte la posizione degli amministratori di fronte a chi accende una sigaretta nei luoghi vietati.

Il Ministero nella risposta all'associazione spiega che gli spazi del condominio (androni, scale, ascensori e sale riunioni) non possono essere equiparati a un'abitazione privata, «in quanto rappresentano luoghi frequentati dai condomini e da altri soggetti nello svolgimento della propria attività lavorativa (a esempio addetti alle pulizie, alla manutenzione di ascensori o caldaie, postini) ai quali deve essere estesa la tutela prevista dalla legge».

Ma gli amministratori osservano che secondo il codice civile gli spazi comuni dei condomini sono luoghi privati «non aperti al pubblico o a utenti»: «Sono infatti chiusi con un portone e, ove tale portone è aperto, vi è il portiere che controlla l'entrata e l'uscita di tutte le persone. Fino a oggi, quindi, la maggior parte degli amministratori condominiali, attenendosi a quanto regolato dal codice civile, non ha ritenuto opportuno normalizzare gli spazi comuni secondo i nuovi divieti di fumo, in quanto riferiti solo ai luoghi pubblici».

Per Parodi la situazione è ulteriormente complessa.

«Telefonando al numero verde del Ministero - ha spiegato - abbiamo addirittura appreso che i cartelli di divieto andrebbero apposti sia nell'androne che su tutti i pianerottoli del condominio. Ma gli amministratori condominiali non metteranno quei cartelli di divieto se non otterranno l'autorizzazione da parte dell'assemblea. Se, a esempio, per motivi estetici i condomini in sede assembleare dovessero decidere di non mettere i cartelli di divieto, l'amministratore non potrà certo obbligarli».

A quasi un mese dall'entrata in vigore del divieto di fumo, pur trattandosi ancora di una valutazione parziale, l'Assotabaccai-Confesercenti «conferma la generale tendenza alla riduzione della vendita di sigarette, sul 19,3% (a fronte del 23% registrato nei primissimi giorni di gennaio) sul territorio nazionale. Questo corrisponde a una diminuzione del ricavo in media di circa 370 euro per ciascun esercizio». Per Confesercenti, «ogni fumatore ha comprato in gennaio 6 pacchetti di sigarette in meno. Per l'Erario la perdita del gettito stimabile (Iva più accisa pari al 75% del prezzo) è di 163 milioni di euro per il primo mese di applicazione della legge». L'articolazione territoriale della diminuzione di vendite vede le regioni del Nord registrare un -14,2%, il Centro -23,7% e il Sud -20%.

L'Assotabaccai ribadisce la «propria preoccupazione per questa riconfermata tendenza, rilancia la richiesta di elevazione dell'aggio sui tabacchi dall'attuale 10% al 12%».

Un fumatore.

Il ministro Sirchia.

I tabaccai: a un mese dai divieti l'acquisto delle «bionde» è calato del 19,3%. L'Erario ha perso 163 milioni di euro

Pendolari, il ministro Calderoli incontra i vertici di Trenitalia

ROMA Dopo un primo incontro che si era già svolto tre settimane fa, il Ministro per le Riforme Roberto Calderoli con una delegazione costituita dall'onorevole Stucchi, dall'onorevole Rossi, dall' onorevole Gibelli e dal consigliere regionale lombardo Belotti, ha incontrato ieri sera il presidente di Trenitalia, Catania, il consigliere d'amministrazione Zanichelli e i vertici dell'azienda, in ordine alle disfunzioni e ai problemi nel trasporto dei pendolari.

L'incontro è stato estremamente positivo, si legge nella nota, perchè da esso è emerso un piano programmatico tendente alla ristrutturazione dei problemi esistenti e alla risoluzione delle emergenze degli ultimi tempi, tramite il rinnovo del materiale rotabile, fra cui le carrozze, che hanno raggiunto il numero di 700 giornaliere nell'ultima settimana, e l'inserimento di 21 nuovi locomotori soltanto nella giornata di ieri, con un piano complessivo che porterà all' inserimento di 4 nuovi locomotori al mese con conseguente sostituzione di tutto il vecchio parco entro i prossimi 20 mesi. A tutto questo vanno aggiunte una serie di iniziative finalizzate a garantire la regolarità e la precisione degli orari, un servizio di rapporto diretto in ogni treno con i pendolari da parte di una persona addetta e un adeguato servizio di informazione rispetto ai problemi che si potrebbero venire creare. Il ministro Calderoli e il presidente Catania si sono dati appuntamento ogni quindici giorni per poter verificare la positiva evoluzione della vicenda.

Da ieri, intanto, nelle stazioni ferroviarie di Roma, Torino e Milano, è attivo un «Punto di ascolto» per i pendolari i quali, per esprimere osservazioni e lamentele, avranno quali interlocutori, almeno per i primi giorni, i top manager più in vista dell'azienda. L'iniziativa è di Trenitalia la quale informa che «tutti i giorni, escluso il sabato e la domenica, dalle 8 alle 19, dirigenti di Trenitalia e di Rfi e personale di assistenza ai clienti saranno a disposizione dei pendolari per ascoltare i loro suggerimenti e le loro critiche, recepire le loro richieste e accogliere tutte le segnalazioni utili».

Una protesta di pendolari lungo la linea Torino-Milano.

SERIAL Gli investigatori non hanno dubbi. A agire è stato il maniaco che da anni attenta con trappole mortali

Nitroglicerina, è la firma di Unabomber

Summit a Mestre con il vicecapo della Polizia dopo l'ultimo scoppio a Treviso

VENEZIA Tracce di nitroglicerina mescolata a altre sostanze e la medesima componentistica degli attentati precedenti: è la firma che Unabomber ha lasciato anche sull'ultima trappola esplosiva scoppiata senza conseguenze il 26 gennaio scorso nei pressi del tribunale di Treviso, un involucro di plastica usato per le sorprese degli ovetti di cioccolato preso a calci da un ignaro studente in gita scolastica.

La conferma ufficiale è arrivata dal rapporto di dieci pagine consegnato stamane in aula bunker a Mestre da un ufficiale del Ris dei carabinieri ai magistrati e ai responsabili della task force interforze che indagano sulla trentina di attentati che dal '93 seminano panico e sofferenza nel Nordest, a cavallo tra Veneto e Friuli, tra le province di Venezia, Treviso, Pordenone e Udine.

Due le novità, oltre alla «firma» di Unabomber, emerse dal vertice odierno di oltre un'ora, al quale ha partecipato anche il vicecapo della Polizia e Direttore centrale della polizia criminale Luigi De Sena, a conferma, come egli stesso ha sottolineato a fine riunione, che «c'è la massima attenzione da parte del ministro dell'interno per la vicenda»: la collaborazione tecnico-scientifica con organi investigativi stranieri, tra cui quelli statunitensi, francesi e tedeschi; e l'impegno del ministero dell'interno a mettere a disposizione eventuali ulteriori mezzi tecnologici d'indagine e risorse per la task force, composta da una ventina di uomini.

Purtroppo, nell'ultimo attentato, l'Unabomber del Nordest non ha lasciato tracce organiche né, a quanto pare dall'incrocio delle testimonianze, si è fatto notare mentre sistemava le sue bombe-bonsai o filmare da qualche videocamera della zona.

L'unico elemento significativo è che nei giorni precedenti all'ultimo blitz e nel giorno stesso una persona altamente sospettata, e pedinata giorno e notte, non si è mai recata a Treviso. Sarebbe attirato invece l'attenzione degli investigatori la presenza di un uomo sul luogo dell'attentato, già notata in qualche analoga occasione precedente poco dopo la fase dell'esplosione.

Ma è uno dei tanti indizi che la speciale squadra anti Unabomber, guidata dal capo della mobile Venezia Alessandro Giuliano e dal comandante del Ros del Veneto maggiore Fabrizio D'Auria, esamina senza trascurare nulla, anche delle oltre 400 segnalazioni giunte dai cittadini si è rivelata utile

Quello messo a segno a Treviso è il quarto attentato nel quale è stata usata nitroglicerina e il terzo consecutivo in Veneto: il primo risale al 24 marzo 2003 a Pordenone, quando esplose lo sciacquone di una toilette del tribunale di Pordenone; il secondo, un mese dopo, con il pennarello bomba che ferì una bambina, Francesca, sul greto del fiume Piave, a Fagarè (Treviso); il terzo, a fine marzo 2004, con l'ordigno, rimasto inesploso, nascosto nell'inginocchiatoio di una chiesa di Portogruaro (Venezia).

L'uso della nitroglicerina rispetto al solo uso di fertilizzanti e diserbanti usati in agricoltura, secondo gli investigatori, costituisce un' evoluzione nella tecnica usata da Unabomber, come pure l'abbandono dei tubi bomba per oggetti sempre più piccoli, come certi prodotti acquistabili al supermercato (bolle di sapone, uova, tubetto di conserva e di maionese), fino al pennarello e all'ultimo involucro degli ovetti sorpresa. Una diversificazione necessaria, insieme a quella dei luoghi - secondo gli investigatori - per cogliere di sorpresa le sue vittime.

Ma, come hanno sottolineato i procuratori della repubblica di Venezia e Trieste, Vittorio Borraccetti e Nicola Maria Pace, gli ultimi accertamenti del Ris hanno arricchito ulteriormente il patrimonio investigativo, tanto da indurre il vicecapo della polizia De Sena a dirsi «non pessimista» nella caccia a Unabomber.

Rilievi della polizia scientifica a Treviso dopo lo scoppio.

SERIAL È la quarta volta che il criminale fa ricorso agli esplosivi più violenti per miniaturizzare le sue trappole

Task force con strumenti d'avanguardia

MESTRE Nuovi strumenti tecnologici e la sicurezza di utilizzare un sistema all'avanguardia per individuare il bombarolo del Nordest. E' la sintesi dell'incontro avvenuto nell'aula bunker di Mestre ieri mattina tra gli investigatori del gruppo anti-unabomber, il vice capo della polizia Luigi De Sena e i magistrati che coordinano le indagini.

Tecnologicamente il gruppo ha già strumenti all'avanguardia. Ora quanto verrà messo a disposizione riguarderà la ricerca merceologica ancora più sottile sui componenti delle pipe-bomb che il terrorista ha disseminato in Veneto e in Friuli Venezia Giulia in questi anni.

Intanto la conclusione delle analisi dei Ris di Parma confermano la presenza di nitroglicerina anche nell'ovetto di plastica scoppiato in via Verdi a Treviso il 26 gennaio scorso. La relazione conferma comunque quello che un ufficiale dei Ris aveva già stabilito appena arrivato sulla scena dell'attentato e confermato il giorno dopo dall'analisi del sistema di confezionamento dell'ovetto. Tracce di nitroglicerina mescolata a altre sostanze e la medesima componentistica degli attentati precedenti. E' l'analisi dell'ordigno trappola scoppiato a Treviso e riportata nella relazione di dieci pagina che i Ris di Parma hanno consegnato ieri al gruppo anti-Unabomber. La novità, emersa dal vertice di ieri, al quale ha partecipato anche il vicecapo della Polizia e direttore centrale della polizia criminale Luigi De Sena, a conferma, come egli stesso ha sottolineato che c'è la massima attenzione da parte del ministro dell'Interno per la vicenda, è l'impegno del ministero dell'Interno a mettere a disposizione eventuali ulteriori mezzi tecnologici d'indagine e risorse per la task force, composta da una trentina di uomini. Mezzi che serviranno a potenziare la ricerca merceologica sui «prodotti» usati da Unabomber per confezionare le sue trappole. Un settore già scadagliato dagli investigatori ma che a quanto pare potrà essere ancora di più passato al settaccio.

Gli inquirenti sperano di ottenere altri elementi su chi tratta quei prodotti e su chi li acquista o li ha acquistati. Nel frattempo la speciale squadra anti-Unabomber, guidata dal capo della mobile di Venezia Alessandro Giuliano e dal comandante del Ros del Veneto Francesco D'Auria, deve valutare le oltre 400 segnalazioni giunte dai cittadini per capire se sono utili o meno.

Quello messo a segno a Treviso è il quarto attentato nel quale è stata usata nitroglicerina e il terzo consecutivo in Veneto: il primo risale al 24 marzo 2003 a Pordenone, quando esplose lo sciacquone di una toilette del tribunale di Pordenone; il secondo, un mese dopo, con il pennarello bomba che ferì una bambina, Francesca, sul greto del fiume Piave, a Fagarà (Treviso); il terzo, a fine marzo 2004, con l'ordigno, rimasto inesploso, nascosto nell'inginocchiatoio di una chiesa di Portogruaro.

L'uso della nitroglicerina rispetto al solo uso di fertilizzanti e diserbanti usati in agricoltura, secondo gli investigatori, costituisce l'evoluzione del seriale nella tecnica usata, come pure l'abbandono dei tubi bomba per oggetti sempre più piccoli, come certi prodotti acquistabili al supermercato (bolle di sapone, uova, tubetto di conserva e di maionese), fino al pennarello e all'ultimo involucro degli ovetti sorpresa. Una diversificazione necessaria, insieme a quella dei luoghi, hanno spiegato gli investigatori, per cogliere di sorpresa le sue vittime.

Ma, come hanno sottolineato i procuratori della Repubblica di Venezia e Trieste, Vittorio Borraccetti e Nicola Maria Pace, gli ultimi accertamenti del Ris hanno arricchito ulteriormente il patrimonio investigativo, tanto da indurre il vicecapo della polizia De Sena a dirsi «non pessimista» nella caccia a Unabomber.

Quella di ieri non è stata una riunione prettamente tecnica. E' stata voluta dal capo della Polizia per capire a che punto stanno le indagini. Confermata la collaborazione con le polizie di Francia, Germania e Stati Uniti. Una collaborazione che dura comunque da tempo, iniziata quando in quei paesi si è cercato le ditte produttrici di alcuni elementi trovati negli ordigni fabbricati dal terrorista. Assume sempre minor peso investigativo il ruolo dei profili psicologici creati dai tecnici, tanto utilizzati negli Stati Uniti.

Investigatori al lavoro ai computer.

Un'inchiesta su reati urbanistici partita dalla procura di Genova rivela che l'ex prefetto di Livorno fu messo sull'avviso da una telefonata romana

Illeciti edilizi all'isola d'Elba, Matteoli indagato

Il ministro dell'Ambiente accusato di favoreggiamento per presunte «spifferate» sulle indagini

LIVORNO In principio fu il giudice per le indagini preliminari di Genova, Maria Califano, a parlare di una vocina ministeriale che avvisò «in maniera indebita» l'ex prefetto di Livorno Vincenzo Gallitto che indagavano sul suo conto. Una frase inserita tra i faldoni di una inchiesta complessa e articolata, che nel suo cammino non ha risparmiato nessuno: prefetti (Gallitto e Giuseppe Pesce), giudici (Germano Lamberti), imprenditori di grosso calibro.

Oggi quella fonte ministeriale - secondo l'accusa - ha un nome e cognome: Altero Matteoli, ministro dell'Ambiente nel governo Berlusconi. Il suo nome è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di favoreggiamento e violazione del segreto d'ufficio. Da parte sua il ministro ha chiesto ai magistrati di essere ascoltato prima possibile per poter chiarire la sua posizione. È l'ennesimo colpo di scena dell'affaire dell'isola d'Elba.

Addirittura un ministro che viene coinvolto nella bufera. L'accusa che gli viene mossa è questa: secondo i magistrati, Matteoli avrebbe saputo dell'esistenza di una indagine in corso a carico del giudice e dei prefetti. A quel punto avrebbe avvisato Gallitto, al quale era legato da una lunga amicizia. Il prefetto, il giorno successivo, convocò una riunione alla sotto prefettura dell'isola d'Elba: «Basta parlare al telefono, buttate via tutti i computer». Si riferiva a ogni prova che potesse condurre alle case che i prefetti e il giudice stavano acquistando a un prezzo di favore, grazie soprattutto all'aiuto del gip, che avrebbe rigettato la richiesta di sequestro per un cantiere degli imprenditori legali alla cerchia di amici.

La telefonata tra il prefetto e Matteoli ci fu. Circostanza che lo stesso ministro non ha mai negato. Lo fece lo scorso 4 giugno, a Tirrenia, dove era in veste ufficiale.

Precisa la domanda del cronista del giornale Il Tirreno: «La scorsa estate, il prefetto Gallitto venne avvertito proprio da un rappresentante del governo. Fonti investigative dicono che fu proprio lei ad avvertire Gallitto che era sotto inchiesta. È vero?

Secca la replica di Matteoli: «Ho incontrato l'ex prefetto di Livorno, eravamo amici, ci siamo sentiti al telefono. Ho parlato con lui anche dell'indagine che lo riguardava, ma di quell'inchiesta molti sapevano e si vociferava in giro che avesse investito i prefetti. L'indagine era sulla bocca di molti, come questa ultima indagine. C'erano molte voci». Parole che Matteoli oggi non può confermare. Lo abbiamo cercato attraverso il suo addetto stampa. «Il ministro è a letto con la febbre a 40». E per quanto riguarda l'indagine: «Sapeva che oggi l'avreste cercato. Ha lasciato detto che ha chiesto di essere ascoltato il più in fretta possibile per chiarire la sua posizione».

Sarà ascoltato, in compagnia di un legale di fiducia, ma non lo faranno i giudici di Genova, non è possibile visto che si parla di un ministro, una delle più alte cariche dello Stato. Per lui si riunirà quello che è chiamato il Tribunale dei ministri, a Firenze, sede distrettuale di competenza, visto che i presunti reati si sarebbero consumati in Toscana. Tre giudici che avranno la facoltà di decidere se è il caso di procedere e presentare la richiesta di autorizzazione a procedere al Parlamento oppure archiviare la posizione.

Un fulmine, questo, che arriva a pochi giorni dalla data in cui è fissata l'udienza preliminare per gli altri indagati, accusati di corruzione (e concorso) in atti giudiziari. Il 9 febbraio il tribunale di Genova deciderà se rinviare gli imputati a giudizio. Una lista di nomi eccellenti, a partire da Vincenzo Gallitto, prefetto di lungo corso, in servizio a Livorno prima di essere travolto dall'inchiesta e oggi in pnesione, dopo un breve passaggio a Roma, uffici del ministero; l'ex prefetto di Isernia Giuseppe Pesce, a oggi sospeso e con un assegno vitalizio; il giudice Germano Lamberti, già capo dei Gip a Livorno e oggi in servizio, dopo gli arresti e la sospensione del Csm - a Civitavecchia; e infine gli imprenditori Franco Giusti e Fiorello Filippi, coloro che costruivano le case all'isola d'Elba che dovevano essere acquistate dagli altri imputati, a un prezzo di favore, secondo l'accusa.

Emiliano Liuzzi

Il ministro Matteoli.

Personaggi illustri nel mirino dell'inchiesta. Case costruite al mare a prezzi di favore, sarà Firenze a decidere sul rinvio a giudizio

Il bimbo morto a Venezia
Ancora giallo sulle cause

VENEZIA Morte per soffocamento, o per vizio cardiaco: sono le due risposte lasciate ancora aperte dall'esame autoptico eseguito ieri all'ospedale di Venezia sul corpo del bimbo di tre anni, trovato morto mercoledì dalla madre nella stanza da bagno della sua casa. Lo si è appreso da fonti vicine all'inchiesta. La causa esatta del decesso, in sostanza, dovrà essere accertata da successivi esami medici specifici. Il bambino era stato rinvenuto privo di vita con in bocca un piccolo quantitativo di carta, forse ingerita per gioco. Un elemento che aveva fatto pensare al soffocamento, come causa principale della morte; ma l'autopsia non avrebbe escluso del tutto la possibilità di altre concause, come un problema cardiaco. I genitori, affranti, hanno ribadito anche ieri la loro convinzione sull'assoluta accidentalità della tragedia. Il fatto è avvenuto mercoledì pomeriggio mentre la madre del piccolo si era assentata da casa, per un lasso di tempo non superiore a 10 minuti, per andare a prendere l'altra figlioletta, di sette anni, a scuola, un edificio distante solo poche centinaia di metri. Al momento del ritrovamento del corpo ormai privo di vita da parte della madre, nell'appartamento di famiglia del Lido di Venezia, il piccolo, secondo le indiscrezioni degli ambienti investigativi, era appoggiato con la testa all'interno del bidet.

IL CASO

Usurai condannati, ma non recupera un soldo

MILANO Ha deciso di denunciare i suoi usurai e ha continuato a pagare, con fatica, i soldi che gli chiedevano mentre i carabinieri filmavano il passaggio di mano del denaro. Sperava alla fine di poter riavere gli oltre 800 mila euro che ha dovuto sborsare per rifondere un debito da 10 milioni di lire, ma una volta finite le indagini e condannate 13 persone per usura e estorsione, non ha ricevuto nulla e ha perso anche la casa dei genitori. È la storia di un giovane commerciante di Milano, che ha dato sfogo all'angoscia: «Alla fine siamo dovuti scappare come fossimo noi i delinquenti».

Costituito l'organismo che dirigerà gli interventi di ripristino e soccorso in caso di condizioni particolarmente avverse. Anche ieri A3 bloccata alcune ore dalla neve

Maltempo e viabilità: un unico centro di coordinamento

ROMA Niente più scaricabarile e conflitti di competenza: sarà un organismo unico - il Centro di coordinamento nazionale in materia di viabilità, istituito al Ministero dell'interno - a decidere i provvedimenti da adottare riguardo a strade e autostrade in caso di maltempo, come ad esempio la chiusura di tratti. A guidare la struttura sarà il direttore della Polizia stradale.

La novità è contenuta in un decreto del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, di concerto con quello delle Infrastrutture Pietro Lunardi, pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale. Da tempo si era fatta sentire l'esigenza di un maggiore coordinamento in materia, ma il provvedimento ha avuto probabilmente un'accelerazione decisiva dopo le polemiche della scorsa settimana, quando tanti automobilisti sono rimasti bloccati sulla A3 per la neve. Sarà ora il Centro nazionale, si legge sul decreto, a «disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversità atmosferiche o altri eventi, che interessino la viabilità stradale e autostradale e siano suscettibili di avere riflessi sul regolare andamento dei servizi e della mobilità generale del Paese». Il nuovo organismo gestirà dunque le situazioni di crisi della viabilità, assicurando tra l'altro la tempestiva adozione delle misure di assistenza e soccorso; opererà in collegamento col Cciss per assicurare le informazioni; definirà le modalità operative di coordinamento e d'informazione, facendo osservare procedure omogenee. Fanno parte del Centro rappresentanti del Dipartimento della Pubblica sicurezza, dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico, dell'Interno, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della Protezione civile, del Comando dei Carabinieri, delle Ferrovie dello Stato spa, dell'Anas, dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori (Aiscat). Il Centro viene convocato dal presidente in occasione di «situazioni di crisi in atto o potenziali riguardanti la viabilità». L'organismo informerà e aggiornerà la Protezione civile. A livello periferico, l'attività del Centro è assicurata tramite strutture di coordinamento temporanee, denominate Comitato operativo per la viabilità, istituite in ogni prefettura. Al Sud anche ieri il maltempo ha colpito, specie le regioni attraversate dalla A3 Salerno-Reggio Calabria, nella mattinata bloccata per qualche ora per la neve caduta l'altra notte, in direzione Nord all'altezza di Sibari-Firmo.

Spazzaneve in azione sulla Salerno-Reggio Calabria.

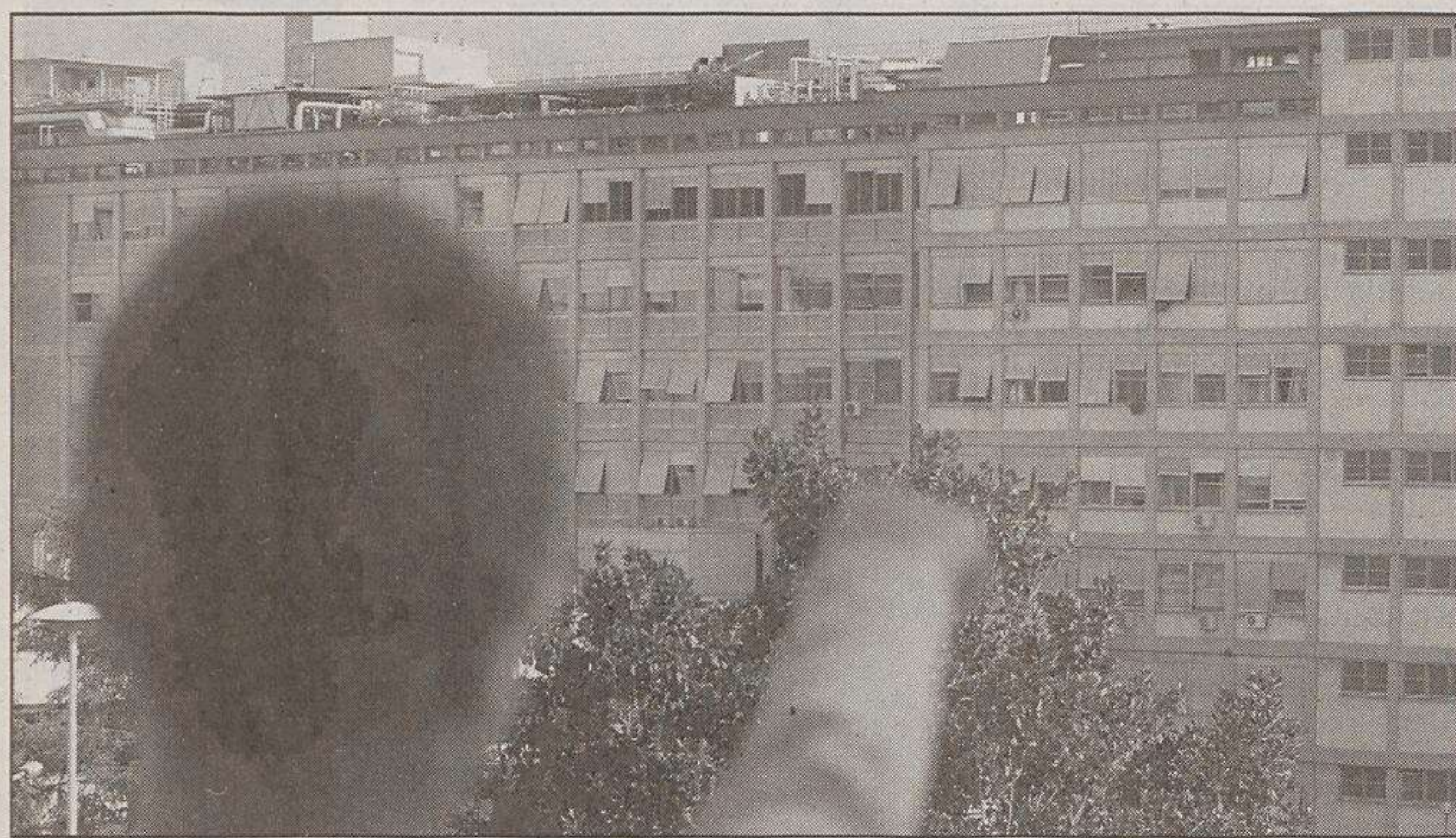
TRAFFICO DI DROGA

Aveva quindici kg di hashish: marocchino arrestato in Friuli

LATISANA Il cittadino marocchino Larbi Lakbuch, di 41 anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo Operativo di Udine che lo hanno trovato in possesso di 15 chilogrammi di hascisc. Durante le indagini, avviate due anni fa, un carabiniere si è infiltrato nell'organizzazione e ha contrattato la compravendita di una partita di droga del valore di circa 37 mila euro. Al momento dello scambio, nella zona di Latisana, il marocchino è stato arrestato. La droga - è stato accertato durante le indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste - arrivava da Casablanca, veniva stoccata nelle campagne di Scandicci (firenze) e di Sesto Fiorentino con la collaborazione di una persona del posto. A capo dell' organizzazione - secondo gli investigatori - vi era un cittadino marocchino che per ogni chilo di droga vendeva incassava 250 euro. Lakbuch era già stato arrestato due anni fa perchè trovato in possesso di 80 chilogrammi di droga.

Le condizioni generali del Pontefice stanno migliorando. Il portavoce Navarro Valls: «Il ricovero durerà almeno una settimana per evitare complicazioni»

Il Papa malato domani farà sentire la sua voce

Il messaggio di Giovanni Paolo II sarà diffuso in piazza San Pietro in occasione dell'incontro con i seminaristi romani

Un bimbo davanti al «Gemelli» indica la stanza dove è ricoverato Giovanni Paolo II.

ROMA Giovanni Paolo II farà sentire la sua voce domani in piazza San Pietro. Questi, almeno, sono gli auspici. Il papa non ha mai mancato l'appuntamento con i seminaristi romani, nella giornata dedicata a loro e alla Madonna della Fiducia. E sembra intenzionato a non farlo neppure questa volta. Dovendo, però, ricorrere all'aiuto della tecnica. Si parla di un collegamento audio o video dalla stanza del Policlinico Gemelli, dove è ricoverato da martedì sera. Le condizioni generali del papa migliorano ma l'influenza ha i suoi tempi. «Non meno di una settimana», spiega puntiglioso Joaquin Navarro Valls, portavoce della Santa Sede, medico egli stesso. Dalla Scuola di Salerno in poi nessun dottore ha dichiarato guarita un'influenza prima di sette giorni. L'agenda del Papa resta cancellata fino a nuovo ordine.

Salta anche l'incontro, in calendario per martedì prossimo, con Condoleeza Rice, segretario di Stato americano. La signora di ferro del governo Bush sarà ricevuta dal cardinale Angelo Sodano. Nessuna decisione sull'Angelus di domenica. Giovanni Paolo II potrebbe recitare la preghiera dalla sua stanza di ospedale se i medici decideranno che questo non comporta eccessiva fatica. Riposo assoluto e difesa dalle infezioni esterne: queste le cure concordate fra l'archiatra vaticano Renato Buzzonetti e il direttore del dipartimento per l'emergenza del Gemelli Rodolfo Proietti. Le condizioni generali di Giovanni Paolo II consigliano di non esporre il Papa a rischi inutili. Il suo fisico è provato dal morbo di Parkinson e il sistema immunitario indebolito dall'influenza e della laringo-faringete intervenuta all'inizio della settimana. Al di fuori di questo niente altro preoccupa i medici che, per precauzione, hanno comunque vietato le visite.

Oltre a questo nulla è dato sapere fino a oggi, alle 12, quando la sala stampa della Santa Sede diffonderà un nuovo bollettino medico. Un testo scritto, come quello di ieri. Navarro Valls, dicono irritato per l'eccessiva pressione dei media, ha deciso di non avere contatti con i giornalisti. Al momento la vicenda ha un quadro d'insieme considerato nella norma dal portavoce vaticano. Dunque niente giustifica la forzatura o la rottura di una routine consolidata. La presenza assidua di Navarro Valls fra i giornalisti della sala stampa è riservata solo ai casi eccezionali. Dietro la scelta del basso profilo ci sarebbe un'altra ragione. Da quando il Papa è stato ricoverato, al Policlinico Gemelli non si trova più un parcheggio. Tutti occupati dai mezzi mobili dei network televisi internazionali. Ingombranti presenze anche sul versante italiano di piazza San Pietro. L'ellisse del colonnato, territorio vaticano, è interdetta al traffico da decenni.

Questo non piace alla direzione sanitaria del Gemelli e non piace a Navarro Valls. Che non condivide allarmi eccessivi sulla salute di Giovanni Paolo II. Anche perché, per quanto ricoverato, Giovanni Paolo II continua a esercitare il suo magistero. E a impartire lezioni di vita e di fede. Lo scrive l'Osservatore Romano spiegando come «con silenzioso vigore il Papa sta mettendo ogni persona a tu per tu con un'immensità di mistero e di amore. Dalla cattedra di quel Santuario del dolore che è il Policlinico Gemelli Giovanni Paolo II testimonia, vivendola, un'infuocante catechesi del valore salvifico della sofferenza». È un modo per allontanare le voci, sparse l'altro giorno, di un insofferenza del papa di fronte all'ennesimo ricovero. La presenza di Giovanni Paolo II fra i malati del grande policlinico avrebbe anzi trasformato il Gemelli «nel simbolo di tutti gli ospedali del mondo».

Lucia Visca

Ritrovata la ragazzina di Cuneo che ha perso la testa per la trasmissione «Campioni» su Italia 1

Paura per una dodicenne fuggita da casa Voleva cenare con gli «eroi» di un reality

IL COMMENTO

di **Massimo Onofri**

Gioventù senza sogni

L'amministrazione comunale dell'agrigentina Porto Empedocle s'affrettò subito, clamitante il popolo nelle piazze, ad annettersi anche il nome di Vigata: quello con cui, appunto, è diventata famosa non tanto nei libri di Camilleri, quanto nella fiction di cui è protagonista Montalbano, col seguito di visite guidate nei luoghi del set, Scicli o Punta Secca che sia. Agliè, il bel borgo del Canavese, ha cominciato ad esistere per gli italiani solo dopo aver fatto da location nello sceneggiato Elisa di Rivombrosa. Si dice che i reality show debbano il loro successo al fatto di saper riprodurre esattamente la realtà di tutti i giorni, quella in cui tutti possono riconoscersi.

Le cose stanno altrimenti: ciò che si consuma sul piccolo schermo non è più il processo di rappresentazione della realtà, ma quello della sua mera glorificazione. La televisione, oggi, si è ormai ascritta l'ufficio di inventare verità e bellezza, di farsene garante: alla realtà è rimasto, semmai, il compito di adeguarvisi rapidamente, con la stessa stupefacente e impossibile alchimia con cui l'acqua potrebbe diventare vino.

La nostra modernità empia e degradata ha finalmente quotidianizzato e laicizzato il miracolo. Nessun altro mezzo, all'infuori della televisione, può credibilmente moltiplicare i pani e i pesci: sicché non sorprende più di tanto che una ragazzina dodicenne di Cuneo, idolatra né più né meno di tantissimi suoi coetanei, sia fuggita da casa per raggiungere Cervia, dove la modesta squadra di calcio locale - un gruppo di baldi giovanotti allenati dall'ex nazionale Ciccio Graziani - è la protagonista del reality show del momento, quel «Campioni» che va in onda su Italia 1. Certo: nessuno avrebbe potuto mai immaginare, negli inspiegabilmente mitici anni '60, che, nel firmamento dello star sistem, un giovanotto in mutandoni nemmeno tanto avvenente o un allenatore con qualche difficoltà nell'italiano parlato, avessero potuto sostituire, quali stelle fisse, mostri sacri del calibro di John Lennon o Mike Jagger. Ci sarebbe persino ragione di rallegrarsene come d'un fatto di democratizzazione.

La questione, e dolente, è però un'altra: ed ha a che fare con quel processo di glorificazione televisiva della realtà di cui si diceva. E con una gioventù ormai disabituata alla concentrazione ed alla fatica, cresciuta nei modi di quella facile sintassi televisiva su cui anche la modernissima scuola aziendalistica s'è velocemente esemplata: la scuola che all'Iliade di Omero preferisce senz'altro quella riscritta e molto semplificata dal televisivo Baricco, che, infatti, ha avuto clamoroso successo di vendite. Scegliere John Lennon o Mike Jagger, negli anni '60, pur con tutta l'ingenuità che ha sempre nutrito le utopie degli adolescenti, poteva significare una scelta contro qualcosa: ed un modo sicuramente alternativo, a quello dei genitori, di immaginare il futuro. Costruire invece i propri necessari miti personali, le proprie leggende, sulle glorie degli odierni reality show, equivale esattamente al contrario. La glorificazione della realtà ha portato con sé, inesorabilmente, il depotenziamento dei sogni, l'impoverimento dell'immaginazione e la cancellazione d'ogni ipotesi di futuro che non coincida con la celebrazione del presente. Ma può esistere una gioventù senza sogni ed un mondo senza più veri giovani?

CUNEO Aveva un piccolo grande sogno nel cassetto: conoscere i suoi «miti», i protagonisti di «Campioni», il reality show di Italia 1 dedicato al calcio. Per questo, solo per questo, una ragazzina di 12 anni è scappata da casa facendo perdere le sue tracce per un giorno intero. Alla fine ce l'ha fatta: prima che i carabinieri la riconsegnassero ai genitori, ha cenato con i suoi beniamini.

Una storia a lieto fine che però ripropone l'allarme sollevato di recente da neurologi e antropologi: sempre più giovani rischiano di essere condizionati dai falsi modelli proposti dai reality show.

Secondo una ricerca Eurisko il 30% dei giovani italiani di oggi ha tra i suoi programmi preferiti i reality show e tra loro c'è anche questa ragazzina che abita con la famiglia in provincia di Cuneo. Non si perdeva mai una puntata del suo reality preferito e in casa tutti sapevano del suo sogno: poter un giorno incontrare la squadra di calcio allenata da Ciccio Graziani e portata alla ribalta dal programma televisivo. Così mercoledì mattina ha preso il suo zainetto, è uscita di casa e, senza dire nulla ai genitori, ha raggiunto la stazione ferroviaria per salire sul primo treno per Cervia, la cittadina della riviera romagnola che ospita «Campioni». Nel giro di qualche ora l'allarme ai carabinieri. Sono stati proprio i genitori a fornire subito quell'indizio così importante: la passione per i «Campioni».

Seguendo la pista-reality, proprio alla stazione di Cervia-Milano Marittima, i carabinieri l'hanno rintracciata in serata. Erano le 20.30 e lei ancora non aveva realizzato il suo sogno. Portata in caserma e bonariamente redarguita, i militari l'hanno poi però accompagnata a conoscere i suoi miti. Ha cenato con loro e scattato foto prima di essere raggiunta a notte fonda dai genitori e dal fratello che l'hanno riportata a casa.

Una «ragazzata» a lieto fine che però riporta alla ribalta un problema sollevato di recente da neurologi e antropologi: i reality show farebbero male alla salute fisica e psichica soprattutto dei giovani e giovanissimi. A lanciare l'allarme è stato il neurologo Rosario Sorrentino, membro dell'Accademia Americana di Neurologia: costretti a inseguire modelli «banali e allo stesso tempo irraggiungibili» proposti dai reality show, un numero sempre maggiore di giovani vive con rabbia le occasioni mancate, mentre l'incapacità di rendersi «visibili», simpatici e popolari come i personaggi televisivi li rende sempre più soli e frustrati. Una condizione che Sorrentino descrive come «la sindrome dell'isola dei non famosi» i cui sintomi sono forte senso di insicurezza, ridotta autostima, cambiamenti di umore e dei comportamenti alimentari, fino all'anoressia o alla bulimia.

Monica Viviani

Ciccio Graziani a Trieste quando allenava il Teramo.

I carabinieri l'hanno rintracciata a Cervia dove è allestito il set dedicato al mondo del calcio. Dopo un bonario rimprovero l'hanno aiutata a realizzare il suo sogno: una foto con i suoi idoli

Più di un terzo di ammalati ripiega su erboristeria e omeopatia. L'oncologo Tirelli: «Attenti alle interazioni»

Tumori, «cautela sulle terapie alternative»

ROMA Più di un terzo dei malati europei di cancro fa uso di terapie complementari e alternative ma l'Italia detiene il primato con tre quarti dei pazienti. È quanto riferito sugli Annals of Oncology da Alex Molassiotis dopo un'indagine su quasi 1000 malati. La Grecia invece conta solo il 15% dei malati di cancro che usa queste terapie, tra le più comuni individuate nello studio campeggiano erboristeria, omeopatia, vitamine, minerali e addirittura terapie «spirituali». L'indagine è stata condotta tramite questionari in 14 paesi europei, in tutto sono stati coinvolti 956 pazienti tra i 17 e i 91 anni al 60% donne.

L'erboristeria è risultata essere la prima in classifica in nove dei 14 paesi e in generale il trattamento più comune, usato infatti in 13 dei 14 paesi. A seguire l'omeopatia è risultata tra le prime cinque in sette paesi come pure gli infusi medicinali e le vitamine e i minerali. La spesa mensile media per queste terapie alternative e complementari è risultata di 123 euro con un picco di 4.140 ma ci sono stati anche dei casi in cui i rimedi alternativi venivano raccolti autonomamente dal paziente o ricevuti grati per esempio da amici. Tra i motivi addotti per l'uso delle terapie alternative spiccano, secondo quanto riferito da un paziente su due, la voglia di sentirsi più forti contro il loro male, seguono il benessere fisico (40%) e psichico (35%). Nonostante queste finalità, poi, solo il 22% degli intervistati ha dichiarato di ricevere un beneficio nella lotta alla malattia, mentre il 42% ha detto che le terapie alternative lo hanno aiutato da un punto di vista emotivo. Tra quelli che, nel campione, hanno dichiarato di non usare le medicine alternative, il 43% ha motivato di essere felice con le terapie convenzionali, il 34% di non aver mai pensato ad altre terapie che non fossero le convenzionali, il 15% di non credere alle cure alternative.

A consigliare cautela nel ricorso a terapia complementari, che si aggiungono dunque a quelle classiche contro il cancro, è l'oncologo Umberto Tirelli, direttore del centro di riferimento oncologico di Aviano. Cautela ma non chiusura, ha affermato l'esperto, poichè tali tecniche andrebbero comunque valutate e non bocciate a priori. «Il rischio è che si possano creare delle interazioni con le terapie «standard», bloccando l'azione dei farmaci utilizzati, come nel caso di alcune erbe. «L'atteggiamento giusto - commenta Tirelli - non è certamente quello della chiusura, bensì di una valutazione effettiva di tali trattamenti. Diverso - ha però precisato - è naturalmente il caso del paziente che decida di abbandonare la terapia convenzionale per una non scientificamente validata, una decisione estremamente pericolosa e ovviamente da evitare».

In relazione invece ai trattamenti complementari, il punto, ha spiegato Tirelli, è che «non possiamo escludere che proprio tale complementarietà, pur dando dei vantaggi di tipo psicologico, possa determinare anche effetti collaterali negativi dovuti appunto all'interazione con i farmaci; un ambito non ancora studiato a sufficienza». L'invito, dunque, è quello alla cautela: «Prima di intraprendere qualunque trattamento complementare - ammonisce Tirelli - è sempre bene parlarne con il proprio medico».

Della stessa opinione anche l'epidemiologo Roberto Raschetti dell'Istituto superiore di sanità (Iss): «Si ricorre alle terapie complementari per avere una migliore qualità di vita, considerando che si tratta spesso di pazienti in situazioni particolarmente critiche».

Svolta nel processo di pace in Medio Oriente. Le pressioni del presidente americano Bush che invia nella regione il segretario di Stato Rice

Israele pronto a liberare 900 detenuti palestinesi

Tel Aviv annuncia anche, in vista del summit di Sharm el Sheikh, il ritiro dalle città dell'Anp

GERUSALEMME Il vertice di Sharm el Sheikh, che martedì riunirà per la prima volta il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente palestinese Abu Mazen, potrebbe segnare la fine del ciclo della violenza che negli ultimi anni di intifada ha insanguinato la Terrasanta: questo l'auspicio espresso ieri da esponenti di primo piano palestinesi e israeliani, confortati dal superamento della soglia psicologica dei primi 15 giorni di quasi tregua sul terreno. In vista del summit, cui parteciperanno anche i leader dei due paesi arabi moderati con i quali Israele ha raggiunto accordi di pace, l'egiziano Hosni Mubarak e re Abdallah di Giordania, lo stato ebraico ieri si è detto pronto a due importanti misure di buona volontà verso la nuova dirigenza palestinese. Il consiglio di sicurezza israeliano ha accettato di prevedere la liberazione di 900 palestinesi detenuti in Israele (su 8.000 circa) e il ritiro progressivo dell'esercito da cinque città della Cisgiordania, a cominciare da Gerico.

Israele intende rispondere così alle straordinarie prime settimane di potere di Abu Mazen. Eletto il 9 gennaio, investito il 15, il successore di Yasser Arafat è riuscito a raggiungere un accordo di fatto con le fazioni palestinesi per fermare - finora - la violenza e si è imposto ai pletorici servizi di sicurezza dell'Anp, ordinando il loro dispiegamento nella Striscia di Gaza per impedire nuovi attacchi contro Israele. Mosse impensabili in così breve tempo solo poche settimane fa, quando i territori palestinesi, nell'ultima fase della gestione di Arafat, erano in balia dei gruppi armati e uno stop alla violenza, fra attentati e incursioni di ritorsione, pareva irrealizzabile.

Gruppo di palestinesi arrestati dai soldati israeliani a un punto di controllo vicino a Gaza.

Ma la quasi tregua di fatto in vigore da due settimane rimane molto fragile, e esposta alle spinte destabilizzatrici di chi vuole fare inciampare gli sforzi di pace del nuovo rais. I servizi israeliani puntano il dito contro «potenze esterne», soprattutto Siria e Iran, che attraverso gli Hezbollah libanesi influenzano diversi gruppi armati palestinesi e in particolare gli integralisti di Hamas. Ieri, per la prima volta da due settimane, a Gerusalemme è stata di nuovo decretata l'allerta rossa, dopo che l'intelligence ha avvertito della possibile infiltrazione di due kamikaze. L'allerta dopo un paio d'ore è rientrata. Ma a un posto di blocco vicino a Nablus i militari israeliani hanno intercettato un ragazzo palestinese di 16 anni, che stava trasportando un giubbotto esplosivo. E a Gaza questa sera un miliziano ha attaccato una pattuglia israeliana, ferendo un soldato.

Sono segnali che confermano la fragilità dell'attuale stop alla violenza, che Sharon e Abu Mazen dovrebbero cercare di rafforzare al vertice nel Sinai con un accordo formale di cessate il fuoco. Il vicepremier israeliano Shimon Peres ha detto di sperare che dal vertice venga «la dichiarazione ufficiale di un armistizio, della cessazione di ogni tipo di violenza». E anche il ministro Anp per i negoziati Saeb Erekat ha detto che a Sharm si potrà «sentire Abu Mazen affermare che il lato palestinese è impegnato a fermare ogni tipo di violenza contro gli israeliani, ovunque». «Abbiamo deciso un cessate il fuoco, ora spetta alla parte israeliana fare lo stesso» ha detto ieri Abu Mazen alla stampa palestinese.

Per una dichiarazione formale di fine delle ostilità preme anche la Casa Bianca, che invierà a Ramallah e Gerusalemme domenica il nuovo segretario di Stato Condoleeza Rice. Il presidente George Bush ha dichiarato che la soluzione della crisi nel Vicino Oriente sarà la prima priorità estera del suo secondo mandato, e ha ribadito che «l'obiettivo di due stati democratici, Israele e la Palestina, uno accanto all'altro e in pace è a portata di mano». Bush ha anche annunciato ieri lo stanziamento di 350 milioni di dollari di aiuti per i palestinesi.

UN RUOLO PER L'ITALIA

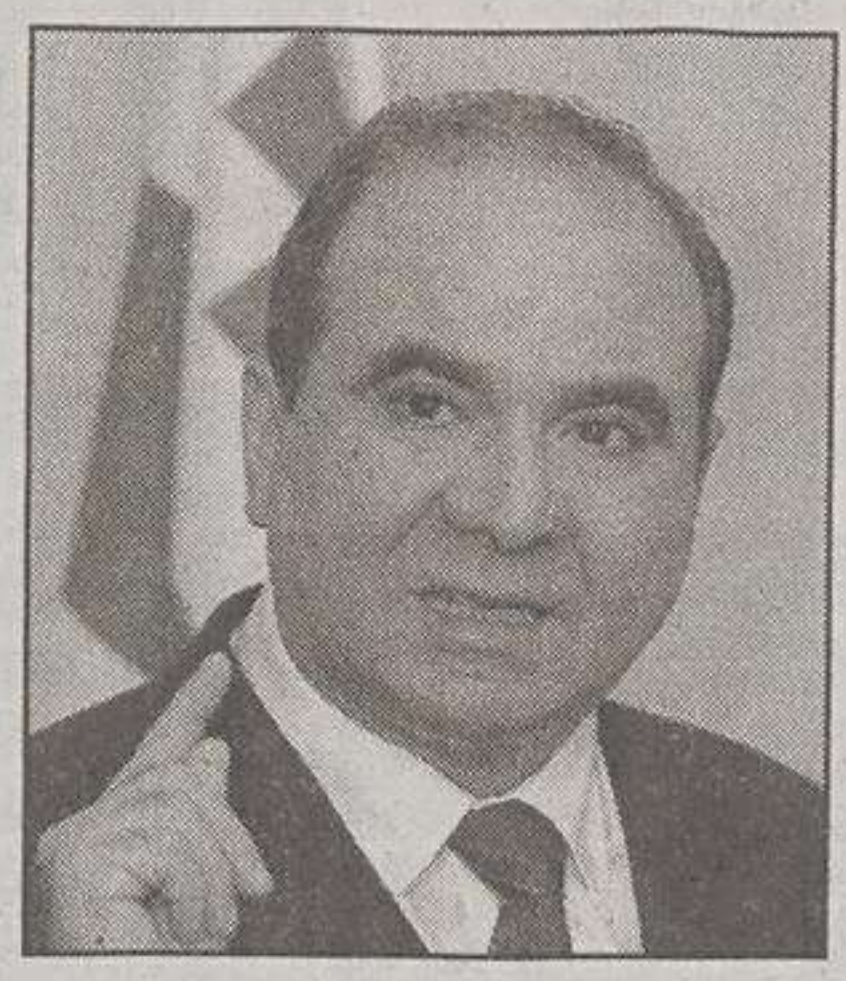
C'è un ruolo per l'Italia nel piano dell'Istituto Baker di Houston per l'attuazione della Road Map: un contributo all'allestimento di un sistema di ordine pubblico e l'addestramento di una forza di polizia per i palestinesi. Un autorevole gruppo di lavoro dell'Istituto intitolato all'ex segretario di stato James Baker ha dedicato otto mesi di riunioni, conferenze e incontri a Washington e nella regione mediorientale all'elaborazione di un piano dettagliato per l'esecuzione della Road Map sotto la direzione degli Stati Uniti. Il gruppo è stato guidato da Edward Djerejian, ex segretario di stato aggiunto per gli affari mediorientali e ex ambasciatore in Siria e Israele, e ha compreso rappresentanti - governativi e non - israeliani, palestinesi, egiziani giordani, americani, europei e canadesi. I partecipanti ai lavori hanno esaminato le azioni che ritengono necessari all'attuazione degli obblighi reciproci di israeliani e palestinesi nella prima fase della Road Map. Il loro progetto porta il titolo «Creando un processo per la realizzazione della Road Map sotto la guida degli Stati Uniti». La premessa dei lavori, secondo Djerejian, che ha presentato a Washington il rapporto conclusivo, era questa: «Nonostante gli obblighi delle parti abbiano un carattere unilaterale, nessuna delle due parti è in grado di portare a termine i rispettivi impegni senza un appoggio e un'adeguata coordinazione da parte della comunità internazionale, in particolare degli Stati Uniti».

GEORGIA

Zhvania forse è stato ucciso dalle esalazioni di una stufetta difettosa

Misteriosa morte del premier

MOSCA Trauma politico nella piccola Georgia, strategica repubblica ex sovietica del Caucaso: il premier Zurab Zhvania, braccio destro del presidente filo-occidentale Mikhail Saakashvili e mente della cosiddetta «rivoluzione delle rose» del dicembre 2003, è stato trovato morto ieri nell'appartamento di un amico, ucciso probabilmente da un avvelenamento accidentale di gas sullo sfondo di una vicenda che non ha mancato comunque di generare sospetti. Il ritrovamento è avvenuto all'alba, da parte delle guardie del corpo dell'uomo politico. Zhvania, 42 anni, padre di tre figli, è stato rinvenuto senza vita su una poltrona, accanto al cadavere di Raul Yusupov: un amministratore regionale nella cui casa, a Tbilisi, il premier si era recato in visita ieri sera.

Nessuno dei due corpi presentava segni di violenze. «Sembra chiaro che si sia trattato di un tragico incidente, di un avvelenamento da gas», ha commentato a caldo il ministro dell'Interno georgiano, Vanò Merabishvili. All'origine delle micidiali esalazioni potrebbe essere una stufetta di fabbricazione iraniana: una delle molte importate (spesso di contrabbando) in Georgia per far fronte alla penuria energetica, frutto di una crisi economica che la recente svolta politica filo-occidentale non ha finora alleviato. Aggeggi che negli ultimi quattro anni hanno provocato incidenti a catena e almeno un'ottantina di morti nel Paese.

Il premier Zurab Zhvania.

Più tardi gli esami dei medici legali hanno confermato la presenza di tracce di monossido di carbonio nel sangue delle due vittime. «La Georgia - ha dichiarato il presidente Saakashvili, apparso molto scosso - ha perso un grande patriota e io ho perso il mio amico più stretto, il mio consigliere più leale». Saakashvili ha assunto temporaneamente su di sè le funzioni di primo ministro e ha lanciato un appello all'unità e alla calma, assicurando che la situazione è sotto controllo e che a militari e polizia non è stato impartito alcun ordine di allerta.

La morte di Zhvania, il più navigato tra i leader della nuova Georgia, getta tuttavia scompiglio nei palazzi del potere di Tbilisi. Secondo l'opinione generale, il premier era stato lo stratega della «rivoluzione delle rose»: la spallata di piazza conclusasi un anno fa con la defenestrazione del vecchio Eduard Shevardnadze ad opera di un gruppo di giovani suoi ex protetti e con l'ascesa del trentenne Saakashvili: deciso ad accelerare l'avvicinamento del Paese caucasico agli Usa e all'Europa per controbilanciare la secolare influenza russa.

Esponenti del parlamento chiedono ora un'indagine indipendente sull'episodio, mentre anche la Procura generale georgiana - pur confermando la pista dell'avvelenamento da gas - non esclude ulteriori accertamenti e si riserva di chiedere la collaborazione di specialisti dell'Fbi statunitense per fare chiarezza su tutti i dettagli di una vicenda inquinata per di più dai pettegolezzi (di vecchia data) sulle inclinazioni sessuali nascoste del premier deceduto.

IRAQ

Allawi incontra gli ulema sunniti

Elezioni: la lista degli sciiti in testa nello spoglio Più di 40 morti in 24 ore

BAGHDAD A un quarto dello spoglio delle schede per le elezioni in Iraq, la lista sciita benedetta dal grande ayatollah Ali Al Sistani è già in netto vantaggio su tutte le altre, ma gli insorti sono tornati ieri a colpire un po' dovunque, con un bilancio provvisorio una quarantina di morti (compresi tre marine Usa) solo nelle ultime 24 ore, mentre per cercare di gettare le basi di un «dialogo nazionale» il premier ad interim Iyad Allawi ha incontrato a Baghdad i partiti e il Consiglio degli ulema sunniti che hanno boicottato le votazioni di domenica. Sui futuri assetti politico-istituzionali dell'Iraq, ha intanto posto la sua ipoteca anche la minoranza curda, che per bocca del suo leader storico Jalal Talabani - assieme a Mustafa Barzani alla guida della Lista democratica del Kurdistan - è tornata a rivendicare una delle due massime cariche di presidente o di premier, già al centro di grandi manovre tra la maggioranza sciita e l'altra minoranza sunnita.

Dai primi risultati parziali fatti filtrare dalla Comissione elettorale, relativi al 25 per cento dei votanti (1,6 milioni su un totale di circa otto) e a sei delle 18 province irachene, risulterebbe che la Coalizione irachena unita (la lista sciita contrassegnata dal numero 169) avrebbe finora raccolto il 72,8 per cento dei voti contro il 18,4 per cento della Lista irachena del premier sciita Allawi (numero 285, con candidati anche sunniti). Fonti autorevoli ma anonime della stessa Comissione elettorale, citate dal sito Internet arabo al Bayan, hanno però fornito una proiezione più realistica dei risultati delle elezioni di domenica che assegnerebbero la maggioranza relativa alla lista sciita (48 per cento), subito seguita da quella curda (21 per cento) e da quella di Allawi (15 per cento), mentre alle altre liste andrebbe il restante 16 per cento.

Il premier Allawi.

Ed è forse sulla base di queste proiezioni che il ministro delle finanze uscente Adel Abdel Mehdi, uno dei candidati del partito sciita Sciri nella lista benedetta dall'ayatollah Sistani, ha già prospettato stasera un'alleanza di governo tra la lista 169 e quella curda. Al termine dell'incontro di Allawi con i partiti sunniti che hanno boicottato le elezioni, uno dei dirigenti dell'altro partito sciita Dawa, Johad al Maliki, da alcuni indicato come possibile premier, ha però affermato che «la porta rimane aperta» alle forze che hanno disertato le urne, ma che adesso avrebbero prospettato il loro «sostegno a un governo rappresentativo». Ma dopo la breve pausa seguita alle elezioni, le manovre politiche non sembrano attirare più di tanto l'attenzione degli iracheni, che ieri sono nuovamente tornati a fare i conti con una massiccia ripresa degli scontri e degli attacchi che da Mossul a Baghdad, da Kirkuk a Baquba, hanno provocato nelle ultime 24 ore più di quaranta morti, compresi tre marine Usa e almeno 19 tra poliziotti e soldati iracheni. Gli attacchi più sanguinosi hanno avuto per teatro Kirkuk, dove sono stati uccisi 12 soldati iracheni di guardia a un oleodotto, e sulla strada da Diwaniya a Baghdad, dove due agenti sono morti e dieci sono rimasti feriti, e 36 risultano «dispersi» in seguito a un'imboscata.

Riunito a Zagabria il Consiglio di sicurezza nazionale. Il primo ministro Sanader: «Troveremo la soluzione per porre fine al caso»

Del Ponte: «Imminente la cattura di Gotovina»

Solana conferma: o ci consegna il generale o la Croazia non avvierà l'adesione all'Ue

«Credo che Gotovina potrebbe essere arrestato molto presto». Parola del procuratore generale del Tribunale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia (Tpi), Carla Del Ponte. L'ottimismo del magistrato è emerso al termine dell'incontro avuto a Bruxelles con l'Alto rappresentante Ue per gli affari esteri, Javier Solana e il presidente della Commissione, Josè Manuel Barroso. La Del Ponte si è dichiarata «molto soddisfatta» per le posizioni espresse dal premier croato, Ivo Sanader, «sia a noi - ha detto - sia pubblicamente sulla disponibilità a arrestare il generale» ricercato per crimini di guerra e che molti in Croazia continuano a vedere come un eroe nazionale della cosiddetta «guerra patriottica». Sulla questione se il governo di Zagbria sia o meno in contatto con Gotovina - questione che sta riempendo le pagine dei principali quotidiani croati - la Del Ponte non ha voluto rispondere limitandosi a dichiarare di «non poter dire nulla in quanto Gotovina è ancora libero». «È sicuro che il primo ministro - ha però precisato - vorrebbe che il generale si costituisse, ma è evidente che Gotovina ha perso l'occasione per farlo».

Il procuratore generale del Tpi Carla Del Ponte.

A livello politico ha parlato in modo molto chiaro, invece, Javier Solana, il quale senza mezzi termini ha confermato che la detenzione del generale è in effetti «una pre-condizione» affinché la Croazia possa avviare i colloqui di adesione con Bruxelles. Solana ha altresì rilevato che proprio il parere che la Del Ponte darà «sulla cooperazione» delle autorità croate con l'Aja sarà «fondamentale» nell'eventuale via libera, o nel rifiuto, che i Venticinque vorranno dare al processo di adesione di Zagabria. Il procuratore generale, comunque, non è stato invitato a presenziare ai lavori del Consiglio europeo del prossimo 21 febbraio quando si discuterà anche del «dossier Croazia». La Del Ponte ha però precisato che invierà un circostanziato rapporto scritto alla riunione.

L'Alto rappresentante Ue ha anche confermato l'irrigidimento della Commissione Ue nei confronti del governo croato, posizione ribadita dal responsabile di Bruxelles per l'allargamento, Olli Rehn, il quale, nei giorni scorsi, ha senza mezzi termini detto che «il generale Gotovina si trova a portata di mano» di Zagabria, e quindi non è escluso «un rinvio dell'avvio dei negoziati» previsti per il 17 marzo prossimo se il latitante non sarà consegnato ai giudici internazionali dell'Aja.

Prosegue, intanto, senza soste la gigantesca «caccia all'uomo» scatenata in Croazia. Ieri si è riunito anche il Consiglio di sicurezza nazionale. Al termine della riunione il premier Sanader ha detto che «la Croazia comprende i motivi di insoddisfazione espressi dal Tribunale dell'Aja» che ha inquisito il generale Gotovina per una serie di crimini commessi contro le forze ribelli serbe nel 1995. «Io capisco le lamentele - ha precisato il primo ministro - e anche noi non siamo soddisfatti perché il mancato arresto del generale ci preclude l'avvio dei negoziati per l'adesione all'Ue». Sanader ha ripetuto un forte appello a tutte le forze dell'ordine croate a profondere il massimo sforzo per catturare il latitante. «Se non riusciremo a risolvere questo caso - ha aggiunto Sanader - presenteremo le nostre argomentazioni in materia all'Aja». Il premier si è detto comunque convinto che le autorità croate troveranno la soluzione «per porre fine al caso». Egli ha altresì ribadito l'importanza che il suo Paese ripone nell'adesione all'Unione europea. «Se i negoziati partiranno il 17 marzo - ha concluso - e io credo che partiranno, noi riusciremo a chiuderli entro il 2007».

Mauro Manzin

L'AMBASCIATORE

La Croazia lancia la sua offensiva diplomatica in vista dell'apertura dei negoziati per l'adesione all'Unione europea che inizieranno il 17 marzo. «Per la Croazia l'Unione europea è uno sbocco naturale - ha detto oggi l'ambasciatore croato a Roma Drago Kraljevic - condividiamo gli stessi valori dell'Europa, la Croazia ha bisogno dell'Ue e anche l'Ue ha bisogno della Croazia». Durante la conferenza alla fondazione Costantino Dragan, Kraljevic ha elencato i dati economici, sia quelli positivi che quelli negativi. L'Europa, ha detto, giudica positivamente la stabilità macroeconomica della Croazia, la moneta stabile, la bassa inflazione e il miglioramento delle infrastrutture.

DAL MONDO

Texas, clistere killer allo sherry

HUSTON Un uomo di 58 anni, Michael Warner, alcolista, è morto in Texas dopo che la moglie gli ha somministrato un clistere allo sherry. A causa di un problema alla gola, l'uomo era impossibilitato a mandar giù dei liquidi. L'uomo è entrato in crisi e non riusciva a placare la furia derivatagli dal non poter più assumere sostanze alcoliche.

La moglie, Tammy, 42 anni, ha pensato di aiutarlo a sopportare l'astinenza, somministrandogli tre litri di sherry mediante clistere.

La donna, denunciata per omicidio colposo, è stata rimessa in libertà dietro cauzione. Lei, ha assicurato, non aveva alcuna intenzione di fare del male al marito. Già sotto processo per aver bruciato un mese fa il testamento del consorte, rischia ora due anni di carcere.

Le notti brave di Hannibal Gheddafi

PARIGI La polizia di Parigi ha aperto un' inchiesta in seguito agli incidenti provocati nella notte tra martedì e mercoledì da uno dei figli del presidente della Libia Muammar Gheddafi, Hannibal, mentre il ministero degli esteri ha protestato con le autorità del Paese nord africano. Hannibal è un frequentatore assiduo della vita notturna della capitale francese. E non sono pochi gli scontri con la polizia anche dei suoi uomini di scorta, uno dei quali è stato condannato ad un mese di reclusione. Ma martedì notte ha superato il limite: prima ha malmenato in un grande albergo del nono arrondissement una donna poi curata in ospedale a Neuilly per le ferite - sostiene - causatele dal rampollo libico che per questo è stato denunciato; poi nella stessa notte è stato bloccato dagli agenti mentre in un altro grande albergo metteva in mostra la sua calibro 9 non autorizzata.

Tsunami, inviati farmaci scaduti

GINEVRA Dopo lo tsunami, l'onda dei farmaci inutili ha travolto i Paesi asiatici: è il rovescio della medaglia della generosità, ha deplorato l'associazione «Farmacisti senza frontiere» (Psf) che ha tentato di limitare i danni dell'ondata di sciroppi, pasticche e pillole inappropriati abbattutasi sui Paesi sinistrati dal maremoto del 26 dicembre scorso. Il fenomeno dei farmaci non richiesti causa infatti un doppio spreco: adesso tempo e denaro dovranno essere investiti per smaltire la montagna di medicinali inutili, ammonisce l'organizzazione. «Tonnellate di medicine di ogni marca, giunti da ogni Paese, con foglietti illustrativi scritti in lingue sconosciute dal personale medico locale e con date di scadenza troppo brevi si stanno accumulando in modo anarchico nei depositi e finanche nelle abitazioni», ha stigmatizzato «Farmacisti senza frontiere» in un comunicato.

Londra: «Forse esistono gli alieni»

LONDRA Gli alieni? Forse esistono e ogni tanto vengono in visita sulla Terra: parola del ministero della Difesa britannico. Lo rivela il «Financial Times», scondo cui i responsabili del dicastero non se la sentono di escludere che nello spazio ci siano forme di vita che non disdegnano di fare ogni tanto un salto a vedere come se la passano i terrestri. Il quotidiano finanziario ha pubblicato una lettera fino ad oggi riservata in cui un funzionario ammette che alla Difesa vengono conservate le testimonianze di quanti dicono di avere visto gli alieni in Gran Bretagna. Secondo il documento, le deposizioni vengono raccolte «solo per stabilire se queste testimonianze siano di una qualche importanza per la Difesa». Pur ammettendo che «solo un pugno di segnalazioni ha dato origine a indagini più approfondite e nessuna sia approdata ad alcunchè» al ministero restano «aperti» alla possibilità che esistano forme di vita aliene.

Dopo la rottura con General Motors Cgil, Cisl e Uil proclamano una astensione dal lavoro in tutti gli stabilimenti del gruppo per l'11 marzo

Fiat, cresce l'incertezza. E' sciopero generale

Montezemolo getta acqua sul fuoco: «Ho fiducia in una soluzione positiva per tutti»

MILANO Vogliono far sentire la loro voce i lavoratori della Fiat e, per questo, l'11 marzo andranno a Roma a chiedere l'intervento del governo. Quel giorno si fermeranno otto ore tutti gli stabilimenti, compresi quelli dell'indotto e, nel frattempo, entro il 18 febbraio ci saranno altre quattro ore di sciopero. Lo hanno deciso i delegati Fim, Fiom, Uilm e Fismic di tutte le fabbriche d'Italia, riuniti insieme a Torino a dieci anni di distanza dall'ultima assemblea nazionale unitaria. La preoccupazione sul futuro della Fiat dopo il mancato accordo con Gm è la nota dominante dell'assemblea dei delegati. Sono in molti a sottolineare il clima di incertezza che si vive nelle fabbriche, con il continuo ricorso alla cassa integrazione, e a chiedere che non si aspetti l'11 marzo, data proposta dalle segreterie nazionali.

Il giorno dopo il mancato accordo con General Motors, in casa Fiat si fa sentire il presidente Montezemolo: «Siamo assolutamente convinti dei nostri diritti e della validità della put option. Sono sereno». Come dire che Fiat obbligherà Gm a comprare il settore auto, esercitando l'accordo firmato dall'avvocato Agnelli nel 2000? E come? Trascinando Gm in tribunale? Montezemolo non si sbilancia e spiega: «Sono fiducioso che si trovi la migliore soluzione per l'azienda, per gli azionisti e per i dipendenti».

Insomma, lascia capire che uno spazio di trattativa con Gm esiste ancora. Anche gli analisti di alcune banche sostengono che le due società torneranno a incontrarsi. Per JP Morgan, per esempio, «Sergio Marchionne cercherà di mettere a posto Fiat auto, per lo meno in parte, prima di esercitare l'opzione». Da Londra il *Financial Times* scrive che «disfarsi di Fiat auto, così gravata di debiti, potrebbe essere una via di sopravvivenza per il gruppo del Lingotto». Il caso Fiat mobilita i sindacati.

Il numero uno della Confindustria, Montezemolo.

Ieri si è tenuta un'assemblea dei delegati. «Finchè non si risolve la questione con Gm - dice Giorgio Caprioli della Fim - gli altri problemi restano sospesi e questo preoccupa perchè la cassa integrazione continua e i dati di mercato sono negativi».

Dello stesso parere il segretario della Uil, Angeletti: «La questione con Gm deve essere risolta subito perchè Fiat non può restare a lungo nell'incertezza». Molto esplicita la posizione della Cub (Confederazione unitaria di base): «La famiglia Agnelli si faccia da parte, non prima di aver coperto i debiti e poi il governo si impegni per trovare un diverso assetto azionario».

Alla fine dell'assemblea dei delegati, si è deciso per uno sciopero con manifestazione a Roma l'11 marzo. Molti delegati, però, hanno chiesto di anticipare questa data e allora il 18 febbraio ci sarà uno sciopero di 4 che verrà gestito a livello territoriale. Con un massaggio all'assemblea, il segretario dei Ds, Fassino, dice che «i sindacati pongono un problema decisivo per il sistema Paese: se l'Italia può fare a meno di una sua industria dell'auto. Noi pensiamo di no e diciamo che bisogna rilanciare una seria politica industriale. L'industria dell'auto, in Italia, va difesa. Anche in questo il governo ha fallito».

Per il governo si fa sentire il viceministro Urso: «Serve una trattativa a oltranza. Si può parlare di un supporto a un assetto industriale, ma un intervento dello Stato nell'azionariato Fiat non è nemmeno da prendere in considerazione». In Borsa il titolo Fiat è scivolato dello 0,87%.

Gigi Furini

MERCATI

La Bce non modifica i tassi

Accenti leggermente più ottimistici sull'andamento della crescita economica e dell'inflazione, ma un filo di preoccupazione in più per la liquidità assai abbondante e per le sue potenziali ricadute negative sull'evoluzione dei prezzi. Lo scenario congiunturale dipinto ieri dalla Bce, al termine della riunione del Consiglio direttivo tenutosi a Francoforte, nel complesso resta, tuttavia, sostanzialmente invariato rispetto a quanto delineato il mese scorso. Anche il costo del denaro, di conseguenza, rimane fermo al minimo storico del 2%, dove si trova ormai da giugno del 2003. La nota ufficiale letta dal presidente Jean-Claude Trichet, in apertura di conferenza stampa, si apre con la constatazione che «il nostro giudizio sulla stabilità dei prezzi nel medio termine è invariato» e che non vi è «evidenza significativa di pressioni inflazionistiche interne». Anche questa volta l'Eurotower sottolinea che nel breve termine l'andamento del costo della vita potrà risultare volatile a causa dell'andamento dei prezzi del petrolio, ma senza rimarcare - come nel comunicato a gennaio - che l'inflazione si manterrà sopra il tetto del 2% nei prossimi mesi.

Pistorio a Trieste: «Scommettere sull'innovazione e la ricerca»

TRIESTE O si innova o si muore, tagliati fuori dal mercato. Mai come ora ne sono convinti gli Industriali che con Confindustria, qualche tempo fa, hanno presentato al Governo un «pacchetto per la competitività» e che punta all'innovazione delle imprese per far uscire il Paese dalle secche dell'economia.

«Speriamo che molti punti presentati al Governo siano recepiti, il ministro Siniscalco è una persona sensibile al dialogo con gli imprenditori» ha auspicato ieri il vicepresidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca Pasquale Pistorio ospite a Trieste degli Industriali per il meeting su «Ricerca, innovazione e capitale umano». Finora però dal Governo non è giunta ancora alcuna risposta e gli imprenditori mordono il freno. Sono troppi e troppo grandi i ritardi, bisogna correre. «Francia e Spagna hanno già aumentato la spesa per la ricerca – ha ribadito Pistorio – se l'Italia non fa altrettanto perderà competitività non solo nei confronti dei paesi emergenti, ma anche rispetto a quelli sviluppati».

La «priorità delle priorità» ha ribadito il responsabile degli Industriali è «l'innovazione a 360 gradi». Sei i punti su cui si fonda il «pacchetto» e c'è anche una previsione di costi in termini di bilancio nazionale: «Chiediamo 1 miliardo e mezzo di euro, è una cifra compatibile con le attuali difficoltà italiane dei conti»

Pistorio ha poi illustrato i sei punti. Al primo posto la richiesta di un credito di imposta del 10% per le aziende che investono sulla ricerca. Poi si passa alla scelta dei filoni strategici assieme al governo.Servono non più di 10 grandi progetti da finanziare con strumenti ad hoc al 25-30%.

Al terzo punto c'è l'abolizione dell'Irap per le imprese che sostengono ricerca e innovazione. Quarto punto, l'aumento della competitività e dell'efficienza ed efficacia dei centri di ricerca bitaliani. Bisogna fare scelte e premiare i migliori.

Al quinto punto si punta a favorire la collaborazione tra pubblico e privato (tra aziende e università, centri di ricerca) grazie a un credito di imposta del 50% su tutte le commesse di ricerca affidate. Ultimo punto, molto importante, favorire lo start up delle imprese innovative con esonero per 8 anni di tutti gli oneri sociali.

«È la nostra piattaforma per garantire la competitività alle aziende Italiane – ha ribadito Pistorio – è il momento di spingere l'acceleratore. Attendiamo dal Governo una risposta». Il vice di Confindustria con la delega all'innovazione e alla ricerca ha anche ribadito l'importanza per le varie regioni di puntare sui distretti tecnologici cercando di favorire le vocazioni dei territori e delle capacità italiane. Il Friuli Venezia Giulia grazie ai suoi centri di eccellenza può puntare sulla cantieristica, la Chimica, la farmaceutica. Ma a livello Italiano bisogna fare scelte «multidisciplinari». E i campi di azione sono diversi: dalle biotecnologie, alle nanotecnologie, il trasporto intelligente, la banda larga e l'energia pulita.

Giulio Garau

Imprenditori e economisti a consulto nel convegno promosso dalla Fondazione Rodolfo De Benedetti. Messaggio di Ciampi: innescare un circolo virtuoso

Il declino dell'Italia: «Colpa del protezionismo»

Il presidente della Cir: «Pesa il debito lasciato dai carrozzoni della nostra storia industriale»

IL COMMENTO

È un Paese senza bussola

di **Giorgio Ricordy**

In un agile volumetto edito dalla Bruno Mondadori il professor Gianni Toniolo, storico dell'economia all'Università di Tor Vergata, ha elencato quelli che a suo avviso figurano come i caratteri che contraddistinguono fenomeni di declino economico. Eccoli: «Incapacità di adattare un vecchio modello produttivo a circostanze nuove», «Incapacità di adattamento tanto maggiore quanto più il vecchio modello aveva avuto successo», «Lentezza e difficile percepibilità del declino che diventa problema politico e sociale solo quando i suoi effetti sono molto diffusi e il costo di ignorarli diviene insostenibile», «I fattori economici sono la causa immediata del declino, ma le cause ultime sono istituzionali, sociali, culturali e politiche».

Letta attraverso questa griglia, la situazione italiana sembra l'archetipo delle situazioni di declino. Ed è significativo che il mondo accademico, rappresentato in forze, ieri, al convegno della fondazione Rodolfo De Benedetti, abbia accettato di confrontarsi sulla concreta realtà del Paese. Del resto, che l'economia italiana non sia in buona salute lo si riscontra da tempo. E l'argomento a lungo utilizzato da esponenti della maggioranza secondo cui il cattivo andamento italiano altro non sarebbe se non un aspetto del cattivo andamento dell'intera economia occidentale, non regge più all'esame dei dati. Proprio su questo è stato chiaro, al convegno di ieri, il professor Riccardo Faini citando i tassi della crescita mondiale che, negli ultimi 3 anni, sono stati maggiori di quelli registrati dall'inizio degli anni novanta in poi. Non per l'Italia, tuttavia, che è rimasta inchiodata ad una crescita attorno all'1 per cento annuo.

La carenza di personale qualificato che la scuola e le università italiane producono in misura molto inferiore alla media degli altri Paesi industrializzati, lo scarsissimo impegno - finanziario e organizzativo - dedicato alla ricerca, una concorrenza asfittica su alcuni mercati strategici, le pastoie di una pubblica amministrazione ancora sclerotica ed eccessivamente burocratizzata e, non ultimo, un bilancio pubblico gravemente squilibrato che dovrebbe obbligare a scelte accortamente mirate: le cause della perdita di competitività del sistema - Paese sono numerose e oramai ampiamente note e in larga misura condivise. Ciò che lascia perplessi è che, a fronte della diagnosi, nessuna terapia sia stata avviata. Anzi, stando ai fatti, sembra che certe misure introdotte di recente spingano esattamente nella direzione opposta: la riforma della scuola rischia di penalizzare ancora di più percorsi di istruzione di alto livello, i processi di liberalizzazione avviati nella passata legislatura hanno subito un totale arresto, il bilancio pubblico ha imposto nuovi tagli agli investimenti per la ricerca, le risorse per il sostegno all'occupazione e allo sviluppo del Mezzogiorno sono state drasticamente tagliate.

A fronte di tutto questo, il provvedimento per la competitività che doveva accompagnare la legge Finanziaria e compensare gli inasprimenti fiscali e i tagli a carico delle imprese, è ancora fermo ad un «decalogo» fatto soltanto di enunciazioni di principio mentre resta assai incerto l'ammontare delle risorse spendibili su quel versante. Per riaccendere la fiducia degli italiani occorrebbero fatti concreti che fino ad oggi chi è alla guida del Paese non ha mostrato di voler realizzare.

ROMA Al convegno «Oltre il declino» promosso dalla fondazione Rodolfo De Benedetti, arriva anche un messaggio di Carlo Azeglio Ciampi e c'è la presenza di Pier Ferdinando Casini, che ospita l'iniziativa in una sede della Camera.

A Casini non garba la parola «declino», la definisce impropria e dice che può essere dannosa. Ma anche lui, alla fine, se ne fa una ragione e ammette che può avere una «efficacia positiva», se produce «stimoli alla reazione». La reazione ai rischi di declino c'è già, è raccolta in una riunione in cui si esprime il meglio della riflessione critica in corso nel mondo economico e finanziario e in quello accademico.

Da parte sua, Ciampi è ottimista per istituzione, sul «declino» sorvola e preferisce parlare di «sviluppo del sistema Italia», di investimenti nella struttura e nella ricerca, invocando un «circolo virtuoso» fra istituzioni, sistema imprenditoriale e finanziario, università e enti.

Casini, terzo nella graduatoria istituzionale, ha la libertà di mordere di più e chiede di eliminare «quella rete di situazioni di favore precostituite, che dispensano dall'affrontare le sfide del cambiamento».

Carlo De Benedetti

Critica, chiedendo più concorrenza, «le posizioni di vantaggio protette». Per chi legifera e per chi governa - dice - favorire la concorrenza significa porsi dalla parte del consumatore, privilegiando «l'interesse generale, spesso anonimo e privo di mezzi, rispetto a interessi più ristretti, ma organizzati e assai più forti ed efficaci».

«Pensare che nel mondo della ricerca prevalga la meritocrazia quando l'università è immersa nel brodo della pubblica amministrazione, dove questa non è applicata, non ha senso», dice il Ragioniere dello Stato, Vittorio Grilli.

Fuori dai canoni della sua relazione, il presidente della Cir, Carlo De Benedetti, dice che nel sistema produttivo, «gli italiani sono i cinesi d'Europa, hanno grandi capacità imprenditoriali individuali, in un paese in cui però mancano elementi di sistema ed è oberato dalla burocrazia». Quanto agli investimenti prioritari in ricerca, istruzione e innovazione, sono utili «se ci sono posti di lavoro per i ricercatori, altrimenti corriamo il rischio di creare manodopera specializzata d'esportazione».

De Benedetti non ha «mai accettato la logica del declino», è fautore di un «Welfare state adeguato e riformato». Una riforma a costo zero. Altre strade non portano lontano. È sbagliata quella che, per crescere, ci vorrebbe «trainati da grandi campioni nazionali o europei che dir si voglia». È vero il contrario: solo liberandoci dal debito lasciatoci in eredità dai tanti carrozzoni della nostra storia industriale recente, «potremo tornare a fare politica di bilancio in Italia». Una battuta, provocata da una domanda sulla crisi della Fiat. Il capo Cir dice che essa viene dal protezionismo, che ha prodotto vantaggi provvisori, ma ha isolato l'azienda dalla competizione.

Renato Venditti

Concorrenza

L'Enel nel mirino dell'Antitrust: «L'ex monopolista domina il mercato»

ROMA Doppio colpo per l'Enel spinto all'angolo dalle nuove accuse di eccessivo potere di mercato. Da una parte l'attacco arriva dall'Antitrust, che torna a sottolineare l'eccessivo «vantaggio» dell'ex monopolista «al di là delle quote di mercato, ben oltre le quote di mercato». Dall'altro il colpo è sferrato da un potenziale concorrente, la Edison, che punta il dito sul gruppo elettrico denunciando che è l'Enel, dominante, anche a fare «i prezzi dell' elettricità». Il gruppo di Paolo Scaroni si difende però sottolineando di «non aver mai abusato», e spiegando che la sua quota di mercato, già scesa nel 2004 al 41,6%, è prevista in ulteriore calo quest'anno. Posizioni di mercato che «al di là delle quote» sono nel mirino del garante per la concorrenza Giuseppe Tesauro che annunciando la prossima chiusura di un indagine condotta insieme all'Authority per l'energia.

Perissinotto: «Dopo un 2004 di crescita eccezionale quest'anno prevediamo di consolidare i risultati aumentando la redditività»

Generali su Bnl: nessun contatto da Unipol

TRIESTE Le Generali prevedono un 2005 di «consolidamento» e di crescita della redditività. «Siamo ottimisti nonostante un rallentamento nel contesto macroeconomico»: così ieri l'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, durante un seminario finanziario a porte chiuse della Ubs ieri a Roma. L'ad ha anche commentato le ipotesi di un allargamento del patto che attualmente guida Bnl: «Ogni possibilità va considerata nel rispetto delle regole». E sul presunto interesse di Unipol per la quota del Leone nella banca di Via Veneto risponde: «Non siamo stati contattati da Unipol. Se questo interesse c'è, sentiremo cosa hanno da dire». Le Generali su Bnl sono impegnate a «garantire la stabilità», ha ribadito giorni fa Perissinotto.

Il Leone sta entrando nell'ultimo anno del piano strategico 2003-2005. Il 2004 per il gruppo triestino è stato un anno di «crescita eccezionale», ha sottolineato l'ad. In decisa espansione il ramo Vita con «una crescita a due cifre dei premi lordi e della nuova produzione». Il management guidato da Perissinotto e Balbinot vede i risultati di una strategia mirata su più fronti: da un aumento di efficienza e redditività al controllo dei costi con un obiettivo previsto dal piano industriale di oltre 600 milioni di risparmi nel triennio.

Ieri Perissinotto ha spiegato che, per quanto riguarda il ramo Danni, anche nel 2005, si aspetta di «continuare a battere il tasso di crescita del mercato migliorando la redditività grazie anche al portafoglio di Assitalia». Il Leone, che nel 2004 ha anche beneficiato di una congiuntura favorevole per il settore assicurativo, si prepara a trarre pieno vantaggio dalla riforma della previdenza. Perissinotto si è così soffermato sull'alleanza con il gruppo Intesa nella bancassicurazione. Il target 2004 per questo settore è pari a 5 miliardi di euro di raccolta premi: «Siamo fiduciosi di poterlo superare. Siamo leader nel mercato degli schemi pensionistici individuali e con la riforma delle pensioni possiamo giocare un ruolo importante», ha detto. Ieri Perissinotto ha parlato anche di mercati esteri. Il focus di Trieste è mirato sulla vecchia Europa, sull'Est e sulla Cina dopo il mega-accordo da 2,4 miliardi di dollari siglato nei giorni scorsi. Buoni segnali arrivano dalla Francia che lo scorso anno ha registrato volumi «eccezionali» nel ramo Vita.

p.c.f.

V ANNIVERSARIO

Cosimo Battista

Sempre a noi vicino.

SILVANA, CINZIA, FABIO

Trieste, 4 febbraio 2005

XVI ANNIVERSARIO

Erminia Vatta

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 4 febbraio 2005

†

Il giorno 31 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ambroso (Ferdi)

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli MAURO e SONIA con LORIS, gli adorati nipoti LUCA e ANDREA, la sorella SILVIA con ARRIGO, i nipoti GIULIANO e LIVIO con le famiglie, i cognati MARIO e NUCCIA, la nipote DANIELA, lo zio GIGI e famiglia, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo lunedì 7 febbraio, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2005

Ricordando l'amico

Ferdi

partecipiamo al dolore dei familiari:
- SERGIO, DANIELA e RAMIRO DEVETAK

Trieste, 4 febbraio 2005

Ferdi

Sinceramente addolorati
- ALDO, MARINA IASCHI.

Trieste, 4 febbraio 2005

Ciao

Ferdi

- famiglia RADIN
- GETO, NIVEA, ROBY, TIZIANA
- BRUNA, BRUNO
- DIEGO
- CLAUDIO barbier.

Trieste, 4 febbraio 2005

†

Ha raggiunto il caro nipote GABRIELE

Argeo Rabusin

Lo annunciano la moglie ANNAMARIA, la figlia CINZIA, il nipote TIZIANO, il genero RICCARDO, il fratello FULVIO e la sorella MAURA.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2005

A voi vicini nel dolore per la perdita del caro cognato

Argeo

- VITOLO OLINO e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2005

Partecipano al lutto i condomini di via Campanelle 138.

Trieste, 4 febbraio 2005

†

Concetta Fronte ved. Musco

Si è spenta serenamente la mattina del 2 febbraio.
Hai raggiunto papà: ora vi ricorderemo per sempre insieme.
Con infinito affetto: le figlie.
I funerali con S.Messa seguiranno sabato 5, ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2005

SERGIO TRAUNER è vicino ai cugini TRAUNER FRAMARIN nel loro dolore per la scomparsa di

Mirella Trauner Framarin

Trieste, 4 febbraio 2005

I ANNIVERSARIO

Pino Creso

La moglie ANNAMARIA, i figli ROBERTO e RITA con FRED, ALICIA e FREDDY lo ricordano sempre.

Trieste, 4 febbraio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo la denuncia apparsa su un quotidiano dell'uso di chat per «scambisti» sessuali l'ex sindaco di Capodistria confessa: «Sono stato ingenuo e sconsiderato»

Scandalo Juri, il popolo «assolve» il deputato

Centinaia i messaggi su un sito Internet: «Violata la privacy del politico e quella della sua famiglia»

CAPODISTRIA Titoloni e commenti sui giornali, discussioni e battute nei bar, centinaia di interventi sul forum del sito «Obalanet»: il caso del deputato capodistriano Aurelio Juri, coinvolto in un giro di scambio di partner sessuali, continua a essere il tema del giorno in tutta la Slovenia, e in particolare a Capodistria. Si parla tantissimo delle avventure erotiche dell'ex sindaco, che per trovare le partner usava le «chat» per scambisti e che per i contatti forniva anche il numero del suo cellulare d'ufficio, ma si parla soprattutto del modo in cui il giornale che ha pubblicato la storia, le «Slovenske Novice», è riuscito a farsi raccontare i particolari piccanti dallo stesso Juri. Il quotidiano, infatti, dopo una «soffiata», ha preparato un falso annuncio per attirare il deputato, il quale, in seguito a una serie di Sms e telefonate, si è presentato all'appuntamento col redattore del giornale convinto di trovarsi di fronte alla persona che avrebbe organizzato e partecipato al ménage a tre offerto e richiesto nell'annuncio. E gli ha raccontato le sue esperienze.

«Sono stato sconsiderato e ingenuo», ha ammesso Juri in una dichiarazione per la stampa rilasciata poche ore dopo che la storia - un articolone di due pagine con tanto di foto - è apparsa sulle «Slovenske Novice». Un'ammissione, la sua, che ha avuto effetto: i principali quotidiani sloveni, a parte il «Delo», pubblicato dalla stessa casa che stampa il giornale che ha rivelato lo scandalo, si sono impegnati principalmente a denunciare l'abuso del diritto di cronaca da parte delle «Slovenske Novice» ed hanno tralasciato quasi del tutto il «problema» delle abitudini libertine del deputato capodistriano. Si è trattato di un'eclatante violazione della sua privacy, questo il senso di quasi tutti i commenti, e se è giusto denunciare l'uso del cellulare e del computer di servizio per scopi privati da parte di Juri, questo non può essere il pretesto per quello che il «Dnevnik» ha definito un autentico «attentato mediatico» contro il deputato. Nel testo delle «Slovenske Novice», infatti, non si parla soltanto dell'ex sindaco di Capodistria, ma è stata coinvolta anche la sua famiglia e questo non c'entra assolutamente con la carica pubblica ricoperta da Juri. Per quanto riguarda i commenti sul forum del sito «Obalanet» (più di 200 in poche ore), nella stragrande maggioranza dei casi si esprime la convinzione che la vita privata di Juri sia un problema suo, e della sua famiglia, non certo un argomento per la stampa. La sintesi più azzeccata dell'intera vicenda è probabilmente quella di Vili Einspiler, presidente del Giurì d'onore dell'Associazione dei giornalisti. Aurelio Juri, secondo Einspiler, l'ha combinata da solo, ma la pubblicazione della storia ha colpito anche gli innocenti ed ha provocato più danno che utile.

Quali saranno le conseguenze di questo scandalo sul futuro politico del deputato capodistriano? È presto per dirlo, ma di certo non gli sarà facile recuperare fiducia e credibilità, seppure le vicende rivelate dalle «Slovenske» non c'entrano col suo impegno in parlamento. Aurelio Juri ha dichiarato di non credere che ci sia un retroscena politico nell'intera vicenda, ma resta il fatto che lo scandalo non può non riflettersi in qualche modo sull'immagine e l'attivita' del deputato e forse anche sul suo partito, la Lista unita dei socialdemocratici.

c.p.

L'ex sindaco di Capodistria Aurelio Juri.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LA POLEMICA

Il presidente dell'Unione risponde all'onorevole di An sui finanziamenti erogati agli italiani

Tremul a Menia: l'utilizzo dei fondi è onesto

CAPODISTRIA «Ah, se tutti gli italiani avessero scelto la dolorosa strada dell'esodo, se nessuno avesse compiuto la dolorosa scelta di rimanere, oggi non ci sarebbe nulla da disquisire sugli Italiani dell' Istria, di Fiume e del Quarnero, con buona pace dei nazionalismi e con un certo risparmio per l'erario italiano, croato e sloveno». È con questa considerazione che inizia la risposta del presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul all'onorevole Roberto Menia. Il deputato triestino di An, prendendo come spunto il recente scontro tra la dirigenza dell'Unione italiana e il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto, ha presentato alcuni giorni fa un'interrogazione parlamentare nella quale ha criticato duramente l'Unione per come gestisce i fondi destinati da Roma alla minoranza in Slovenia e Croazia ed ha chiesto una «modifica nel sistema di erogazione dei finanziamenti» per affidare proprio ai consolati «la valutazione dei progetti, delle attivita», degli aiuti.

Nel suo comunicato stampa, Tremul risponde a Menia punto per punto. «Sono 8 e non 13 i milioni di euro che l'Italia (Stato e Regione autonoma Fvg) annualmente stanzia in favore della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia. Il loro utilizzo è limpido, trasparente, onesto e di dominio pubblico». Per quanto riguarda «l'abbassamento dei livelli di tutela...senza che l'Ui intervenga», come sostiene Menia, Tremul ribatte: «...il vero abbassamento del livello dei diritti si è compiuto...con l'espulsione e il tragico esodo degli italiani da questi territori, dopo la disastrosa guerra in cui l'Italia è stata trascinata dal regime fascista e dopo la disastrosa epurazione etnica voluta dal regime comunista jugoslavo». Sulla questione delle opere d'arte venete provenienti da Capodistria e Pirano, Tremul ripropone l'idea di un'ente comune di esuli e rimasti, con sede a Capodistria, per la gestione congiunta di quel patrimonio artistico, che rimarrebbe «anche in futuro di proprietà dello stato italiano».

In quanto allo scontro con le strutture consolari italiane, Tremul precisa che «non vi è in atto nessuna guerra». La Cni e le sue istituzioni, sostiene Tremul, sono anzi aperte «al confronto, al dialogo, alla collaborazione...con tutti quei soggetti che, animati di buona fede, rispettino la nostra comunità, vogliano dare un apporto costruttivo e disinteressato. Respingiamo, invece, i ricatti e le ingiurie».

Le affermazioni contenute nell'interrogazione del deputato triestino, secondo Tremul, «provocano indignazione» e «dimostrano che non si vuole capire quanto è stato fatto, e si continua a operare, per l'italianità di queste terre, in favore della convivenza e della multiculturalità».

ERA IN COMA DA GIORNI

Marinaio fiumano muore per la malaria contratta in Africa

SPALATO Non ce l'ha fatta il 32enne marittimo Alan Zgur, nativo di Kostrena, località rivierasca poco a Est di Fiume. L'uomo è morto di malaria all'ospedale di Spalato, dove era stato ricoverato il 31 gennaio. All'arrivo al nosocomio spalatino il marittimo era cosciente e fino a quel momento non aveva assunto alcun farmaco antimalarico. Zgur era rientrato nel Paese provenendo dalla Nigeria, Stato africano dove la pericolosa malattia ancora miete vite umane. Il 25 gennaio, nel porto di Bilbao (Spagnia), i primi sintomi dell'affezione, con febbre alta che il marittimo aveva scambiato per influenza. Tre giorni dopo Zgur era sbarcato in Croazia, commettendo un errore rivelatosi fatale: l'uomo non si era rivolto al proprio medico, nonostante avesse dovuto farlo per legge poiché giunto da un Paese a rischio.

Aveva preferito infatti stare accanto alla moglie che stava per dargli un bambino. Il 31 gennaio, Zgur era entrato in coma all'ospedale, non svegliandosi più e decedendo due giorni dopo. A detta di Mladen Smoljanovic, direttore dell'Istituto spalatino per la Salute pubblica, l'anno scorso i casi di malaria a Spalato sono stati quattro e una persona è morta. A Fiume gli ultimi tre casi di malaria si sono avuti nel 2003: tutti questi malati sono poi guariti.

Intanto nel capoluogo del Quarnero si fa un gran parlare del giovane di 26 anni stroncato di recente dall' influenza. Si sa che il ragazzo era affetto da una patologia cronica al sistema cardiocircolatorio e doveva essere sottoposto a un trapianto di cuore. Purtroppo a Natale aveva rifiutato di restare in ospedale e da allora le sue condizioni di salute erano andate via via peggiorando, fino a quando non è sopraggiunta la morte. Non è dato sapere se il 26enne fosse stato vaccinato contro l'influenza.

a.m.

ENERGIA

A Pago inaugurazione della prima pala eolica

Pale eoliche sperimentali sull'isola di Pago.

FIUME A Ravne, su un'altura sovrastante l'abitato di Pago (capoluogo dell'isola omonima) oggi viene ufficialmente messa in funzione la prima centrale eolica in Croazia. Si tratta del primo impianto del genere a uso commerciale e in grado di proporsi come fonte alternativa di energia. Il suo apprestamento ha richiesto una spesa pare a 6 milioni e mezzo di euro. L'atto formale dell'inaugurazione spetta al ministro dell'Economia, Branko Vukelic.

Viene così realizzata la prima parte di un progetto avviato sette anni fa e che prevede complessivamente di piazzare in vari punti dell'isola tre «batterie» di piloni a supporto dei rotori a elica. I primi test sull'idoneità dell'altura di Ravne a ospitare la centrale che sfrutta la forza del vento erano stati avviati nel 1998. Il progetto aveva poi vissuto tribolate vicende nei meandri della burocrazia, dalle cui pastoie era uscito dopo la firma di un accordo tra la «Adria Wind Power» (azienda che ha portato avanti la realizzazione del progetto, a partecipazione tedesca) e l'Azienda elettrica di Stato (HEP), in base al quale l'energia prodotta verrà acqui stata da quest'ultima. Secondo il progetto originario, oltre a quelli di Ravne, sull'isola di Pago dovrebbero essere montati complessivamente 21 grandi piloni a supporto delle eliche che mosse dal vento produrranno corrente. In tutto dovrebbero essere prodotti sui 15 milioni di kilovattora. I piloni dovrebbero poter resistere a raffiche di bora fino a 220 km orari e, nel caso di refoli più forti si bloccheranno automaticamente. Va aggiunto tuttavia che – date le norme di legge subentrate dopo l'avvio del progetto – per il momento resta incerto l'allestimento delle altre due batterie di rotori. Secondo la legge vigente, centrali eoliche non dovrebbero essere apprestate a meno di un chilometro dalla linea di costa. L'incertezza è tuttavia data dal fatto che il progetto della «Adria Wind Power» era stato avviato prima dell'approvazione della legge .

f.r.

L'istruttoria verte sugli stipendi e sui presunti buchi di bilancio. Il governatore difende la società. Il ds Zvech: «Servono verifiche»

Indagine sugli sprechi di Agra Promo

La Corte dei conti apre un fascicolo sulla srl regionale. Colomba: «Chiarirò tutto»

UDINE Per Agra Promo non più solo i rimbrotti del sindaco di Udine Sergio Cecotti, le critiche dell'ex presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, le «attenzioni» della politica, con il diessino Bruno Zvech che anticipa «verifiche». Sulla società di promozione dell'agroalimentare è aperta ora anche un'inchiesta: a indagare è la Corte dei conti con il procuratore regionale Giovanni De Luca che segue in prima persona l'istruttoria.

L'INCHIESTA Il fascicolo, come trapela a Trieste, è stato aperto già alcuni mesi fa, quando sono giunte in Procura le prime segnalazioni su un possibile danno erariale causato da Agra Promo. Da allora sono arrivate moltissime altre carte e denunce - l'ultima è quella annunciata dal consigliere regionale Roberto Asquini (Fi) - e più di qualcuno ha bussato direttamente alla Corte, esponendo dubbi sulla gestione della società che la Regione ha messo nelle mani del presidente Giulio Colomba e dell'amministratore delegato Bepi Pucciarelli. Per ora, giacché l'istruttoria è in corso, non ci sono state citazioni.

LA RELAZIONE La notizia non è un fulmine a ciel sereno per chi, sabato scorso, ha ascoltato la relazione di De Luca all'inaugurazione dell'anno giudiziario: parole che lasciavano pochi dubbi. Il procuratore ha citato «una società a totale partecipazione pubblica, che fino agli inizi del 2004 aveva svolto attività di promozione di prodotti regionali con fondi propri, senza incidere sul bilancio pubblico e con un presidente che non percepiva alcun emolumento», ma che da qualche mese «riceve, per la stessa attività, cospicui finanziamenti pubblici, con un presidente, affiancato per di più da un consigliere delegato, che gode di un non irrilevante compenso, e con consiglieri di amministrazione cui è stato "ridotto" (così mi è stato spiegato) il gettone di presenza da 100 mila lire a 150 euro a seduta». Sembra inoltre, concludeva De Luca, «che in detta società si sia verificato un notevole ammanco di cassa».

Il procuratore generale Giovanni de Luca all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

IL BUCO I filoni d'inchiesta sono proprio quelli evidenziati nella relazione: gli stipendi, la struttura, l'attività sociale, il buco di bilancio. Il deficit, secondo un'altra relazione, quella del cda di Agra Promo, è di 345 mila euro al novembre scorso. Numeri che non sorprendono Riccardo Illy. «Che la gestione fosse in perdita era noto a tutti – afferma il presidente della Regione –. Per questo, giustamente, il cda di Agra Promo ha deciso di dismettere la conduzione del Contarena di Udine. Quanto alla Corte dei conti, se i magistrati ci chiameranno, chiariremo direttamente a loro. Come facciamo abitualmente in casi simili».

LA REAZIONE Nessuna apparente preoccupazione neppure da parte di Colomba. Anzi, dal presidente di Agra Promo arriva una secca replica al procuratore della Corte: «Ben venga l'inchiesta. Dati alla mano, quelli veri e non quelli delle interrogazioni consiliari, potrà verificare che le cose stanno in modo totalmente diverso». Colomba contesta in particolare due passaggi dell'intervento di De Luca: «Non è vero che il presidente precedente lavorasse gratis, prendeva gli stessi soldi che prendo io – precisa –. Così come non è vero che la società non pesasse sul bilancio pubblico: era stata pesantemente ricapitalizzata nel dicembre del 2003».

LE INDENNITÀ Il deficit? «In linea con le gestioni precedenti» dice Colomba. Resta però il giallo di un «buco» che schizza improvvisamente negli ultimi mesi del 2004. Al momento della definizione del compenso di Colomba e Pucciarelli – 12.500 euro «d'ingresso» per il primo, raddoppiabili per il 2005, e 3 mila euro netti al mese, lo stipendio di un direttore di servizio regionale, per il secondo – i nuovi amministratori della società, come ricorda Asquini, parlavano di poco più di 30 mila euro di passivo. «Non so se lo abbiano detto per malafede o dilettantismo» commenta Pinat che ieri, in consiglio comunale a Gradisca, ha chiesto la messa in liquidazione della società.

Marco Ballico

IL PROFILO

Agra Promo nasce nel 2000, su iniziativa dell'Ersa, con la mission di gestire la Serenissima di Gradisca, il Contarena e la Casa della contadinanza di Udine. Il capitale sociale è di 140 milioni di lire, con la Regione al 92% e i Comuni di Udine e Gradisca a dividersi il resto delle quote. Bruno Augusto Pinat presiede la fase di avviamento, quindi subentra il direttore dell'Ersa Flavio Culot. Nella primavera scorsa, la svolta. La Regione, puntando a rilanciare la società quale braccio operativo per la promozione integrata dell'agroalimentare, indica nuovi responsabili: Giulio Colomba presidente, Bepi Pucciarelli ad.

IL CONTENZIOSO

I lavoratori a tempo contrattaccano: «Pecol autoritario»

TRIESTE I Pensionati, con Luigi Ferone, invitano la giunta a trovare una soluzione perché «il lavoro in affitto è indegno di una società civile». E i Comunisti italiani, con Bruna Zorzini Spetic, chiedono a mezzo interrogazione «un percorso atto a salvaguardare i livelli occupazionali e il patrimonio di conoscenze, competenze e produttività degli interinali».

Ma loro, i 306 lavoratori «usa e getta» impiegati in Regione (233 sono ormai con le valigie), sono delusi, amareggiati e arrabbiati: certo, l'altro giorno, hanno ottenuto un'audizione in seconda commissione e la solidarietà verbale dei gruppi. Nulla di più, però. «La commissione consilare - scrive, infatti, il Comitato dei lavoratori interinali - non ha competenza, a quanto ha dichiarato, perché la nostra vertenza coinvolge una pubblica amministrazione. L'assessore al Personale non ha competenza in quanto siamo formalmente dipendenti di una società privata. Ma allora a chi compete trattare il tema scottante degli interinali?». La verità, prosegue il Comitato, «è che non c'è alcuna volontà di trovare una possibile soluzione». La riprova? «L'assessore Gianni Pecol Cominotto ha tenuto un comportamento autoritario e ha respinto la ragionevole richiesta di aprire un tavolo di lavoro».

IN BREVE

Ieri l'audizione e la richiesta di contributi

Diagnosi genetica prenatale «Sos» dei centri specializzati: mancano soldi e personale

TRIESTE Un maggior aiuto economico per diffondere i test genetici a partire da quelli mirati a prevenire malformazioni o danni ereditari: l'ha chiesto alla Regione, durante un'audizione in commissione, il gruppo di coordinamento dei servizi di genetica che raccoglie otto strutture presenti in Friuli-Venezia Giulia. Il gruppo ha segnalato la carenza di personale specializzato. E ha spiegato che le difficoltà maggiori si registrano per la diagnosi genetica prenatale: i tre centri operativi, ancora nel 2001, registravano un'esigenza di 5.460 indagini all'anno contro le 4.000 eseguite nel 2004.

Devolution, i Comuni promuovono la riforma Iacop

UDINE L'Anci del Friuli-Venezia Giulia promuove la proposta di riforma delle autonomie locali avanzata dall'assessore regionale Franco Iacop. In un documento, approvato dal comitato esecutivo, i Comuni giudicano infatti «molto qualificante» che la riforma Iacop esprima «la volontà di realizzare una vera riforma della Regione assegnando ai Comuni il ruolo di sportello principale di servizio». L'Anci, al contempo, sollecita la Regione a sancire esplicitamente la necessità di una intesa vincolante sui provvedimenti che riguardano gli enti locali e, in particolare, sulla finanziaria. Confermata infine per l'11 febbraio, a Gorizia, l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo presidente.

I donatori di sangue sfiorano quota 38 mila

UDINE In Friuli Venezia Giulia, nel 2004, ci sono state 865 donazioni di sangue in più. Lo rende noto l'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) precisando che le donazioni sono passate da 36.933 a 37.798. I donatori iscritti sono complessivamente 46.703, uno ogni 25 abitanti, dei quali 32.284 maschi e 14.419 femmine. L'Afds ricorda che i donatori ultra sessantacinquenni sono 6.351 con 1.585 iscritti in riposo temporaneo, 2.954 in riposo definitivo e 4.649 classificati come inattivi. La presidente dell'Associazione, Nadia Cijan, commentando i dati, ha espresso il più vivo ringraziamento ai donatori ribadendo che «i numeri sono comunque importanti».

Un dizionario in friulano per gli avvocati

UDINE Un dizionario a misura di avvocati friulani. Dopo quelli rivolti ai campi più svariati, dall'edilizia all'informatica, un nuovo dizionario italiano-friulano si prepara a vedere la luce: quello, appunto, forense. Ad avviare l'iniziativa il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo e il presidente dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Udine. L'opera, che sarà redatta dall'Ufficio provinciale per le Lingue Minoritarie - spiega la Provincia - «dovrà essere uno strumento in linea con le finalità della legge sulla tutela delle minoranze e farà tesoro di alcuni modi di dire tipici della lingua friulana spontaneamente estesa, fin dai tempi passati, all'ambito forense».

L'imprenditore indagato dalla Procura di Udine respinge tutte le accuse

Rigutti: «Adriavolley penalizzata dall'inchiesta sugli ipermercati»

TRIESTE «Attendiamo sereni lo svolgimento delle indagini, perché sappiamo di aver fatto tutto con regolarità. Del resto eravamo a conoscenza da molto tempo che la magistratura stava effettuando delle verifiche. Ma non ci siamo mai preoccupati, in quanto abbiamo agito rispettando le norme che disciplinano la materia». Palesa molta tranquillità Franco Rigutti, l'imprenditore triestino indagato nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Udine sull'ipotesi di corruzione per la costruzione e l'ampliamento di centri commerciali nel Friuli Venezia Giulia. Rigutti, che è anche presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste, all'epoca dei fatti sui quali sta indagando la magistratura udinese era anche presidente dell'Adriavolley, massima espressione della pallavolo regionale, militante in A1.

I Pm udinesi ipotizzano che, per favorire la realizzazione dei centri commerciali siano girate delle tangenti, gonfiando a proposito le fatture di sponsorizzazione emesse dall'Adriavolley. Il nome di maggiore risonanza che appare nell'elenco degli indagati è quello di Sergio Dressi, all'epoca assessore regionale, a carico del quale si ipotizza il reato di tentata concussione. «Abbiamo consegnato già da parecchio tempo la documentazione che ci era stata richiesta dalle autorità inquirenti – prosegue Rigutti, parlando dal suo ufficio di via san Nicolò – e oltre all'amarezza per essere stati coinvolti in questa indagine per il semplice fatto che siamo stati animati dalla sola volontà di dare alla regione e al suo capoluogo una squadra di livello, si aggiunge anche la considerazione che proprio la notizia delle indagini ci ha messo in estrema difficoltà, quando si è trattato di cercare nuovi sponsor per le stagioni successive».

Franco Rigutti

L'Adriavolley, infatti, proprio per mancanza di fondi, l'anno scorso è stata retrocessa d'ufficio in B1. «Se verremo convocati dalla magistratura – conclude Rigutti – spiegheremo con serenità che un campionato di A1 ha costi considerevoli e che le sponsorizzazioni, come hanno visto migliaia di spettatori al Palatrieste e in televisione, servivano a sostenere le spese per i giocatori, le trasferte, gli affitti degli impianti e così via».

u.sa.

All'indomani dell'offensiva su Finest il Centrodestra apre un nuovo fronte. Ritossa: «Scriveremo anche all'Unione europea»

Acquisto dell'Insiel, il Polo invoca l'Antitrust

An: «Si aggirano le leggi sulla concorrenza». Romoli: «Grave violazione»

TRIESTE E dopo Finest, sotto con Insiel. I «falchi» della Casa delle libertà, creando un ponte tra Trieste e Roma, tornano all'attacco. Puntando ancora una volta su Riccardo Illy e sui suoi piani economico-finanziari. Dopo aver scatenato un'offensiva parlamentare sulla finanziaria al servizio delle imprese nordestine, convincendo il governo a bocciare tre emendamenti che ne estendevano l'operatività e a «vigilare» sull'annunciato ingresso nella Friulia holding, An e Forza Italia aggrediscono adesso l'acquisto del 100 per cento di Insiel. Ipotizzando l'illecita concorrenza. E annunciando segnalazioni all'Antitrust e al segretariato ad hoc della Commissione europea.

In Regione si muove ancora una volta An che, con il capogruppo Luca Ciriani e il consigliere Adriano Ritossa, deposita un'interpellanza in cui ricorda che la Regione intende acquistare il pacchetto di Finsiel, la società del gruppo Telecom che detiene il 52% di azioni Insiel, al prezzo di 6,6 milioni di euro. Ma An, sostenendo che la Regione può rinnovare con facilità la convenzione in scadenza a fine anno solo se Insiel diventa totalmente pubblica, reputa che l'acquisizione «possa essere letta come una procedura per evitare gare con evidenza pubblica e quindi espediente artificioso per aggirare le norme italiane ed europee sulla libera concorrenza». La riprova, continua An, sta nel fatto che la Regione pensa di rivendere le quote ancora da acquisire: «Le dichiarazioni uscite sulla stampa sono chiarissime» afferma Ritossa. Ed ecco, allora, la richiesta a Illy di illustrare «esattamente i termini dell'affare». Ed ecco, subito dopo, l'avvertimento: «In assenza di precise ed esaustive risposte intendiamo presentare formale segnalazione al segretariato della Commissione europea e all'autorità Antitrust» scrivono Ritossa e Ciriani.

Riccardo Illy

A Roma, a dar man forte, c'è Forza Italia: i deputati Ferruccio Saro ed Ettore Romoli, ringalluzziti dalla battaglia su Finest, si dedicano adesso all'affaire Insiel. Annunciando a loro volta il ricorso ai garanti nazionale ed europeo: «Segnaleremo all'Antitrust e alla Commissione europea per la concorrenza il modo di procedere della giunta Illy. Un modo di procedere scorretto» afferma Romoli. Avanzando fortissimi dubbi sul fatto che la Regione possa rinnovare il contratto a Insiel, a dicembre, senza una gara: «Il garante è stato molto chiaro e ha dichiarato, in un recente convegno, che è impossibile evitare appalti anche in caso di società possedute al 100% dal pubblico. Come se non bastasse, ad aggravare il tutto, la dichiarata intenzione della Regione di rivendere le quote appena comprate, a concessione rinnovata: un'operazione - conclude Romoli - senza dubbio elusiva».

IN TRASFERTA

La giunta va a Pordenone E Illy incontra Bolzonello

TRIESTE La giunta regionale ritorna «itinerante». Dopo una parentesi stanziale, a Trieste, Riccardo Illy e i suoi assessori si riuniscono questa mattina a Pordenone. In programma, a margine dei lavori, un incontro tra il presidente della Regione e il sindaco alleato, Sergio Bolzonello.

E l'ordine del giorno? «Delibere di ordinaria amministrazione» ripetono, uno dopo l'altro, gli assessori. Enrico Bertossi, il titolare delle Attività produttive, avrebbe dovuto presentare l'atteso elenco delle commissionate, con i finanziamenti alle manifestazioni più rilevanti del Friuli Venezia Giulia: ma se ne riparla l'11 febbraio giacché la finanziaria regionale, con la necessaria copertura di spesa, dev'essere ancora promulgata. Bertossi, però, dovrebbe accogliere oggi una richiesta esplicita e perentoria degli industriali: quella cioé di consentire, senza indugi, la fusione tra il Congafi di Pordenone e quello di Trieste. A spendersi in tal senso, con assoluta determinazione, anche il presidente regionale di Confindustria Piero Della Valentina.

Stoccata di Sonego sui dati 2004. Allo studio una gestione unitaria dei tre aeroporti Fvg

«AirOne fa crescere Ronchi»

RONCHI DEI LEGIONARI Lodovico Sonego, assessore regionale ai Trasporti, lancia una frecciata ai vertici di Ronchi dei Legionari. E intantto a Ronchi si valuta la possibilità che tutti gli aeroporti, i campi di volo e le superfici aeree del Friuli Venezia Giulia siano raggruppati sotto il «cappello» di un'unica gestione.

È questa la proposta lanciata dalla direzione circoscrizionale dell'Enac da poco guidata da Valerio Bonato. La gestione unitaria, affidata alla società aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, dovrebbe interessare lo scalo di Gorizia, quello di Campoformido e l'aviosuperficie della Comina, in provincia di Pordenone. L'obiettivo è quello di snellire il panorama della «dotazione» aeronautica regionale, ma anche di creare nuove opportunità nell'aviazione sportiva, nel paracadutismo e nella collaborazione transfrontaliera. Se ne dovrà parlare, comunque, ma l'idea sembra piacere e non è detto che non si concretizzi entro l'anno. Intanto, a Ronchi proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo radar «secondario» che permetterà di separare in modo strumentale, e non più manuale, gli aerei in atterraggio e decollo. Un «toccasana» per la sicurezza e per la velocizzazione delle operazioni, specie nei momenti di intenso traffico. Un traffico che da oggi può contare sulla ripresa del collegamento diretto con Sharm El Sheikh operato da «Domina Travel»: volo tutti i venerdì.

E proprio in merito alla crescita del traffico nel 2004 si registra l'intervento di Sonego: «I passeggeri che hanno utilizzato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari nel 2004 sono cresciuti del 4,36%. L'esito positivo è determinato dalle performance della compagnia AirOne che, con 76.162 passeggeri (fonte AirOne) pari al 13,3% del totale, consente all'aeroporto di chiudere in positivo». Non è un segreto, e Sonego infatti lo ricorda, che è stata la Regione a volere fortemente AirOne.

I lavori per il nuovo radar.

Luca Perrino

La maggioranza forza i tempi, l'opposizione resiste: l'approvazione della legge slitta a martedì. Lega scatenata

Braccio di ferro sull'immigrazione

TRIESTE Intesa democratica va di fretta: vuole che la legge sull'immigrazione, dopo la lunga gestazione, ingrani la quinta e approdi in aula a metà febbraio. L'opposizione, seppur divisa tra i falchi leghisti e le colombe centriste, non accetta forzature: vuole che i tempi della discussione non siano ristretti e brandisce una miriade di emendamenti, più o meno costruttivi, più o meno strumentali.

E così, sotto gli occhi dell'assessore Roberto Antonaz che tanto ha investito su quella legge, la terza commissione si accapiglia sui tempi più che sui contenuti. Ma alla fine, dopo conciliaboli e riunioni, trova il compromesso: la maggioranza rinuncia ai lavori a oltranza, chiesti dal ds Nevio Alzetta, e l'opposizione agli emendamenti «non fondamentali».

Risultato? Passano 9 articoli e ne restano, sui 33 complessivi, 14: ci si ritrova tutti martedì mattina con l'impegno ad arrivare al voto finale. In tempo per la riunione dei capigruppo, sul menù del consiglio, fissata per il giorno seguente.

Si discute, sia chiaro, anche sui contenuti. Ma, dopo il dibattito, poco o nulla cambia: il provvedimento subisce soltanto leggere modifiche e l'impianto rimane inalterato. Passano, uno dopo l'altro, gli articoli sui programmi di protezione dei rifugiati, sui minori stranieri non accompagnati, sulle iniziative di rientro e reinserimento. E passano anche gli articoli criticatissimi dalla Lega sugli alloggi e sui servizi territoriali. Unica novità: la commissione accoglie un emendamento Camber-Blasoni che autorizza la Regione a varare piani straordinari di intervento per l'accoglienza di stranieri in caso di disastri naturali o conflitti bellici.

Non mancano, a fine seduta, i commenti. La Lega, la più feroce avversaria, torna ad attaccare. «La sinistra discrimina i cittadini del Friuli Venezia Giulia e privilegia gli immigrati ai quali garantisce servizi e contributi che i residenti neppure si sognano» scrivono Fulvio Follegot e Alessandra Guerra, pronti al referendum abrogativo. Intesa democratica, invece, rigetta tutte le accuse: «La proposta di legge non crea disequilibri né privilegi. Continuare a battere su questo tasto è puramente strumentale» sintetizzano, con Maria Teresa Bassa Poropat e Piero Colussi, i Cittadini.

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Superato il metal detector: una nuova tecnologia a raggi "Tera-Hertz", sperimentata in Gran Bretagna, permette di vedere anche sotto i vestiti

In aeroporto diventeremo tutti trasparenti

Il primo utensile inventato dall'uomo è stato sicuramente la borsa. Lo hanno deciso gli antropologi che hanno provato a vivere da uomini primitivi: senza abiti addosso, basta avere da portare un paio di cose anche piccole e le mani sono subito entrambe occupate. Ma anche senza bisogno degli antropologi, chiunque viaggia sa bene quanto sia importante avere borse e tasche per sistemarci vestiti, oggetti e documenti vari. Il problema è che, oltre che a trasportare ciò che ci serve per il viaggio, le tasche e le borse possono anche nascondere merci di contrabbando, armi, o altri oggetti pericolosi. Negli ultimi decenni, con il moltiplicarsi degli episodi di dirottamento e terrorismo sui voli di linea è diventato di vitale importanza disporre di strumenti in grado di rilevare la presenza di questi oggetti nelle borse e sotto i vestiti.

Tranne in caso di rivestimenti metallici di per sé evidentemente sospetti, i raggi X possono penetrare all'interno di qualsiasi tipo di valigie. Ma il problema è quello di rilevare la presenza di oggetti di diversa densità l'uno all'interno dell'altro, in quel sistema di scatole cinesi che normalmente sono i nostri bagagli. Questo è tecnicamente possibile applicando alla radiografia la tecnologia del computer, ottenendo quella che si chiama tomografia computerizzata, ma che solo recentemente grazie a nuovi sensori è diventata una metodica completamente digitale. Questi nuovi sistemi utilizzano anche radiazione X di diversa lunghezza. Più corta è la lunghezza d'onda, più penetrante è la radiazione. Se si osserva a una sola lunghezza d'onda, si vede o troppo in profondità o troppo in superficie. Per fare l'esempio della borsetta nella foto, se si utilizza una radiazione molto energetica (cioè a lunghezze molto corte) verranno visualizzate solo le chiavi, le cerniere e altre parti metalliche o comunque abbastanza dense da fermare il viaggio delle onde. Se si utilizza invece una lunghezza maggiore, il rivestimento della borsa apparirà in primo piano e gli oggetti di plastica contenuti nella borsa saranno coperti. Fondendo invece le informazioni ottenute con onde di diversa lunghezza con le informazioni sulla posizione della scansione, si possono ottenere bellissime immagini dei bagagli, anche in due colori o addirittura in tre dimensioni. Per la verifica delle migliaia di bagagli che passano ogni giorno i controlli di un aeroporto, questo esame deve essere molto velocizzato e automatizzato, ma chiaramente non a rischio di lasciarsi sfuggire ordigni sempre più difficili da identificare.

Il problema diventa ancora più complesso con le tasche e le piccole borse che si possono nascondere sotto i vestiti. La radiazione X interagisce con le macromolecole che compongono il patrimonio genetico delle nostre cellule e possono causare mutazioni e tumori. Non si può quindi esporre i passeggeri allo stesso tipo di trattamento usato per i bagagli.

A metà del secolo scorso, i giornali fantasticavano di occhiali capaci di vedere sotto i vestiti. Questi occhiali anziché "a raggi X", come si chiamavano, andrebbero più propriamente chiamati "termici". Si tratta infatti di strumenti che filtrano la luce e permettono di rilevare la radiazione infrarossa riflessa ed emessa dai corpi, radiazione alla quale molte materie plastiche e tessuti sintetici risultano perfettamente trasparenti.

Una possibilità di applicare questo tipo di visione ai controlli in aeroporto è stata recentemente scoperta alle frequenze dei Tera-Herz, una banda poco sfruttata tra l'infrarosso e le onde radio per la quale risultano trasparenti tutti i vestiti. Resta il problema della privacy del passeggero e della imbarazzante situazione in cui si vengono a trovare gli addetti ai controlli, che dovrebbero vedersi passare davanti i corpi "nudi" di centinaia di persone ogni giorno. Sono stati proprio gli addetti dell'aeroporto londinese di Heathrow, coinvolti nei primi esperimenti pilota, a protestare per questi inconvenienti. Sono comunque in fase di studio modifiche correttive e metodi alternativi di ispezione automatica che, utilizzando sempre questa nuova "luce", potrebbero rivelare oggetti sospetti senza "spogliare" i passeggeri.

Ettore Panizon

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

NUMERO PER NUMERO

Zero: un simbolo per niente

Breve storia della cifra più giovane e importante

Nell'inaugurare questa rubrica, che proporrà di volta in volta alcune curiosità su un numero notevole, ci è sembrato ovvio partire "da zero".

Lo zero non è un numero come tutti gli altri. Le cifre dall'1 al 9 segnano la presenza di oggetti, lo 0 ne segnala la mancanza. A noi può sembrare una differenza da poco, mentre questo è stato lo scoglio che per secoli ha impedito allo zero di esistere.

Non è necessario se si utilizza un sistema additivo, come i numeri romani. In questo sistema i numeri si ottengono sommando o sottraendo i valori dei simboli presenti: III corrisponde al tre perché c'è tre volte il simbolo I, VI sta per sei (5+1), mentre IV sta per quattro (5-1).

Nel sistema posizionale, come il nostro, una cifra cambia di valore a seconda della posizione che occupa: gli uno di 111 hanno valori diversi, a partire da destra ogni cifra vale dieci volte la precedente. Quindi la scrittura 256 significa due centinaia, cinque decine, sei unità. Come scrivere però due centinaia e sei unità, ma nessuna decina? Si è provato a lasciare il posto libero: ma come essere sicuri di non confondere 2 6 (uno spazio) con 26 (nessuno spazio)? O ancora 2 6 (due spazi) con 2 6 (uno spazio)? Per non parlare poi della differenza tra 2 come due decine o 2 come due unità. Il passo successivo è stato sostituire lo spazio con un punto: 2.6. Il punto man mano si è evoluto, fino a diventare la cifra che noi conosciamo ma ci sono voluti altri secoli perché i matematici lo considerassero davvero un numero e non solo un segno d'ortografia. Il nome stesso ha una storia difficile da ricostruire. Il latino *zephyrum*, dall'arabo *ṣifr* o *al-ṣifr* ("cifra", ma anche "far di conto") a sua volta legato all'indiano *śūnya* ("vuoto"), in volgare detto *zefro* o *zevero*, giunto a Venezia, tra le mani dei mercanti, si indebolisce infine nello *zero*.

Carla Fabrissin

La prima volta degli X

Nel 1895 Wilhelm Roentgen annuncia la scoperta di un nuovo tipo di raggi, che chiama "X" in quanto sconosciuti. La moglie presta la mano per la prima radiografia.

MIXTA

Fiocchi di neve: così uguali, così diversi

Le leggi segrete della formazione dei cristalli ghiacciati, straordinarie forme naturali tra casualità e regolarità

L'inverno è arrivato, e con lui la neve, a far felici sciatori, pupazzi e spalaneve. Ma anche fisici e matematici hanno di che divertirsi, ad esempio interrogandosi sulla forma dei fiocchi neve.

Già nel 1611 Keplero notò, e cercò di spiegare, la forma esagonale dei fiocchi di neve. Se consideriamo che il formarsi di un primo grumo di ghiaccio è fatto di piccole unità che si dispongono in modo compatto e giacciono su un piano, è inevitabile (potremmo dire matematico) il tendere alla forma esagonale. Lo si può verificare prendendo un po' di monete uguali e, dopo averne poggiata una sul tavolo, contare quante monete si riescano a disporre intorno facendo in modo che ognuna tocchi quelle vicine e quella centrale. La risposta è sei.

Se questo è il punto di partenza (il germe di cristallo) di ogni fiocco, ci si potrebbe aspettare che essi debbano "crescere" tutti in forma di esagoni regolari, man mano che si aggiungono nuove particelle. Sebbene vi siano casi di questo tipo, in realtà la maggior parte dei fiocchi ha una forma molto più complessa e ramificata.

Il motivo va cercato nel principio di minima energia che produce un fenomeno detto di "instabilità con divisione delle punte". In buona sostanza si ha che la forma a increspature risulta più "conveniente" di un grande esagono con i suoi lunghi lati rettilinei. Ecco allora spuntare, sul piccolo germe esagonale, sei punte. Con l'arrivo di nuove particelle anche la crescita sulle sei punte raggiunge una situazione critica che provoca delle biforcazioni delle punte, e così via. Questo processo, detto "accrescimento dendritico" conduce alla forma tipica di un fiocco di neve. È molto meno probabile che le nuove particelle si infilino ordinatamente negli spazi tra le punte e formino un esagono compatto e regolare.

Questi fenomeni spiegano la simmetria e la complessità ma non il fatto che, come si dice, non esistano due fiocchi uguali. La risposta sta nella particolare storia di ogni fiocco, ovvero nelle specifiche condizioni dell'ambiente circostante (umidità, temperatura, pressione) che incontra durante la sua formazione. Immaginiamo un piccolo cristallo esagonale appena formatosi che volteggia all'interno di una nuvola. Mentre si sposta raccoglie nuove particelle d'acqua che si attaccano sui margini. Si formano le sei punte che, essendo sottoposte alle stesse condizioni ambientali e alle medesime "leggi matematiche", cresceranno in maniera identica fino a quando non produrranno una prima particolare biforcazione. Il fiocco è intanto spinto dai venti in un'altra zona dove le condizioni ambientali provocheranno una crescita identica per le sei punte e le sue ramificazioni, ma leggermente diverse da quelle che subisce un fiocco che sta volteggiando in un'altra zona, con altre condizioni atmosferiche.

Per ogni cristallo ci sono medesime leggi, ma tragitti diversi, e il numero delle storie è pressoché infinito. Come le forme dei fiocchi di neve.

C.F.

BACHECA

Matematica e natura

Cosa c'entra la matematica con la forma dell'ananas, la livrea del ghepardo, le spirali di una conchiglia o un fiocco di neve? Lo racconta con straordinaria chiarezza Ian Stewart, in "L'altro segreto della vita. La nuova matematica e gli esseri viventi" (Longanesi 2002, pp. 380 - 18,00 euro) o nel più lussuoso e illustrato "Che forma ha un fiocco di neve? Numeri magici in natura" (Bollati Boringhieri 2003, pp. 224 - 48,00 euro).

IN VISTA

Tutte le superfici del corpo vivo

Questa ricostruzione in tre dimensioni dell'interno di un addome è stata realizzata da International Biomedical Systems di Trieste, utilizzando dati ottenuti con una moderna apparecchiatura Tac (Tomografia Assiale Computerizzata). L'immagine oltre ai tessuti ossei visualizza anche il fegato e l'aorta. Le ultime generazioni di Tac utilizzano sensori multipli in grado di acquisire simultaneamente informazioni provenienti da varie parti del corpo e trasmetterle al computer, che forma in tempo reale immagini molto precise, anche di parti del corpo in movimento.

4 febbraio

1857 nella valle di Neander, in Germania, un gruppo di operai che lavora in una cava porta alla luce un fossile: il più antico antenato dell'uomo fino ad allora ritrovato che verrà battezzato "uomo di Neanderthal".

Frasi in prestito

Lo studio e la ricerca della verità e della bellezza rappresentano una sfera di attività in cui è permesso di rimanere bambini per tutta la vita

Albert Einstein

APPUNTAMENTI

Tre due uno: al via i giochi matematici internazionali

Ancora dieci giorni per iscriversi alle olimpiadi dei numeri. Una tradizione triestina da difendere

"Ho sempre pensato che il modo migliore per rendere la matematica interessante è quello di presentarla come se fosse un gioco" diceva Martin Gardner, autorevole e prolifico scrittore di matematica ricreativa. Se la pensate anche voi così non potete perdervi i Campionati internazionali di Giochi matematici, giunti alla diciannovesima edizione. Per partecipare non serve conoscere troppe formule e teoremi, basta aver voglia di giocare, un pizzico di fantasia e molta intuizione. Quella che all'improvviso ci rivela che un problema apparentemente complicato è in realtà molto più semplice del previsto.

Organizzati dall'Università "Luigi Bocconi" di Milano, i campionati si svolgono in tre fasi. Le semifinali, si terranno il 12 marzo in più di novanta scuole italiane, tra cui anche il Liceo "Oberdan" di Trieste e il Liceo "Copernico" di Udine. I finalisti si ritroveranno tutti a Milano il 14 maggio all'Università "Bocconi", con la speranza di poter partecipare alla finalissima internazionale, che si svolgerà a Parigi alla fine dell'estate.

La data di scadenza per le iscrizioni è il 15 febbraio; modalità di partecipazione, categorie di partecipanti e tutte le altre informazioni che volete conoscere si trovano sul sito "matematica.uni-bocconi.it". Il capoluogo giuliano nelle Olimpiadi ha una tradizione da difendere, infatti nell'albo dei vincitori c'è anche il triestino Giorgio Dendi, che nel 2000 ha vinto la finalissima internazionale per adulti nella categoria "grande pubblico".

Anna Maria Zaccheddu

EXPERIMENTA

Camminare sull'acqua e altre magie liquide

Il fenomeno della tensione superficiale indagato con facili esperimenti. Come lo usano la natura e l'uomo

Dopo le bolle di sapone del numero scorso, in questa nuova puntata di "Experimenta" vi invitiamo a proseguire l'indagine sul fenomeno della tensione superficiale attraverso una serie di semplici esperimenti.

Più acqua che bicchiere

Riempite un bicchiere d'acqua per tre quarti e lasciateci cadere dentro un fagiolo alla volta, facendo attenzione a non toccare l'acqua con le dita. Man mano che aggiungete fagioli il livello dell'acqua salirà fino ad arrivare al bordo del bicchiere. A questo punto, con delicatezza, aggiungete ancora qualche fagiolo: potrete notare che la superficie dell'acqua si incurva a forma di cupola, al di sopra del bordo del bicchiere, ma l'acqua non esce, almeno fino a quando un fagiolo di troppo non la fa tracimare.

Questo fenomeno è dovuto alla tensione superficiale, una forza che si sviluppa sulla superficie di un liquido quando è a contatto con un'altra sostanza, in questo caso l'aria. Le molecole d'acqua tendono a stringersi tutte insieme, in modo da rimanere unite al resto dell'acqua, così unite da formare sulla superficie una specie di pellicola. Questa forza, che si oppone all'estensione della superficie, rivela la tendenza delle molecole a mantenere lo stato di "minima energia". Basterebbe in realtà osservare una goccia lasciata cadere sul tavolo per vedere all'opera la tensione superficiale, nella forma a cupoletta tipica della goccia.

Lo spillo galleggiante

Prendete ora uno spillo e provate a depositarlo delicatamente sull'acqua. Osservandolo da vicino noterete che l'acqua fa una "pancia" dove si trova lo spillo, un po' come succede a una pellicola trasparente se ci si appoggia un oggetto un po' pesante. Lo spillo sembra galleggiare, in realtà non entra per niente nell'acqua. Rimane "appoggiato" sopra. Certi insetti, come le zanzare, conoscono bene questo fenomeno e infatti camminano tranquilli sul pelo dell'acqua. Se non riuscite nell'operazione dello spillo al primo tentativo, riprovateci oppure utilizzate questo escamotage. Prendete un pezzetto di carta assorbente e appoggiatelo sull'acqua, con lo spillo sopra. In poco tempo la carta si bagnerà affondando mentre lo spillo rimarrà in superficie.

Pepe in fuga

Cambiamo esperimento: prendete un altro bicchiere pieno d'acqua e versateci qualche granello di pepe (o di talco). Anche in questo caso il pepe rimarrà sopra la "pellicola" d'acqua, sostenuto dalla tensione superficiale. Provate però a versare una sola goccia di sapone liquido al centro del bicchiere (usate un dito o uno stuzzicadenti): vedrete il pepe scappare in tutte le direzioni, lontano dal punto in cui è caduto il sapone. Il sapone abbassa la tensione superficiale in quel punto; è come se si facesse un buco nella pellicola d'acqua, che prima era tesa e che ora, ritirandosi, trascina il pepe verso il bordo. Quando tutta la superficie sarà sporca di sapone, la tensione superficiale non sarà più sufficiente a sostenere i granelli, che precipiteranno verso il fondo.

Acqua che sale

Se prendete ora un altro bicchiere d'acqua e vi immergete un tubicino o una cannuccia trasparente, potrete osservare che il livello del liquido dentro il tubicino è più alto di quello del bicchiere. Per la tensione superficiale, l'acqua aderisce alla parete interna del tubicino "alzandosi" lungo il bordo e formando un angolo detto "di contatto". Se il tubicino è così stretto da impedire il raggiungimento dell'angolo di contatto di equilibrio, l'acqua subisce una trazione verso l'alto fino a quando il suo peso non bilancia la forza ascensionale. Questo effetto è detto "capillarità" e i tubicini "capillari". È così che l'acqua sale negli steli delle piante o "scala" i muri. Sapreste ora immaginare come funziona un batuffolo di cotone, una spugna o la carta assorbente?

Raffaella Orzan

ingredienti

Bicchieri di plastica o vetro, purché trasparenti • Acqua • Spillo con capocchia di metallo • Pepe o polvere di talco • Sapone liquido per piatti • Sacchetto di fagioli secchi • Tubicino di vetro o cannuccia trasparente

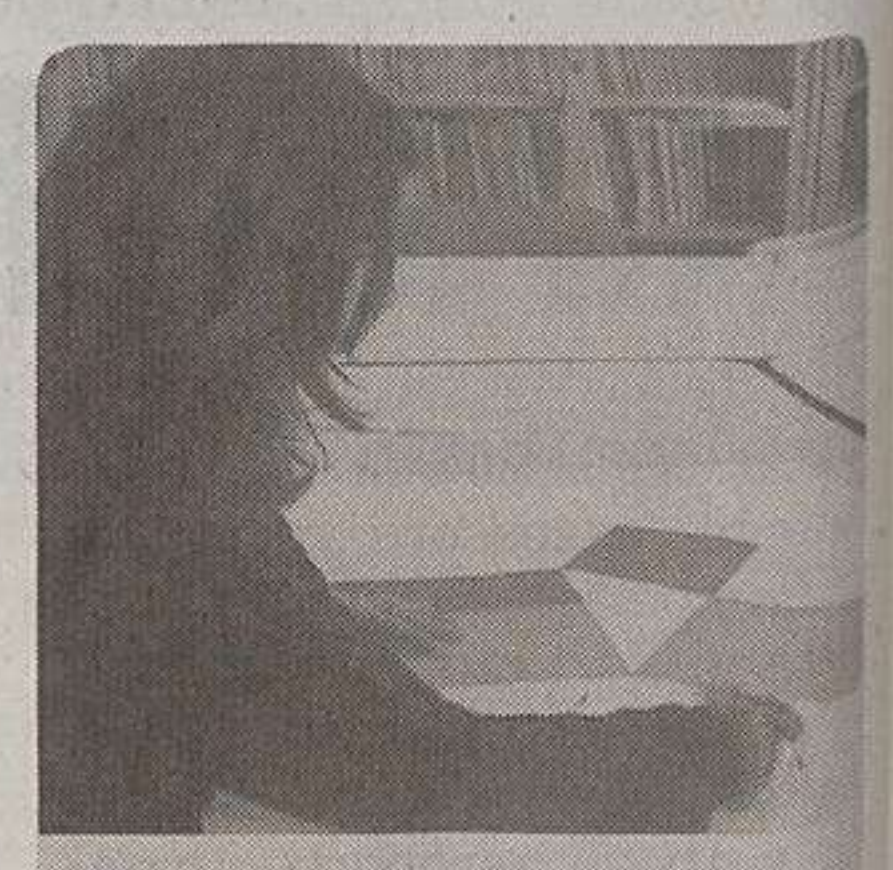
SCIENZE IN FIORE

Pitagora in video alla Randaccio

Un originale percorso didattico a Monfalcone

Ipotenuse, cateti, angoli retti: gli "attori" del teorema di Pitagora sono diventati i protagonisti di un film. A girarlo gli alunni della classe II B della scuola media "Randaccio" di Monfalcone, che partecipano con questo lavoro all'edizione 2004-05 di "Scienze in fiore", iniziativa promossa dal Science Centre Immaginario Scientifico per il secondo anno.

Nel filmato i ragazzi rivelano come la relazione pitagorica fosse ben nota anche agli Egizi, ai Cinesi e ai Babilonesi, ma che essa sia stata dimostrata in maniera rigorosa soltanto grazie al noto matematico greco, ispirato secondo la leggenda dalle mattonelle di un pavimento.

Con la guida della professoressa Marinella Manià, la classe propone alcune delle numerose dimostrazioni del famoso teorema, realizzandone anche una, personalissima, nel giardino della scuola.

I dettagli della ricerca degli studenti monfalconesi sono pubblicati sul sito internet www.scienzeinfiore.it, dove si trovano anche le informazioni per partecipare al concorso.

A.M.Z.

un fotogramma del video

TEMPERATURE

	Min.	Max.
BANGKOK	23	34
BOGOTA	8	20
BOMBAY	17	31
BOSTON	-3	5
BRUXELLES	3	8
BUDAPEST	-7	-1
BUENOS AIRES	16	28
CARACAS	23	30
CHICAGO	-1	8
C. DEL CAPO	16	28
C. DEL MESSICO	7	21
DUBLINO	3	7
FRANCOFORTE	1	6
HONOLULU	19	26
JOHANNESBURG	15	24
LA PAZ	9	18
LIMA	19	26
LOS ANGELES	9	19
MANILA	23	30
MIAMI	11	22
MONTEVIDEO	16	25
MONTREAL	-9	0
NAIROBI	11	31
NEW YORK	0	8
PECHINO	-8	-1
RIO DE JANEIRO	24	27
SAN FRANCISCO	7	15
S. PIETROBURGO	-7	-3
SAN PAOLO	19	23
SANTIAGO	2	14
SEOUL	-7	2
SINGAPORE	24	32
SYDNEY	15	26
TEL AVIV	13	17
TOKYO	-3	6
WASHINGTON	0	11

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

Nord: sereno o poco nuvoloso. Gelate notturne sulle pianure. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti più consistenti sui rilievi dell'Abruzzo. Gelate notturne sulle aree interne e sul settore adriatico. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare sulle regioni adriatiche e sulla Basilicata, ma con ampie schiarite nel corso della giornata. Sereno o poco nuvoloso sul resto del sud. Gelate notturne e al mattino sulle zone adriatiche e sulle aree interne.

TEMPERATURA Senza variazioni di rilievo.

VENTI Moderati o forti settentrionali sulle estreme regioni meridionali; moderati settentrionali al centro.

MARI Molto mossi i mari meridionali, localmente agitato lo Jonio; mossi i mari centrali.

IL TEMPO OGGI

2000 m -8 °C, 1000 m -4 °C

Tmax. 5/8, Tmin. -6/-3 — Tmax. 4/7, Tmin. 0/3

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,8	8,4
GORIZIA	0,4	9,6
MONFALCONE	1,8	9,7
UDINE	-2,4	10,4
PORDENONE	-3,1	10,4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 3 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo sereno, con la possibile formazione di temporanea nuvolosità sulla fascia occidentale. Sulla costa soffierà borino, in attenuazione nel pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno con debole ventilazione da Est-Nordest sulla costa.

TENDENZA PER DOMENICA. Condizioni stabili con cielo sereno e Bora moderata sulla costa.

DOMANI

2000 m -8 °C, 1000 m -5 °C

Tmax. 4/7, Tmin. -7/-3 — Tmax. 3/6, Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	8
VENEZIA	-3	10
MILANO	-3	14
TORINO	-4	11
GENOVA	5	13
BOLOGNA	-2	9
FIRENZE	-4	7
PISA	-2	7
ANCONA	-3	9
PERUGIA	-5	7
PESCARA	-1	9
L'AQUILA	-6	5
CIAMPINO	-2	6
FIUMICINO	-3	11
CAMPOBASSO	-2	3
BARI PALESE	3	8
NAPOLI	-2	10
POTENZA	-2	1
S. MARIA DI L.	4	7
R. CALABRIA	6	14
PALERMO	8	11
MESSINA	6	12
CATANIA	1	3
CAGLIARI	0	12
ALGHERO	-1	11

SERENO, POCO NUV., VARIABILE, NUVOLOSO, COPERTO, SOLE, MEDIA DEI VENTI, TEMPORALE — 8 o più ore di sole, 6 - 8 ore di sole, 4 - 6 ore di sole, 2 - 4 ore di sole, 2 o meno ore di sole, NUBI BASSE, BREZZA, MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE, NEBBIA, FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

A proposito di un libro e dei piccoli (ma non inutili) piaceri della vita

Severi, pungenti e allegri Zen: sono così saggi e così leggeri

Racconta una storia Zen: «C'era un ricco discepolo che aveva la smania di possedere tanti terreni e si vantava con orgoglio dei suoi possedimenti. Dopo averlo ascoltato pazientemente, il Maestro gli disse: "Che te ne farai di tanta terra? Sappi che per seppellire il tuo corpo ne bastano due metri quadrati. Tutto il resto è di troppo"». Mi atterrisce dello Zen proprio questa spietata, ipnotica istigazione a liberarsi delle necessità di tipo materiale. Che direbbe il Maestro di me, indiavolata collezionista che colloca e risistema con precisione chirurgica file e file di scarpe? Forse, oltre alla bastonata, mi farebbe notare che qui da noi bastano un solo paio di scarpe per farsi seppellire…

L'insegnamento Zen è un tocco semplice e folgorante. I maestri, nell'esercizio della loro influenza, mantengono una costante leggerezza, ma non si ritraggono di fronte alla necessità di assumere, per ragioni pedagogiche, atteggiamenti severi, talvolta brutali. Alcune espressioni eccessive, dalla pacca sul còllo alla sonora bastonata («Il bastone del maestro», Pietro Pingitore) sono adottate per annientare cattivi pensieri che si annidano nella mente di certi discepoli.

Quella dei maestri Zen è una severità mai immune da saggezza sorniona, da sottile causticità, da piccante ironia, essi sono allegri e pungenti al tempo stesso, molto vicini al «nonsense», che li spinge a essere umoristicamente estrosi, simpaticamente liberi. Lo spirito Zen non è distante dallo stile di vita proprio di una persona sana, normalmente dotata, contemporanea: nessuna privazione, molta meditazione, pazienza e consapevolezza. Pace e comprensione, devozione al lavoro, senso innato per la bellezza, amore e sessualità vissuti con generosa complicità, non sono forse valori altamente condivisibili?

Un «lifestyle» che ben si addice anche ai nuovi specialisti in settori tutt'altro che immateriali. Non solo il mio palato da addetto ai lavori, ma pure la mia anima gaudente, quella che cerca all'«happy hour» qualcosa di più di una maionese bianchiccia e stantia dove inzuppare un fiacco bastoncino di sedano, trovano nelle storie di Pingitore sorsi di serenità. «A un incontro con i genitori sull'educazione il Maestro disse: "La severità nell'educare va usata con cautela. Essa è paragonabile al sale, mentre chi riceve l'educazione è comparabile a una minestra: senza sale la minestra sarà insipida, troppo sale la renderà immangiabile, un pizzico di sale produrrà una minestra ottima e squisita"». Sembra banale? Niente paura, ce n'è una dal titolo «Banalità»: «"Il tuo Maestro dice delle banalità" disse un visitatore ad un discepolo del Maestro. "E' vero - rispose il discepolo - tutti qui diciamo delle banalità. L'importante - aggiunse sorridendo - è farlo senza eccessiva solennità».

…Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovreste sentirvi in buona forma anche per affrontare qualche situazione più complicata. Avete una grande volontà e tanto fascino personale.

Toro 21/4 20/5
Senza troppe difficoltà riuscirete a ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione.

Gemelli 21/5 20/6
Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena darsi da fare concretamente.

Cancro 21/6 22/7
Certamente le vostre opinioni non potranno incontrare il favore degli astri, anche perché il vostro modo di esporle è quello dell'imposizione.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre capacità non ci dovrebbero essere problemi.

Vergine 23/8 22/9
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Non rimandate le decisioni.

Bilancia 23/9 22/10
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo.

Scorpione 23/10 21/11
La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli.

Sagittario 22/11 21/12
Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia.

Capricorno 22/12 19/1
Anche se a corto di iniziative, la giornata scorrerà in maniera piuttosto piacevole. Lasciatevi travolgere dall'entusiasmo gioioso dei vostri cari.

Aquario 20/1 18/2
Con gli astri nell'odierna posizione non ci dovrebbero essere ostacoli sulla strada verso il successo. Tutto bene nel rapporto con la persona amata.

Pesci 19/2 20/3
Un progetto appena avviato e che vi sta particolarmente a cuore subirà un arresto momentaneo a causa di impedimenti legali e burocratici. Bella serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Lugubre - 7 Un po' eccitato - 9 La posta più celere - 10 Sostenitore accanito - 12 Alla fine del secolo - 13 Brillare... in centro - 14 Iniziali di Stallone - 15 Uno scritto sul dollaro - 16 Commuoversi, intenerirsi - 20 La si dà a un candidato - 21 Prendere i tempi di gara - 23 Emanano dolci tepori - 24 Simbolo del decilitro - 25 Tornata in vita - 26 Erano adorati dai pagani - 27 Prova attitudinale - 28 Attraversa la cavità toracica - 30 La Foscari è a Venezia - 31 Le isole con Alicudi - 33 Un personaggio della *Turandot* - 35 Baronetto inglese - 37 Fu un «grande» della moda - 38 Tracciare linee brevi e molto vicine.

VERTICALI: 1 Li elimina il rasoio - 2 È collegato al centralino - 3 Era... senza l'ultima - 4 Famoso poema di Brunetto Latini - 5 Sistemare mettendo in ordine - 6 Abitazioni sotto i tetti - 8 Acquistare - 9 Cura malattie mentali - 10 Un grido di incitamento - 11 Vizi perdonabili - 17 Lo è la classe con maschi e femmine - 18 Troppo audaci - 19 La sigla sulla Croce - 21 Ducecento in cifre romane - 22 Togliere via, cancellare - 26 È detta anche giorgina - 27 Scritta che blocca il flipper - 29 Centro in provincia di Perugia - 32 La banca vaticana (sigla) - 34 Iniziali della Rossellini - 35 Il centro di Boston - 36 Il pittore Guttuso (iniziali).

SCAMBIO DI CONSONANTI (4,6)
La risata
Dalla vignetta è ciò ch'io ben m'aspetto,
ma che la faccia grassa non è detto.
Mistigri

LUCCHETTO (6/7=5)
Non è stato tradimento
M'ha preso tra le braccia ed io, incosciente,
presto in stato di grazia sono entrato.
Dapprima lei ha ondeggiato dolcemente
e mi pareva d'esserne cullato,
quindi m'ha scatenato ardori e voglie
tanto è vero che l'ho presa per mia moglie.
Fan

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *la barzelletta.*

Anagramma: *il caro bene = cane libero.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari – 58(81)-54(56)-38(51)-27(49)-32(47)
Cagliari – 38(95)-63(67)-19(56)-33(49)-87(43)
Firenze – 87(72)-60(65)-12(61)-39(56)-5(49)
Genova – 36(66)-48(57)-62(55)-90(52)-77(47)
Milano – 4(116)-50(69)-75(59)-52(49)-66(48)
Napoli – 21(76)-29(57)-82(52)-14(51)-83(48)
Palermo – 71(84)-50(78)-85(77)-37(69)-83(56)
Roma – 47(64)-22(61)-17(52)-29(51)-6(50)
Torino – 70(69)-27(68)-55(55)-80(50)-62(47)
Venezia – 53(181)-24(64)-39(57)-90(49)-60(49)

Le previsioni
Bari – Le quartine 2-6-58-79, 17-56-58-71, 50-54-55-58.
Cagliari – Le quartine 31-44-61-64, 18-19-38-89, 33-38-63-83.
Firenze – Per ambo e terno 60-61-63-64-67, 87-60-12-39-5.
Genova – Le terzine 13-36-37, 67-71-77, 7-37-67, 36-48-62.
Milano – Per ambo e t. 4-14-18, 4-41-44, 4-20-40, 50-60-80-90.
Napoli – Per ambo e terno 21-57-67, 7-21-42, 18-81-82-83.
Palermo – Per ambo e terno 83-84-85-86-88, 8-80-88-89.
Roma – Le quartine 14-46-55-85, 4-7-17-47 e 21-22-27-29.
Torino – Per ambo e t. 70-27-55-80-62, 6-21-41-48-89.
Venezia – Le quartine 39-53-60-90, 5-53-67-77, 53-67-77-78.

La smorfia: il fatto del giorno – G. Paoli e O. Vanoni dopo 20 anni tornano a cantare insieme. 2-20-65-82.

Superenalotto: le previsioni 34-65-71-77-79-81.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.23
	tramonta alle	17.16
La Luna:	si leva alle	3.27
	cala alle	11.50

5.a settimana dell'anno, 35 giorni trascorsi, ne rimangono 330.

IL SANTO

San Gilberto

IL PROVERBIO

Dove tuona un fatto ha lampeggiato un'idea.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	21
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Pitacco	µg/m³	26
Via Svevo	µg/m³	32
Via Tor Bandena	µg/m³	14
Muggia	µg/m³	24

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,7	Via Pitacco	mg/m³	0,9
Via Battisti	mg/m³	3,2	Via Svevo	mg/m³	1,5
Piazza Vico	mg/m³	3,3	Via Tor Bandena	mg/m³	1,4
Via Carpineto	mg/m³	0,9	Muggia	mg/m³	1,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,4	S. Sabba	mg/m³	0,4

MAREE

Alta:	ore	4.33	+30	cm
	ore	20.20	+16	cm
Bassa:	ore	12.52	-40	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.25	+5	cm
Bassa:	ore	13.40	-51	cm

TEMPO

Temperatura:	2,8 minima
	8,7 massima
Umidità:	55 per cento
Pressione:	1022,6 staz.
Cielo:	sereno
Vento:	5,4 km/h da O
Mare:	7,8 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'amministratore delegato Bono annuncia, durante un convegno sull'innovazione, lo spostamento in città di parte del centro studi attualmente a Genova

Fincantieri vara il distretto tecnologico navale

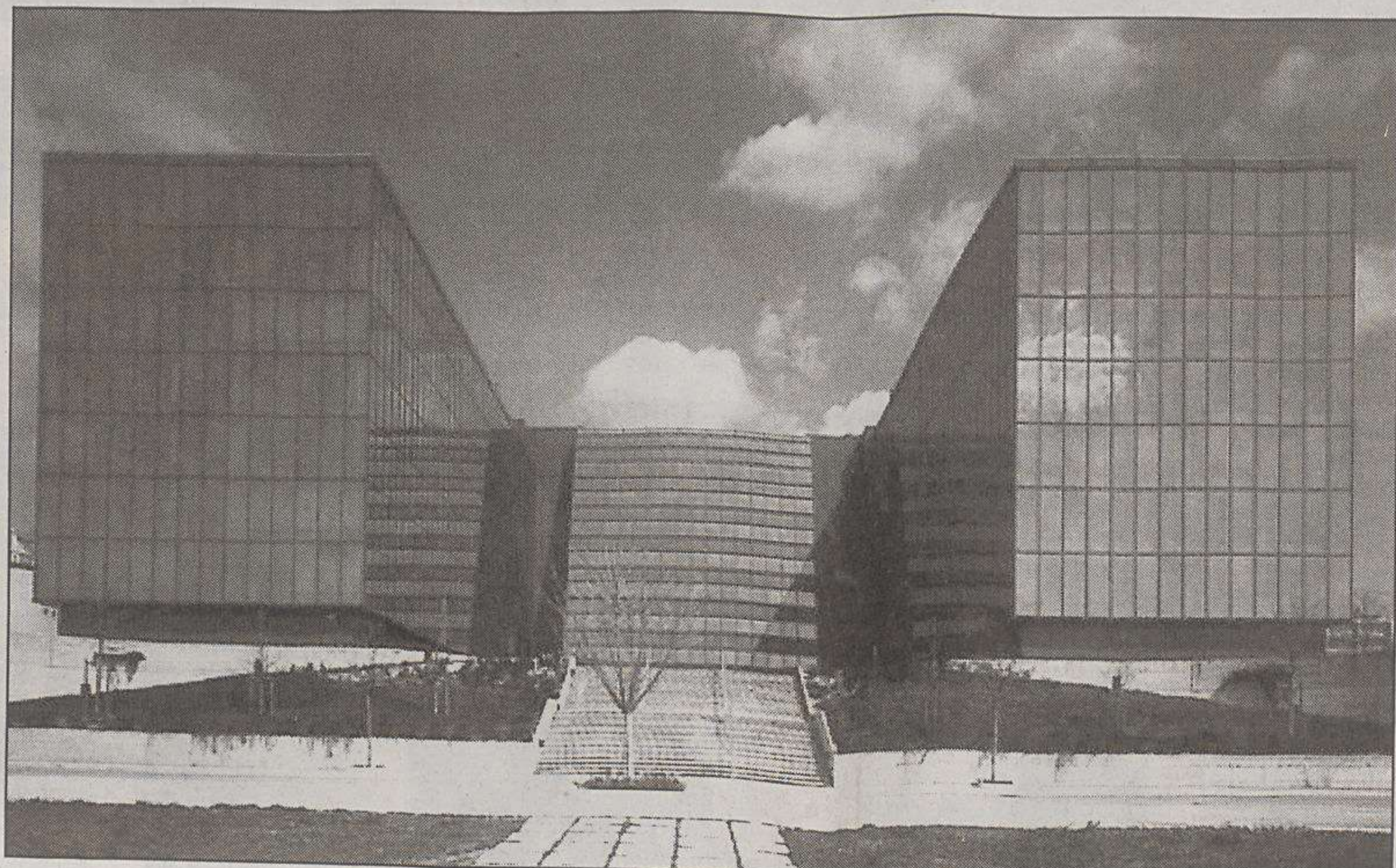
Lunedì il primo passo formale in Regione. Si punta a coinvolgere le università e tutte le aziende dell'indotto

Un distretto tecnologico navale che svolgerà attività di *studio di frontiera* in stretta connessione con le direzioni navi da crociera e da trasporto della Fincantieri. Da Genova inoltre sarà spostato a Trieste un primo nucleo del «Cetena», il Centro per gli studi di tecnica navale, che diventerà un'unità locale operativa. Lo ha annunciato ieri lo stesso amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, ed è una tra le prime concrete risposte emerse al meeting su Ricerca, Innovazione e capitale umano organizzato al Savoia dall'Associazione industriali di Trieste. Un appuntamento denso di temi e contenuti, a cui ha partecipato tra gli altri anche il vicepresidente di Confindustria per l'innovazione e la ricerca Pasquale Pistorio, e dove è stato ribadito che le imprese, quelle del Paese e del Friuli Venezia Giulia, solo innovando e investendo sulla ricerca potranno giocare fino in fondo, e in maniera vincente, la sfida della competizione sul mercato globale.

Fincantieri con il distretto tecnologico navale, il distretto tecnologico industriale promosso dalla Regione che ha varato pure una legge ad hoc e un distretto di Biomedicina molecolare già avviato dall'Area di Ricerca. Gli ingredienti dello sviluppo, quello competitivo, come ha suggerito anche Pistorio, ricordando i vantaggi di Trieste e della regione sul fronte della ricerca e dei centri di eccellenza, che devono puntare su specifici filoni per sviluppare le imprese e la produzione (cantieristica, chimica, farmaceutica) sembrano esserci tutti. E proprio lunedì prossimo si concretizzerà in maniera formale il progetto del distretto tecnologico: in Regione l'assessore Cosolini incontrerà Fincantieri, il Cetena e gli industriali per partire con la fase operativa.

Si è percepito l'inizio di una svolta importante ieri all'appuntamento organizzato dagli Industriali, un *voltare pagina* covato da tempo e atteso dalle categorie economiche e dal territorio che sta vivendo una fase di stagnazione come ha ribadito ieri la stessa presidente di Confindustria locale Anna Illy intervenuta su questi temi anche lunedì scorso in Consiglio comunale di fronte a una platea ben diversa da quella di ieri.

Il vicepresidente di Confindustria Pasquale Pistorio: «Bisogna giocare su filoni specifici»

Imprese da curare con l'innovazione, la ricerca ma che devono anche consolidare il loro business tradizionale. Ed è stato lo stesso amministratore delegato Bono a sottolinearlo ricordando che «Innovazione e ricerca non vuol dire soltanto andare sulle frontiere tecnologiche, ma vincere la sfida sulle cose che si fanno tutti i giorni». Non bisogna dimenticare infatti, ha aggiunto «che l'industria manifatturiera incide per il 23% nel Paese contro il 18% di Francia e Germania». E una sfida sul fronte dell'innovazione dunque non poteva che partire da un gigante come Fincantieri «che nella sua nicchia di mercato delle navi da crociera vanta la leadership mondiale e che per competere deve dominare su un sacco di tecnologie».

«A Trieste abbiamo il centro di progettazione più grande al mondo – ha ripetuto Bono – e a Monfalcone c'è uno tra i cantieri leader. Non potevamo che scegliere questa città e queste regione per lanciare il progetto del distretto tecnologico». Ma Bono, raccogliendo anche gli spunti lanciati dalle categorie economiche, gli industriali con la stessa Illy che hanno parlato dell'importanza del capitale umano, o il presidente della camera di Commercio Paoletti che ha insistito sul valore delle piccole imprese e del comparto artigiano a cui devono essere garantiti strumenti per crescere e una sorta tutoraggio, ha confermato l'essenzialità delle risorse umane e dell'attenzione alle aziende. «Il 75% del lavoro di Fincantieri viene fatto all'esterno – ha spiegato – e c'è un network di fornitori che compete sul mercato e ci permette di continuare a lavorare. Le risorse umane per noi sono fondamentali, bisogna investire nel futuro. Fincantieri da tempo si è candidata per il tutoraggio delle imprese che lavorano accanto».

Ricerca, innovazione, sviluppo: significano costi e investimenti in un paronarama economico italiano, ma anche europeo, non certo sfolgorante. Proprio per questo Pistorio ha illustrato la piattaforma presentata al Governo da parte di Confindustria per spingere, grazie agli sgravi fiscali e agli incentivi, le imprese a investire nella conoscenza (una cifra complessiva di 1,5 miliardi di euro, «perfettamente compatibile con le attuali difficoltà di bilancio del Governo» ha anche ribadito il vice di Confindustria). Dal Governo però non sono giunte ancora risposte. Una situazione critica di fronte alla quale però il presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, non smette di guardare al futuro con ottimismo. «Nonostante la scarsità di risorse dimostreremo che la nostra regione può essere competitiva nell'era della conoscenza globale, metteremo a punto un modello di riferimento a livello italiano». Secondo il presidente infatti nel Friuli Venezia Giulia c'è un «humus particolarmente favorevole» e a confermarlo è la presenza di tre università, un centinaio di istituti di ricerca con 7 mila addetti, una classe imprenditoriale «capace», una buona pubblica amministrazione e un'alta qualità della vita. Le «spinte» della Regione? «La quadruplicazione della dotazione della legge regionale sull'innovazione portata a 44 milioni di euro nel 2005 – ha spiegato – il rafforzamento della missione della finanziaria Friulia che punterà sul venture capital, la nuova legge di sostegno delle piccole e medie imprese». Azioni, ha concluso Illy, che accresceranno le capacità del territorio nel «far nascere, attrarre e crescere imprese ad alta intensità di conoscenza». Molte di queste sono già nate ha ricordato ieri la presidente dell'Area di ricerca, Maria Cristina Pedicchio, che oltre a parlare della realtà del mondo dei ricercatori ha illustrato le potenzialità del progetto del Distretto di Biomedicina molecolare, terzo cardine del nuovo sviluppo regionale, che punta alla nascita di una «filiera imprenditoriale» nel campo delle cure mediche di frontiera.

Illy: «Con le nostre strutture scientifiche stiamo realizzando un sistema-modello per l'intero Paese»

Gli obiettivi sono chiari e tra questi il rafforzamento della ricerca con il coinvolgimento di partner industriali su progetti di ricerca misti (pubblico-privati) e l'attrazione di aziende leader del settore con un'attività di marketing e degli incentivi. Un progetto di respiro regionale e che vedrà tra i protagonisti proprio le Università di Trieste e Udine (ieri presenti con il rettore Domenico Romeo e la professoressa Cristiana Compagno), i due principali centri promotori della «conoscenza» in Friuli Venezia Giulia.

Giulio Garau

Il Palazzo della Marineria a Trieste, che ospita la sezione dei progettisti navali della Fincantieri. Presto diverrà parte integrante del nuovo distretto tecnologico

Al meeting organizzato da Assindustria emerge la posizione leader del Friuli Venezia Giulia negli investimenti

Milioni di euro per ricerca e innovazione

Le risorse, pubbliche e private, si concentrano sull'industria avanzata

Oltre nove milioni di euro investiti per ricerca e sviluppo da parte della Fincantieri. Guardando il bilancio del 2003 si tratta del 10% del risultato economico. Uno sforzo notevole che fa impallidire lo scarno 1,1% del Pil dedicato alla ricerca da parte del Governo e che ora, grazie anche agli stanziamenti da una parte del ministero della ricerca e dell'Istruzione per l'Area (per il solo distretto di Biomedicina molecolare sono stati stanziati 40 milioni di euro in 4 anni), per gli istituti di ricerca e scientifici, gli staziamenti sul fronte dell'innovazione da parte della Regione, collocano Trieste e il Friuli Venezia Giulia tra le realtà che investono di più sull'innovazione.

Il panorama ora si arricchisce con la costituzione a Trieste di una unità locale del Cetena, il Centro per gli studi di tecnica navale, che svolgerà attività di studio di «frontiera» con la direzione navi da crociera e trasporto e che sarà il primo nucleo del futuiro polo o distretto tecnologico navale.

Il Cetena attualmente ha sede a Genova e ora sposterà alcune nuove competenze in regione. Il disegno di Fincantieri, lo ha spiegato lo stesso amministratore delegato Giuseppe Bono ieri, è ormai delineato: rafforzare le competenze sul fronte delle navi da crociera e dei ferry (su questi ultimi in realtà c'è ancora necessità di un consolidamento) e ampliare la leadership a livello mondiale. Non deve crescere solo Fincantieri, ma anche il suo indotto (il 75% dei lavori è affidato all'estermo) con i fornitori che, «devono crescere assieme all'azienda per formare un sistema industriale più coeso e competitivo». Il distretto tecnologico navale servirà all'azienda e al suo indotto e dovrà essere realizzato in collaborazione con l'Università e le altre realtà di ricerca.

Tre gli obiettivi: presidiare la frontiera tecnologica. sviluppando sinergie con le altre realtà scientifiche regionali, nazionali e internazionali. Poi divenire «il luogo delle attività di innovazione» di tutti gli operatori della filiera di costruzione navale, dai fornitori agli armatori. Infine essere una vera «palestra di cresvita» per il personale tecnico, attraverso il tutoraggio dei giovani più promettenti.

Per questo Fincantieri ha messo a disposizione il Cetena di Genova (che ha basi anche a Riva Trigoso e Palermo, occupa circa 90 persone il 60% delle quali laureate, e che nel solo 2003 ha vistol'utilizzo di circa 124 mila ore/ricercatore con un investimento di 1,8 milioni di euro) ma ora chiede un ruolo di primo piano oltre che ad altri imprenditori e fornitori dell'indotto, alla Regione. Quest'ultima ieri ha raccolto la sfida e ha confermato il suo impegno, per bocca dell'assessore regionale all'Università, lavoro e ricerca, Roberto Cosolini. Lunedì prossimo ci sarà infatti il primo atto formale per la realizzazione del distretto. Ma la sfida all'innovazione in realtà, ha ribadito ieri stesso all'appuntamento organizzato dagli Industriali, la Regione l'ha già raccolta.

«Con la nuova legge sull'innovazione – ha detto l'assessore – vogliamo superare uno dei principali limiti delle norme precedenti, ovvero l'insufficiente collegamento fra gli interventi a favore della ricerca e quelli a favore delle imprese». Non solo. «È proprio la relazione fra il mondo della ricerca e quello dell'impresa, la contaminazione e l'intreccio fra questi due elementi – ha aggiunto Cosolini – a costituire la chiave di volta di un'efficace politica dell'innovazione.per questo con la nuova legge puntiamo a selezionare e a sostenere proprio i progetti di tipo integrato fra Università, centri di ricerca e aziende». La vera novità della nuova legge «capace di dare forza a tutto il sistema» sarà, secondo l'assessore l'istituzione di un «soggetto terzo e indipendente» per valutare con strumenti adeguati l'efficacia dei progetti innovativi, in modo da uscire dalla «confusione» fra controllori e controllati.

g. g.

L'assessore Cosolini: «L'apposita legge appena approvata darà una svolta alla competitività delle nostre imprese»

Il tavolo dei relatori al convegno su ricerca e innovazione.

Paoletti: «Ma tante aziende non sfruttano le tecnologie»

Innovazione? Indispensabile, dalle grandi alle piccole imprese. Ci credono tutte le categorie economiche che lottano, riunite nella Camera di commercio, per contrastare la stagnazione economica del territorio. Lo ha ribadito ieri il presidente, Antonio Paoletti: «innovazione per noi significa trasformare una nuova idea in un valore aggiunto per il business». Ma ha anche lanciato un monito: non è sufficiente «volare alto», si deve consolidare anche il panorama delle imprese che presenta anche tanti ritardi. E per illustrare la situazione ha anticipato, proprio sul fronte dell'innovazione, un'indagine ristretta e a livello pilota nella provincia, che sarà illustrata il 14 febbraio. L'obiettivo era rilevare il grado di diffusione e utilizzo dell'«information tecnology» (strumenti informatici) nelle imprese. È emerso che l'85% delle imprese possiede una rete locale, anche cablata. Il 20% delle aziende poi utilizza anche reti senza fili con la moderna tecnologia WiFi. Tante le risposte avute, ben 252 su 1078 aziende. Il quadro apparentemente positivo, si appanna però sui dati sulla gestione degli strumenti tecnologici che sono «piuttosto deludenti». La maggioranza delle aziende infatti non dispone di personale interno specializzato per la gestione dell'Information tecnology e «stupisce» anche che ci sia una scarsissima formazione. Cosa accade? Che le aziende sono costrette a rivolgersi all'esterno. Il lavoro da fare per recuperare insomma è ancora enorme.

Antonio Paoletti

La presidente del parco scientifico Maria Cristina Pedicchio sottolinea gli stanziamenti nella ricerca farmaceutica

Area, la biomedicina è già decollata

Si chiama Cbm, Consorzio di Biomedicina molecolare, è stato costituito formalmente il 22 gennaio 2004, ma solo il 5 ottobre scorso, dopo la firma del protocollo di intesa tra il ministro dell'Istruzione e della ricerca Letizia Moratti e il presidente della giunta regionale Riccardo Illy è nato il vero Distretto tecnologico di biomedicina molecolare. E assieme al protocollo sono arrivati anche i soldi: dopo il milione di euro versato dall'Area di ricerca, ha ricordato la presidente dell'Area science park Maria Cristina Pedicchio, sono stati stanziati 40 milioni di euro da finanziare in 4 anni. Cuore del distretto è proprio il Consorzio Cbm che garantirà il suo decollo. Ecco una piccola radiografia del sistema che raccoglie circa 15 soci. L'obiettivo, oltre che la ricerca di base, è quello di puntare alle applicazioni cliniche, al completamento della ricerca industriale e allo sviluppo precompetitivo in un mercato, quello delle biotecnologie. Il Cbm si trova all'Area e precisamente a Basovizza.

I soci sono realtà della ricerca pubblica, dell'industria e della finanza: Area Science Park (ha la maggioranza con una quota del 40%), Burlo Garofolo, Cro di Aviano, Lincib, Sissa, Bracco Imaging, Generali, Italtbs, Laboratori Diaco Biomedicali, Eurospital, Bruker Biospin, Centro per lo studio delle malattie del fegato, fondazione Callerio, Intrumentation Laboratory, Transpharma. Tra i prossimi attori anche le Università di Udine e di Trieste.

Alla presidenza è stata nominata Maria Cristina Pedicchio, direttore Generale è Giuseppe Tudech. Ma a presiedere il Comitato Scientifico è un luminare: Mauro Ferrari, ordinario di medicina interna e di ingegneria meccanica alla Ohio State University (Usa), considerato tra i massimi esperti mondiali di nanotecnologie applicate alla medicina. Uno degli obiettivi più qualificanti del Cbm è quello di stabilire delle relazioni stabili e proficue con le maggiori realtà italiane e straniere, scientifiche e imprenditoriali, del settore e di fornire servizi avanzati alla ricerca e all'impresa. Tra le priorità anche la formazione, le risorse umane, la realizzazione di laboratori attrezzati con apparecchiature e strumentazioni di alto livello ma soprattutto il reperimento di risorse finanziarie coinvolgendo i privati nei progetti di ricerca.

I diciottomila residenti di Roiano alle prese con parcheggi impossibili e con il caos del traffico chiedono il trasferimento della caserma posta al centro del rione

«Recuperare l'area Polstrada, non abbattere alberi»

Critiche anche per il degrado di aiuole e arredi urbani oltre che per l'inciviltà dei proprietari di cani

«Siamo un rione bloccato, ecco cosa siamo. Soffocati dalle macchine che ognuno cerca di parcheggiare dove può. L'unica soluzione è il trasferimento della Polizia Stradale: solo così potremo guadagnare spazio e ossigeno. Ma quando accadrà?»

Se lo chiedono Linda Corsi e Eletta Renzi, due roianesi che in questi giorni, tra i tanti, hanno assistito in diretta al caos generato dalla caduta al suolo di uno dei platani centenari di piazza tra i Rivi. Con la chiusura del traffico attorno alla piazza, i residenti hanno provato sulla propria pelle un'ulteriore compressione di uno centro rionale che, a Roiano, è davvero parcellizzato. Marciapiedi stipati di auto e scooter, mezzi parcheggiati alla bell'e meglio in seconda ma anche in terza fila, scavi e tracciature che ostacolano in diversi punti una circolazione che definire collassata è poco. Anche il resto, se è lecito definirlo così, lascia parecchio a desiderare, fatto di aiuole e arredi sudici e ridotti allo stremo. Quelli disposti di fronte alla scuola media Brunner, purtroppo, vengono utilizzati dai proprietari di cani per i bisognini dei propri quadrupedi. Un quadretto degradato che affoga in un catino di cemento armato, per un quartiere cresciuto senza un minimo di pianificazione dal secondo dopoguerra a oggi.

«In attesa che decolli il famoso progetto per la nuova piazza di Roiano, chi parcheggia attorno al perimetro della caserma è sempre passibile di multa - afferma sconsolato il presidente del terzo parlamentino Lorenzo Giorgi. La Polstrada afferma che vi sono motivi di sicurezza - continua Giorgi - ma in verità nel piazzale interno le auto godono di ampi spazi. È una situazione che non è possibile tollerare oltre. Se il parcheggio non verrà consentito, arriverò grazie ai buoni uffici di un parlamentare cittadino sino al Ministero dell'Interno. Qui c'è un rione di 18.000 persone che sta scoppiando con tutte le sue auto!»

Cataste di legno in piazza tra i Rivi a Roiano.

L'area della piazza si presenta già alquanto spoglia.

Mentre Giorgi sfoga i bollenti spiriti e sopporta in diretta quelli di altrettanti residenti, Paolo Fortuna, salumiere, osserva perplesso le ruspe che sbuffano polvere nella scalcinata piazzetta. «I lavori di ristrutturazione sono necessari - afferma - eppure si sarebbe dovuto riflettere meglio sui tempi e le modalità d'intervento. Soluzioni? Stanno qui dietro - indica con il dito - nel trasferimento di quella caserma».

«Strozzati dalle automobili: c'è di che ammattire - sostiene Giuseppe Kosuta. E, come se non bastasse, ora dovremo sopportare gli abbattimenti degli alberi. L'unica prospettiva - afferma - è di muoversi per realizzare il parcheggio sottostante l'area occupata dalla Polstrada. Non sarà semplice, perché nessuno ha messo in preventivo che là sotto troveranno tanta acqua. Dove pensate che finiscano i rivi e le acque piovane delle colline che ci sovrastano?»

«Dove lascio l'auto? Dove capita - risponde Lorenzo Bassi - che a Roiano giunge per lavoro. Ma tengo sempre dritte "le antenne" per captare le ronde dei Vigili Urbani. Giungono qui puntuali almeno due volte la settimana, e chi piglia la contravvenzione se la tiene. Viste le condizioni in cui ci troviamo - chiude - non sarebbe giusto usare un po' di indulgenza?»

Maurizio Lozei

Piazza tra i Rivi, Ferrara precisa: «Cinque i platani da abbattere»

«In merito alle problematiche dei platani di Roiano, in Piazza tra i Rivi, informo di aver vietato, ogni eccezion rimossa, l'abbattimento degli stessi, salvo cinque piante la cui valutazione di stabilità obbligava purtroppo alla soluzione immediata più radicale a tutela dell'incolumità pubblica».

Lo ha affermato a sorpresa ieri pomeriggio Maurizio Ferrara, appena recuperato dalla giunta Dipiazza quale assessore comunale all'Ambiente e Verde pubblico, dopo che le sue dimissioni erano state velocissimamente ritirate.

Ferrara sostiene di aver deciso in tal senso «sulla base di una nuova motivata relazione trasmessami questa mattina (ieri ndr) dal direttore del locale Servizio fitosanitario regionale e tenuto conto del parere in merito che avevo richiesto al responsabile del Servizio comunale del Verde pubblico.

«Nel confermare che ho inviato al direttore dei lavori competente una specifica nota avente lo scopo di confermarmi il rigoroso rispetto delle prescrizioni impartite dal Comune in merito alla tutela di dette alberature – continua Ferrara – informo che si procederà da subito ad una verifica per accertare l'integrità meccanica della struttura dei platani che non saranno abbattuti e mettere in essere ogni iniziativa volta a preservarli nel tempo».

L'assessore Ferrara

«Considerato quanto accaduto – conclude l'assessore – ho valutato necessario convocare da subito le Associazioni previste dal Progetto Agenda 21 al fine di condividere un documento sulla gestione cittadina del verde che consenta una seria programmazione del settore a tutela della sostenibilità ambientale».

Anche i ministri Lunardi e Buttiglione al convegno di lunedì sulla Trieste-Lubiana

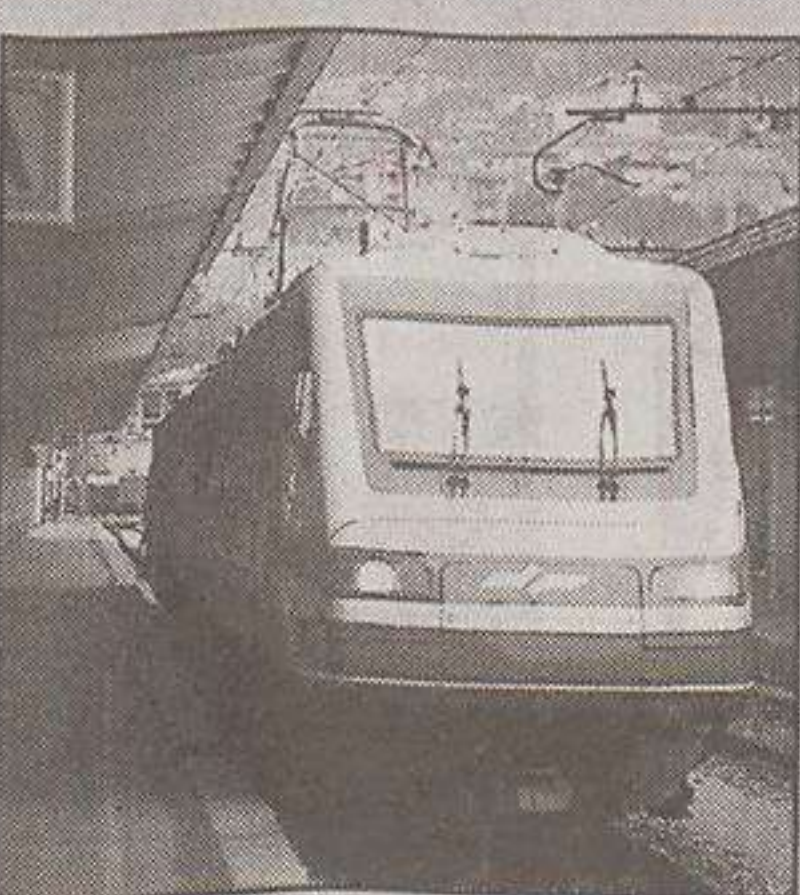
Alta velocità, l'Ue decide i fondi

Ci saranno anche il ministro dei Trasporti Lunardi e quello delle Politiche comunitarie Buttiglione, lunedì prossimo, al convegno sulla linea ferroviaria veloce Trieste-Lubiana organizzato dalla Provincia e dal comitato Transpadana, in collaborazione con Camera di commercio, Comune e Confindustria regionale.

La presenza dei due ministri, nonchè quella di esponenti governativi sloveni e di addetti ai lavori ai massimi livelli, è stata confermata ieri, in sede di presentazione dell'iniziativa, dal vicepresidente della Provincia Massimo Greco.

«La partecipazione di autorità ed esperti di alto livello – ha sottolineato – dà la misura del grande interesse per lo sviluppo dei trasporti attraverso la nostra area. Il Comitato Transpadana – ha aggiunto – vuol prendere l'iniziativa nei confronti di tutte le parti interessate perchè si passi quanto prima dalla dimensione convegnistica a quella progettuale».

La scelta di questo periodo per fare il punto sull'alta velocità/alta capacità non è casuale. Il perchè lo ha spiegato il segretario generale del Comitato Transpadan, Bruno Bottiglieri. «In queste settimane – ha precisato – l'Unione europea sta avviando la discussione sul bilancio 2007-2013, che è di vitale importanza per le grandi infrastrutture. E c'è battaglia per aumentare i finanziamenti per i trenta progetti prioritari, fra cui il Corridoio 5».

Il fatto che lo scorso anno la Trieste-Lubiana sia stata inserita nelle tratte transfrontaliere assume adesso un'importanza ancora maggiore dato che, sempre riguardo al bilancio 2007-2013, si parla di aumentare fino al 50% il contributo per queste tratte. «Ma per far rientrare la Trieste-Lubiana nel bilancio 2007-2013 – ha ricordato Bottiglieri – bisogna dimostrare entro l'anno che nel 2007 il progetto preliminare sarà sostanzialmente pronto».

La stazione centrale.

IN BREVE

Epidemia di influenza e pazienti «fuori reparto»

Emergenza letti negli ospedali Oggi l'Agenzia regionale convoca tutti i direttori sanitari

Emergenza ricoveri negli ospedali a causa dell'epidemia di influenza: l'Agenzia regionale della Sanità ha convocato per oggi una riunione con tutti i direttori sanitari degli ospedali del Friuli Venezia Giulia per affrontare la questione. Anche perché, secondo le stime dei medici, il virus continuerà a colpire almeno fino alla fine di febbraio. A Trieste come si sa l'ospedale di Cattinara ha registrato nel solo mese di gennaio 650 pazienti ricoverati «fuori reparto» per mancanza di posto nei reparti delle Medicine e della Pneumologia, un record rispetto allo scorso anno quando il fenomeno interessò 507 cittadini ricoverati. Ogni reparto di Medicina ha più o meno 30-35 letti, la Pneumologia 15, e il disagio che si crea per pazienti, medici e infermieri quando un malato deve essere dislocato in un reparto diverso da quello di pertinenza è particolarmente alto.

Raccolte oltre 4300 firme in città per chiedere alla Rai di trasmettere in ore accessibili la musica classica

Sono circa 4300 le firme raccolte in città, da parte del Comitato classicals@beethoven.com , per chiedere alla Rai di trasmettere, in ore accessibili a tutti, musica classica e lirica. Ieri, nel ridotto del Verdi, nel corso di una breve manifestazione, è stata data lettura del testo predisposto dal Comitato, presieduto da Liliana Servadei Davanzo, che si è avvalsa nella sua opera, iniziata nella scorsa primavera, della collaborazione della Sovrintendenza del teatro Verdi. Durante l'estate sono stati distribuiti i moduli destinati alla raccolta delle firme. «Abbiamo voluto dimostrare – è stato detto ieri – che non è giusto che la musica classica e la lirica siano trasmesse solo in orari nei quali la gente normalmente dorme». Messaggi di solidarietà sono stati inviati da Claudio Abbado e da Zubin Metha.

In Camera di commercio la ricerca sulla condizione dei giovani realizzata dalla Comunità di S. Martino

La ricerca sulla condizione giovanile nella provincia di Trieste «da problema a risorsa», realizzata dalla Comunità di San Martino al Campo verrà presentata nel corso di un incontro oggi dalle 10 alle 12, nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14. Previsti gli interventi del presidente camerale Antonio Paoletti, del presidente della Comunità di San Martino al Campo, Mario Vatta, dal vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, dall'assessore comunale Claudia D'Ambrosio e dai responsabili del progetto.

Aperta in viale XX Settembre la Fiera di Carnevale: dopo le polemiche qualche appoggio all'assessore Bucci

È stata inaugurata in viale la Fiera di Carnevale, edizione in formato ridotto di quella più nota di san Nicolò. Le bancarelle sono una ventina in tutto, ma riescono comunque a rendere l'atmosfera festosa e adatta alle maschere. Sull'evento, che ha suscitato molte polemiche la scorsa settimana, si registrano gli interventi di Libero Schrey e Giorgio Zadeu, rispettivamente presidenti provinciali del Cidec e del Fosapi, due organizzazioni di categoria, che hanno espresso all'assessore Maurizio Bucci, che ha dato l'autorizzazione allo svolgimento della Fiera, il «massimo sostegno».

Varato il regolamento: tra le migliorìe la possibilità di seguire via computer la vita del municipio eliminando montagne di carta

Nuove regole e pc portatili per i consiglieri comunali

A settembre attese modifiche nel calcolo del gettone di presenza legato alle votazioni in aula

Consiglieri comunali muniti di computer portatile, per poter seguire la vita amministrativa del Municipio in diretta, in virtù della trasmissione dati a distanza e senza spreco di montagne di carta. Un minimo garantito di dotazione finanziaria per tutti i gruppi consiliari, indipendentemente dalla loro consistenza numerica.

L'impossibilità di esprimere voti nel corso delle sedute per i consiglieri allontanati per intemperanze. Una generale limitazione dei tempi d'intervento nel corso dei lavori, in modo da sveltire il ritmo delle sedute. Sono queste alcune delle principali novità inserite nel nuovo regolamento del consiglio comunale. Il provvedimento, dopo un lunghissimo lavoro di elaborazione durato circa un anno e mezzo, è finalmente stato approvato nella sua interezza pochi giorni fa. Per entrare in vigore servirà ancora la sua pubblicazione all'Albo pretorio per venti giorni, come prevede la legge. «Questo risultato è il frutto di una profonda revisione del vecchio regolamento – ha spiegato ieri il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli – che era fermo oramai a situazioni ampiamente superate dalla realtà dei fatti. Su tutte il ricorso al cartaceo, che prevedeva la distribuzione, ogni mese, di parecchie migliaia di copie di documenti a tutti i consiglieri, agli assessori e all'apparato di segreteria che segue i lavori in aula – ha aggiunto – e che venivano poi regolarmente buttate dopo una rapida scorsa o dopo averne fatto uso durante una sola seduta del consiglio».

Sul profilo dell'organizzazione del lavoro infatti la novità saliente è quella dell'introduzione dell'informatica. Sarà proposto a breve di distribuire a tutti i quaranta consiglieri comunali un pc, che sarà messo a disposizione dall'amministrazione comunale (ma sembra che più di un consigliere si sia dichiarato disponibile a comperarlo con soldi propri, per poterlo usare anche privatamente). Con esso i consiglieri potranno ricevere informazioni, convocazioni, posta, comunicazioni di servizio, note, interrogazioni, senza doversi muovere da casa o dal luogo di lavoro abituale, rispondendo in diretta o dialogando a distanza con i colleghi. «Realizzeremo così un eccezionale risparmio di tempo – ha sottolineato Sulli - e di soldi, parte dei quali serviranno proprio a compensare il Comune per la spesa di acquisto».

Una recente seduta del consiglio comunale.

Fondamentale anche la novità che riguarda la cosiddetta «soglia minima» delle dotazioni finanziarie: finora ogni consigliere comunale prendeva una quota della voce del bilancio destinata ai lavori dell'aula. D'ora in poi il 20% di questa somma sarà equamente divisa fra tutti i gruppi, mentre l'80% sarà distribuito in base alla consistenza numerica. Ma le novità non sono finite. «A settembre – ha annunciato Sulli – rimetteremo mano a quegli articoli che non abbiamo ancora potuto cambiare, perché non è stata raggiunta in aula la maggioranza qualificata necessaria nei casi di proposte di modifica con emendamento, che è di 21 voti. La parte principale – ha concluso il presidente del consiglio comunale – riguarderà i gettoni di presenza, che saranno legati, con ogni probabilità, alla dimostrazione di aver partecipato a un numero minimo di votazioni in aula e non alla semplice dichiarazione di presenza, come avviene adesso».

Ugo Salvini

Discussione in aula

Interrogazioni: precedenze in rete

Un regolamento per disciplinare la presentazione delle interrogazioni, oggi affidata alla buona volontà dei consiglieri. Sarà questo il cuore delle prossime discussioni in aula. A settembre, quando si metterà nuovamente mano al regolamento, per completarne il processo di ammodernamento, sarà importante vedere quale sarà il meccanismo prescelto. Oggi si procede con l'alternanza: un membro dell'opposizione e uno della maggioranza che si avvicendano. La proposta è invece quella della prenotazione basata sulla priorità cronologica, determinata dall'introduzione dei pc. Varrà, insomma, la precedenza conquistata via Internet.

Centinaia di triestini, istriani, fiumani e dalmati nel prossimo fine settimana in rappresentanza delle varie Comunità

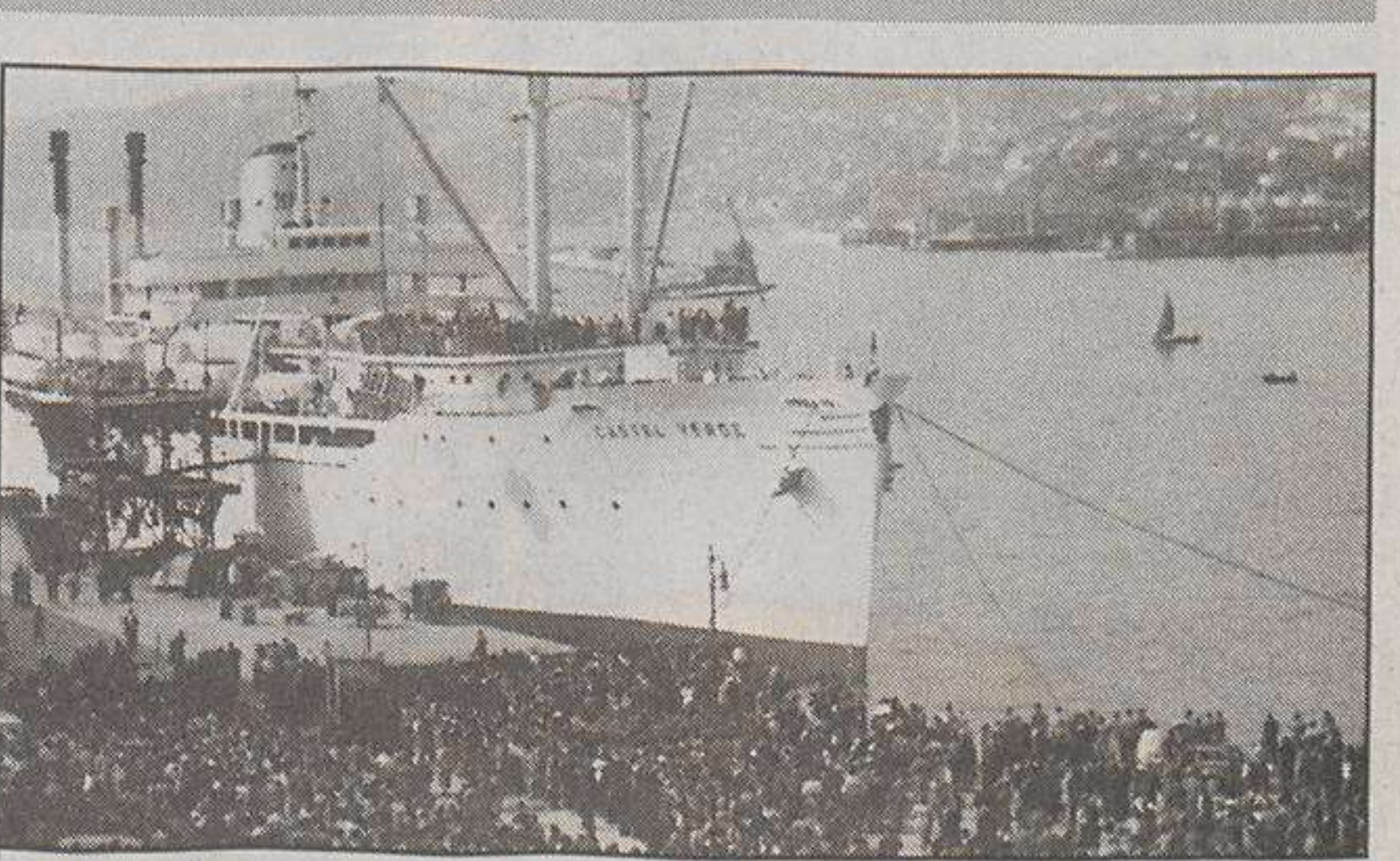
Giuliani d'Australia, a Melbourne il raduno

Nel prossimo fine settimana avrà luogo a Melbourne il Raduno nazionale dei giuliani dell'Australia, al quale parteciperanno alcune centinaia di triestini, istriani, fiumani e dalmati provenienti da tutte le parti del Continente in rappresentanza delle rispettive Comunità. Il programma del Raduno, articolato su due giornate, prevede una serie di incontri e di riunioni nonché una cena di gala presso la sede del Trieste Social Club ad Essendon.

Inoltre durante il Raduno potrà essere visitata la Mostra documentaria sull'emigrazione giuliana intitolata «Con le nostre radici nel nuovo Millennio» allestita nella galleria Incinerator Art Complex di Moonee Ponds ed inaugurata la scorsa settimana dal presidente del Parlamento dello Stato del Victoria, on. Judy Maddigan.

Assieme alla Mostra documentaria il Raduno si ricollega idealmente alla solenne cerimonia tenutasi a fine giugno 2004 a Port Melbourne con la partecipazione di oltre 400 emigrati giuliani riuniti nel grande salone dello Station Pier addobbato con le bandiere italiana ed australiana e con quelle di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia, per ricordare il primo arrivo in Australia della nave «Castel Verde» partita da Trieste.

Queste iniziative sono state promosse dalla Federazione dei Circoli giuliani dell'Australia, con la collaborazione dell'Associazione Giuliani nel Mondo e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste e fanno seguito a quelle tenutesi nel marzo 2004 a Trieste ed a quelle organizzate nei mesi passati presso le Comunità giuliano-dalmate presenti in altre città del Continente.

A conclusione delle iniziative per il 50° anniversario dell'ultimo, consistente flusso migratorio da Trieste e dalla Venezia Giulia, il Raduno costituisce un altro importante momento per riaffermare, come avvenuto durante le manifestazioni commemorative a Trieste, la comune volontà di rimanere uniti nei paesi di attuale residenza e di conservare gelosamente, anche in terra australiana, l'identità e la cultura giuliana, specie nelle nuove generazioni dei discendenti.

La «Conte Verde» portò migliaia di giuliani in Australia.

«La Mostra sull'emigrazione giuliana - commenta "Il Globo», giornale in lingua italiana che si pubblica a Melbourne e di cui è vicedirettore il triestino Dario Nelli - rappresenta un atto conclusivo di forte impatto visivo ed emotivo. Se è vero che una fotografia vale più di mille parole, allora tutto quello che è stato detto e scritto nell'arco di dodici mesi a Trieste come a Melbourne ed in altre città australiane, è riassunto con straordinaria eloquenza nelle immagini esposte nella rassegna».

Il presidente Mazzi spiega che in via Battera 11 il water è stato tolto e le condutture otturate per avviare i restauri senza occupazioni

L'Ater: «Alloggio reso inagibile da noi»

Il pavimento in legno, invece, sarebbe stato divelto da un precedente inquilino

Non è stato devastato dai vandali l'appartamento all'interno 6 dello stabile di via Battera 11, ora occupato da una famiglia di sfrattati rimasti per mesi senza una casa.

La tazza del gabinetto è stata estirpata dal pavimento, i tubi dell'acqua sono stati bloccati con tappi e gli scarichi riempiti con poliuretano espanso, da una ditta inviata dall'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Lo ha dichiarato ieri lo stesso presidente di quello che un tempo si chiamava Istituto autonono della case popolari, spiegando che l'alloggio «è stato messo volontariamente fuori uso per renderlo inutilizzabile a fini abitativi».

Alberto Mazzi, in forza ad Alleanza Nazionale, ha anche affermato che la decisione di rendere «inutilizzabile l'allogio a fini abitativi», è stata assunta «per motivi di sicurezza e igienico sanitari nell'ambito di una procedura interna all'Ater». Lo scopo - a detta del presidente- è quello di consentire l'avvio dei già previsti lavori di ristrutturazione all'edificio «senza dover subire gli inevitabili ritardi dovuti alla presenza negli alloggi di persone o famiglie non autorizzate».

«Non è la prima volta che adottiamo queste procedure in vani rimasti vuoti. È una tecnica di sgombero»

Già nel luglio del 2004 il Consiglio di amministrazione aveva deciso di avviare un piano di riuso dello stabile di via Battera 11. «Per iniziare i lavori lo stabile deve essere del tutto vuoto» ha detto Mazzi. Ma il bando della gara d'appalto dovrebbe essere pubblicato non prima della fine del 2005, quando il mandato del presidente e di questo consiglio di amministrazione saranno ampiamente scaduti.

«Non è la prima volta che adottiamo queste procedure per rendere inutilizzabili i nostri alloggi rimasti vuoti. E' una tecnica di sgombro» ha affermato Mazzi, citando altri simili «interventi» effettuati nella zona di Ponziana, in via Orlandini.

Alberto Mazzi

Mercoledì mattina, quando l'alloggio è stato occupato, i nuovi «inquilini» e i ragazzi del Movimento «Sos Casa- sportello degli invisibili» si erano trovati di fronte non solo alla devastazione del gabinetto e degli scarichi. I palchetti del pavimento erano stati divelti. Ma questo danneggiamento, secondo il presidente dell'Ater, è direttamente attribuibile «al precedente inquilino sfrattato per morosità il 17 dicembre scorso dall'ufficiale giudiziario».

Nel verbale di sopralluogo dopo l'abbandono dell'appartamento all'interno 6 i tecnici dell'Ater hanno annotato che i pavimenti erano danneggiati e che una parete interna nella zona soggiorno era stata abbattuta.

Dunque per ciò chè è emerso in queste ore, non si possono chiamare in causa per la devastazione non meglio identificati «teppisti». L'appartamento è stato messo scientemente fuori uso in un verso per iniziativa specifica e mirata dell'Ater; dall'altro per l'azione, attribuita dalla stessa Ater a un precedente inquilino sfrattato per morosità.

«Nelle prossime ore denunceremo tutto ciò che è accaduto in via Battera ai carabinieri» ha affermato il presidente derll'Ater. «Sei, sette procedimenti penali sono già avviati contro altrettanti occupatori di nostri alloggi. Se un giudice ha assolto gli occupatori, ce ne sarà un altro che li condannerà. Milano e Brescia sui terroristi islamici fanno testo e poi esiste sempre il ricorso in appello».

Ieri Alberto Mazzi si è presentato in via Battera a metà mattinata, scortato da una una ventina di dipendenti dell'Ater. «Non ho chiamato la polizia o i carabinieri. Sono andato da solo, senza la forza pubblica. Per un po' mi sono sentito come John Wayne. Avevo indossato abiti un po' sdruciti...Se si fossero strappati non avrei pianto. Comunque gli amici di chi ha occupato la casa, non mi hanno lasciato entrare nell'appartamento per verificare i danni. L'ingresso era sbarrato con un pannello di legno. Per me lì non abitano inquilini, non esistono autoassegnatari, anche se vengono appoggiati e scortati da un consigliere regionale. Mi meraviglia che Alessandro Metz parli in questo modo dell'Ater, di un ente pubblico con 160 dipendenti, di un ente attarverso il quale mi risulta che i suoi genitori siano affittuari di un alloggio pubblico...»

Gli scarichi bloccati e il poliuretano usato in via Battera.

Alessandro Metz, consigliere eletto nelle liste dei «Verdi» e vicepresidente della Commissione regionale casa e ambiente, ha replicato con pacatezza a chi ha coinvolto i suoi genitori nella polemica. «E' vero, i miei abitano in una casa dell'Ater. Se qualcuno però scende ad allusioni di stile mafioso chiamando in causa in modo oscuro la mia famiglia, vuol dire che non ha altri argomenti. Deciderà la Corte dei Conti se Mazzi ha gestito bene il patrimonio pubblico delle case dell'Ater in cui vivono decine di migliaia di triestini. Spero in un intervento della magistratura se le sue 'regole' sono quelle applicate in via Battera dove un alloggio vuoto e non assegnato è stato messo fuori uso per impedirne l'utilizzazione a fini abitativi. Mazzi fra poche settimane lascerà la presidenza. Ha chiuso. Il problema vero arriverà dopo. Mi preoccupa l'attuale silenzio del Consiglio di amministrazione dove la maggioranza che regge la Regione ha due suoi rappresentanti...»

Metz consigliere regionale dei Verdi: «Spero che su questa vicenda intervenga la magistratura»

Claudio Ernè

SPORTELLO DEGLI INVISIBILI

Il movimento Sos casa - Sportello degli invisibili che ha promosso l'autoassegnazione degli alloggi lasciati sfitti dall'Ater, ha organizzato per lunedì un'assemblea pubblica alle 18.30 in via Orlandini 38 nella Casa delle culture. Scopo quello di costituire un comitato che consenta assegnazioni più veloci, l'annulamento del recente aumento degli affitti e la sanatoria delle autoassegnazioni e degli sfratti.

La Polmare recupera cinque motrici nuove di zecca che stavano per essere imbarcate sul traghetto per la Turchia

Bloccati in porto camion rubati in Germania

Quattro cittadini lituani e un giordano sono finiti in carcere per ricettazione

Avevano scelto Trieste come scalo da dove spedire in Turchia e poi in Medio Oriente i camion rubati in Germania.

Cinque arresti sono stati messi a segno dagli investigatori della polmare in un'operazione-lampo in porto coordinata dal pm Michele Stagno.

In carcere per ricettazione sono finiti quattro cittadini lituani e un giordano. Sono stati sequestrati cinque motrici di camion. Mezzi nuovi, rubati in Germania pochi giorni fa.

Il blitz è stato messo a segno l'altra notte in Porto Nuovo. Le cinque motrici, due Volvo e tre Renault stavano per essere imbarcate nel traghetto per Istanbul. Ma, all'ultimo momento, gli agenti si sono accorti che nella documentazione c'era qualche cosa che non andava. In un primo momento sembrava un banale errore di trascrizione. Ma poi è bastato effettaure un controllo al terminale informatico per scoprire che i mezzi del valore di almeno 600 mila euro, erano stati rubati pochi giorni prima in Germania.

Ma c'è di più: le indagini, effettuate in tempo reale in collaborazione con la polizia tedesca, hanno accertato che i furti erano stati messi a segno alla vigilia della scadenza della rata del leasing delle singole motrici. Questo, secondo gli investigatori, per mantenere valida la copertura assicurativa contro il furto.

I poliziotti mentre controllano i camion.

I cinque arrestati saranno interrogati questa mattina dal gip. Il personaggio-chiave è il giordano. Secondo la polizia era lui il responsabile della spedizione. Sarebbe dovuto partire per Istanbul e poi consegnare in Turchia i mezzi ad altri corrieri che li avrebbero dovuti guidare fino in Medio Oriente.

I mezzi, due Volvo e tre Renault, erano stati sottratti solo pochi giorni prima della scadenza del leasing per tenere attiva l'assicurazione

L'operazione della Polmare è una diretta conseguenza dell'intensificazione dei controlli di sicurezza in porto avviati in via sempre più incisiva dal mese di luglio dello scorso anno. Il piano è stato elaborato dalla Logan's una azienda di cui fanno parte ex 007 dei servizi di sicurezza e dell'esercito di Tel Aviv. Le strutture portuali sono sorvegliate da pattuglie di vigilantes e da telecamere a circuito chiuso e i varchi sono presidiati da personale addestrato.

Poche settimane fa un container con sei siluri, parti di ricambio e congegni balistici era stato scoperto dalla Guardia di finanza. Era nella stiva della nave egiziana «Abu Egila» ormeggiata dal 31 dicembre dello scorso anno in Porto Vecchio.

Corrado Barbacini

Ritenuti responsabili del colpo nella villa del primario di cardiologia Sabino Scardi

Restano in cella i due moldavi

Rimangono in carcere perché raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Nunzio Sarpietro i due moldavi ritenuti responsabili del colpo nella villa del dottor Sabino Scardi, primario di cardiologia all'ospedale Maggiore.

Iurai Oliscan, 24 anni e Serghei Sasa, 21 anni, erano stati arrestati il 19 gennaio verso le cinque del mattino su un treno diretto a Padova. Poche ore prima, secondo la polizia, avevano ripulito la villa del medico in via Moro 5. Dalla casa erano spariti alcuni valori, un proiettore e anche un bancomat che i ladri avevano usato quella stessa mattina.

Gli agenti della Polfer erano arrivati a loro quasi per caso. In quel momento i due moldavi erano gli unici passeggeri nel vagone. Nello scompartimento c'era una puzza molto persistente. I poliziotti in servizio di pattuglia sul convoglio avevano fatto uscire i due passeggeri per poi chiedere loro i documenti. Un agente che aveva notato un borsone appoggiato ha chiesto ai due se fosse stato di loro proprietà. Sia Iurai Oliscan che Serghei Sasa hanno risposto che non ne sapevano nulla. Così gli agenti l'hanno aperto trovando la refurtiva del colpo messo a segno poche ore prima a Trieste.

A questo punto i due sospettati sono stati perquisiti. Nella tasca di uno è stato anche trovato il meccanismo della serratura della porta che avevano forzato per entrare nella casa.

Da qui l'arresto. Che ieri è stato confermato dal provvedimento del gip Nunzio Sarpietro.

c.b.

Alcuni concittadini avevano sposato dietro compenso degli stranieri per far loro ottenere lo status di italiani. Smascherati dai controlli incrociati

Matrimoni di comodo, triestini condannati

Due mesi di carcere con la condizionale. E' questo il «prezzo» che dovrà pagare un piccolo gruppo di triestini convolato a nozze di comodo con partner nati in Sudamerica e giunti nel nostro Paese in cerca di un lavoro e di una stabilità economica. Il matrimonio fasullo aveva consentito loro di raggiungere lo scopo prefissato: un passaporto italiano e la possibilità di girare indisturbati per tutta l'Europa comunitaria.

Invece la Procura e in particolare il pm Federico Frezza, hanno chiesto agli investigatori della squadra mobile di far chiarezza su questi strani matrimoni collegati all'immigrazione. Ed è emersa la frode.

L'altro giorno sono stati convocati in aula un piccolo gruppo di triestini accusati di aver contratto un matrimonio falso per agevolare l'immigrazione. Qualcuno ha patteggiato, altri lo faranno a brevissima scadenza. Tra gli imputati anche una donna, Anna Bigotto, accusata di aver sposato fittiziamente il 23 novembre del 2000 tale Roberto Riarte Alvarez dopo aver intascato 500 mila lire.

Il processo si concluderà il 2 marzo. Tutti gli altri imputati convocati in aula erano uomini e, secondo l'accusa, hanno percepito per sposarsi con ballerine ed entreneuse somme molto superiori a quella della coimputata: dai due ai cinque milioni di lire.

Livio Perossa, 54 anni, piazza Foraggi 4 si era sposato fittiziamente il 31 gennaio del 2001 con Elsa Maria Candelo, senza poi coabitare con la moglie. Unico scopo, per l'accusa, quello di farla diventare cittadina italiana dopo aver intascato la somma pattuita. Luigi Gallo, via von Bruck 20, aveva sposato Mary Luz Mosquera, il 15 settembre del 2000. Giuseppe Bagorda, via Pasteur 33 era convolato a nozze fittizie il primo agosto 2000 con Gloria Delgado Varela. Andrea Pegan, strada per Longera 1, secondo la Procura, il 25 maggio del 2000 aveva sposato fittiziamente Olga Cuellar. Prezzo per il disturbo di recarsi in Municipio, tre milioni.

Che qualcosa non funzionasse a dovere era emerso con evidenza. Nella sala matrimoni di piazza dell'Unità avevano iniziato a presentarsi, mano nella mano, coppie più strampalate del solito. Senza parenti e senza fotografi al seguito. Solo un paio di «amici» e via. Gli investigatori nel 2002 avevano convocato in Questura in tempi diversi i «mariti» e le «mogli».

«Quando vi siete sposati?» era stata la prima domanda posta ai coniugi. Quasi nessuno ricordava con precisione. La seconda domanda aveva puntato a capire se la coppia avesse convissuto sotto lo stesso tetto o almeno avesse affittato prima delle nozze, un appartamento. Nessuno lo aveva fatto.

Altre informazioni sono arrivate dai «vicini di casa». Nessuno agli indirizzi indicati aveva mai visto , neppure di sfuggita, quella coppia. Molti, messi alle strette avevano confessato. «Abbiamo capito quasi subito, anzi prestissimo che non potevamo vivere assieme. Siamo troppo diversi. Ci siamo separati a pochi giorni dalle nozze». Altra bugia.

Nella vicenda, anzi nella frode, a Trieste sono state coinvolte almeno una ventina di coppie. Questo è il primo troncone dell'inchiesta. Altri sono in arrivo. Tra i «mariti» a pagamento che approderanno fra breve in aula un ragazzo ritardato, un gay più che noto nel suo rione, giocatori in bolletta, ex tossici.

c.e.

Extracomunitari in fila anche per oltre 13 ore

In fila dalle sette di mercoledì sera, non appena uscito il decreto, e fino alle otto e mezza della mattina successiva. Si è consumata così, la lunga attesa degli extracomunitari che ieri mattina alle 8.30 dovevano spedire la raccomandata all'Ufficio del lavoro di competenza della Provincia, per sperare di rientrare nelle quote della legge Bossi-Fini, e ottenere così il permesso di soggiorno. Dalla posta centrale fino alle agenzie più remote, gli sportelli sono stati presi d'assalto da gruppetti di extracomunitari, che non hanno esitato a dormire una notte all'aperto, o a svegliarsi ben prima dell'alba per mettersi in fila. L'assalto-ressa, in realtà, non c'è stato, anche perché molti extracomunitari non si sono accorti della pubblicazione in Gazzetta ufficiale, avvenuta nel tardo pomeriggio di mercoledì, e sono arrivati agli sportelli dopo le otto e mezza del mattino, e quindi con ben poche possibilità di veder esaudita la loro richiesta. Sono cinquemila i posti a disposizione per extracomunitari in Friuli Venezia Giulia, molto pochi rispetto alle richieste: nel 2004, ha fatto sapere l'ufficio competente della Provincia di Trieste, circa il 20 per cento delle richieste di soggiorno è stata esaudita, e molte persone non hanno potuto rimanere in Italia. Quest'anno dovrebbe andare leggermente meglio: dopo l'allargamento dell' Europa lo scorso primo maggio, infatti, i lavoratori di Slovenia, Ungheria e Polonia (tradizionalmente molto numerosi) sono stati «promossi» da extracomunitari a neocomunitari, accedendo così a quote diverse rispetto a quelle per gli extracomunitari, che comunque, rispetto all'anno scorso, sono aumentate del 30 per cento. Per sapere gli esiti delle richieste, tuttavia, serviranno molte settimane.

File alla posta centrale.

fr.c.

Dopo il sequestro di mercoledì a Opicina gli inquirenti indagano sul traffico illecito

Dvd falsi, l'ombra della camorra

Sul sequestro di circa un migliaio di dvd e cd avvenuto mercoledì a Opicina polizia e magistratura intendono vederci chiaro. Il sospetto, alla luce di alcuni accertamenti incrociati, è che dietro ci sia l'ombra della camorra.

Secondo gli inquirenti, infatti, il giro di questo tipo di merce è ben più vasto di quello che appare. L'operazione portata l'altro giorno a termine dalla polizia a Trieste ha portato all'arresto di un cittadino senegalese, Cisse Medoune di 33 anni, e la denuncia di due suoi connazionali costituirebbe in tal senso solo la classica punta dell'iceberg.

L'uomo è stato fermato alla stazione ferroviaria di Opicina con nel borsone alcuni dvd e cd. Nella sua abitazione in città gli investigatori poi ne hanno trovati altri, circa un migliaio di pezzi in tutto, oltre a borse e giubbotti contraffatti.

In realtà la polizia ferroviaria - sulla base di una informativa avuta dalla polizia di Milano - stava attendendo sulla pensilina un'altra persona, che però non è giunta a Trieste forse perché avvetita da qualcuno.

Resta il fatto che l'attività di questi corrieri che smerciano cd e dvd falsi è oramai ramificata in tutta Italia in maniera capillare e ora gli inquirenti stanno cercando di capire chi ha in mano questo lucroso commercio che ha come ultimo anello dello spaccio soprattutto nigeriani e senegalesi.

«Credo di non sbagliare - ha dichiarato il dirigente del commissariato di polizia di Opicina Luca Capanna - se dico che questa attività oramai ramificata su tutto il territorio è controllata dalla camorra napoletana. I segnali principali giungono infatti dal capoluogo partenopeo. Si tratta di materiale di qualità con film attualmente in visione nelle sale cinematografiche, nonchè cd che riportano musica attuale.

Oltre a ciò esiste anche un ricco mercato della pornografia gestito sempre dalla camorra. Di questi dvd ne abbiamo trovati anche noi».

MUGGIA Un caso inedito che sta creando problemi logistici alla scuola per l'infanzia «Bubnic», a sezione unica

L'asilo sloveno raddoppia le iscrizioni

Non ci sono spazi, le competenze sono divise, mancano strutture per i più piccini

Aumentano di quasi il 50 per cento le iscrizioni alla scuola dell'infanzia con lingua d'insegnamento slovena a Muggia. Ma ora subentrano problemi di spazi, arredi, e anche di personale, visto poi che alcuni bimbi rientrano tra gli «anticipatari» (già dai due anni e mezzo) previsti dalla legge Moratti.

La direzione scolastica slovena, che ha sede a San Dorligo, chiede aiuto al Comune, che promette di valutare la situazione, pur non assicurandone una soluzione. Sono già 31 le prescrizioni alla scuola per l'infanzia di Muggia, giunte alla Direzione didattica delle scuole con lingua di insegnamento slovena di San Dorligo, che ha competenza anche per la scuola «Bubnic» di Muggia.

Il problema è sul tavolo della dirigente Premolin (sindaco di San Dorligo). L'assessore Santoro: «E' cosa dello Stato»

Un numero notevole, considerando che negli ultimi anni gli iscritti non superavano le venti unità. La scuola attualmente è strutturata in una sola sezione, con due insegnanti. E finora non c'erano i cosiddetti «anticipatari», i bambini con meno di tre anni, novità della legge Moratti, che essendo più piccoli hanno bisogno anche di assistenze diverse. Tra i nuovi preiscritti invece di piccolini ce ne sono quattro.

«Speriamo si possa aprire una nuova sezione, ma bisogna vedere con quali spazi. Se non ci sono soluzioni, però, non saprei dove indirizzare i genitori: altre scuole dell'infanzia slovene ci sono solo a San Dorligo, e non credo sia una comodità per chi abita a Muggia. Conto di parlarne con il Comune di Muggia», dice la dirigente scolastica Fulvia Premolin, che è anche sindaco di San Dorligo.

Della questione si è interessato il consigliere comunale muggesano di Unione slovena, Danilo Savron, sollecitando l'assessore all'istruzione Italo Santoro. Il quale dice: «Del problema mi ha informato anche il funzionario comunale. Se si tratta solo di banchi ed armadietti, come mi ha anche detto Savron, la cosa è fattibile. Ma riguardo ad aule e bagni, non è semplice: la scuola è statale, noi possiamo solo fare piccole manutenzioni, non sicuramente ristrutturazioni, anche per problemi di fondi. Il personale, poi, anche per gli "anticipatari", è lo Stato a fornirlo. Ne parlerò comunque con la dirigenza scolastica regionale».

Un «boom demografico» nei residenti di madrelingua slovena? O una migrazione di bambini di lingua slovena da altri comuni? Non è dato saperlo con certezza. Alcuni dei nuovi iscritti però pare provengano invece da famiglie di lingua italiana, desiderose di iscrivere il figlio a una scuola dell'infanzia slovena per avvicinarlo fin da piccolo a una lingua straniera, ma territorialmente vicina.

Sergio Rebelli

MUGGIA Dopo 104 anni di vita il Santi Giovanni e Paolo ha un forte calo di iscritti

E alla parrocchia è crisi profonda

Meno introiti, contributi insufficienti, lavori per 40 mila euro

L'asilo parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo, in centro a Muggia, sta affrontando una crisi finanziaria. Un calo degli iscritti, ma anche necessarie spese per adeguamenti delle strutture alle leggi vigenti preoccupano non poco il parroco, don Giorgio Petrarcheni. Non si parla di chiusura, ma la ricerca di fondi è ormai diventata una necessità prioritaria.

Sono ormai 104 anni che l'asilo opera a Muggia. Dapprima con insegnanti religiose, poi con personale laico. Insomma, costituisce una parte della storia di Muggia. Attualmente potrebbe accogliere una sessantina di bimbi, ma quest'anno ne sono iscritti 36, in due sezioni, e in base alle pre-iscrizioni l'anno prossimo ce ne saranno 35. La retta mensile è di 140 euro. Vi operano due maestre a tempo pieno e un'educatrice in contratto di «work experience», pagata dalla Regione.

Nel periodo di maggiori iscrizioni c'era anche una bambinaia in più. Da qualche tempo si è reso necessario anche adeguare le strutture alle norme antinfortunistiche della legge 626. Un primo preventivo di spesa per gli interventi più urgenti si attesta sui 40 mila euro. Dunque, tra spese di personale, lavori e riduzione delle entrate, la situazione economica non è delle più rosee.

Il parroco don Giorgio Petrarcheni: «Il problema è serio».

«Si sa che il costo della vita è cresciuto. Poi ci sono meno nascite, gli iscritti calano, e ci sono più posti disponibili in altri asili. La situazione è pesante», dice don Giorgio. L'asilo di viale XXV Aprile è uno dei tre gestiti dalle parrocchie muggesane: «Neanche per gli altri è facile, ma sono più piccoli e almeno riescono a sopravvivere abbastanza tranquillamente».

L'asilo vive anche di contributi regionali, ministeriali e comunali. Ma pare non bastino più. «Ne ho parlato con il vescovo Ravignani e con il consiglio pastorale. Mi hanno invitato a proseguire in questa attività, promettendo di interessarsi per trovare finanziamenti. Anche con sottoscrizioni tra i parrocchiani. La gente ha appreso la notizia della crisi con partecipazione, e c'è disponibilità ad aiutarci», aggiunge. Il primo scoglio saranno i lavori per l'adeguamento dell'edificio alla legge 626: «Abbiamo chiesto aiuto alla Provincia. Speriamo».

L'asilo, inoltre, da anni è parificato alle scuole pubbliche. Quindi è soggetto alla riforma Moratti, che prevede anche l'accoglimento dei bimbi «anticipatari», di due anni e mezzo, sempre se le strutture lo consentono. «Noi non siamo attrezzati – confessa don Giorgio -. Abbiamo alcune richieste, ma ci vorrebbero più personale e nuove strutture. Che non abbiamo, e non possiamo avere. Almeno per ora».

s.re.

Progetti illustrati a venti associazioni

Turismo: Duino pensa di pubblicizzarsi in Austria e Slovenia

L'attività rivolta al «rilancio» del Comune di Duino Aurisina impegna l'assessore Massimo Romita in frequenti riunioni con le associazioni attive nel territorio.

In venti hanno partecipato l'altro giorno al primo «summit» dell'anno, dove è stata data anche informazione del fatto che il Comune ha partecipato alla Giornata della memoria, e parteciperà il 10 febbraio a quella del ricordo. Romita ha anche invitato tutte le associazioni a prendere parte oggi alle 18 a Capodistria, al Palazzo pretorio, alla cerimonia di consegna del «Premio Depangher», intitolato all'ex sindaco della cittadina, anche poeta e traduttore: il premio è organizzato in collaborazione con l'Istituto Gramsci, il Gruppo 85, il Circolo 1991, il circolo di cultura «Istria» e il Comune di Capodistria.

Mentre il Carnevale non è organizzato, si pensa di dar vita a comitati natalizi attivi nelle frazioni

Mentre per ora una ricorrenza stagionale come il Carnevale non vede a Duino Aurisina nessuna manifestazione organizzata, per Natale il Comune vorrebbe lanciare iniziative più diffuse su un territorio comunque poco omogeneo, formato da numerose frazioni.

E' stata annunciata la creazione dei Comitati del Natale, «che raggruppino persone interessate a promuovere le feste natalizie nelle frazioni. Ci sarà così - afferma la nota - un coinvolgimento totale delle scuole, delle associazioni, degli esercizi pubblici, dei negozi e dei cittadini. Ogni comitato dovrà essere dotato di un piccolo "budget"».

Si parlato, durante la riunione, della mostra organizzata a Vicenza e che approderà a Duino Aurisina, relativa al Palladio e alle ville venete, ma in concreto della possibilità di istituire la consulta per lo sport e quella per la cultura, «per monitorare, consigliare e coordinare al meglio l'attività dell'amministrazione comunale insieme alle associazioni».

Da queste consulte il Comune si aspetta maggiore informazione circa le rispettive iniziative, anche per sapere quali siano le esigenze e «quali le scelte da condividere».

Ancora una volta si è discusso della partecipazione del Comune sia alla Fiera del turismo di Milano, sia alla Bavisela. E' anche allo studio, ha proseguito Romita, la partecipazione a fiere oltre confine, e in particolare a Klagenfurt in Austria e a Celje o a Lubiana in Slovenia.

Infine è stato dato un resoconto della partecipazione del Motoclub Duino alla fiera «Bike expo» di Padova dove è stata illustrata assieme al Comune la manifestazione duinese «Talenti, sport e motori».

Ultimo argomento della riunione, l'illustrazione del nuovo modulo, semplificato, per presentare la domanda di contributo comunale da parte delle associazioni.

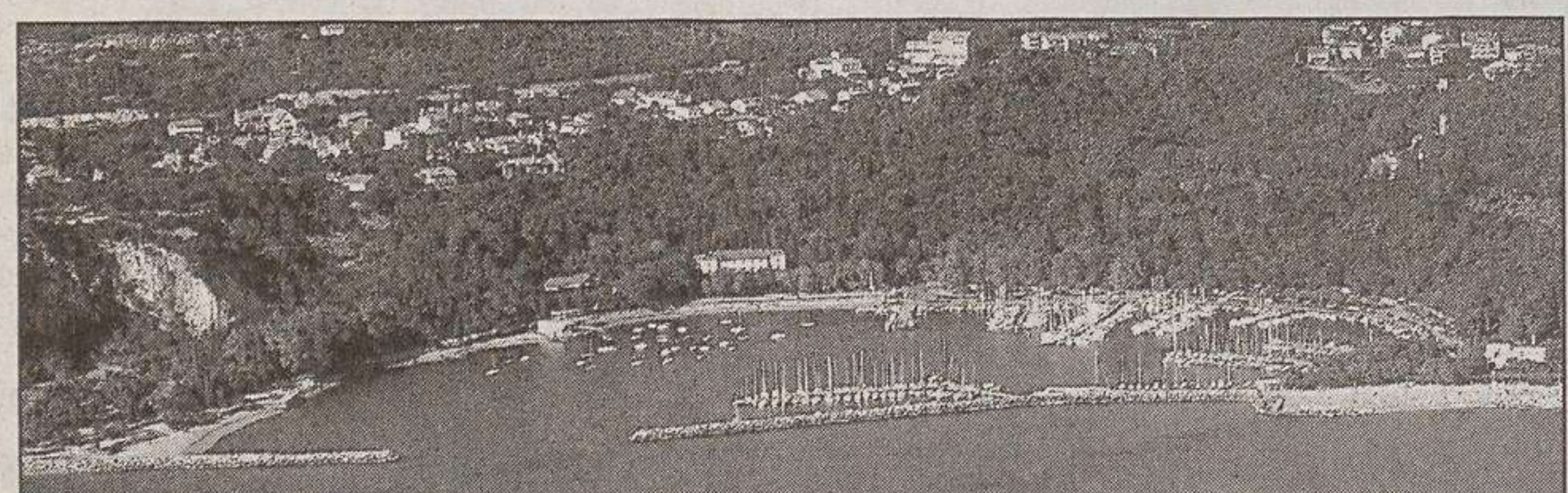
IL DIBATTITO

DUINO AURISINA L'Us resta sola nei timori di «annacquamento»

Sistiana, la questione etnica e i dubbi del Centrosinistra

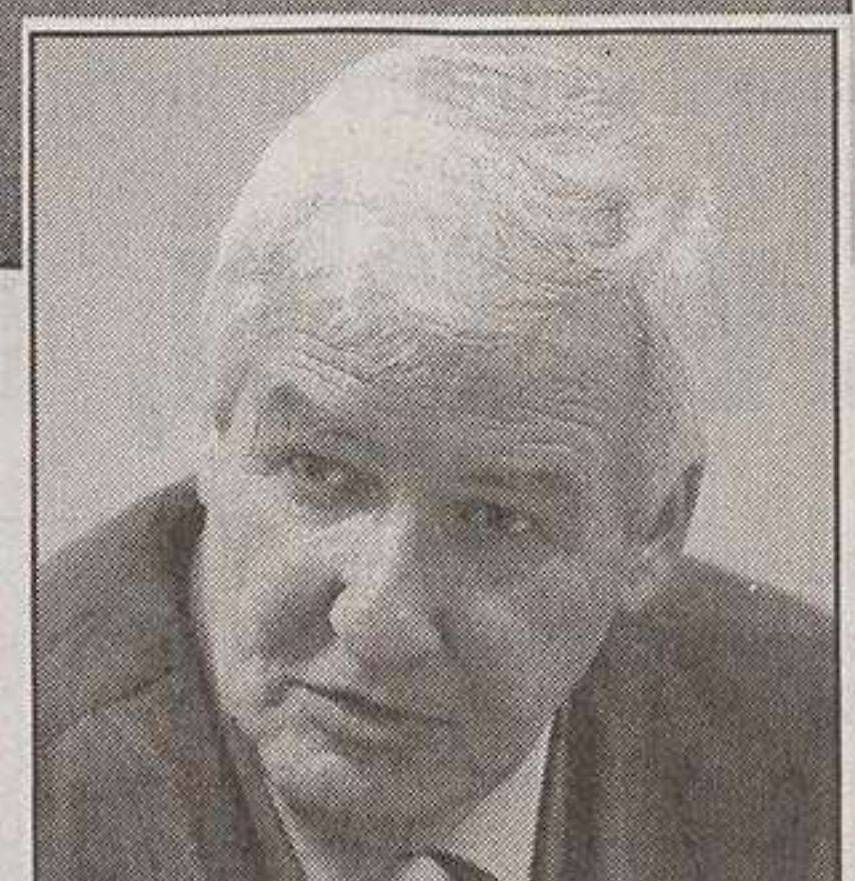
Igor Canciani

Michele Moro

Vittorio Tanze

Baia di Sistiana: progetto turistico, o progetto «etnico». Le ultime dichiarazioni dell'Unione slovena sul piano previsto nella zona hnno fatto riflettere, sia sul ruolo della componente slovena della popolazione, sia sulla possibile, nuova forma di conflittualità nel Centrosinistra, che vede opposte Rifondazione comunista e, appunto, Unione slovena.

A dividere il Centrosinistra sono le affermazioni relative al possibile «annacquamento» della comunità slovena di fronte al potenziale aumento della popolazione non autoctona sollevate dall'Us, e non accolte da Rifondazione. **Igor Canciani**, consigliere regionale di Rc e componente della comunità slovena, rimarca il concetto: «Non si può discutere un progetto su base etnica a Duino Aurisina – dichiara – perché lo stesso ragionamento non è stato fatto per la crescita e l'inurbamento della parte Est della provincia, da Opicina a Basovizza. Non possiamo fare una questione di numeri, perché altrimenti dovremmo far andare via anche il Collegio del Mondo unito, perché tutta quella gente annacqua la minoranza. E' ovvio che è un paradosso, e la mia una provocazione».

Canciani (Rc) taglia corto: «Allora bisogna mandar via anche il Collegio del Mondo unito: naturalmente lo dico per pura provocazione...»

Anche **Michele Moro**, il capogruppo dell'Ulivo a Duino Aurisina, si dichiara distante da un simile concetto: «Al di là degli aspetti tecnici del progetto – dice – non possiamo tenere conto del pericolo di annacquamento, se così vogliamo chiamarlo. Anche perché basta guardare all'Alto Adige, dove il turismo non ha certo annacquato la comunità tedesca, anzi, l'ha sviluppata». Al di là della polemica, la «scaramuccia» tra Unione slovena e Rifondazione rischia di aprire un altro fronte nella crisi del Centrosinistra a Duino Aurisina, dove non c'è accordo sul tema. Moro prova a bypassare il problema: «Le coalizioni si fanno sui principi politici, sulle questioni generali, poi sul concreto si trova una mediazione». Canciani è dello stesso avviso: «Il lato positivo della polemica è che comunque si inizia nuovamente ad affrontare la questione Baia, e la si affronta a livello regionale»: dove la maggioranza di Centrosinistra è più allenata a trovare accordi.

Non si pronuncia **Vittorio Tanze**, consigliere della Lista Uniti, se non per sottolineare che una strada per l'accordo a Centrosinistra è lunga da trovare, e che forse sarà meglio cercarla su altri temi, diversi dalla Baia: «Le comunelle sono un buon terreno di prova – afferma –, ma l'Unione slovena ha ragione quando dice di avere un ruolo preminente a livello consultivo rispetto agli altri, ci sono accordi specifici, dal Patto di Londra all'accordo di Osimo».

fr.c.

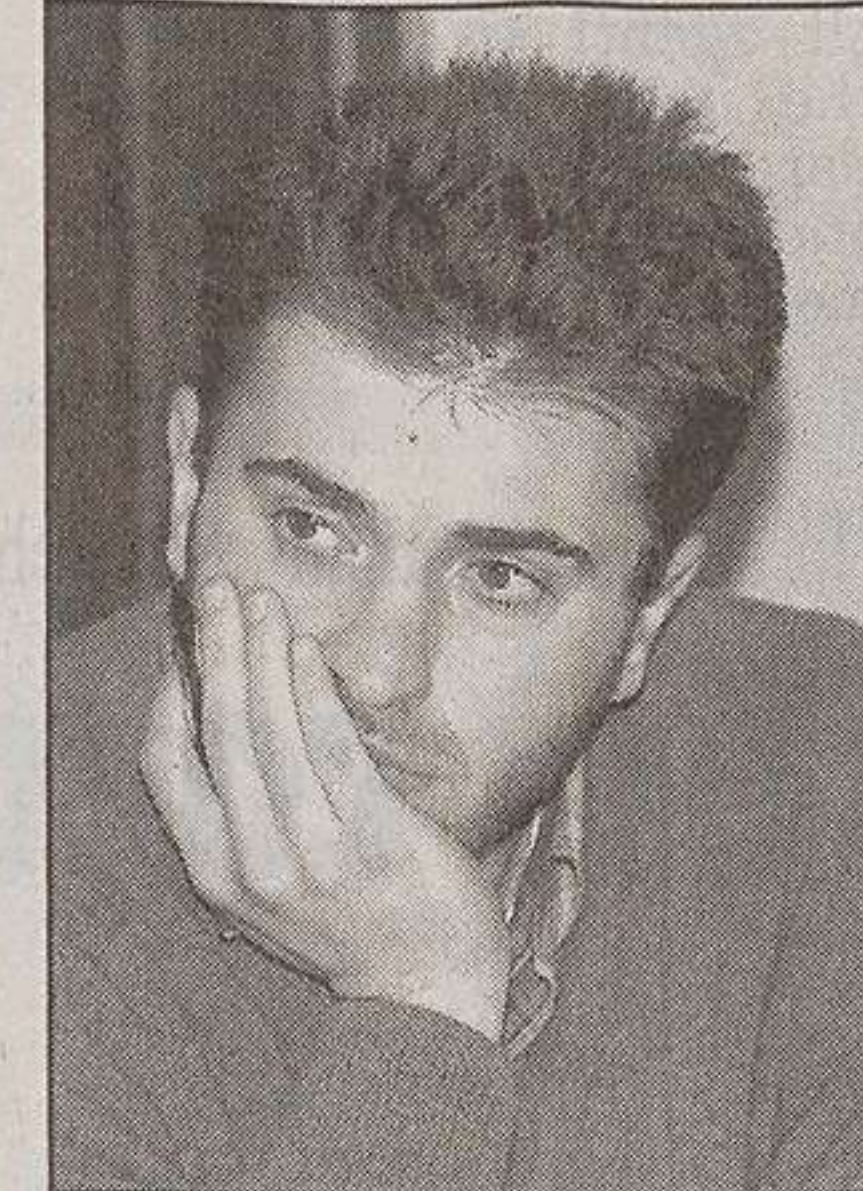
MUGGIA Dopo l'autocritica del presidente delle compagnie, Gregori chiede una riflessione collettiva e pubblica

I Ds: «O si cambia, o il Carnevale muore»

«Come mai i consistenti finanziamenti regionali non gli hanno ridato vigore?»

Il segretario della Quercia: «Posizioni diverse possono e devono esistere, ma qui o si fa sistema oppure sarà persa un'altra occasione per la città»

Mentre in questi giorni, soprattutto per i bambini, a Muggia il Carnevale mostra la sua faccia divertente e vivace, si alza una voce a proposito del Carnevale «da sfilata» che quest'anno si è svolto sottotono e con una partecipazione così ridotta di pubblico da portare il presidente delle compagnie a una seria autocritica sulla «perdita di brio».

A questa severa considerazione nessuno ha risposto in modo esplicito. Ma ora esce allo scoperto il segretario dei Democratici di sinistra di Muggia, Stefano Gregori, il quale chiede una riflessione seria sul futuro. «Ci sentiamo di esprimere - afferma Gregori - la più sentita preoccupazione per le sorti del Carnevale muggesano. Da sempre pensiamo che questa manifestazione sia l'iniziativa che meglio esprima i sentimenti e l'identità di questa cittadina. Inoltre, più volte si è detto che può essere di stimolo all'offerta turistica del territorio. Oggi sembra però che la priorità sia un'altra, sarebbe utile lasciare da parte polemiche e promesse fantasmagoriche sulle potenzialità del Carnevale, e iniziare a pensare come rilanciarlo per non vederlo morire».

Stefano Gregori

Gregori ritiene si debba fare una discussione pubblica, dopo martedì grasso: «Almeno una volta bisognerebbe capire che posizioni diverse possono e debbono esistere ma in questa occasione o si trova modo di far sistema oppure sarà persa un'altra occasione per Muggia. Dopo l'arrivo dei consistenti finanziamenti regionali - aggiunge il segretario diessino - sembrava che questa manifestazione potesse vivere un nuovo vigore. Così non è stato, fin a ora. Adesso bisogna capire se quelle risorse pubbliche sono state usate nel modo migliore».

OGGI

«I Camaleonti», uno dei complessi più noti degli anni Sessanta, sarà oggi protagonista del Carnevale di Muggia. A partire dalle 21 il gruppo si esibirà in piazza Marconi con le sue canzoni più fortunate, come «L'ora dell'amore», che all'epoca superò il milione e mezzo di copie vendute, «Io per lei», «Applausi» (un milione di copie).

Alle biblioteca comunale alle 17.30 sarà invece presentato il libro di Diego Crevatin sulla storia della compagnia Ongia a 65 anni dalla nascita. Da dalle 18 in piazza spettacolo degli artisti di strada. Infine, alle 22 al ricreatorio, musica dal vivo con i «Muli de Muja» e gli educatori del progetto Idea.

Un gruppo in sfilata a Muggia: domenica si replica.

OPICINA

Stasera si elegge la Miss della festa carsica Domani la sfilata, i premi e gli acrobati

E intanto il Carnevale carsico si prepara alla sua grande giornata: domani alle 14 la sfilata dei carri, a Opicina. Ieri il Re e la Regina del Carnevale hanno passeggiato per le vie della frazione alla ricerca della vetrina da premiare, ieri in tarda serata sono stati estratti i numeri di partenza dei carri e Andro Merkù ha allietato il Carnevale con le sue imitazioni. Oggi invece c'è un altro atteso appuntamento: alle 20.30 ci sarà la sfilata dei bambini in maschera e l'elezione di «Miss Carnevale carsico». Si esibiranno il gruppo da ballo «Chance» di Trieste e il gruppo «Tersiphora» di San Pietro, in Slovenia.

Domani sfilerà la 38.a edizione del Carnevale, cui partecipano tutte le frazioni con carri e gruppi, e che solitamente è colorato e mordace. La premiazione si svolgerà in piazza Brdina con l'esibizione del gruppo da ballo «Puscice» di Lubiana. Ma il divertimento continuerà nel cortile della casa di cultura Tabor con la banda «Dame ancora un litro», il gruppo «Skrati» di Trieste e gli acrobati «Zaboni» di Lubiana. Gruppo ospite saranno le splendide maschere di Ravinis di Paularo (Udine), la cui raffinatezza è stata già ammirata nella scorsa edizione.

Re e Regina del Carnevale.

COLOGNA

Un ballo per i bambini piccoli «nascosti» dalle maschere

Sostanzialmente festa per i bambini, il Carnevale ne ha divertiti parecchi anche a Trieste, dove nel rione di Cologna (organizzato dalla sesta circoscrizione e dalla Pro loco della zona) si è svolto il ballo dei bambini.

La manifestazione rionale, che prosegue in questi giorni, e che prevede anche una lotteria, ha spinto numerose mamme ad accompagnare anche i più piccolini nel divertente gioco del camuffamento (*nella foto*).

L'animazione del pomeriggio è stata curata da Fulvio Gregoretti.

Bambini in festa a Cologna.

Fumo vietato

Il ministro Sirchia ha vietato il fumo, tra l'altro, negli uffici pubblici e ha fatto molto bene perché agli uffici pubblici la gente è costretta a rivolgersi, volente o no. Ma nei bar la gente ci va per libera scelta, quasi mai per necessità, e allora sarebbe stato molto più democratico, a mio avviso, lasciare ai singoli la facoltà di entrare o non in determinati locali pubblici, obbligando piuttosto i gestori ad esporre idonei cartelli indicanti se in quel tal locale si può fumare o è proibito. Al pubblico la scelta.

Questa è a mio modestissimo giudizio vera democrazia, anche perché con questa sua imposizione ha scatenato la corsa del «dalli all'untore» come si può facilmente desumere dalle denunce avvenute anche tra familiari.

Per non dire del danno economico che ne consegue sia in termini di clientela assente o di clientela che va a fumare all'esterno dell'esercizio esponendosi, di questi tempi, alla broncopolmonite o similari.

Per non dire, anche, del rilevantissimo danno economico conseguente per le tabaccherie, criminalizzate, che vedono ridottissime le entrate e che, oltre al divieto del fumo, devono combattere anche con l'attivissima concorrenza dei negozi oltreconfine dove le sigarette si acquistano a metà del prezzo italiano, con buona pace delle entrate dell'erario. Io concluderei con l'augurio che il signor ministro possa trovare una bacchetta magica che gli consenta, una tantum, di fare smettere di fumare tutti gli italiani per un mese intero e alla fine di questo mese di sentire cosa ne pensa il ministro delle Finanze.

Giorgio Zuccato

LA POLEMICA

Una lettrice denuncia una grave carenza nel rinnovato Politeama

«Pessima acustica al Rossetti»

Nell'immagine di Lasorte il bellissimo interno del restaurato Politeama Rossetti.

Sono da sempre un'abbonata perfettamente udente del teatro Rossetti.

Vorrei gentilmente sapere come mai dopo il restauro il teatro ha perso completamente l'acustica. In ogni settore di posti, quando l'attore si rivolge verso l'interno del palcoscenico si perde l'80% delle parole, quando si rivolge verso l'esterno si perde il 30%.

Se si tratta di un problema tecnico, le soluzioni sono due: o si provvede a ristabilire l'acustica o si microfonano gli attori. Non si possono vendere abbonamenti in simili condizioni.

Desidererei gentilmente ricevere una risposta da chi è responsabile.

Pia Hillebrand

Baia di Sistiana

A proposito dell'annosa questione della baia di Sistiana, da utente di quel tratto di costa, mi disturba dover constatare che 40 anni non sono bastati alle autorità competenti per fissare le regole, severe quanto si vuole, alle quali occorre attenersi per passare alla risistemazione della baia.

Il degrado ambientale, la sporcizia, i baracchini per bibite e panini, i mercatini, i giochi da luna park, ecc. sono tollerati e sorgono d'estate qua e là, ma non è possibile ottenere una dignitosa sistemazione di quella che forse è la più bella baia dell'Adriatico. Ogni progetto viene bocciato e quando sembra che la soluzione si stia avvicinando, è sufficiente che una qualsiasi associazione (di solito a carattere naturalistico) fissi l'ennesimo paletto, ma basta anche una pagliuzza, perché tutto si blocchi. Evidentemente gli interessi in gioco sono tali da far preferire il degrado e l'immobilismo alla soluzione regolamentata dell'area.

La matassa è ormai così intricata che sarà difficile trovare chi avrà l'autorità e il coraggio di sbrogliarla. Quaranta anni di diatribe sulla baia di Sistiana testimoniano una burocrazia assurda e grottesca, altro che dinamismo amministrativo ed economico. Talvolta si ritiene che queste strane, contorte, incomprensibili lungaggini accadano soprattutto nel Meridione, ma è stato più veloce sbloccare la realizzazione della Salerno-Reggio Calabria o approvare la costruzione del ponte di Messina che decidere un qualsiasi intervento sul sito nostrano.

Mantenere lo stato attuale di quella splendida baia non è protezione naturalistica, è colpevole, assurdo abbandono. È ora che si prenda una decisione e non è proprio il caso di pianificarla per altri 40 anni.

Laura Dapretto

Se si passa con il rosso

Rispondo alle Segnalazioni pubblicate su «Il Piccolo» del 22 e 24 gennaio («La moto fantasma» di Claudio Bernardini e «Vigili elettronici» di Giampaolo Lonzar) a proposito dei dispositivi della polizia municipale che, installati su un semaforo, fotografano i veicoli che non ne rispettano le indicazioni.

Gli incroci cittadini controllati, in un anno di attività, sono stati più di 80 e la scelta ha sempre privilegiato le zone a più alto rischio d'incidente: via Flavia, viale Miramare, le Rive, via Svevo,... le infrazioni nel 2004 sono state più di 3000 e non è il caso di sottolineare quale situazione di potenziale pericolo crei il veicolo che non si ferma al rosso.

Lo strumento in questione si attiva solo quando, allo scatto della luce rossa, il veicolo superi la linea di attestazione; se si considera, poi, che la luce gialla dura sempre un certo lasso di tempo, seppur breve, escludiamo che il signor Lonzar abbia superato l'incrocio nell'istante in cui il semaforo passava dalla luce verde a quella gialla.

Il riferimento all'impossibilità di mantenere un'adeguata distanza di sicurezza nei centri urbani, è purtroppo la conferma di un atteggiamento diffuso tra i conducenti, ma sbagliato: una maggiore attenzione a questo aspetto della guida, anche in città, ridurrebbe sicuramente la media degli incidenti, che attualmente, per questa ragione, è di 19 al mese.

Un ultimo accenno, infine, alla lettera del signor Bernardini che contesta l'inesattezza della trascrizione del modello del suo motociclo sul verbale d'infrazione per non aver rispettato il semaforo rosso. C'è stato di fatto un errore umano di registrazione nel data base o alla fonte: tuttavia l'esattezza della marca e della targa del motociclo, confermate dalle due foto, dovrebbero lasciare un margine minimo all'accoglimento di un eventuale ricorso.

Sergio Abbate
comandante
Polizia municipale

IL CASO

Quando l'ultimo viaggio del caro estinto provoca disagio e imbarazzo

Un'auto sgangherata per il funerale

Desidero qui di seguito esporre quanto accadutomi in occasione dei funerali di mio padre, con la speranza che altre persone, leggendo queste righe, non vivano la stessa penosa situazione, tutelandosi anticipatamente. Durante il trasporto della salma dall'obitorio alla tomba l'autovettura adibita all'operazione e definita «carro» - che sicuramente, senza ombra di smentita, può fregiarsi di tale appellativo omettendo l'uso delle virgolette, in quanto, ahimè, paragonabile, di questi tempi, a un carro vero e proprio - non si presentava sicuramente come la bella immagine che appariva sullo schermo del computer, visionata presso gli uffici di una primaria impresa del settore al momento della scelta.

Mancante di un fanalino della luce targa posteriore, scarsamente pulito e lucidato nel suo interno, il carro, per tutta la durata del suo impiego ha prodotto, come, se necessario, testimoniabile da tutti i presenti, un forte e fastidioso rumore dovuto all'azione dei freni sempre impiegati a causa del tragitto in discesa, oltre ad altri non graditi cigolii ed emissioni.

È risultata pertanto inaccettabile la situazione di grande disagio e imbarazzo, provata in un momento così doloroso, particolarmente intimo e intenso, che forse gli operatori di tutto il sistema non tengono nella dovuta considerazione quando offrono un servizio di tale tipologia.

Sono stati, evidentemente, così trascurati i necessari controlli, le dovute manutenzioni, le necessarie operazioni.

Quella macchina in realtà credo non sia destinata a molteplici usi. È pertanto assolutamente doveroso verificarne l'integrità, la pulizia e la silenziosità, imprescindibili nel contingente impiego, ovvero richiedere che dette operazioni siano eseguite, accertandosene quindi di un tanto prima dell'utilizzo.

Un'autovettura elettrica, dedicata esclusivamente a quel servizio, potrebbe essere la giusta soluzione a beneficio dell'immagine dell'azienda e della salute dei parenti del defunto costretti a respirare i gas di scarico di un mezzo vecchio e inadatto.

La circostanza descritta, verificatasi nel momento di maggiore commozione, ha pregiudicato tutto il funerale. Il servizio offerto non è risultato quindi, conseguentemente e praticamente, quello pattuito.

Con il solo importo destinato al carro, quello da me scelto, impiegato per cinque minuti, si può fare un volo di andata e ritorno a Londra. E avanza ancora qualcosa. Allo stesso costo di un carro più pomposo si riescono a raggiungere mete ben più distanti.

Alle mie osservazioni, fatte a mezzo raccomandata all'impresa di trasporti funebri, questa ha risposto che, come tutte le altre aziende del settore, deve sottostare alle condizioni, materiali ed economiche, relative all'utilizzo dei mezzi in parola, imposte unilateralmente dall'Acegas-Aps Spa che in forza di un provvedimento dell'Amministrazione comunale del gennaio 2000, risulta, tra l'altro, titolare del diritto di privativa per tale attività all'interno del territorio comunale.

Sergio Battistella

Italiani discriminati

«La proprietà è sacra», lo afferma il ministro sloveno della Cultura Vasko Simoniti (vedi articoli su «Il Piccolo» del 15 gennaio). Simoniti aggiunge che «le tele istriane devono ritornare nella terra d'origine»; si dichiara poi contrario alla proposta dell'Unione italiana di gestire le opere tramite una Fondazione costituita dalla minoranza italiana e dagli esuli, poiché «i quadri non sono di proprietà né degli esuli, né della minoranza» e conclude dicendo che le opere devono essere restituite ai loro proprietari, poiché «la proprietà, in Occidente, è sacra».

Il ministro, evidentemente, dimentica la discriminazione attualmente in atto in Slovenia nei confronti dei cittadini stranieri, ai quali la vigente legislazione nega il trattamento che, in sede di ripristino della proprietà privata, viene riservato ai cittadini sloveni, oppure dà per scontato che, dopo l'adesione all'Ue, la Slovenia è tenuta a rispettare tutti gli obblighi e i principi enunciati dalla Convenzione europea sui diritti umani, compreso il principio di non discriminazione, e che eventualmente compete agli Stati direttamente interessati denunciare presunte violazioni e cercare di far valere i propri diritti nelle competenti sedi internazionali (sedi che sono state appositamente istituite per dirimere pacificamente, con la sola forza del diritto, le controversie e i contenziosi tra le nazioni).

L'affermazione del ministro («la proprietà è sacra»), potrebbe quindi essere un invito a considerare la Slovenia una nazione occidentale democratica, che ha preso concretamente e definitivamente le distanze dal precedente regime comunista e dalle sue leggi.

Per il momento, purtroppo, dobbiamo constatare che in Slovenia sussiste ancora la discriminazione nei confronti dei cittadini italiani, ai quali non vengono restituiti i beni espropriati dai comunisti di Tito e che, pertanto, la proprietà (perlomeno quella degli esuli) non è sacra. Certamente anche noi speriamo che – quanto prima – l'affermazione del ministro Simoniti diventi realtà.

Silvio Stefani
segretario generale
Federazione esuli

Maria, 90

Maria ha 90 anni. Auguri di cuore da figlia, nipoti, pronipote e parenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

4 febbraio 1955

● Lettere di bambini sono giunte alla stampa cittadina circa la destinazione futura della leonessa «Lola», ora ospite dell'Aquario. Essi propongono il Giardino pubblico, temendo che invece sia il Cacciatore, troppo lontano, per cui occorrono i soldi per l'autobus.
Il tutto è affidato al Consiglio comunale, tenuto conto che il mantenimento di «Lola» è di 750 mila lire all'anno.

● Una nuova iniziativa viene a inserirsi nei collegamenti marittimi tra Trieste e Canada. Si ha infatti un progetto elaborato dalla «Canada Levant Line» relativo all'istituzione di un servizio regolare fra Trieste e i principali porti canadesi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. Euro 140.000. Cod. 80/P GalleryTrieste Est. Tel. 040380261. (A00)

CALCARA 040632666 appartamento in casetta via Vigneti da restaurare, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Giardino 70 mq. (A00)

CALCARA 040632666 Bagnoli casetta di 150 mq con cortile e legnaia. Buone condizioni. Rustica. Euro 280.000. (A00)

CALCARA 040632666 Largo Canal adatto ambulatorio o studio medico, mq 130 primoingresso euro 150.000. (A00)

CALCARA 040632666 Molino a Vento soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino. Euro 90.000. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Concordia (via Concordia 4) piccoli appartamenti primoingresso: cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino. Arredati. (A00)

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare. (A00)

CALCARA 040632666 villa Visogliano, panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino di 1300 mq. Informazioni in ufficio. (A00)

FOGLIANO: impresa vende ultimi appartamenti bicamere e tricamere. Facilitazioni nel pagamento. Mutuo già concesso. Tel. 0432648013 ore ufficio. (Fil47)

GORIZIA appartamento centrale, adattissimo anche uso ufficio. Mq 58 circa con atrio, disimpegno, cucina, bagno, camera, 2 ripostigli, terrazzo. Ottime condizioni. Euro 90.000. B.G. 0403728802. (A00)

MONTE S. Pantaleone bellissima casa, luminosissima, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino. Box doppio. Cod. 76/P GalleryTrieste Est. Tel. 040380261. (A00)

MUGGIA centro vendesi appartamento composto da camera da letto, cucina abitabile, piccolo soggiorno, bagno. Euro 75.000. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile lottizzato di ca 2950 mq indice 0,5 adatto impresa. Tel. 040272500. (A00)

SAN Dorligo vendesi terreno agricolo di ca 4250 mq, pianeggiante, servito da strada. Tel. 0403728802. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Altura (zona) alloggio panoramico di cucina soggiorno 3 stanze 2 bagni terrazzini posto auto coperto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 S. Giusto (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto di cucina abitabile soggiorno 2 comode stanze bagno occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere (adiacenze) in palazzo d'epoca alloggio rinnovato totalmente di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Università Nuova (zona) in palazzina nuovissima ultimi piccoli alloggi con terrazzi e possibilità di box. (A00)

ULTIMO piano perfetto, zona Mascagni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, enorme cucina abitabile, terrazzo. Climatizzato. Posteggio condominiale. Prezzo ribassato. B.G. 0403728802. (A00)

VIA Capodistria, zona Baiamonti vendesi box auto varie misure a partire da euro 18.000. B.G. 0403498176. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata! Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

APPARTAMENTI composti da soggiorno cucina due camere bagno in zone semiperiferiche cerchiamo urgentemente per soddisfare numerosissime richieste. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita in zone semicentrali, dai 70 ai 130 mq, composti da: soggiorno, cucina, 1-2 bagni, 2-3 camere. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

OCCUPATI alloggi e nude proprietà cerchiamo con urgenza. Disponiamo di molte richieste da parte di investitori privati entro max euro 100.000. Immobiliare Il Faro 040639639. (A00)

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950 - 369960. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI uffici/appartamenti con due tre camere, anche con mansarda da euro 750 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 0403728802. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 150 mensili box in comodissimo garage con accesso automatizzato in piazza Vitt. Veneto. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 380 mensili (vuoto - residenti - referenziati) Valmaura (zona) alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno posto auto condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 520 mensili (arredato - residenti) Campi Elisi ottimo alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 450 mensili (arredato - referenziati) Torri d'Europa (zona) alloggio di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA generale di assicurazioni offre opportunità di miglioramento economico e professionale a subagenti e/o produttori in attività. Inviare c.v. a ricercacons@libero.it o a Trieste centrale c.i. AD9817357. (I nostri collaboratori sono informati della ricerca. Trattativa riservata).

CERCASI impiegata gestione amministrativa contabilità banche. Inviare curriculum Fermo Posta Ronchi dei Legionari C.I. AG 9138495. (B00)

TORNITORE esperto su tornio tradizionale per lavori non di serie cercasi a Romans d'Isonzo. Inviare domanda a fermo posta 34076 Romans d'Isonzo c.i. AJ4169330. (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

COPPIA cinquantenne referenziata, senza figli, automunita offresi come custodi, governante, cuoca, giardiniere, tuttofare. Tel. 043135978 - 3336429896. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 Vari Colori E Versioni A Partire Da 7.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone(Go) Tel.0481790782. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce, 3/1998, blu met. interni pelle blu, tetto, 132.400 km, euro 13.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

AUDI A6 Avant 2.5 TDI cambio manuale 6 marce 9/1999, argento met. interni stoffa, 109.800 km, euro 14.800. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

CITROEN C3 1.1 Elegance Come Nuova Anno 2004 Km.21.000 Colore Blu Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

CITROEN Xsara Picasso 1.6 Colore Grigio Full Opt. Anno 2000 Da 172 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782.

FIAT Idea 1.3 Multijet Versione Dynamic Anno 2004 Km. 30.000 Occasione Da Non Perdere. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

FORD C-Max 1.6 Tdci Disponibilità Limitata Prezzi Convenientissimi. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782.

FORD Ka Open Collection Rossa Full Opt. Bellissima Anno 2001 Da 132.65 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, Blu Met., 2airbag,Clima, Abs, Lega, Euro 11.800, Garanzia. Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw. Colore Grigio Full Opt. Km.60.000 Anno 2003 Vero Affare. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo,Garanzia Euro 6.000 Autosalone Girometta 040/384001.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES C220CDI Elegance berlina, cambio automatico/sequenzaile, anno 4/2004 colore blu met. interni in stoffa, 19.500 km, euro 27.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES C220CDI SW Elegance automatico/sequenziale anno 2/2004 colore argento met. interni stoffa 14.600 km, euro 29.500. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MERCEDES Classe A170CDI lunga Elegance anno 12/2001 colore argento met. 53.600 km, euro 15.000. Autoline Trieste, 040232371. (A00)

MERCEDES ML270CDI manuale 6 marce anno 2/200 colore nero met. pelle nera 96.700 km, euro 27.900. Autoline Trieste, tel. 040/232371. (A00)

MERCEDES ML55 AMG automatico/sequenziale anno 7/2001 colore nero met. interni pelle nera, navigatore Tv, 93.000 km, euro 40.600. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

MITSUBISHI Pajero 2.5 TDI Wagon GLX cambio m anuale, 3/2002, argento met. interni stoffa, 7 posti, 42.500 km, euro 24.900. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

Continua nella 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

MITSUBISHI Pajero 3.2 DI-D Wagon GLS2 autocarro 5 posti, automatico/sequenziale, 12/2001, blu, pelle nera, navigatore, 130.000 km, euro 28.000. Autoline Trieste, tel. 040232371. (A00)

NUOVA Lancia Ypsilon Del 2004 Pochissimi Chilometri Da 10.500 Euro. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel.0481790782. (A00)

PANDA College Colore Azzurro Anno 2002 Km.10.000 A Solo 79.00 Euro Al Mese. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

RENAULT Megane 1.6 Privilege Anno 2002 Km.15.000 Come Nuova Prima Rata Gennaio 2006. Automarket Via C.A. Colombo 49 Monfalcone (Go) Tel. 0481790782. (A00)

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan, 11/02, Bi-Xenon, Spa, Sedili Elettrici Riscaldati, Cdc6, Euro 22.500,2anni Garanzia. Autosalone Girometta 040/384001

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa sedili elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Cabriolet, 03/04, Rosso Laser , Automatica Spa, Telefono Veicolare, Pelle, Euro 39.000,Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001

SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet, Argento, 07/01, Clima, Pelle, Lega, Motore Nuovo, 2anni Garanzia Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4 airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, Nero, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001

SAAB 9-3 2,2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Notturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0i S 5 Porte, 05/1998, Embassy Blue, 4 Airbag, Clima, Abs, Autoradio, Euro 4.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.3 Viggen,07/99,Nero,Clima,Pelle, Controllo Trazione,Radio/Cd, Euro 13.700,Garanzia Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon, 12/03, Silver Met., Clima, Pelle, Sedili Elettrici, Bixenon, Spa, Euro 26.000, 2anni Garanzia. Autosalone Girometta 040/384001. (A00)

SAAB 9-5 2,3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati, Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500,2anni Garanzia autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack, 02/99, Nero, 2airbag, Clima, Abs, Lega, 4awd ,Euro 9.000,Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2,0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2 airbag clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.

VOLKSWAGEN Lupo 1.4 TDI Highline 3/2004 nero met., clima, cerchi lega, 3090 km, garanzia della casa, euro 10.500. Autoline Trieste, tel. 040232371.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A740)

A.A.A.A.A.A.A. BELLA e dolcissima ti aspetta. 3287851391. (A594)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima. 3334892380.

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A736)

A.A.A.A.A.A. BELLA bionda bolognese, disponibilità tel. 338-9523906 distinti. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLA mediterranea anche padrona cerca amici. 3929368378. (Fil2017)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 3391281443. (A706)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068.

A.A.A.A. BELLISSIMA fotomodella argentina completissima, senza freni 23.enne 3382135435. (A743)

A.A.A.A. GORIZIA ragazza 20enne simpatica e divertente ti aspetta. 3206163155. (A599)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. 3205735185 - 040383676. (A)

A.A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile caldissima mulatta. 3209259635. (A707)

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 3296692491. (B00)

A.A.A.A. NUOVISSIMA Selene biondissima sensuale tutta da scoprire 5.a misura chiamami 3341826888.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima. 3404063070. (A585)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A. GORIZIA giovane donna ti aspetta con simpatia nella tranquillità. 3339385817. (B00)

A.A. GORIZIA novità bellissima bionda con grossissima sorpresa da impazzire. 3402289657. (A737)

A.A. MILENA bellissima top model, senza limiti, 20.enne, grossissima sorpresa 3920204981. (A744)

A.A. NUOVISSIMA latina bella magra 5.a misura appassionata bella sorpresa. 3460883431. (A705)

A.A. TRIESTE bionda stupenda provocante maestra di qualsiasi gioco dolce. 3201587113.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A701)

ALT Monfalcone bellissima 19enne sexy dolce 4 misura disponibile ogni desiderio 3460834804. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

A Trieste Lorena sexy provocante disponibile, 5 m bel fisico. 3477268488. (A745)

BELLA GIOVANE sexy grossa sorpresa. Tel. 3398629003. (A417)

GRADO appena tornata giovanissima e molto brava massaggiatrice 333/5491487 - 333/5493370. (Fil2048)

GRADO bellissima francesina, 20.enne fantasiosa, bocca vellutata, disponibilissima, chiamami 3381532722. (Fil23)

LORY conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fasline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava centro Trieste 3404820061. (A430)

MONFALCONE novità biondissima bomba sexy giovanissima lunghi preliminari più che disponibilissima 3386077784. (C00)

NOEMI 23enne, trasgressiva, conoscerebbe uomo che sia un vero fuoco. 338/9786080. (Fil60)

NOVA Gorica: un'ora di vacanze con massaggi. Chiama 0038641527377 e prova!

NOVITÀ bellissima ungherese 20.enne chiamami 3388675151. (A739)

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A387)

TRIESTE appena arrivata. Adriana, 20.a stupenda snella bocca sexy, tutta per te... 3477590693. (A598)

TRIESTE appena arrivata Chiara biondissima 23enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296. (A597)

TRIESTE bellissima signora 35 incontrerebbe solo uomini distinti tel. 3381703779. (FIL1)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A109)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

FRUTTA e verdura zona Baiamonti in grande locale fronte strada di forte passaggio cedesi attività. Prezzo interessante. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA centro vendesi locale di ca. 40 mq con punto vendita, retrobottega, celle frigorifere, due finestre a euro 85.000. Attualmente l'immobile produce reddito in quanto affittato. B.G. 040272500. (A00)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà oggi in piazza Garibaldi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto domani e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiscono le «onde in bottiglia» e la «minizattera» il sabato, mentre la domenica si preparano la «bolla imbuto» e le «maxi bolle di sapone».

La costituzione dell'uomo

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina»: questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, prosegue il ciclo di conferenze di Roberta Reali dal titolo «approfondimento sulla costituzione dell'uomo». Ingresso libero.

Unione ciechi

Domani, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2.o piano) pomeriggio di intrattenimento con crostoli e musica in allegria. Introdurrà Mario Pardini. Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, nella sala del consiglio presbiterale del seminario vescovile in via Besenghi 16, avrà luogo la tradizionale riunione del venerdì grasso.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il dott. Bruno Cataletto, ricercatore presso l'Istituto di biologia marina di Aurisina, terrà una conferenza sulle sue esperienze nelle terre antartiche dal titolo «Fascino, bellezza e conoscenza delle terre antartiche», per i Convegni Maria Cristina.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Nonna Guerrina» (Zotti Marcolin) festeggia i 90 anni.

Carnevale dei bambini

Oggi, con inizio alle 15.30, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, avrà luogo la festa mascherata per i bambini con musica, teatro, balli, giochi, premi e animazione a cura della compagnia «Persemprefioi». L'ingresso è gratuito, non occorre la prenotazione.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde allo 040 630606 ogni primo lunedì del mese dalle 19 alle 22. www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Donne operate al seno

Associazione donne operate al seno: oggi con inizio alle 15.30 nella sede di via Udine n. 6 (1 p.) ci sarà l'«Incontro di Carnevale». Alla festa, che sarà allietata da giochi e tombola con ricchi premi, interverrà il «Complesso S. Sergio».

Club degli ignoranti

Club ignoranti: tutti i soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare al «Ballo al Savoy» che si terrà domani nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior. Cena con menù di Carnevale, musica e danze. Premi alle migliori maschere. Informazioni al 348.5209282 e allo 040.910797.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate gli Alcolisti anonimi ai numeri di telefono 040/398700, 040/577388, o 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Trieste ha saputo esaltare il mondo dell'operetta

Benché facesse parte dell'Impero asburgico, Trieste fu la prima città italiana a rappresentare «La Vedova allegra» di Franz Lehár, ancora in lingua originale, in una storica, contrastata edizione diretta dall'autore al Filodrammatico nel 1907, consolidando con il clamoroso successo popolare il rapporto tra il teatro d'operetta e l'ambiente culturale cittadino. Rapporto che, già felicemente avviato nella seconda metà dell'Ottocento, si sarebbe mantenuto intatto fino ai giorni nostri.

Nel centenario della messa in scena a Vienna della «Lustige Witwe (La vedova allegra)», capolavoro simbolo dell'operetta viennese, Gianni Gori, critico musicale e già direttore del teatro Giuseppe Verdi, condurrà domani alle 17.30 nella sala Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, la conferenza dal titolo «L'operetta a Trieste e nella cultura triestina», promossa dalla Società di Minerva.

Come ricorderà il relatore, è stato il Festival dell'operetta di Trieste a garantire, dagli anni Cinquanta dello scorso secolo in poi, uno straordinario rilancio a tale genere di spettacolo, ormai autentica specialità nella produzione del teatro Verdi, che sa conciliare le istanze genuine del trattenimento con l'interesse per l'arte del sorriso e della leggerezza.

Le fortune dell'operetta a Trieste, per Gori, si devono pure all'operato di personaggi del calibro di Franz von Suppè, il «dalmata scapigliato» quasi precursore di Johann Strauss nel teatro musicale leggero e tramite tra il gusto francese di Offenbach e l'operetta danubiana, il compositore Alberto Randegger e il giornalista Mario Nordio.

Fiorenzo Ricci

Geologia carsica

Questa sera, con inizio alle 19 alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Fabio Forti terrà una conferenza su «La geologia carsica sotterranea tra Sesana e Trebiciano».

Circolo della stampa

Riparte l'attività al Circolo della stampa di corso Italia 13. Per conferenze stampa e convegni nella rinnovata sala «Alessi» telefonare al numero 040.370571 o allo 040.370371 dalle 9 alle 13. Una sala al servizio della città.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno «Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Puglia e Basilicata dall'1 all'8 aprile. È prevista la visita di Matera, Taranto, Lecce, Selva di Fasano, Alberobello, Bari, Trani e Castel del Monte. Per informazioni telefonare al numero 040.632420, o al cellulare 335.6654597.

Incontinenza urinaria

Per qualsiasi disturbo di incontinenza o problemi relativi al tumore della vescica e della prostata è in funzione il Consultorio promosso dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano (stanza 201) su appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040.3997854.

Informazione sull'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3, oppure telefonare al numero 040.418781.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito ventiquattro ore su ventiquattro, tutti i giorni festivi compresi, 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Cisal servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18 per servizi di assistenza sindacale, vertenze, Caf, patronato, consumatori, infortunistica lavoro e stradale, prestiti agevolati. Tel./fax 040.3476302.

Csen Trieste

L'Ente di promozione sportiva (Csen) affiliato al Coni, comunica l'apertura della nuova sede del comitato provinciale in via Revoltella 39. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Utenti auto

L'Aua - Associazione utenti auto ricorda che la sede di piazza della Borsa 7, con telefono e fax 040/661001, è a disposizione tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 per consulenza su problemi di contravvenzioni stradali e cartelle esattoriali.

Iniezioni gratis

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille n. 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 o 25.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040-301411 risponderà una padre francescano; giovedì 21-23 telefono 040-53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 telefono 040-631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Sportello degli invisibili

Consulenza legale su problemi abitativi, autoassegnazioni, consulenza legale su casa, lavoro, immigrazione. Lo sportello è aperto presso la Casa delle culture in via Orlandini 38 ogni lunedì dalle 17 alle 20, o su appuntamento telefonando allo 040.3481415.

Pensione di reversibilità

Il patronato Inpas/Confsal informa i titolari di pensione di reversibilità (vedove/i) Inpdap, proveniente da pensione diretta decorrente prima del 1995, che hanno diritto all'intera quota dell'indennità integrativa speciale e non solo alla percentuale prevista dalla legge (60%), anche se il decesso del titolare della pensione diretta sia avvenuto dopo il 16 agosto 1995. I titolari di pensione ai superstiti Inpdap, Stato ed ex casse del Tesoro, possono recarsi in sede, via Timeus 16, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, telefono 040.3728376.

Omaggio a Gaber

Oggi, alle 20, alla Casa del popolo «Giorgio Canciani» di via Masaccio 24, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin renderà omaggio a Giorgio Gaber, presentando in video un'antologia di canzoni e monologhi teatrali dal 1959 al 2001.

Carnevale insieme, «crostolada»

Oggi alle 15.30, nella sede Avi - Habitat - Portierato sociale in via Lorenzetti 60, per festeggiare il «Carnevale insieme» con crostolada in maschera per nonni e nipoti. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 al n. 040.365808.

ANIMALI

Presto una nuova area di tremila metri quadrati messa a disposizione dal Comune

Il Gattile si sdoppia e va a Borgo San Sergio

Novità in favore dei gatti. Sarà sicuramente molto apprezzata dai tanti gattofili triestini, sempre più numerosi in città, anche a giudicare dalla massiccia partecipazione alla cena di beneficenza, organizzata congiuntamente dal Gattile di Giorgio Cociani e dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Laura Pontini in occasione delle passate festività, che ha visto la presenza di ben 280 amanti degli animali.

La novità è la prossima acquisizione di un'area verde di quasi 3 mila metri quadrati localizzata a Borgo San Sergio, che verrà messa a disposizione di gatti con evidenti problemi di disagio o in pericolo di vita.

«Il Gattile di via della Fontana 4 – dice Giorgio Cociani – rimarrà invece come struttura sanitaria e di prima accoglienza». La disponibilità dell'area è una concessione dell'amministrazione comunale, su interessamento dell'assessore Lorenzo Spagna e di altri collaboratori, tra i quali spicca la dottoressa Giuliana Cicognani, direttore dell'Ufficio zoofilo triestino, risultata il «deus ex machina» dell'intera operazione.

«Ovviamente – rimarca Cociani – questo spazio non va interpretato come una «discarica» di gatti e la soluzione di tutti i problemi legati al randagismo. Le richieste di accoglienza saranno valutate con la attenzione. Si terrà conto di non poter superare un determinato numero di accoglienze, In accordo con la nuova normativa in materia che prevede almeno un metro quadro per animale. L'obiettivo è che la permanenza dei gatti nell'area sia legata al tempo necessario al loro risanamento, per poi essere rimessi nei consueti ambiti, salvo qualche auspicabile adozione. Il raggiungimento di questo nuovo obiettivo, che ha per finalità la lotta contro il randagismo, non fa venire meno la campagna di sterilizzazione che va avanti con successo nella struttura di via della Fontana».

Una grande conquista del Gattile, dunque, resa possibile dal patrocinio del Comune, previa autorizzazione dell'Azienda sanitaria. «Mai più gatti randagi in città» è l'ambizioso progetto, di arduo raggiungimento, che ben coniuga salute pubblica e amore per i gatti. Un amore che anche quest'anno troverà espressione nella grande festa del gatto «Miciamici», che si terrà, in coincidenza con la festa nazionale del gatto, domenica 13 febbraio, alle 18, al teatro Miela.

Liliana Passagnoli

Giorgio Cociani

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca: III corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca: conversazione; aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura;

aula D, 9-11.30, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan: ricamo - mezzo punto - maglia; aula Razore, 10-11, prof. L. Earle: corso intensivo d'inglese - per i prenotati; aula A, 15.30-17.25, ing. N. Savella: corso d'informatica - per i prenotati; aula A, 17.40-18.30, prof.ssa M. L. Princivalli: Dio gioca a dadi? - conclusione corso; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese: I corso; aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese: II corso; aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso;

aula D, 15.30-17, sig.ra A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria; aula Razore, 15.30-17.20, sig.ra M. L. Kanzian: dinamica mentale - per i prenotati; laboratorio, 16-18, sig.ra A. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: Aquagym (sig. Bezzecchi).

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Avviso: la scuola sarà chiusa nei giorni 7, 8 e 9 febbraio. Ore 15-17: corsi di bridge (sig. Boschi); 15-17: accessori Moda (sig.ra Spreafico); 15-17: decoupage (sig.ra Hemala); 16-17: sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-18.30: pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro);

17-19 Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 17.30-19 Maglia e uncinetto (sig.ra Hemala);

18-19: l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19: Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich).

Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli rimarrà chiuso nei giorni 7 e 8 febbraio).

PICCOLO ALBO

Smarrito anello antico in oro con brillante il 28 dicembre, tratto Teatro Rossetti, via Piccolomini alta, Crispi, Rossetti. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Prego telefonare al cellulare 339.7248026.

Smarrita il 7 dicembre, in zona Monrupino, Zoe meticcia di bracco ungherese di 1 anno e mezzo, pelo raso marrone chiaro, collarina rossa. La stiamo cercando disperatamente. Se qualcuno l'avesse raccolta pensandola abbandonata lo prego di telefonare al numero 339.5965732 o 040.412926. Ricompensa mille euro.

Martedì 25 gennaio perse chiavi Fiat con portachiavi Ken Scott zona Rive (pescheria) - Cavana. Chi le avesse ritrovate è pregato di chiamare il numero 335.8365780.

Smarrite chiavi auto Renault la sera del 29 gennaio tra piazzale Giarizzole e il Palatrieste. Telefonare al 333.7629504.

FARMACIE

Dal 31 gennaio al 5 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 778 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 2 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Gioia Tauro a molo VII; ore 6 Is ZIM ASIA da Capodistria a molo VII; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 10 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20 It STELLARIA da Milazzo a Silone.

PARTENZE

Ore 6 Li MERKUR BAY da molo VII a Capodistria; ore 12 Ue YURIY KOTSYUBINSKIY da Adriaterm a Elesius; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana per Rimini; ore 16 It WHITE POINT da Siot 4 a ordini; ore 20 Ru NEFTERUDOVOZ 50 M da S. Legnami a ordini; ore 21 Is ZIM ASIA da molo VII a Haifa; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Bs BUCKINGHAMSHIRE da molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

ELARGIZIONI

– In memoria di zio «Lalo» Riccardo Bozzola da Marco, Tamara, Carol, Eric, Irene con Sergio ed Elia, Natasa e Stanislao Pecchiar 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di zia Maria Dussi (4/2) da Itala Milos 50 pro Uic.
– Per il 51.o anniv. (4/2) da N.N. 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Fragiacomo per il compleanno da Igor e Andrea Slavich 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Vincenza Zagaria nel X anniv. da Ervino, Pietro, Rosanna e Luciana Comuzzi 200 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Mario Coslovic dalle fam. Burolo e Giugovaz 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Danieli da Nevio Danieli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Fellugà da Silvia e Silva Polo 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Mira Fragiacomo dagli amici Hubert, Elia, Nevia, Pino, Franco, Laura, Maria Bavestrello 60 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Gianna Geron da Gigliola, Silva, Luciano 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cristina Hrovatin da Tatiana Salvi 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia, Merj, Romilda Loj da Giulia Loj 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Mario Lubiana da Aldo e Laura Gregori, Nino e Mirella Antonucci 100 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Paolo Marpino da Dori Gelletti 25 pro chiesa Santa Rita.
– In memoria di Dario Margaretti dalla famiglia Chiarbola 110 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Santina Mirossi ved. Amodeo da Nella Flumiani 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Ferdinando Mondo dalla cugina Paola, moglie di Nicolò Mondo 50 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
– In memoria di Aldo Offizia da Pasquina, Isa, Valnea e fam. 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermes Paluzzetto ved. Gasparini dalle fam. Paludetto 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Ciro Palumbo dalla fam. Diego Naimi 15 pro Accri.
– In memoria di Cristian Pertan da Ivan, Giovanna, Michele, Denise, Daniele, Vale, Roby, Corrado, Mauro, Gerard, Vico, Mònica, Marco, Francesca, Vale, Ginnio, Paolo 320 pro Admo.
– In memoria di Albina Pistan da Laura, Luciano Flego 15 pro Ass. it. contro le leucemie linfomi e mieloma.
– In memoria di Maria Pitacco Cusma dalle nipoti Mariuccia, Adriana e Flavia 150 pro Opera Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Anna Podgornik da Isabella, Giuliana e Alma Tiacci 100 pro Andos.
– In memoria di Igino Postogna dagli amici Mary, Adriano, Lidia, Grazia 100 pro ragazzi dei «Salesiani».
– In memoria di Franco Quirino dalle fam. Prassel, Plossi, Cozzi, Casagrande 50 pro Emergency (dott. Gino Strada).
– In memoria di Rufino da Evalda, Laura, Tilde 50 pro Astad.
– In memoria di Paolo Silli da N. N. 25 pro Airc.
– In memoria di Paolo Tessarin da Alma, Gianfranco e Vilma Petrigna 50 pro parrocchia San Giovanni Bosco Trieste (salesiani).
– In memoria di Anna Urdih ved. Franceschin da Raffaele e Lucia 100, da Emma Imbesi 30, da Emma e Gianni Pedditto 100 pro centenario San Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli).
– In memoria di Mario Vittes da Spedtirrena Ravenna Cargo (Ravenna) 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri genitori dalla figlia Mafalda 25 pro Centro S. Martino al campo (don Vatta).

Prima vittima in città a meno di un mese dall'entrata in vigore dell'ordinanza del ministro Sirchia

Fumo vietato, bar in vendita

Il titolare: «Lo cedo per protesta dopo il calo degli avventori»

Il divieto di fumo rischia di mietere la prima vittima in città. Matteo Menichino, titolare del bar «da Teo» in via Francesco Di Manzano, ha deciso di mettere in vendita il suo locale. Il motivo? Lo «sfratto» dei fumatori dai bar e dai locali pubblici, voluto dal ministro Sirchia, ha finito con il rendere ancora più difficoltosa la gestione.

La partita di calcio alla tv, la tensione, una sigaretta per allentarla. Sono gli ingredienti - immancabili - di una domenica sera qualunque in un piccolo bar qualunque. Ma è bastato eliminare uno degli ingredienti (le sigarette) per mettere in crisi un sistema che pareva essere vincente e che faceva arrabbiare le mogli. Oggi i piccoli bar di Gorizia - quelli che «vivevano» su Sky e sulle partite di serie A e B - sono in crisi.

«Perché lo faccio? Per protesta - spiega Menichino -. Nei confronti di una legge che non condivido. Perché mi devono costringere a chiudere fuori dal bar i fumatori? Il mio locale, per come è organizzato e per quella che è la sua tipologia, si reggeva su una buona fetta di avventori-fumatori. Non voglio dire che non faccio più affari perché non è così, ma è anche vero che con l'introduzione del divieto di fumo ho perso qualche cliente. E poi, anche quelli che sono rimasti, consumano di meno perché poi devono uscire per fumare».

Menichino sottolinea che il suo non è l'unico caso in città. «Mi sono confrontato con diversi proprietari di piccoli bar e la conclusione alla quale sono arrivati è la stessa. Stanno pensando di vendere le loro attività: non se la sentono di riorganizzarsi e di riposizionarsi puntando soltanto sulla clientela non fumatrice. Cosa farò? Vedremo».

Le spese che Menichino deve sopportare ogni mese vanno dagli oltre 900 per l'affitto ai circa 600 euro di luce, acqua e gas. Vanno poi aggiunte le spese per l'abbonamento a Sky (750 euro) più le quote Inps, Inail, interessi passivi, ecc. «e tutto indipendentemente se il locale è pieno o vuoto», aggiunge Menichino. «Un esempio: per una partita come Juventus-Milan arrivavano circa 80 persone. Cosa faccio? Mando fuori chi fuma? Per la gara Cagliari-Palermo erano presenti due persone che non hanno consumato nulla. Mi sono rifatto con un caffè e tre coppette gelato, un bicchiere di aranciata e uno di vino. È impossibile sostenere la spesa per allestire due locali separati per fumatori e non fumatori. Io credo che ogni gestore abbia il diritto di scegliere se nel suo bar si possa o meno fumare», conclude Teo.

Nel frattempo proseguono - in maniera fitta - i controlli della olizia municipale nei locali pubblici. E al di là della multa comminata qualche settimana fa al bar Ferigo non si sono registrate altre infrazioni. «È tutto sotto controllo - spiega il comandante dei vigili urbani, Franco Stacul -. Non abbiamo ravvisato irregolarità né per quanto riguarda la cartellonistica installata nei bar né per quanto riguarda eventuali trasgressori. Nessun problema».

Francesco Fain

L'ingresso del bar «da Teo» in via Francesco Di Manzano.

Matteo Menichino

Ma i tabaccai continuano a vendere le stesse «bionde»

Crolli nelle vendite di sigarette. Fughe in Slovenia dove il tabacco costa meno.

Erano questi gli scenari che venivano «disegnati» in tutta Italia dai tabaccai dopo l'entrata in vigore della legge Sirchia sul divieto di fumo nei locali pubblici. Ma il temuto crollo - a quanto pare - non c'è stato. Secondo alcuni le vendite, tutto sommato, si sono mantenute sostanzialmente stabili anche se, sottolinea la categoria, è ancora troppo presto per fare dei calcoli sugli effetti reali della legge Sirchia. Secondo altri, invece, lo scenario apocalittico ha trovato conferma. «Tutto sommato, le vendite sono rimaste abbastanza stabili - sottolinea il presidente sezionale della Federazione italiana tabaccai (Fit), Antonino Costanzo - anche se qualche fumatore l'abbiamo perso per strada. Ma non perché abbia smesso di fumare ma perché le sigarette le va a comprare oltreconfine dove, nonostante la qualità non sia la stessa, hanno il vantaggio di essere più convenienti».

Di tutt'altro parere Adriano Zamparo, titolare assieme alla moglie Silvana, della tabaccheria di corso Italia. «Il calo di vendite di sigarette è stato netto e si attesta attorno al 30, 40 per cento - taglia corto -. Se non è possibile fumare nei locali pubblici, è chiaro che le vendite calano. Le previsioni più fosche sono state puntualmente confermate. Altro che vendite sostanzialmente stabili».

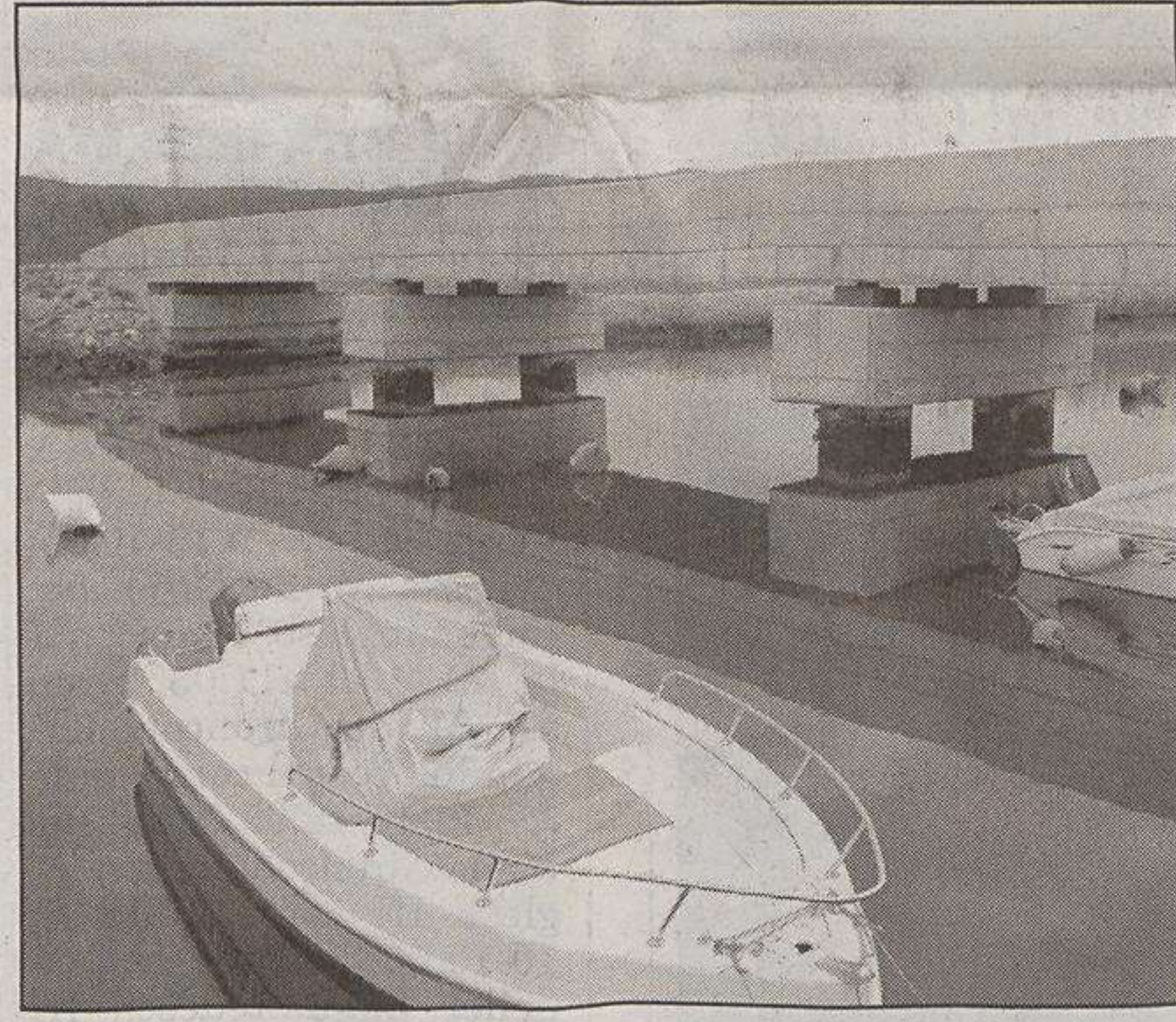
MONFALCONE

La parte che compete al Consorzio industriale è pronta da dieci mesi. Fontana: «Rischiamo di inaugurare un'opera già vecchia»

Cartiera, raccordo ferroviario bloccato

La crisi alla Burgo si riflette sul completamento del binario porto-fabbrica

Per il Monfalconese si fa sempre più pesante un altro punto di crisi nel settore industriale, quello della Cartiera del Timavo, appena oltre il confine con la provincia di Trieste, ma che occupa moltissimi lavoratori del mandamento. E che ha visto Monfalcone investire in infrastrutture al suo servizio. Leggi il raccordo ferroviario progettato, ancora alla metà degli anni '90, e realizzato dal Consorzio per lo sviluppo industriale per collegare il porto direttamente con lo stabilimento cartario, con una spesa di circa cinque miliardi e mezzo di vecchie lire (in gran parte stanziati dalla Regione).

Se la parte di competenza del Consorzio, che include anche il ponte sul Locovaz, è ultimata ormai da dieci mesi, quella interna allo stabilimento è invece ancora in fase di realizzazione. «Sappiamo che stanno andando avanti - spiega il direttore del Consorzio industriale Giampaolo Fontana - e che è stato contattato il nostro organo di gestione dei raccordi ferroviari per verificare le modalità di movimentazione dei carri».

Il Consorzio, comunque, non vorrebbe andare a inaugurare un'opera già vecchia, visto che una data per rendere operativo il collegamento tra la cartiera e Portorosega, voluto per soddisfare da un lato le esigenze logistiche dello stabilimento e dall'altro per eliminare l'andirivieni di camion sulla statale 14, ancora non c'è.

Intanto, in questi giorni alla Burgo, acquistata dal gruppo Marchi, si è consumata la rottura delle trattative tra sindacato e azienda. A deciderla le Rsu e le segreterie provinciali di categoria Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, dopo numerosi incontri con la direzione aziendali che non hanno portato ad alcun accordo sulla gestione della cassa integrazione straordinaria concordata con il ministero del Lavoro il 17 gennaio. Secondo i sindacati, l'azienda ha opposto una totale indisponibilità a sottoscrivere una rotazione della cassa integrazione tra tutto il personale, «per un periodo utile a non creare gravi difficoltà economiche alle famiglie dei lavoratori». Un comportamento che viene definito inaccettabile dalle organizzazioni di categoria che hanno quindi proclamato per febbraio un pacchetto di scioperi che, fra l'altro, andranno avanti a oltranza, fino a quando non saranno stati raggiunti gli obiettivi proposti da Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil.

Per oggi pomeriggio è stata inoltre convocata in stabilimento un'assemblea generale di tutti i lavoratori in cui i sindacati informeranno sulla situazione dell'azienda e le ulteriori iniziative da intraprendere.

Il ponte che oltrepassa il canale Locovaz. (Foto Altran)

I binari del raccordo ferroviario mai utilizzati finora.

Assemblee in Fincantieri sul contratto nazionale

Nelle fabbriche del Monfalcone si aprirà nei prossimi giorni la discussione sulla piattaforma elaborata in modo unitario da Fim, Fiom, Uilm per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. La piattaforma sarà del resto sottoposta al voto dei lavoratori metalmeccanici chiamati a esprimere il proprio parere il 15, 16 e 17 febbraio. Nello stabilimento Fincantieri di Panzano, dove il clima sul contratto viene definito buono, le assemblee con i lavoratori sono state già fissate per giovedì prossimo. «Viene valutato in modo positivo - spiega il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento, Giuseppe Torraco - l'accordo unitario sulla piattaforma».

Nello stabilimento Fincantieri il sindacato è comunque impegnato al momento su altri due fronti, la definizione dell'accordo sull'erogazione del premio di programma e le ferie e il confronto sull'azienda in materia di sicurezza. L'incontro annuale in materia di prevenzione degli infortuni tra Fincantieri e rappresentanti dei lavoratori è stato infatti aggiornato a mercoledì prossimo.

Sembrerebbero comunque da escludere agenti esterni nella tragedia che ha colpito la famiglia del tecnico navale inglese

Una cortina di silenzio sull'autopsia di Samuel

Bocche cucite tra gli inquirenti dopo l'esame sul bimbo stroncato da un misterioso malore

Stretto riserbo da parte della magistratura sugli esiti dell'esame necroscopico effettuato ieri sul corpicino per stabilire le esatte cause della morte di Samuel Guy Nichols, il bambino di appena 18 mesi deceduto lunedì pomeriggio a Monfalcone. L'esame autoptico è stato eseguito dall'anatomopatologo Lucio Furlan all'ospedale di San Polo su ordine del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Mario Panzeri, che aveva aperto un fascicolo sulla disgrazia che ha travolto la famiglia Nichols, Paul Reginald, un tecnico inglese che lavora alla Fincantieri, e la madre, Alison, tra l'altro in attesa di un altro figlio, che dovrebbe nascere in aprile.

Il dottor Furlan ha trasmesso l'esito dell'esame autoptico, durato circa un'ora e iniziato attorno alle 13, al magistrato. Il sostituto procuratore della Repubblica non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione sulle risultanze dell'autopsia. Sarebbero comunque da escludere agenti esterni. Intanto da Sauthampton, città sulla costa meridionale dell'Inghilterra, sono giunti a Monfalcone i nonni di Samuel che si sono stretti attorno alla coppia, provata da questa terribile tragedia. Concesso il nulla osta per la sepoltura, il corpicino verrà trasportato in Inghilterra dove si svolgeranno i funerali

Nel primo pomeriggio di lunedì scorso Samuel si era sentito male. La mamma lo aveva messo a letto. Aveva qualche linea di febbre. Ogni tanto la madre andava a controllare il bimbo che dormiva nel suo lettino. Attorno alle 14.30 la donna ha visto il piccolo che respirava a fatica, il colorito strano. Spaventata ha telefonato al 118, mentre un vicino di casa, un vigile del fuoco, prestava i primi soccorsi a Samuel. Poi la corsa in ambulanza all'ospedale dove per tre quarti d'ora i medici hanno cercato invano di strappare il piccolo alla morte.

La comunicazione di un responsabile del gruppo sulla vendita ha innescato la reazione dei sindacati

Finmek, una lettera scatena la tensione

I lavoratori di Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari ieri sono stati vicini a occupare lo stabilimento. Il motivo? La mail inviata mercoledì pomeriggio a tutte le direzioni di stabilimento dal responsabile del personale del gruppo in cui, tracciando un rendiconto dell'incontro di martedì a Roma, si sosteneva che il ministero delle Attività produttive considera i siti di Ronchi e Sulmona già fuori dal perimetro industriale di Finmek. «Fim, Fiom e Uilm provinciali - spiega il segretario provinciale dei metalmeccanici della Cgil, Massimo Masat - hanno chiesto immediatamente una smentita alla società, informando dell'accaduto mercoledì sera sia la Regione sia il presidente della Provincia Giorgio Brandolin». La smentita è poi arrivata nella tarda mattinata di ieri, a ridosso dell'assemblea dei lavoratori che era già stata convocata da Fim, Fiom, Uilm e Rsu per illustrare l'esito dell'incontro romano di martedì e parlare dello sciopero provinciale di categoria a sostegno della battaglia contro la chiusura dello stabilimento da tenere entro febbraio. «L'azienda ha smentito, dicendo che - afferma Masat - Ronchi e Sulmona rimangono dentro il perimetro industriale di Finmek e non saranno intraprese azioni unilaterali fino a quando non sarà esaurita la trattativa sindacale. Noi da parte nostra eravamo pronti a occupare lo stabilimento». Dove, nonostante il pesantissimo clima di incertezza, i 300 dipendenti sono al lavoro per fare fronte al carico produttivo di un mese e mezzo preannunciato dall'azienda martedì a Roma. Intanto, i lavoratori di Finmek Access Media raccolgono anche la solidarietà della Margherita isontina, al fianco poi di sindacati e istituzioni «in quella che sarà una battaglia non facile e che richiede quindi la massima unità politico-istituzionale». L'assemblea nazionale della Margherita fornirà l'occasione martedì prossimo, aggiungono il consigliere regionale Franco Brussa e il coordinatore provinciale Diego Moretti, per illustrare e sensibilizzare sul problema Finmek anche il responsabile economico del partito Enrico Letta per le opportune azioni nei confronti del ministero.

Lo stabilimento ronchese.

Domande di regolarizzazione: fila alle Poste

Bengalesi in coda per il permesso

Il parcheggio davanti alla sede centrale delle Poste è stato letteralmente preso d'assalto, mercoledì sera, da bengalesi, e non solo. Tutti in cerca di informazioni sulla possibilità di regolarizzare la propria posizionedi immigrati. Mercoledì mattina infatti è stata diffusa la notizia che dal giorno dopo sarebbero state aperte le graduatorie per la concessione dei permessi di soggiorno. «Erano tre giorni - affermano alle poeste - che stavamo aspettando il via libera, arrivato nella mattinata di mercoledì. Allora abbiamo provveduto a esporre i cartelli per avvisare gli stranieri interessati». La notizia si è rapidamente diffusa tra gli stranieri presenti in città. E infatti, nella tarda serata di mercoledì sono stati tantissimi gli immigrati che si sono dati appuntamento nel parcheggio delle Poste di via Parini per decidere cosa fare. Una discussione che è andata avanti a lungo. Poi, alcuni hanno deciso semplicemente di far ritorno a casa e ripresentarsi il giorno dopo. Altri invece hanno preferito accamparsi davanti all'ufficio. E così li hanno trovati gli impiegati quando, ieri mattina hanno aperto gli sportelli. «Alle 8.30, quando abbiamo iniziato l'attività, c'era una ventina di stranieri in coda - spiegano le poste - per fortuna, avendo saputo il giorno prima dell'apertura della graduatoria, abbiamo potuto organizzarci. Abbiamo aperto più sportelli, e predisposto personale nella sala per aiutarli a prendere il numero giusto de salvacode». Così la spedizione delle raccomandate per la richiesta di regolarizzazione è stata veloce, e nel giro di poco tempo tutti hanno potuto tornarsene a casa. «Dal momento che come criterio di priorità per il rilascio dei permessi sono state scelte ora e data di spedizione, è chiaro che chi invia prima la richiesta avrà più possibilità di rientrare nelle quote - spiegano le Poste - ecco perché tanti hanno deciso di aspettare l'apertura dell'ufficio dormendo qui fuori». Le richieste saranno accettate anche nei prossimi giorni.

ele

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Cerimonia ufficiale della donazione, ieri in municipio, alla presenza delle eredi del grande regista*

Strehler scopre le carte. A Trieste

A Palazzo Gopcevic l'archivio privato che racconta il lato suo meno conosciuto

TRIESTE Un Giorgio Strehler affettuoso e colloquiale, che alla madre confessa: «Quanto sono stato felice a Trieste! I più bei anni della mia vita». Uno Strehler più intimo e raccolto, che dialoga fittamente con Paolo Grassi, l'amico di una vita, conosciuto a Milano alla fermata del tram numero 6, angolo via Petrella, direzione Loreto-Duomo. O che, già anziano, scherza con un altro amico, Federico Fellini, con la spontaneità e l'abbandono di un ragazzino.

L'archivio privato del grande regista triestino racconta il suo lato meno conosciuto, forse quello più discreto ed emozionante. Le tenerezze con la madre, i primi scritti indirizzati a lei, Alberta Lovrich, apprezzata violinista spesso in tournée, i libri dedicati alla moglie Andrea, le foto che lo ritraggono bambino, i carteggi con grandi intellettuali del suo tempo, da Brecht a Camus. A quest'ultimo Strehler sollecitava il terzo atto del «Caligola», ancora in cantiere, col drammaturgo tedesco parlava di una sua opera che vanamente tentò di mettere in scena negli anni Cinquanta e che non superò i veti della censura. La corrispondenza continuò poi con la moglie di Brecht, l'attrice Helene Weigel. E sarà proprio lei, con un telegramma, ad annunciare a Strehler la morte del marito appena avvenuta, il 14 agosto 1956.

Storie e storia di un uomo, che è anche storia del teatro italiano ed europeo. Da ieri, e dopo otto anni di delicate trattative, questi documenti, un capitolo importante della vita di uno dei protagonisti della cultura del secondo Novecento, appartengono alla città di Trieste. Nel salotto azzurro del municipio, le due eredi del regista, la vedova Andrea Jonasson e l'ultima compagna, Mara Bugni, siedono quasi vicine a ufficializzare la donazione congiunta dei documenti all'amministrazione triestina. Tra loro - accomunate solo dalla scelta casuale della borsetta color rosso e da un formale e unico contatto ravvicinato, la stretta di mano all'inizio della cerimonia - l'assessore comunale alla Cultura, Paris Lippi, sorridente per aver «scippato» l'archivio al Comune di Milano, e il direttore dei Civici musei di storia e arte e del museo teatrale Schmidl, Adriano Dugulin. A lui, Lippi ha dato pubblico riconoscimento di un lavoro certosino e discreto, cominciato subito dopo la morte di Strehler, per assicurare a Trieste una parte del lascito intellettuale del suo grande concittadino. Che oggi riposa a Barcola, per suo stesso desiderio, accanto alla madre e al nonno, Olimpio Lovrich, musicista, gestore del Rossetti e noto impresario.

Alla cerimonia in municipio sono intervenute anche Agnese Colle, la studiosa della produzione strehleriana che ha già catalogato il materiale dell'archivio, Angela Felice in rappresentanza dell'Ente regionale teatrale - al cui ex presidente, Mario Delbello, si deve il primo interessamento nei confronti del materiale - Livia Amabilino, che ha collaborato a tutte le lunghe e complesse fasi della donazione e il soprintendente archivistico del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Dorsi.

Ad Agnese Colle il compito di anticipare le prime informazioni sul contenuto del lascito, che entro l'anno dovrebbe trovare collocazione al secondo piano di Palazzo Gopcevic, futura sede del museo teatrale Schmidl. Come - in tempi brevi e burocrazia permettendo, per dirla con Paris Lippi - Trieste renderà omaggio a Strehler intitolandogli quella parte dell'attuale via Piccolomini che guarda l'entrata laterale del teatro Rossetti.

Nel fondo è racchiuso un nucleo bibliografico di oltre 1500 pezzi, inclusi molte riviste teatrali estere, libri della famiglia Strehler dal 1917 agli anni Venti, libri donati e dedicati dal regista alla moglie Andrea. Vasto il carteggio, in particolare quello con Paolo Grassi, che abbraccia periodi antecedenti all'attività del Piccolo Teatro. Ci sono poi gli scritti indirizzati a Camus, a Brecht, a Fellini, lettere alla madre e lettere scritte dal padre a Giorgio di pochi mesi, all'epoca in Austria con la nonna. Molti gli scritti di pugno del regista sul teatro, le sue riflessioni e annotazioni, le fotografie (alcune risalgono al 1925, quelle degli spettacoli si datano a partire dal 1970), i bozzetti teatrali e le registrazioni audio e video degli spettacoli. «Importanti sono i copioni - ha spiegato Agnese Colle - una vera lente di ingrandimento su come Strehler viveva il teatro. In alcuni il testo è tradotto in francese e sul retro ci sono i dettagliati appunti sulla posizione di ciascun personaggio, con altre note personali».

La studiosa, cui si deve anche una monografia su «Arlecchino servitore di due padroni» edita nel '97 dai Civici musei, ha parlato di «profonda emozione» descrivendo il suo lavoro di riordino, che oggi permette di gettare uno sguardo sulla vita «privata e personale» del regista. Non mancano considerazioni velate di amarezza e tristezza, da cui, però, Strehler ricavava un rinnovato slancio per proseguire l'avventura teatrale.

«La donazione è un segnale molto forte della volontà di valorizzare Strehler nella sua città - ha detto Dugulin - e di questo siamo grati alle sue eredi». E ancora, anticipando il lavoro di catalogazione dell'archivio che ora sarà compiuto dal museo Schmidl, per rendere il materiale consultabile al pubblico entro l'anno, ha accomunato nel ricordo Strehler a un altro grande triestino del teatro, l'attore Alessandro Moissi: «Simboli di bellezza che abbiamo perduto e non vogliamo perdere ancora».

Dopo le spiegazioni tecniche e la legittima soddisfazione degli amministratori comunali, il momento della commozione, del ricordo dell'uomo Strehler, affidato alle brevi, frammentate parole delle sue ultime donne. Statuaria, sobria e sempre affascinante, la vedova Andrea Jonasson, fasciata nel tailleur nero sotto il cappotto dello stesso colore, che - confesserà più tardi, a ufficialità conclusa - «era di Giorgio». Più piccola, in pantaloni neri e gioiello importante sul maglione in tinta, l'ultima compagna del regista, la bionda Mara Bugni. Donne divise da un'eredità pesante da portare e da conciliare. Che però, insieme, hanno deciso di donare alla città natale di Strehler, a quella Trieste, lasciata da bambino, dove per suo espresso desiderio ha voluto tornare per sempre, quell'archivio privato che più di tutto racconta il suo percorso umano e artistico, le sue intuizioni e le sue fragilità.

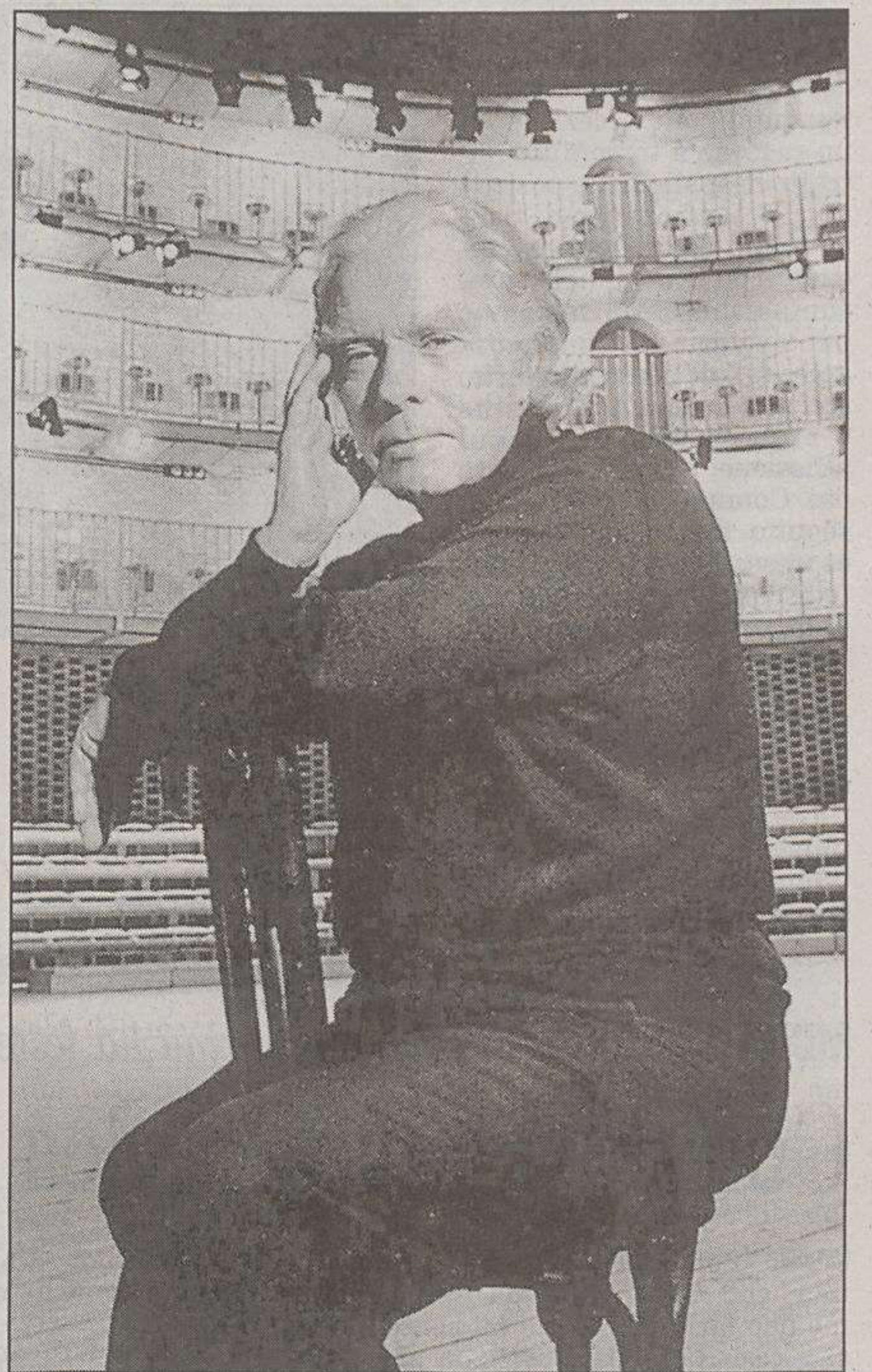
«È un momento meraviglioso, sono emozionata», - ha esordito Andrea Jonasson, tradendo nella voce un accenno di pianto non di circostanza. «Questa iniziativa è molto importante per ricordare Giorgio nella città dove è nato». Subito dopo di lei parla Mara Bugni, che si confessa ugualmente emozionata, «perchè sembro più dura, ma non è vero». «Quello di oggi è un primo passo - sottolinea - per un percorso nuovo e ancora più ampio».

Fiori e doni alle signore, foto e interviste, poi tutti insieme a battezzare il neonato «Fondo Strehler», che darà ancora più lustro - ricorda orgogliosamente Dugulin - a quel museo Schmidl, «depositario dell'archivio dello Stabile Rossetti e del teatro Verdi, che in quindici anni ha raddoppiato il suo patrimonio ed è quello che oggi riceve più donazioni».

Il sole inonda piazza Unità e la rende più teatrale, più scenografica che mai. «Giorgio diceva che è la piazza più bella d'Italia», confida Andrea Jonasson scuotendo i capelli color mogano. Un brindisi con la spremuta insieme a Mara Bugni, a Paris Lippi (che, celiando, rivendica la paternità della «storica» stretta di mano tra le eredi) a tutti gli ospiti e agli amministratori.

Poi l'attrice scappa al Rossetti, dove l'attendono due rappresentazioni di «Piccoli crimini coniugali». Lontano dall'altra signora Strehler, forse più vicino ai ricordi.

Arianna Boria

Da sinistra: l'attrice Andrea Jonasson, vedova di Giorgio Strehler, e l'ultima compagna del regista, Mara Bugni, ieri in Municipio. Sotto, da sinistra, la studiosa Agnese Colle, la signora Jonasson, l'assessore Paris Lippi, la signora Bugni e il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin. (Fotografie di Francesco Bruni)

Il grande regista triestino Giorgio Strehler (1921-1997).

Sergio Escobar, direttore del Piccolo Teatro

Ma Milano protesta: «L'eredità è nostra»

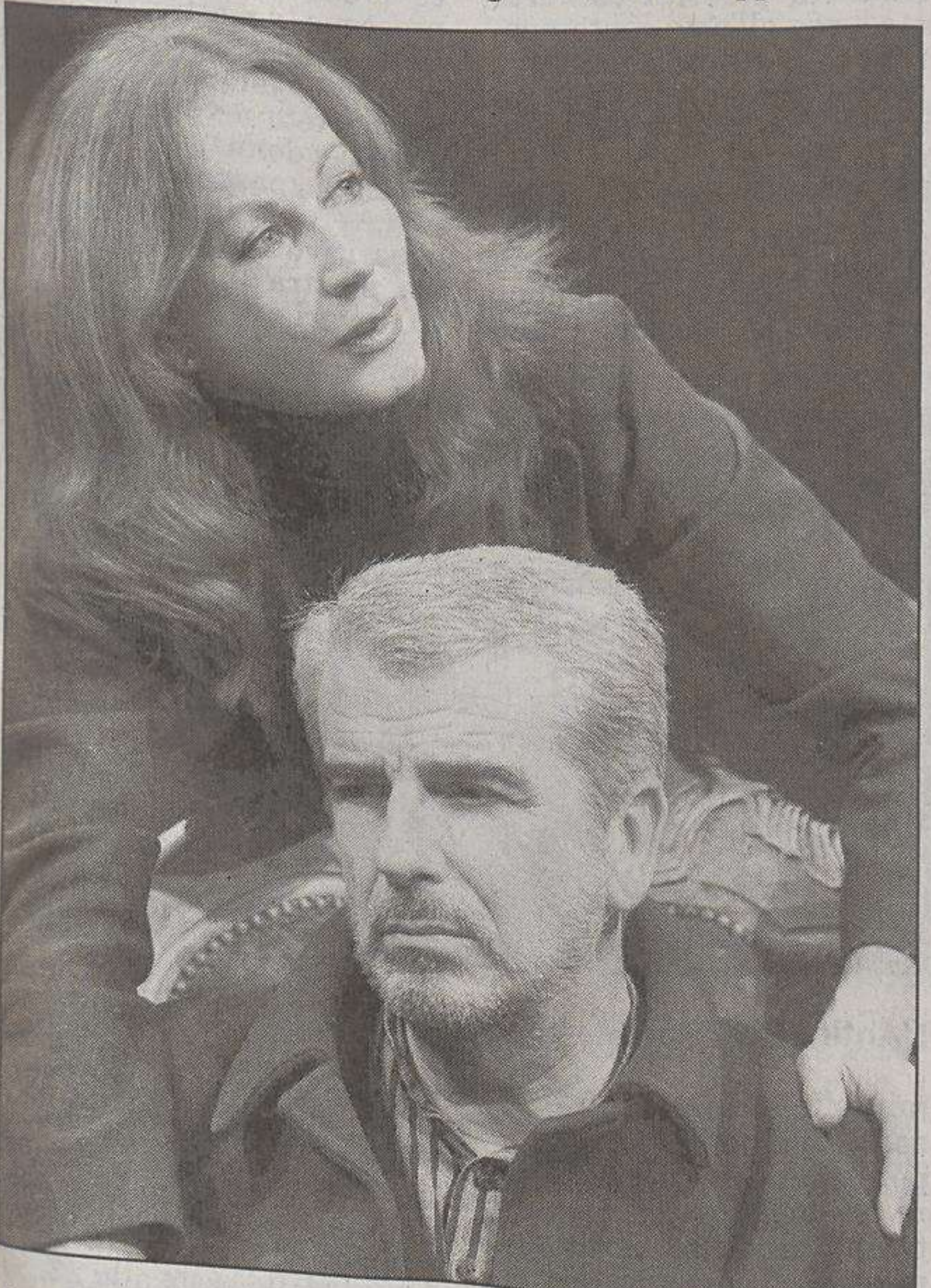
TRIESTE La donazione dell'archivio privato di Strehler al Comune di Trieste ha già sollevato polemiche e malumori a Milano. Un articolo sul «Corriere della sera» di mercoledì lamenta come il capoluogo lombardo «inventi» i grandi - Montanelli, Pontiggia, Zanuso e anche Strehler - ma non riesca «a custodirne le tracce».

Un lascito, anche morale, decisamente pesante quello di Strehler per il capoluogo lombardo. Quando venne aperto il Piccolo Teatro - ricorda il «Corriere» - il regista triestino disse che Milano inaugurava «il teatro della vergogna» e mise sotto accusa la città. Ma ora che le carte e i documenti prendono la strada di Trieste, Milano ha l'amaro in bocca.

Sergio Escobar

Ieri, ancora sul «Corriere», nella polemica è intervenuto anche il direttore artistico del Piccolo Teatro, Sergio Escobar. «Il nostro - ha precisato - è uno dei migliori archivi teatrali che esistano e contiene l'eredità artistica di Strehler. Tuttavia vogliamo vedere cosa è custodito nelle 124 casse che vanno a Trieste: sul materiale privato non possiamo dir nulla, ma quello artistico deve andare al Piccolo».

Pronta la risposta di Andrea Jonasson, ieri a Trieste: «Non credo che il Piccolo Teatro debba lamentarsi - ha replicato l'attrice - perchè ha già un enorme archivio strehleriano. Oggetto della donazione sono le cose personali di Giorgio e noi abbiamo pensato di comune accordo di donarle a Trieste, la sua città, che lui non ha mai dimenticato e ha sempre amato».

Nel corso della cerimonia di ieri mattina, anche Paris Lippi ha dedicato una battuta alla querelle. «Per una volta la piccola Trieste viene prima della grande Milano», ha detto l'assessore alla Cultura. «Su questo archivio abbiamo lavorato a lungo e con tenacia. Forse Milano non ha fatto altrettanto».

Al Politeama Rossetti un altro enigmatico testo del francese Schmitt con Andrea Jonasson e Giampiero Bianchi, regia di Sergio Fantoni

Coniugi e criminali, tra vuoti di memoria e bottiglie d'alcol

TRIESTE Visto da lontano, «Piccoli crimini coniugali» somiglia a certe storie americane anni Sessanta. Una coppia in crisi, oramai sfinita, al traguardo dei quindici anni di matrimonio. Lui scrittore, di mediocre talento. Lei pittrice, quasi sicuramente senza talento. Lui cinico, e perciò ancora piacente. Lei bella, ma in ansia per la concorrenza delle altre. Con loro, naturalmente, l'alcol. I sorsi di whisky che bruciano la relazione. Le bottiglie nascoste nella libreria. Il bicchiere stretto forte tra mani. E come sempre, il tormentone della gelosia e la nevrosi dei sensi di colpa. Drammaturgia alcolica. Roba che quando il cinema era cinema, e non effetto speciale, ci si sarebbe fatto anche un film. Magari con quelle coppie abituate alla bottiglia in scena, oltre che nella vita. Liz Taylor e Richard Burton. Gena Rowlands e John Cassavetes.

Però chi si avvicina un po', chi ascolta con attenzione le battute di questo copione di Eric-Emmanuel Schmitt, scopre che il gusto è più francese che americano. Che c'è più boulevard e meno Quinta strada. Che è roba da filosofi, non da psicanalisti.

Nonostante il cognome, Eric-Emmanuel Schmitt è francese fino al midollo. Non è uno di quegli scrittori yankee che nella vita hanno fatto di tutto. Ha studiato invece all'Ecole Normale. Ha scritto il suo primo copione a sedici anni. A ventotto sedeva già su una cattedra di filosofia.

E ha uno spiccato talento drammatico. Anzi melodrammatico. Adora i colpi di scena, le rivelazioni, i doppifondi delle bugie, le variazioni enigmatiche. Questo stesso titolo - che due anni fa coronava uno spettacolo dal forte intrigo, visto proprio a Trieste - si addice anche ai «Piccoli crimini coniugali», in scena al Rossetti fino a domenica.

Ma l'enigmatico nuovo testo, a metà strada tra il giallo e la pièce da salotto, non ha la stessa forza e la stessa intelligenza del precedente. Sa di già visto, fin dalla prima scena, fin da quando Lisa introduce Gilles nella stanza e gli presenta la sua poltrona, la sua libreria, il suo tavolo da tavolo. Insomma tutto il suo mondo di prima. Prima dell'amnesia. Prima che lui, per un brutto colpo, perdesse coscienza e memoria di sé. Prima che diventasse un altro.

Di solito Schmitt è bravo nell'inventare meccanismi drammaturgici. Qui sceglie un congegno più facile e romanzesco - l'uomo senza memoria - per giocare qualche bel tiro agli spettatori. Ma dopo che l'effetto sorpresa si è esaurito, tocca ai due interpreti di questa prima versione italiana - prodotta da La Contemporanea e dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia di Sergio Fantoni - condurre in porto la vicenda. E si vede bene che Andrea Jonasson e Giampiero Bianchi, nelle vesti di piccoli coniugi criminali, diffidano ancora dei personaggi, a cui non danno illimitata fiducia. Lei la gioca sul timbro inconfondibile e rauco della voce, su quelle erre profonde, sul rosso dei capelli instancabili nel movimento. Lui cerca dentro il vuoto di chi ha smarrito la propria storia, un'arguzia trasversale, un guizzo segreto, ancora indeciso se essere vittima, carnefice perfido, o semplicemente complice. Sul risultato incide soprattutto la giovinezza dello spettacolo, che ha solo poche repliche di vita e dopo alcune tappe in provincia, cerca un suo calibro proprio a Trieste, la prima piazza importante.

Roberto Canziani

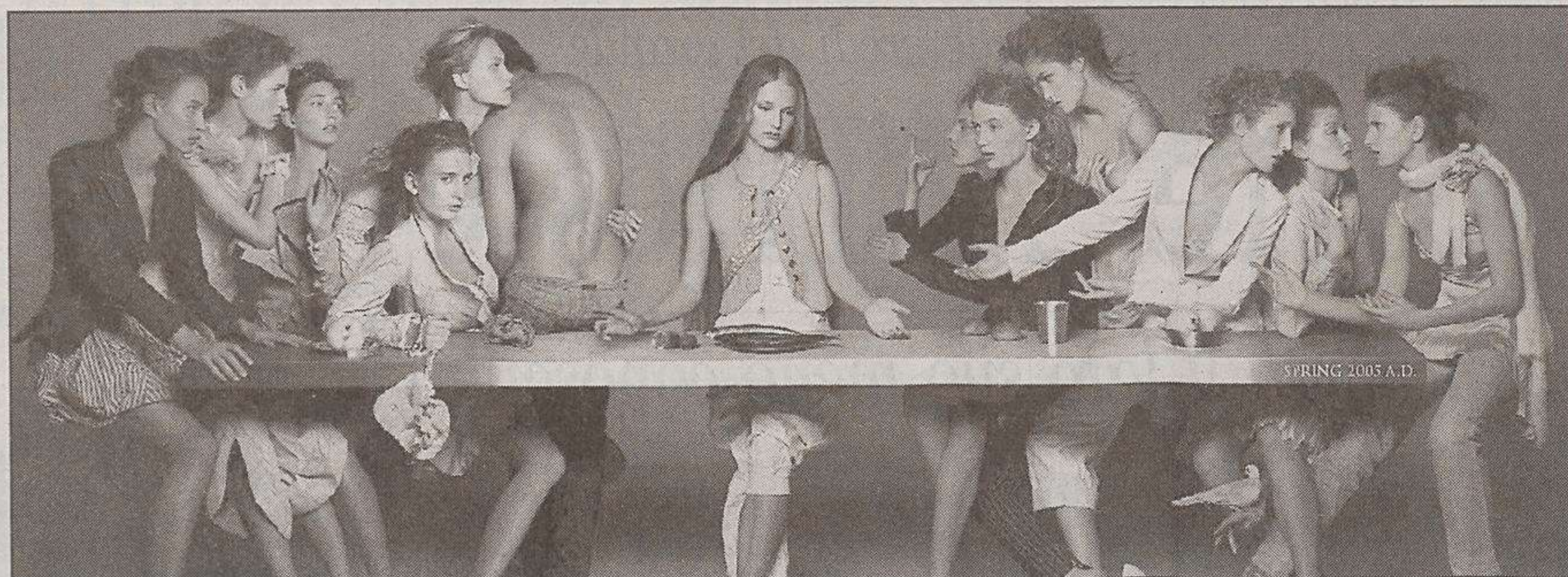
Andrea Jonasson con Giampiero Bianchi in «Piccoli crimini coniugali», in scena fino a domenica al Politeama Rossetti.

IL CASO *Bocciato dal Comune di Milano il manifesto della campagna Girbaud in occasione delle sfilate di moda*

Ultima Cena: tutte donne, meno uno

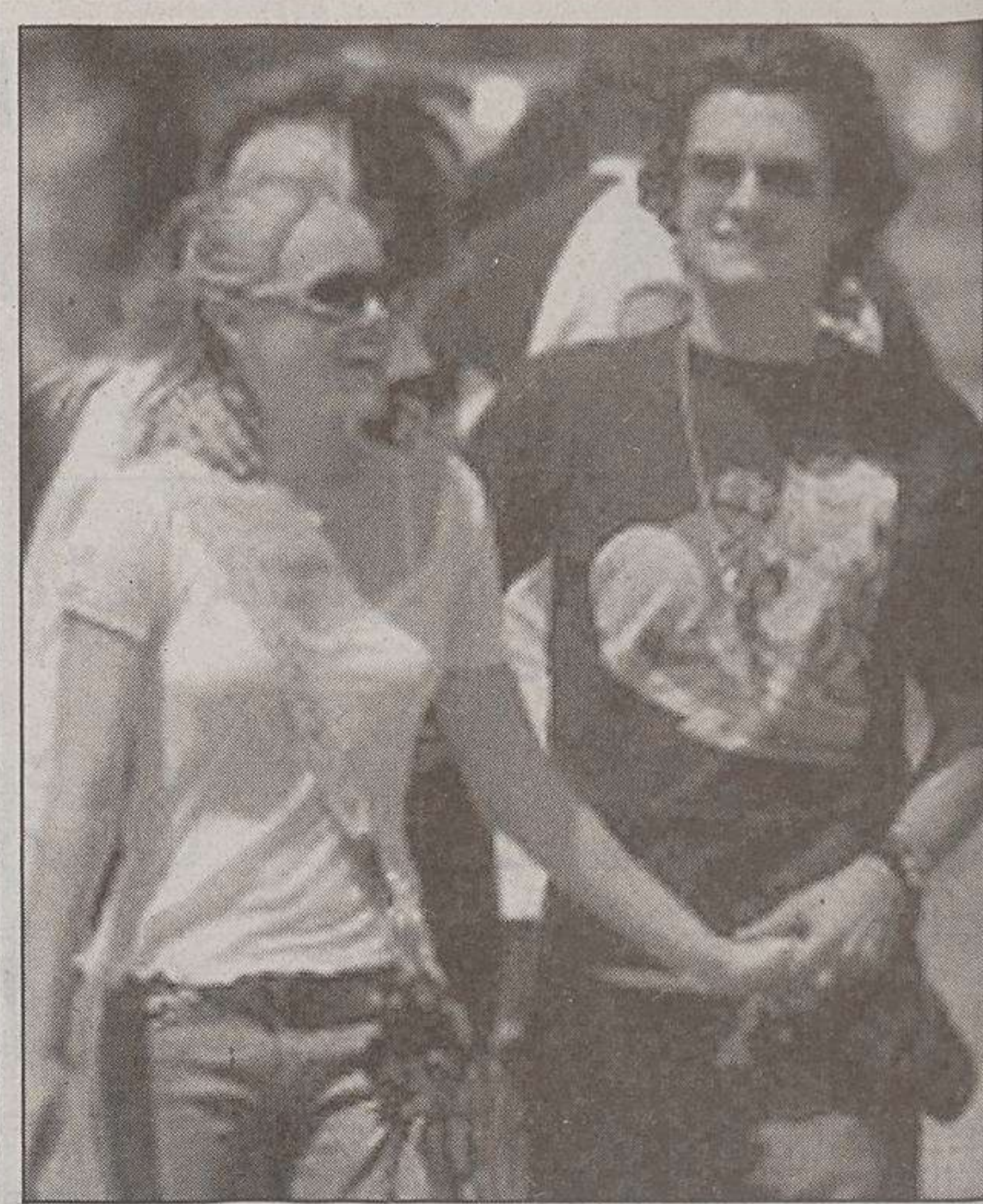
Provocatoria immagine ispirata dal libro «Il Codice da Vinci» di Dan Brown

MILANO Un'«Ultima Cena» come quella di Leonardo, ma dove i personaggi sono tutti femminili, ad eccezione di un ragazzo a torso nudo, ritratto di spalle nella posizione che, nell'affresco di Santa Maria delle Grazie, è occupata da Giovanni, la «presunta donna». È l'immagine pubblicitaria *(nella foto qui accanto)*, decisamente forte, scelta dal marchio Marithe e Francois Girbaud, la cui affissione è stata bocciata dal Comune di Milano. In seguito al parere negativo espresso dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria, Palazzo Marino infatti ha rifiutato la richiesta di affissione della campagna che riproduce questa «Ultima Cena» di tutte donne meno uno.

Nel parere espresso, l'«Ultima Cena» richiama inevitabilmente «le fondamenta stesse del credo cristiano, ovvero l'istituzione dell'Eucarestia, il simbolismo della messa, il suo perpetuarsi nel culto. Una siffatta rappresentazione (di elevata concentrazione di simboli teologici) non può essere ripresa e, per di più, fatta oggetto di parodia a fini commerciali senza che le convinzioni religiose di almeno una parte della popolazione (grande o piccola che sia non importa perchè il principio varrebbe anche nel caso di un credo religioso del tutto minoritario in Italia) ne risultino offese».

Nella campagna Girbaud, inoltre, uno degli «apostoli-donna» abbraccia il busto nudo di un uomo (Giovanni), «circostanza che - scrive ancora l'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria - non fa altro che accrescere in chiave offensiva l'imitazione, così come l'utilizzo del tutto gratuito di simboli cristiani come la colomba, il calice, l'atteggiamento delle dita del Cristo-Donna».

Da parte sua, il marchio francese, da sempre artefice di pubblicità e sfilate provocatorie, spiega che «in un mondo governato dagli uomini la campagna Girbaud propone una visione alternativa e rappresenta una risposta a un mondo macho. Così, se gli apostoli fossero stati donne - si domanda lo stilista Francois Girbaud - il mondo come sarebbe stato?». L'idea della campagna nasce anche dalla lettura del best seller «Il Codice da Vinci» di Dan Brown, che sostiene la teoria della presenza, tra gli apostoli, di Maria Maddalena, mascherata sotto le sembianze femminili di Giovanni nell'«Ultima Cena» di Leonardo da Vinci.

Il manifesto avrebbe dovuto essere esposto vicino al negozio del marchio, in zona Ticinese a Milano, durante le sfilate femminili in corso proprio in questi giorni.

CINEMA

Orlando e Kate si sono lasciati

LOS ANGELES Orlando Bloom, 28 anni, popolare Legolas della trilogia «Il Signore degli anelli», e Kate Bosworth, 22 anni, nota soprattutto per «Blue Crush», si lasciano dopo essere stati insieme più di due anni. «È a causa dei troppi impegni di lavoro, che li tengono separati a lungo, che hanno deciso di lasciarsi - ha detto il loro agente Robin Baumk. - Ma resteranno amici e uniti».

MODA *La stilista di origine triestina ha festeggiato l'anniversario sulle passerelle milanesi*

Curiel, sfilata benefica per celebrare i 35 anni

MILANO «Portare l'alta moda a Milano è una "curielata", solo una pazza come me può farlo, ma io qui mi sento a casa»: così Raffaella Curiel ha spiegato la scelta di presentare la collezione d'alta moda, con cui ieri ha festeggiato 35 anni di attività, a Milano anzichè a Roma, dove sfila abitualmente.

«Sono 35 anni che lavoro da sola a Milano, che è la città della moda, perchè quindi - ha aggiunto la stilista - non dovrei festeggiare qui il mio anniversario, nella città che ha accolto a braccia aperte me, mia madre e mia figlia?».

La scelta di sfilare a Milano, anzichè nell'ambito di AltaRoma, ha scatenato alcune polemiche nei giorni scorsi, ma «non vuole essere - ha chiarito Curiel - un modo di fare antagonismo a Roma». Oltre all'anniversario, però, ci sono altri motivi ad avere momentaneamente allontanato la stilista di origine triestina dalle passerelle romane: da una parte, la morte dell'amico Egon Fürstenberg, dall'altra, la mancanza di incentivi. «Roma non dà più gli stimoli del tempo in cui sfilavano i vari Versace, Valentino, Mila Schön e Lancetti e all'orizzonte, per ora - ha spiegato - non vedo un rinnovamento, nonostante lo sforzo degli organizzatori di lanciare giovani di talento».

Più che una semplice sfilata della collezione primavera-estate, quella di ieri è stata una festa vera e propria, con oltre 500 invitati, tavolini tipo night, cena e orchestra di Memo Remigi. Il party ha anche un cotè benefico. Al termine della serata è stato consegnato un assegno simbolico (cui seguirà il versamento reale dei fondi raccolti) a Vara Poj Snidvongs, ambasciatore di Thailandia in Italia.

In passerella, una collezione ispirata all'Oriente, con richiami alla Cina, alla Malesia, all'India, alla Thailandia e alle Filippine, che traduce la suggestione etnica in una couture femminile e preziosa, tra paglia e sete cangianti.

Alla radio con Fiorello

Sanremo: Tozzi ora rischia

ROMA Ospite di Fiorello a «Viva Radio2», Umberto Tozzi ieri ha strimpellato alla chitarra, per ben due volte, i primi accordi della canzone che presenterà in gara al Festival di Sanremo. Il cantante torinese potrebbe rischiare per questo azzardo la squalifica dal festival. Il cui regolamento vieta la diffusione dei brani in gara prima dell'inizio del Festival.

Jackson: domande intime a tutti i potenziali giurati

WASHINGTON Avete subito molestie sessuali? Siete mai stati a Neverland? Avete mai lavorato con bambini? Queste alcune delle 41 domande poste ai potenziali giurati del processo contro Michael Jackson in un questionario preparato dal giudice Rodney Melville. Le domande, scelte dal giudice dopo avere ascoltato accusa e difesa, aprono uno spiraglio sulle tattiche e sulle preoccupazioni delle due parti. Ai 250 potenziali giurati sono state poste domande sul razzismo, su eventuali molestie sessuali ricevute, su problemi di salute (l'accusatore del cantante era malato di cancro).

Il processo contro Michael Jackson, accusato di molestie sessuali ai danni di un minorenne, potrebbe durare anche sei mesi. Il cantante, che si proclama innocente, rischia oltre venti anni di carcere.

Il chitarrista ha 59 anni

Eric Clapton ancora papà

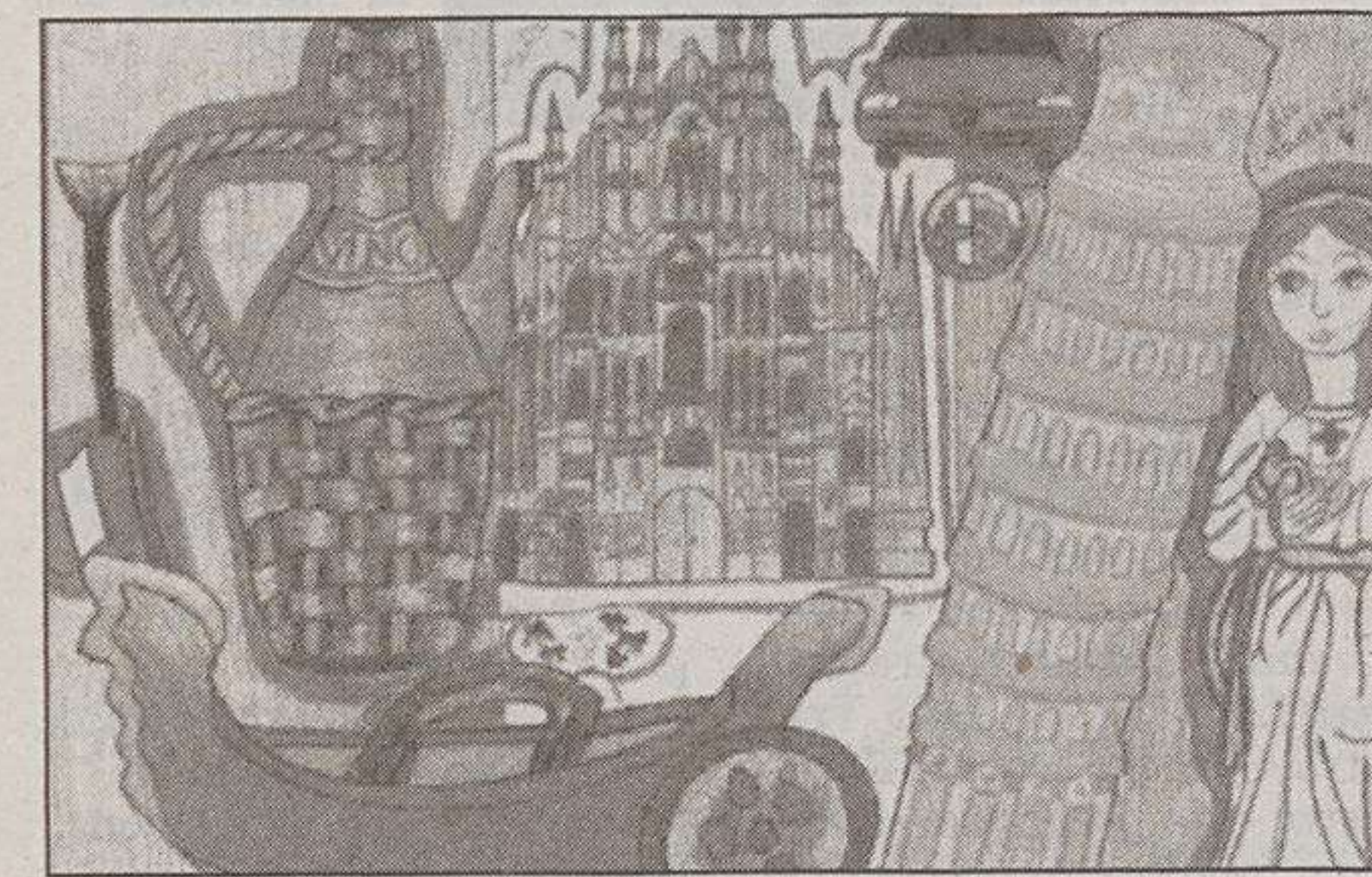
LONDRA Eric Clapton è diventato di nuovo padre a 59 anni: il chitarrista ha avuto dalla moglie Melia McEnery, 28 anni, la terza figlia. La coppia ha avuto, in tre anni di matrimonio, due bambine: Julie Rose, 3 anni, e Ella May, di 2. Il figlio di Clapton e di Lori del Santo, Conor, morì 12 anni fa all'eta di 4 anni precipitando dal 53.o piano di un palazzo di New York.

MOSTRE DEL NORDEST

Apre domani a Trieste «Young art 2005», esposizione di opere di autori regionali, australiani e neozelandesi

Giovani artisti a Palazzo Costanzi, Igort a Pordenone

Cortina rende omaggio a De Biasi, maestro di fotogiornalismo, video sloveni a Venezia

Opera di Picasso nel percorso interattivo a Villa Manin.

Opera dell'australiano Rangelov Tess a Palazzo Costanzi.

TRIESTE Domani, alle 11, a Palazzo Costanzi s'inaugura la mostra **«Young art 2005»** che fino al 20 febbraio ospita opere dei migliori giovani artisti di Australia, Nuova Zelanda e Friuli Venezia Giulia. Orario: 10-13 e 17-20.

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, fino all'11 febbraio seconda mostra omaggio ai pittori **Gianni Brumatti** e **Dyalma Stultus**. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). A disposizione il libro di Marina Petronio «Dyalma Stultus nei ricordi della moglie e degli amici».

Dal 19 febbraio (inaugurazione alle 19) al 5 aprile, alla galleria LipanjePuntin, mostra personale dell'artista piemontese **Bartolomeo Migliore** intitolata «Mono».

Fino al 27 febbraio, al caffè Tommaseo, «Gioielli della natura - Parco nazionale dei laghi di Plitvice», fotografie di **Laura Batic**.

Fino al 28 febbraio, al Barviadelletorri, in via delle Torri 3, mostra fotografica «La habana vieja» di **Maurizio Melozzi**.

Fino al 14 febbraio alla Sala comunale d'arte di piazza Unità 4 prosegue la mostra «Help Asia!» dell'artista cino-triestina **Qing Yue**. Orario: 10-13 e 17-20.

Fino al 15 febbraio, al ristorante «Piedigrotta» di viale XX Settembre 41, in mostra opere di **artisti triestini e della regione**, promossa dall'Atelier degli artisti.

Fino al 20 febbraio, nella sala dell'ex albo pretorio, mostra del fotografo **Francesco Bruni**, che racconta i più importanti avvenimenti triestini del 2004. Tutti i giorni, 10-13 e 17-20.

Fino al 28 febbraio al ristorante «Ai Carmelitani» di via dei carmelitani 20/4 Paola Maria **Fonda** e Paolo Guglielmo **Giorio** presentano una serie di opere di pittura e scultura dal titolo «Incontro».

Fino al 20 marzo allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, la mostra «Metamorfosi, squilibri, rarefazioni» propone quadri di **Paola Bonora** e sculture di **Gianni Guidi** e **Sergio Zanni**, tre artisti ferraresi che sui temi della vita della forma intessono dialoghi fitti e sottili. Orario: feriali 17-20.

GORIZIA A Palazzo Lanieri è visibile **«Accumulazioni»**, iniziativa dedicata all'arte contemporanea che ospita installazioni di Mario Merz, Gunter Forg e Domenico Bianchi.

Una tavola di Igort.

Dal 26 febbraio al 10 aprile la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo (0481/960816) ospiterà la mostra **«Figure del presente»** degli artisti Paulin, Rotelli e Scocir. Orario: 10.30-12.30 e 16-20.

Il 26 febbraio, alle 18, alla Galleria d'arte contemporanea «Spazzapan», si inaugura la mostra «Figure del presente» degli artisti **Paulin**, **Rotelli**, **Scocir**. Fino al 10 aprile, feriale e festivi 10.30-12.30, 16-20.

MONFALCONE Dal 19 marzo al 26 aprile, alla Galleria comunale d'arte, in mostra i fumetti di **«Andrea Pazienza**. Segni e memorie per una rockstar».

UDINE Fino al 28 febbraio alla Beneska Galerija di San Pietro al Natisone, prosegue la mostra fotografica «In ascolto/Prisluhniti» di **Graziano Podrecca**. Orario: da lunedì a venerdì 11-12.30 e 16.30-18.30, sabato 16.30-18.30.

Fino al 15 febbraio, alla galleria Nuova Artesegno in Borgo Grazzano 5, mostra di **Luigi Spacal**. Orari: da lunedì a sabato: 10-12.30, 16-19.30.

Fino al 19 febbraio al Refettorio Caugich in via Gemona 36, si può visitare la mostra «Volti» del pittore **Ignazio Doliach**.

Fino all'11 febbraio, alla Biblioteca comunale di Buia (0432-980458) è aperta la mostra «Volti rubati», fotografie di **Paolo Jacob**. Orario: tutti i giorni festivi 10.30-13, 15.30-19.

CODROIPO Fino al 1.o maggio 2005 al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, **«Istant Europe»**: prima grande mostra (fotografie e video) in Italia dedicata a ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri della Comunità europea, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto.

Slitta al 20 febbraio la chiusura, a Villa Manin, della mostra «Minime tracce» di **Paolo Comuzzi**.

Fino al 17 febbraio, a Villa Manin, **«Macchie rosse nel blu con gallinaccio** - Giochi e percorsi dall'arte moderna all'arte contemporanea», mostra interattiva per ragazzi, curata da Claudio Cavalli e Lucietta Godi. (Info: 0432/906509).

PORDENONE Da oggi al 20 marzo lo spazio espositivo di Cinemazero nell'aula Magna Centro Studi di Pordenone ospiterà la mostra «Sulle tracce di Polar», tavole originali di **Igort**, autore storico del fumetto italiano.

VENETO Dal 13 febbraio al 29 maggio, al Museo Correr di Venezia, sarà visitabile la mostra **«Veronese - Miti, ritratti, allegorie»**. Dalle 10 alle 19 tutti i giorni (inaugurazione l'11 febbraio alle 11 alle 16).

Apre oggi, alla Galleria civica di Cortina d'Ampezzo, la mostra **«Mario De Biasi - Fotografie 1947-1983»**, dedicata al grande fotoreporter di «Epoca» e maestro di giornalismo fotografico. Fino al 9 aprile. Orari: lunedì 16.30-19.30, martedì-sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Info: 0496/52994.

Fino al 20 aprile al Museo di Storia naturale (Fontego dei Turchi, Santa Croce 1730, tel. 041/2750206), prosegue la mostra **«I fossili di Bolca tesori dalla rocce»**. Fino al 20 aprile, da martedì a venerdì 9-13, sabato e domenica 10-16.

Negli spazi della Galleria A+A, sede del Centro espositivo sloveno di Venezia, mostra di **Video sloveni** di vari artisti.

Un nuovo strumento per la divulgazione delle varie iniziative

«Calendarte» spiega Villa Manin

UDINE Il Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin ha ideato un nuovo strumento per la divulgazione delle molteplici iniziative legate all'Arte Moderna e Contemporanea sparse nella nostra Regione. «Calendarte» - Guida all'Arte Moderna e Contemporanea in Friuli Venezia Giulia - è il nome della brochure trimestrale che il Centro divulgherà a partire dal mese di marzo e che viene messo a disposizione di tutte le realtà che operano nel settore, segnalando Gallerie, mostre, incontri, vernici ed eventi.

Fino al 10 febbraio chi fosse interessato a segnalare un percorso artistico ed espositivo in svolgimento tra i mesi di marzo, aprile e maggio, con relative date e orari, può inviarne comunicazione all'indirizzo: info@villamanincontemporanea.it

«Calendarte» - che sarà diffuso nei principali punti d'informazione turistica, i teatri, i punti di aggregazione e di riferimento culturale del Friuli Venezia Giulia - si propone come un vero e proprio strumento di servizio; un mezzo agile e accattivante per circuitare le informazioni sull'Arte Moderna e Contemporanea e creare percorsi interni alla Regione che consentano agli appassionati di scoprire spazi - grandi e piccoli - d'espressione di tutte le forme d'arte dei nostri giorni.

E l'importante iniziativa editoriale non poteva che essere attivata proprio dal nuovo Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin, nato nel 2004 per caratterizzare con un forte progetto culturale lo splendido sito di Passariano, trasformandolo da contenitore di eventi in entità autonoma, in grado di avviare operazioni artistiche d'importanza internazionale.

La manifestazione itinerante da martedì mattina al San Marco

Inchiostri d'autore seduti al caffè

TRIESTE Martedì alle 11 s'inaugura al Caffè San Marco, in via Battisti 18 a Trieste, la mostra «Inchiostri d'autore a Caffè». Si tratta di una serie di pannelli che raccolgono fotografie, pensieri scritti, disegni, aforismi, poesie, documenti autografi, dei quali alcuni inediti, di letterati italiani del Novecento. Si tratta della prima mostra itinerante che tocca nove fra ai più prestigiosi e antichi caffè storici e letterari italiani.

Dopo le tappe di Modena al Caffè dell'Orologio, Torino al San Carlo e Fiorio, Firenze al Giubbe Rosse, Milano al Cova, «Inchiostri d'autore a Caffè» giunge a Trieste. Qui si fermerà fino al 7 marzo per poi proseguire a Parova (Caffè Pedrocchi), Napoli (Gran Caffè Gambrinus) e Roma (Caffè Greco), dove si concluderà a fine giugno.

Ideata e organizzata da Luca Bonacini del Caffè dell'Orologio e da Paolo Salvarano, bibliofilo della libreria Grandangolo di Modena, con la collaborazione dei gestori di nove locali storici, la manifestazione rivela gli sconosciuti aneddoti, squarci di vita e progetti di lavoro di 48 artisti e letterati che hanno fatto grande il Novecento.

Queste atmosfere rivivono nello splendido salotto in stile mitteleuropeo del Caffè San Marco preferito da Stuparich, Svevo, Saba, Joyce e Magris, attraverso l'esposizione di preziosi frammenti. Proprio di Saba, i visitatori potranno ammirare una cartolin autografa del 1947 e altri rari documenti. Il pubblico neofita e quello più appassionato potranno così sedersi ai tavolini per assaporare un cappuccino alla triestina, centellinare un inimitabile cocktail o un frizzante spumante e contemporaneamente ripercorrere un viaggio a ritroso nel tempo alla riscoperta del patrimoni oartistico e culturale del nostro Paese, riaffermando così la funzione aggregativa, sociale e culturale da sempre assolta dai Caffè letterari.

La manifestazione sarà aperta settimanalmente al pubblico da martedì a domenica dalle ore 9 alle 23.

Gianni Pistrini

L'Antico Caffè San Marco, dove si svolge la mostra.

TEATRO *Epurato dalla televisione, il comico ha pubblicato un disco «folle e divertente come lui»*

Luttazzi: «Non mi resta che cantare»

E mercoledì a Udine presenta lo spettacolo «Bollito misto con mostarda»

ROMA È un disco folle come lui. Divertente come lui. Spiazzante come lui. Qualcosa di piacevole e inatteso che tracima dall'autoradio o dal walkman come un imprevisto, raccontando l'altra faccia di Daniele Luttazzi; quella del pensatore di frodo che sotto la camicia del comico nasconde la smagliante giacca di paillettes dell'entertainer broadwayano. Anche se lo spunto di «Money for dope» è tutt'altro che gioioso.

«Quella canzone l'ho scritta nel '79, per narrare la dolorosa vicenda di un'amica riminese morta di overdose» spiega Luttazzi, che mercoledì 9 febbraio nell'ambito del Carnevale udinese presenterà al «Nuovo» il suo spettacolo «Bollito misto con mostarda».

«Al tempo - prosegue il comico-cantante - la eseguii una sola volta davanti ad un pubblico, mi ci sono voluti vent'anni per trovare il distacco necessario e costruirci attorno un album intero».

Già perché il disco fugge in diagonale attraverso tutto il repertorio musicale dell'uomo di "Adenoidi", spaziando dalle citazioni klezmer di "Vienna Vienna" ai fiati funky di "Make your mother sigh", dalla pseudo dance di "I can't stand it" alla pseudo new wave dell'iniziale "Silence".

«Effettivamente tra i '79 e l'80 avevo un gruppo new wave con cui cantavo un inglese dallo spiccato accento romagnolo per sottolineare l'imitazione voluta dei vari New Order o Joy Division, Clash o, perché no, di quei Beatles che rimangono il grande codice della mia generazione».

Daniele Luttazzi

Ed è proprio quell'inglese maccheronico a legare i dieci brani del disco assieme alla scoperta voglia di musical. «Ne ho parlato con Garinei, il padre del musical italiano, vedremo» ammette l'attore, che giura di aver ereditato la passione per la musica dal nonno, che suonava il corno in un' orchestra. «In estate vorrei offrire una connotazione 'live' alle canzoni di questo cd, mettendo in piedi un mini tour da portare nei principali festival jazz della penisola e presentarmi così in una dimensione che la gente conosce poco».

Il complimento più gradito finora gliel'ha rivolto il trombettista Enrico Rava. «Mi ha telefonato dicendo che ' Money for dope' è una delle più belle canzoni che ha sentito in vita sua - spiega Luttazzi. - Non credeva che l'avessi scritta io. L'ha ascoltata all'autoradio e quando lo speaker ha detto che che era di Daniele Luttazzi lì per lì ha pensato si trattasse di un omonimo».

Insomma, il Grande Epurato gode di ottima salute anche lontano deal video. «Farò un po' di promozione su La7, forse su Raisat se mi invitano; non voglio mettere in imbarazzo nessuno - conclude. - Qualche sera fa ho visto Santoro ospite a "Che tempo che fa?", Fazio gli faceva le domande e poi era costretto a scusarsi e a prendere le distanze dalle sue risposte. Ormai la condizione è questa, la conosco bene. Mi dà fastidio che la tv italiana sia fatta da pappine e omogeneizzati masticati da altri. Credo che il pubblico sia adulto per mangiare da solo».

Andrea Spinelli

Appello in Scozia

«Riabilitate Macbeth»

LONDRA Macbeth non fu il perfido e truculento tiranno che uccise a sangue freddo il cugino Duncan per usurparne il trono, come narra Shakespeare. Ma un sovrano benevolo e rispettato dai sudditi sotto il regno del quale la Scozia visse un periodo di prosperità. In vista del millenario della nascita del monarca celtico, un gruppo di politici e storici chiede la sua riabilitazione.

Domani al Teatro Bon di Colugna

«Sexmachine» parla di noi

UDINE Domani alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna, va in scena lo spettacolo «Sexmachine», di e con Giuliana Musso. Mentre quella delle prostitute è una categoria numericamente ristretta, indagabile e indagata - si legge in una nota sullo spettacolo - dei clienti non si sa nulla, non si indaga, nulla viene messo in discussione. Perché? Perché i clienti siamo noi. Tutti noi: impiegati, operai, artigiani, imprenditori, mariti, liberi professionisti, calciatori, commercianti, fratelli, single e ammogliati, vip e comuni mortali, fidanzati, belli e brutti, brutti ceffi e insospettabili, giovani e vecchi... Noi italiani: figli mammoni e amanti focosi, noi, con le donne più belle del mondo e il sacro vincolo del matrimonio e la famiglia al primo posto e i figli che «sò piezz'e core». Amanti delle cose belle e della buona cucina, amanti. Ammiratori. Corteggiatori. Un po' gelosi e anche un po' possessivi e bigotti. Noi, popolo di santi, poeti, navigatori e uomini che vanno a puttane.

Giuliana Musso

«Sexmachine» parla dunque di noi, e di noi in rapporto a sesso e potere. Oggi. Eccoci qua, ci siamo tutti, basta sapersi riconoscere, basta sospendere il giudizio, basta ammettere di essere inclusi... Eccoci a pensare che una donna che vende il proprio corpo non è normale, perlomeno non è naturale, o è una pazza o è una poveretta... mentre il maschio ha degli istinti da sfogare, è normale, ha dei bisogni fisici da soddisfare, è la sua natura in fondo. Lui è pulito: paga. Lei è sporca: guadagna. Lui si vanta con gli amici. Lei vive nell'ombra. Se beccati: lui prende una multa, lei va in galera. La macchina è la nostra, il sesso pure.

Sono quattro uomini e due donne: Dino, pensionato; Vittorio, agente di commercio; Monica, mamma di Cristian; Silvana, prostituta; Igor, ventenne addetto all'assemblaggio; Sandro, piccolo imprenditore. Hanno tutti in comune due cose: appartengono alla cultura del nord-est e trovano soddisfazione ai loro bisogni e ragione alle loro paure nel variegato e complesso mondo dei rapporti sessuali a pagamento. La musica accompagna tutta la rappresentazione sottolineando e definendo le differenti atmosfere, sostenendo l'impegno emotivo contenuto nelle rivelazioni al pubblico dei personaggi. Lo spettacolo, di e con Giuliana Musso, ha le musiche in scena di Igi Meggiorin, la regia di Massimo Somaglino; ha collaborato al soggetto Carla Corso.

Prenotazioni e informazioni al Teatro Bon di Colugna tutti i pomeriggi dalle 15.30 alle 19 o al numero verde 800402088.

Maranesi alla Barcaccia con la commedia dell'arte

TRIESTE Commedia dell'arte al Teatro dei Salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53. Per la stagione curata dal Gruppo teatrale «La Barcaccia», domani e domenica, alle 20.30, l'Assemblea Teatrale Maranese (di Marano Lagunare) presenta «Alla conquista delle donne», di Claudio De Maglio, per la regia di Giuliano Bonanni.

Uno spettacolo che prende spunto dall'epidemia di peste che nel 1636 ridusse la popolazione di Marano a soli 17 abitanti. I superstiti, tutti uomini, per permettere la rinascita della popolazione decidono di rapire alcune donne di Grado. Lo spettacolo, ritraendo popolani, potenti e fanciulle rapite, propone un rocambolesco e divertente spaccato di varie umanità, mescolando fantasia a evocazione storica, con vari riferimenti al passato e al presente.

L'Assemblea Teatrale Maranese è attiva dal 1985. La messinscena di «Alla conquista delle donne» è stata curata da Giuliano Bonanni, attore de «L'Accademia de gli Sventati».

BALLETTO *La compagnia di Bordeaux protagonista del fine settimana al «Nuovo» di Udine*

Charles Jude: Picasso incontra la danza

UDINE Domani e domenica, alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena «Picasso et la danse» nell'interpretazione dello storico Ballet de l'Opéra de Bordeaux di Charles Jude. Se il balletto moderno e, per estensione, l'arte contemporanea sono figli rivoluzionari del Novecento, «Picasso et la danse» ne rappresenta una sintesi sublime: un percorso che unisce i padri del rinnovamento, i leggendari Ballets Russes, e il celebre pittore, entusiasta fiancheggiatore delle più ardite sperimentazioni. Il viaggio s'innesta su raffinatissimi documenti che percorrono volutamente strade meno ordinarie e, forse proprio per questo, ancora più preziose: da «Parade» a «El sombrero de tres picos», da «Icare» di Serge Lifar a «Le fils prodigue», tratto dalla omonima parabola del Vangelo e musicato da Prokof'ev. Quest'ultima parola, giustamente, spetta a Balanchine, l'icona coreografica cui la danza dei nostri giorni è ancora abbondantemente debitrice...

Il pittore Pablo Picasso.

Patrimonio francese sin dai tempi di Luigi XIV, il Ballet de l'Opéra de Bordeaux tiene in vita la prestigiosa tradizione del balletto europeo. A partire dagli anni '90, ha arricchito il proprio repertorio classico con alcuni momenti della letteratura del Novecento, affrontando così lavori di George Balanchine, Ted Brandsen, Istvan Herczog, Erich Walter, Giuseppe Della Monica, Robert North, Luciano Cannito ed Eugéne Polyakov. Thierry Fouquet, attuale direttore dell'Opéra di Bordeaux, ha nominato nel 1996 Charles Jude direttore artistico del Balletto. Da allora, la compagnia ha allestito numerosi spettacoli, quali l'omaggio a Serge Lifar e a Marius Petipa, La fille mal gardée, Lo schiaccianoci e Giselle, ed è stata protagonista di numerosissime tournèe all'estero, particolarmente in Spagna, Italia e Russia.

LETTURE

Atmosfere, sapori, memorie e tradizioni nuovo libro dello scrittore triestino Giacomo Botteri

Una folata di antiche «fole» dal Trentino

In Trentino, per respirare atmosfere, sapori, e tradizioni quasi dimenticate. È una sorta di viaggio della memoria e dell'anima per **Giacomo Botteri**, questo **«Le "fole" di Strembo e di Val Genova» (edizioni Sip, pagg. 174,** illustrazioni di Otello Mamprin), nuovo libro dello scrittore triestino di origine trentina, i cui genitori giunsero a Trieste proprio dalla Val Rendena.

Le «fole» – ovvero le favole – sono senza dubbio una delle espressioni più radicate tra i filoni della genuina cultura orale montanara. Botteri in questa sua pubblicazione ne ha raccolte un bel numero, e per farlo ha peregrinato nelle vecchie cucine dal grande focolare e nelle stalle preindustriali dove ancora si possono incontrare gli ultimi eredi di questa cultura orale, e dove le fole appunto, trovarono il loro ambiente propizio.

Sono favole che respirano semplicità, ingenuità, stupore, dove la polenta, la spressa, o la minestra di fragazoi consumata nel casot dei padroni è un lusso per chi, come la protagonista de «Il diavolo a Pler» conosce la povertà più cruda. Fole, dove spesso, come nel caso de «L'ammaestramento di Serafino», risuonano di un insegnamento, quello cioè che il benessere economico non deve uccidere la serenità dello spirito.

Né può mancare l'incantesimo, nei tratti di quella stupefacente visione che coinvolge Rodolfo nela favola iniziale del libro, «Le streghe della Lobbia». Libro che, nella seconda parte, presenta «Fatti e personaggi»: pagine di gustosa caratterizzazione, di serena visione esistenziale, ma anche di ricordi familiari dell'autore.

Un autore, Giacomo Botteri – da alcuni anni risiede a Mestre – impegnato anche nel giornalismo, e la cui produzione poetica e narrativa evidenzia un preciso interesse per i problemi sociali, verso i quali c'è la sollecitazione di un profondo sentimento religioso.

Grazia Palmisano

Racconto di guerra postumo di un «Benigni alla triestina»

È un racconto di guerra, fresco frizzante spruzzato di umorismo, dove l'«eroe» diventa umano e magari scappa davanti al pericolo questo libro postumo **«Prepareve, se parti...»** di **Paolo Sommariva (Ed. Neothesis, pagg. 51, euro 7)**. «Ma davvero Mussolini pensava che gli italiani volessero la guerra?» o meglio «e al di là della retorica – sottolinea nella prefazione Laura Frausin – c'è ancora qualcuno convinto che la gente sia disposta a rischiare la vita solo perché le viene imposto dall'alto?». Proprio come il buon vino rimasto a riposo per anni, portato in tavola, ha molte cose da raccontare, così anche Sommariva ha molte cose da dire.

Paolo Sommariva nel 1941 sul fronte greco-albanese.

Il protagonista, nato a Forno di Zoldo (Belluno), trapiantato a Servola, a 75 anni, qualche anno prima di morire, incide su nastro in dialetto triestino, sulla base di un diario scritto, la sua esperienza di soldato. Le cassette incise ritrovate dai figli prenderanno vita in un testo solo dopo la sua morte, avvenuta nel 1989,

Da leggere tutto d'un fiato «Prepareve, se parti...» scritto in vernacolo triestino, si compone di due parti: sul fronte greco-albanese, la prima, la prigionia in Germania la seconda. Il pensiero fisso di Sommariva è di salvarsi la «pelacia» e procurarsi tabacco e cibo. Un po' alla Nichetti e un po' alla Benigni. Curioso pure il riferimento al «pan de Servola» spedito dalla moglie «Lucia... el spin» ripieno di «tabaco domacio» messo «nele bighe de pan e la loga serado con le ciare de ovo» e arrivato nel lager in Germania.

Il ricavato della vendita del volume verrà devoluto all'Associazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Cristina Sirca

ARTE

Nuovo appuntamento con «Accumulazioni», il progetto ideato da Rudi Fuchs a Palazzo Lantieri di Gorizia

Il tavolo di Merz, luogo dello spazio sociale. In cortile

E nelle sale dell'antica dimora le installazioni di Domenico Bianchi e Gunther Forg

GORIZIA Un lungo tavolo serpeggia nel cortile di Palazzo Lantieri, ferro e vetro per quest'opera di **Mario Merz** (1925-2003), realizzata nel 1995 e tema costante della sua produzione già dalla metà degli anni '70, mentre nelle sale dell'antica dimora le installazioni di Domenico Bianchi e Gunther Forg si integrano con l'architettura cinquecentesca.

Nello storico palazzo goriziano, dopo l'intervento artistico di Jannis Kounellis nella torre medioevale tutt' ora visitabile, l'appuntamento con l'arte contemporanea si rinnova con "Accumulazioni", progetto a cura dell'Associazione per l'arte contemporanea Zerynthia, ideato da Rudi Fuchs, storico dell'arte e critico tedesco nonché direttore di importanti istituzioni museali europee, con alle spalle un' analoga esperienza espositiva in cui aveva riunito opere di importanti artisti, con l'intento di far dialogare idee, temperamenti, stili diversi con particolari ambienti e strutture.

Nel contesto goriziano, l'esposizione acquista un significato ancor più profondo: le installazioni di Mario Merz, Domenico Bianchi e Gunther Forg si fondono e si alimentano dello spirito stesso del palazzo Attraverso il rapporto tra artista e genius loci si aprono nuove e inaspettate strade di ricerca espressiva e si accumulano ulteriori valori ed esperienze.

Una foto del tavolo di Merz, opera del 1995, installato nel cortile di Palazzo Lantieri.

Un ulteriore omaggio quindi a Mario Merz, una delle personalità artistiche più rilevanti dell'arte italiana e internazionale, a cui già il Castello di Rivoli, la GAM e la Fondazione Merz hanno dedicato un'ampia retrospettiva tutt'ora in corso. Mario Merz esordisce nel 1953 ed è presente dalle prime mostre dell'Arte povera, movimento di cui diventerà uno dei protagonisti grazie all'uso dell'installazione e alla sperimentazione con materiali naturali o tecnologici come i tubi di neon luminoso, che inserisce negli oggetti più comuni. Dal 1968 Merz mostra un crescente interesse per i processi di trasformazione della natura e l'evoluzione del cosmo. E' profondamente attratto da una nuova forma, reale e simbolica al tempo stesso, quella dell'igloo, che realizza nei più diversi materiali; questa struttura diventa per Merz casa, rifugio, ambiente e, soprattutto metafora del cosmo. Dal 1976 lavora alla figura simbolica della spirale che successivamente viene associata a quella, altrettanto ricorrente, del tavolo, luogo dello spazio sociale, dell' incontro tra persone e cose.

Nelle opere di **Domenico Bianchi**, l'immagine è invece costituita da un segno, che è sempre soggetto del quadro; un nucleo centrale generatore di forma, e che rimanda a infinite ipotesi di immagini. Il segno resta sempre aperto al senso. Dal 1989 comincia a trasformare, con l'aiuto del computer, il disegno bidimensionale in una forma sferica. Il suo interesse è rivolto alle infinite forme che la sfera può assumere, come nel caso delle opere esposte a Palazzo Lantieri, in cui questa ricerca si manifesta in composizioni bicolori.

E' segnata da un approccio tradizionale e allo stesso tempo contemporaneo dell'arte la formazione pittorica di **Gunther Forg**, attento soprattutto alle problematiche astratto-geometriche tedesche, minimaliste americane degli anni Sessanta e concettuali. Si tratta di un artista pienamente europeo che offre la sua versione delle correnti astratte della pittura newyorkese degli anni Cinquanta, ma giungendo, fin dagli esordi, a una creazione personale. Nell'attribuire il colore, Forg rimane unico: sceglie gli elementi cromatici in modo impulsivo affidandosi al suo istinto naturale, creando così relazioni sensuali e drammatiche tra i colori, dagli effetti insoliti e solenni.

Cristina Feresin

TEATRO *«Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg da oggi in scena al Cristallo*

Coppia stralunata e divertente

Maria Amelia Monti alle prese con la «suocera» Ariella Reggio

TRIESTE Oggi, alle 20.30, debutta al «Cristallo» uno degli spettacoli più attesi della stagione della Contrada, «Ti ho sposato per allegria» di Natalia Ginzburg, che da due anni riscuote successi in tutta Italia. Prodotto dallo Stabile di Firenze, lo spettacolo si regge sull'interpretazione comica di Maria Amelia Monti e Antonio Catania, nei panni di una coppia all'apparenza male assortita (ma forse proprio per questo destinata a durare), e in scena troviamo anche la nostra Ariella Reggio, per la prima volta sul palcoscenico del Cristallo in veste di ospite anziché di padrona di casa.

«Ti ho sposato per allegria» racconta - soprattutto attraverso i lunghi divertenti monologhi della moglie - la storia di Pietro e Giuliana, completamente diversi fra di loro: lui avvocato di solida estrazione sociale, borghese, pacato e regolare; lei campagnola spiantata, indolente e pasticciona, che vive la vita con indomita leggerezza.

La commedia inizia a una settimana dal matrimonio, dove i due appaiono spaesati, poco affiatati, ancora diffidenti e incerti l'uno versa l'altra, ma anche straordinariamente solari e felici.

Maria Amelia Monti e Antonio Catania. (Foto Balestra)

Lei, ancora molto «bambina», ha deciso di accasarsi perché aveva l'età giusta per farlo, e lui sembrava proprio l'uomo giusto; lui, alla specifica domanda di lei, risponde «Ti ho sposato per allegria».

È soprattutto sul personaggio di Giuliana che si regge questo straordinario testo che la Ginzburg scrisse nel 1965, pensandolo per l'attrice Adriana Asti. Femminista ante litteram, Giuliana incarna in sé un prototipo di donna che diventerà realtà dal '68 in poi, senza vocazione alcuna a fare la brava donnina di casa (non sa neppure cucinare), a piacere e incontrare l'approvazione della suocera (fatale ed esilarante sarà il primo «pranzo di famiglia»), a credere nella solidità del suo matrimonio (dopo una settimana è già pronta al divorzio). Giuliana precorre i tempi, rivelando a tratti un'anima quasi hyppie, e sicuramente distante dal prototipo della brava mogliettina casalinga, manifesto femminile degli anni '50 e '60.

Maria Amelia Monti, che dà corpo al personaggio di Giuliana, si alterna da anni fra il palcoscenico, il ci-nema e la tv ed è ad oggi una delle più apprezzate attrici comiche italiane. Antonio Catania, attore dotato di una forte vis comica fortemente ironica, che dopo una lunga gavetta in teatro, ha raggiunto la notorietà negli anni '90 al cinema, diventando una presenza fissa nei film di Gabriele Salvatores. Accanto a loro e ad Ariella Reggio (che qui interpreta la madre di Pietro) recitano Giulia Weber e Lucilla Chiaradia.

«Ti ho sposato per allegria» - che si replica fino a domenica 13 febbraio - è diretto da Valerio Binasco. Le scene sono di Antonio Panzuto, i costumi di Sandra Cardini, le musiche a cura di Andrea Nicolini e il disegno-luci di Laura Benzi.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

CROBETTA: «La Guitarre Royalle»

William Carter, chitarra
(Linn Records)

La chitarra barocca dell'americano William Carter (membro del Palladian Ensemble) ha suono dolce e morbido; strappate accordali, arpeggi, scale veloci rivelano pure un carattere deciso, alla faccia del liuto. Niente di meglio che ascoltarla nei pezzi del virtuoso Francesco Corbetta (1615-1681), famoso frequentatore delle corti di Parigi e Londra. Straordinarie alcune Ciaccone. Per intenditori.

HUMMEL: Quartetti per archi op. 30

The Delmé Quartet
(Helios)

Di Johann Nepomuk Hummel (1778-1837) si mette in luce di solito la produzione pianistica, ma l'artista (che entrò in contatto con Mozart, Clementi, Salieri, Haydn e Beethoven) aveva gusto sicuro anche nella musica da camera. Unico suo lascito quartettistico sono i tre numeri dell'op. 30 (1804), lavori «classici», da grande repertorio. Contrappunto e vena popolare convivono, un orecchio a Haydn, succinto e scherzoso, e l'altro a Beethoven, bellicoso ed energico. Freschissima la lettura del «Delmé».

TANEYEV: «Dopo la lettura di un salmo» op. 36

Russian National Orchestra - Mikhail Pletnev, dir.
(PentaTone classics)

Allievo di Ciajkovskij, Sergej Ivanovich Taneyev (1856-1915) fu pianista, musicologo e stimato didatta del Conservatorio di Mosca. Attinse alla musica popolare ma restò «europeista» e conservatore; la sua scrittura, infatti, si nutre dell'amato contrappunto. L'op. 36, lavoro estremo (1915), è una cantata su testi di A.S. Khomyakov, solenne e drammatica, d'acceso splendore polifonico e potente convinzione religiosa. Tutti russi gli interpreti, retti robustamente da Pletnev.

«THE PLAYFUL PACHYDERM»

L. Perkins, fagotto, New London Orchestra - R. Corp, dir.
(Hyperion)

Buffo e serioso, pigro e agile, tenorile e baritonale: tutto questo può essere il fagotto, strumento delizioso, per simpatia e colore timbrico. Lo sa bene Laurence Perkins che ha confezionato (in molti casi firmando gli arrangiamenti e le orchestrazioni) un'antologia di gustose miniature musicali. Si va dal virtuosistico («The Carnival» di James Ord Hume) all'elegiaco (pezzi di Elgar e Vaughan Williams), dal folclorico (melodie nordiche) all'umoristico («The Playful Pachyderm» di Gilbert Vinter).

«PLAINTE CALME»

Alexasnder Lonquich, pianoforte
(Ecm)

Disco prezioso, per scelta e impaginazione. Lonquich (musicista completo, d'indole classica, dal vasto repertorio e sempre più luminoso nelle idee interpretative) accosta, per affinità di ricerche timbriche ed armoniche, i nomi di Fauré (gli Improvvisi), Ravel («Gaspard de la nuit») e Messiaen («Préludes»). Ne esce una modernità di colori, ritmi, disegni (la linea melodica, tonale o modale, non si perde mai), diversa da quella debussiana. Le pagine di Messiaen sono da diffondere, senza tregua.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

Malamud, parodia del tango in scena a Trieste e in Friuli

TRIESTE La rassegna «Riflessi incondizionati», del gruppo Petit Soleil, si terrà a Trieste dall'11 al 16 febbraio e a Fagagna (Udine) dal 19 febbraio al 5 marzo.

Si parte venerdì 11 febbraio alle 21, al Teatro Miela, con lo spettacolo «Tango Clips». Lo stage di creatività comica condotto da Hector Malamud (organizzato dal Cut Trieste e dal Petit Soleil) si terrà invece all'Auditorium della Casa dello Studente dell'Università degli Studi sabato 12 e domenica 13 dalle 16 alle 20, lunedì 14 e mercoledì 16 dalle 20 alle 23.

Hector Malamud

«Tango Clips» è una parodia del tango non solo come ballo, ma anche come filosofia di vita, condotta però con molta ironia, quasi con derisione. «Siamo al limite del grottesco, dell'assurdo - dice Hector Malamud - territori dove la mia sensibilità d'attore aderisce con facilità. Il calcio, il tango, il macho, il bullo... Temi, uomini, personaggi provocatoriamente messi in scena per demistificare l'arte comica. Nello spettacolo danzo anche con una scarpa, ma nei miei monologhi c'è spazio anche per momenti poetici».

Malamud nella sua lunga carriera ha collaborato con tanti grandi maestri della ricerca teatrale. Nel settore comico, oltre trent'anni fa, con Jango Edwards al Festival dei Folli (Amsterdam); in seguito con Polivka, i Fratelli Colombaioni, i Mummenshanz, Dimitri Clown e soprattutto Lecoq.

Per informazioni 040-912795 o 328-4239399.

«Qualcuno si perde sempre» fino a domenica allo Stabile sloveno

Lundán, finlandese da Lubiana

TRIESTE Da oggi a domenica, alle 20.30, al teatro sloveno di via Petronio va in scena «Qualcuno si perde sempre» del finlandese Reko Lundán, prodotto dal Teatro della città di Lubiana.

Con questo spettacolo, ospite in abbonamento, il Teatro Stabile Sloveno proporrà uno sguardo sul panorama teatrale finlandese con una riflessione sulle debolezze della famiglia moderna, sulla perdita di orientamento di fronte alle prove ed alle sconfitte della vita.

Lo spettacolo messo in scena dal Teatro di Lubiana presenta una storia dolceamara sul crollo di un equilibrio familiare con il primo allestimento in lingua slovena del dramma di Reko Lundán «Qualcuno si perde sempre» nella traduzione slovena di Jelka Ovaska e nella regia di Zvone Šedlbauer.

Una scena della piéce di Reko Lundán.

Un ictus costringe l'alcolista Hanna ad una lunga degenza in ospedale, dove le appaiono tra il delirio e la lucidità i ricordi del passato, vecchi errori e debolezze, rimorsi, momenti bui riportati a galla nel rapporto con i due figli e il fratello. Incomprensioni, equivoci e rancori tra parenti stretti si affacciano sui due piani paralleli della realtà e dell'allucinazione. Tra il pianto ed il riso i protagonisti rivivono le tappe del complesso percorso del «gioco di orientamento» della vita, nel quale può succedere ad ognuno di perdersi.

Tra gli autori finlandesi della nuova generazione, Reko Lundán è uno dei fenomeni più interessanti e di maggiore successo, rappresentante di una recente tendenza che pone particolare attenzione all'analisi della famiglia nel contesto della società moderna.

Lundán è autore teatrale, scrittore, regista e membro del direttivo del festival teatrale internazionale di Tamperei. La sua produzione teatrale comprende fino ad oggi sei lavori. «Qualcuno si perde sempre», del 1998, rappresenta il vertice del suo lavoro artistico. La questione dei problemi interni alla famiglia è un tema centrale della sua poetica, dato che la famiglia, per sua stessa ammissione, è «l'istituzione deputata ai sentimenti nella vita degli uomini».

Domani, alle 20.30, è prevista la replica con i sopratitoli in italiano.

Pordenone: via al convegno sull'arte di Ingmar Bergman

PORDENONE Apre oggi a Pordenone il Simposio conclusivo della settima edizione de «Lo Sguardo dei Maestri» che quest'anno ha visto come protagonista Ingmar Bergman. Della carriera di Bergman a Pordenone, nella duegiorni di studi di oggi e domani, verrà indagata l'ultima fase che ha inizio nel 1982 con il suo congedo «temporaneo» dal cinema per concludersi nel 2003 con l'uscita del suo ultimo film, «Saraband», su cui verterà il convegno assieme a un altro film-cardine: «Fanny e Alexander».

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata di ballo con Carlo & Niki (domani serata di Carnevale con Gianfry e i Cugini).

Oggi alle 18, alla Casa della musica, seminario «Guitar Clinic» con il chitarrista brasiliano Kiko Loureiro.

Oggi alle 22, al Tender Pub (via Giulio Cesare), serata musicale con gli Ironia.

A Cormons concerto di Daniele D'Agaro e Bruno Cesselli per la rassegna «Jazz & Wine»

La chitarra di Loureiro e quelle della «League»

Oggi alle 21, al Teatro Miela, concerto della League of Crafty Guitarists.

Oggi alle 20.30, allo Stabile Sloveno, «Qualcuno si perde sempre» di Reko Lundàn (spettacolo in italiano domani alle 20.30).

Oggi alle 20.30, al Teatro Cristallo, «Ti ho sposato per allegria», con Maria Amelia Monti e Antonio Catania.

Oggi alle 21, al club Euforia di Duino, serata con la cantante Lisa Millett.

Domani e domenica, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Alla conquista delle donne» con l'Assemblea teatrale Maranese.

UDINE Oggi alle 21, all'accademia Nico Pepe, incontro aperto al pubblico a conclusione del laboratorio teatrale tenuto da Giacomo Zito su «Romeo e Giulietta».

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al teatro Ristori, in scena «Vedova allegra» con la compagnia Corrado Abbati.

PORDENONE Domani alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro di Cordenons, «La vedova allegra» con la compagnia Corrado Abbati.

CORMONS Oggi alle 21.30, al Jazz & Wine (via Matteotti 78), serata jazz con Daniele D'Agaro e Bruno Cesselli.

GRADO Oggi alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, lo Stabile di Bolzano presenta «Gabriele» di Paravidino-Rappa.

VENETO Oggi alle 22.30, al Rivolta di Marghera, concerto dei Karate.

TEATRO E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore **19** - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore 19 - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore 19 - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore 19 - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore 16 - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore 19 - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16 - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO «VICTOR DE SABATA». Concerti aperitivo 2005. «Damenmusik Ensemble» Donne all'opera. Domenica 6 febbraio 2005 ore **11,** Sala del Ridotto **«Victor de Sabata».** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto 2004/05 tel. 040-6722111; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30 «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. PRIMA RAPPRESENTAZIONE. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21: «The league of crafty guitarists Italy tour»** performance-ensemble di dodici chitarristi del Guitar Craft, circolo internazionale di chitarre che coinvolge musicisti da tutto il mondo. Ingresso € 7.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio, 4 tel. 040-632664. «Qualcuno si perde sempre» di Reko Lundàn con la compagnia stabile del Teatro della Città di Lubiana, regia di Zvone Šedlbauer. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 5 febbraio ore **20.30**. Parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 19.05, 22: «The aviator», di M. Scorsese con L. Di Caprio. Candidato a 11 Oscar. **16.15** a 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20: «Alla luce del sole»** di Roberto Faenza con Luca Zingaretti. Ore **22.15: «Santa Sangre»** di Alejandro Jodorowsky, v.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Neverland un sogno per la vita»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 16, 20.10, 22.15. Martedì 8 febbraio Pupi Avati incontrerà il pubblico di Cinecity dopo la proiezione delle 20.10.
«Squadra 49»: 16.30, 20, 22.15.
«Elektra»: 16.25, 18.20, 20.15, 22.20.
«The aviator»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.
«Anaconda, alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 18.05.
«Alexander»: 16.40, 20.30 - mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Shrek»: 16.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero».
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Private» di Saverio Costanzo. Premiato al Locarno film Festival 2004.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16: «Shrek 2». 5/4 €.
17.30, 20, 22.15: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar. 17.30 a 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze» di Pupi Avati. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland». Con Johnny Depp. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Squadra 49» con Joaquin Phoenix e John Travolta. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Elektra». Dalla Marvel con Jennifer Garner. Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fino alle 18.30 a 5/4 €.
16, 18.50, 21.45: «Alexander». 16 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 € info 040635163.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 21: «Sodomia in convento». Solo per adulti.
22.20: «The Woodsman» (Il segreto). Con Kevin Bacon.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Closer» di Mike Nichols con Natalie Portman, Jude Law, Julia Roberts, Clive Owen.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.45: «Christmas in love»... e alle **21** solo € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Alla luce del sole»** di Roberto Faenza.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005. Mercoledì 9 febbraio, ore **20.45** Lella Costa in **«Alice. Una meraviglia di paese».** Giovedì 10, venerdì 11 febbraio **«La donna del mare»** di H. Ibsen, con Elisabetta Pozzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The aviator», candidato a 11 premi Oscar. **18.15, 21.40.**
«Neverland - Un sogno per la vita»: 17.15, 20, 22.
«Squadra 49»: 17.50, 20.15, 22.20.
«Elektra»: 18.30, 20.30, 22.30.
«Quando arrivano le ragazze»: 17.40, 20.10, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 5 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. musica 16, abb. 8 formula B). 6 febbraio 2005 ore 20.45 (abb. Danza 3) Ballet de l'Opera National de Bordeaux **«Picasso e la danza»,** coreografie di Massine, Lifar, Balanchine. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. Ore **20.45** il Teatro Stabile di Bolzano presenta **«Gabriele».** Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ «Pomeriggi d'inverno» Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 5 febbraio 2005 ore **16.30**. Compagnia Alberto De Bastiani (Vittorio Veneto - Treviso). La compagnia dei FracaNappi. Biglietti alla cassa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 8 febbraio ore **20.45: «La donna del mare»** di Henrik Ibsen, regia Mauro Avogadro, con Elisabetta Pozzi. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Squadra 49» con John Travolta e Joaquin Phoenix.
Sala blu. 21.45: «Ray» con Jamie Foxx. Candidato a 6 Premi Oscar, vincitore del Golden Globe come miglior attore.
Sala gialla. 20, 22.15: «Elektra» con Jennifer Garner.

VITTORIA.
Sala 1. 18.15, 21.30: «The aviator».
Sala 2. 17.40, 20, 22: «Neverland - Un sogno per la vita».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Quando arrivano le ragazze?».

I FILM DI OGGI

«LARA CROFT - TOMB RAIDER» (2001) di Simon West, con Angelina Jolie (*nella foto*), Jon Voight, Iain Glen (Raidue, ore 21). Alla ricerca delle due parti di un amuleto millenario e potentissimo, l'archeologa Lara Cfroft vive una serie di incredibili peripezie. Pioggia di effetti speciali e ritmo da videogioco.

«THE PEACEMAKER» (1997) di Mimi Leder, con George Clooney (*nella foto*), Nicole Kidman e Marcel Iures (Italia 1, ore 21.05). Alcuni mercenari vendono armi atomiche a dei criminali bosniaci. Un fisico nucleare e un agente segreto americano devono bloccarli. Effetti spettacolari per una vicenda dal ritmo serrato.

«MAI CON UNO SCONOSCIUTO» (1995) di Peter Hall, con Antonio Banderas, Rebecca De Mornay (*nella foto*), Dennis Miller (Retequattro, ore 23.35). Una psichiatra impegnata sul caso di un serial killer ha una relazione con un uomo conosciuto al supermarket. Ma presto avrà dei sospetti. Psicothriller già visto.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La morte fa il brindisi"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "L'abito non fa la monaca-Intrighi e strategie". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
23.00 TG1
23.05 TV7
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 TEATRO
1.35 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 RAI EDUCATIONAL

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 SCANZONATISSIMA
6.25 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziol.
6.30 SCANZONATISSIMA
6.35 2 MINUTI CON VOI
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
11.30 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Bormio: Discesa libera femminile combinata
12.45 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.30 TITEUF
17.45 TG2
18.05 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Bormio: Slalom speciale femminile, 2a manche
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Il prezzo della sopravvivenza"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 TOMB RAIDER. Film (avventura '01). Di Simon West. Con Angelina Jolie e Jon Voight.
22.50 TG2
22.55 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Nessuno puo' perdonare"
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.55 COSE E BATTICUORE Telefilm. "Passaporto per la droga"
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.30 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Combinata Slalom speciale femminile, 1a manche
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA GRANDE STORIA
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 UNA NOTTE CON ZEUS
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
24.00 TELEFILM Telefilm
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R).
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.31 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.21 TG5 (R)
3.51 SPIN CITY Telefilm. "Sesso, bugie e video appuntamenti"
4.30 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 HAPPY DAYS Telefilm
7.00 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 UNA COTTA IMPORTANTE. Film (commedia '84). Di Jerry Schatzberg. Con Demi Moore e Jon Cryer.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Tempesta rossa"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Delusioni". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 SPONGEBOB
16.55 ME MEW AMICHE VINCENTI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "Scuola di cucina". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFE STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "La cena di Natale". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 THE PEACEMAKER. Film (spionaggio '97). Di Mimi Leder. Con George Clooney e Nicole Kidman.
23.30 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Lucida follia". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Il mondo di Trumbo"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "L'albero del destino"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SANGUE E ARENA. Film (commedia '41). Di Rouben Mamoulian. Con Anthony Quinn e Tyrone Power.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.40 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Lucky". Con Chuck Norris.
21.00 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film (drammatico '95). Di Peter Hall. Con Antonio Banderas e Rebecca De Mornay.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 IL PRIGIONIERO DI ZENDA. Film (avventura '79). Di Richard Quine. Con Lynne Frederick e Peter Sellers.
3.50 MEDIASHOPPING
4.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

Raitre, ore 17.50 / **Il mondo degli insetti**

Nella puntata di «Geo&geo» si vedrà il documentario «Mondo in miniatura», alla scoperta del mondo degli insetti. L'entomologo Enrico Stella illustrerà la loro importanza nella vita corrente. In studio, con gli ospiti, anche insetti di tutte le specie.

Raiuno, ore 23.05 / **I media sulla salute del Papa**

La portentosa macchina dei media internazionali focalizzata negli ultimi giorni sulla salute del Papa verrà analizzata da Puccio Corona oggi a «Tv7». Fra gli altri servizi, la cronaca delle difficoltà giornaliere affrontate dai pendolari che convergono in treno verso Milano.

Raidue, ore 0.05 / **Si parla del caso-Fiat**

«Confronti» propone stasera un dibattito sull'attualità politica e in particolare sul caso-Fiat. In studio il neo sottosegretario al Welfare, on. Renzo Rosso di Forza Italia e l'on. Enzo Carra della Margherita.

Raitre, ore 12.25 / **Prezzi bassi agli hard-discount**

Solo gli hard-discount resistono al calo dei consumi. Riusciranno a mantenere i prezzi così bassi? Se ne parlerà nella puntata odierna di «Tg3 Cifre in chiaro», condotta da Luca Mazzà.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 I VIOLENTI. Film (western '56). Di Rudolph Mate'. Con Gilbert Roland e Tom Tryon.
16.00 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 ROB ROY. Film (avventura '95). Di Michael Caton - Jones. Con Eric Stoltz e Tim Roth.
23.30 DUE SUL DIVANO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 MTV JAMMED
21.30 U2 MAKES A VIDEO
22.00 VIDEOGRAPHY
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 FAST FORWARD
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.45 FILM. ZORBA IL BUDDHA (04) di Lakshen Sucameli con E. Cavallotti e S. Meier
8.20 DUETS
8.50 FILM. IMMAGINI - IMAGINING ARGENTINA (03) di C. Hampton con Antonio Banderas e Emma Thompson
10.40 FILM. MATRIX RELOADED (03) di Larry & Andy Wachowski con Keanu Reeves e Monica Bellucci
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
15.00 DUETS
15.25 FILM. LA CASA DI SABBIA E NEBBIA (03) di V. Perelman con Ben Kingsley e Jennifer Connelly
17.35 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
19.20 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di Don Paul con Nia Peeples e Steven Seagal
21.00 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
22.35 FILM. THE RING (02) di Gore Verbinski con Martin Henderson e Naomi Watts
0.35 FILM. CATTIVE INCLINAZIONI (03) di Pierfrancesco Campanella con Eva Robin's e Mirca Viola
2.15 SKY CINE NEWS
2.45 FILM. RAIN (01) di Christina Lindberg con Diane Ladd e Jamey Sheridan
4.25 FILM. IL PREZZO DELLA LIBERTÀ (99) di Tim Robbins con John Cusack e Susan Sarandon

SKY SPORT

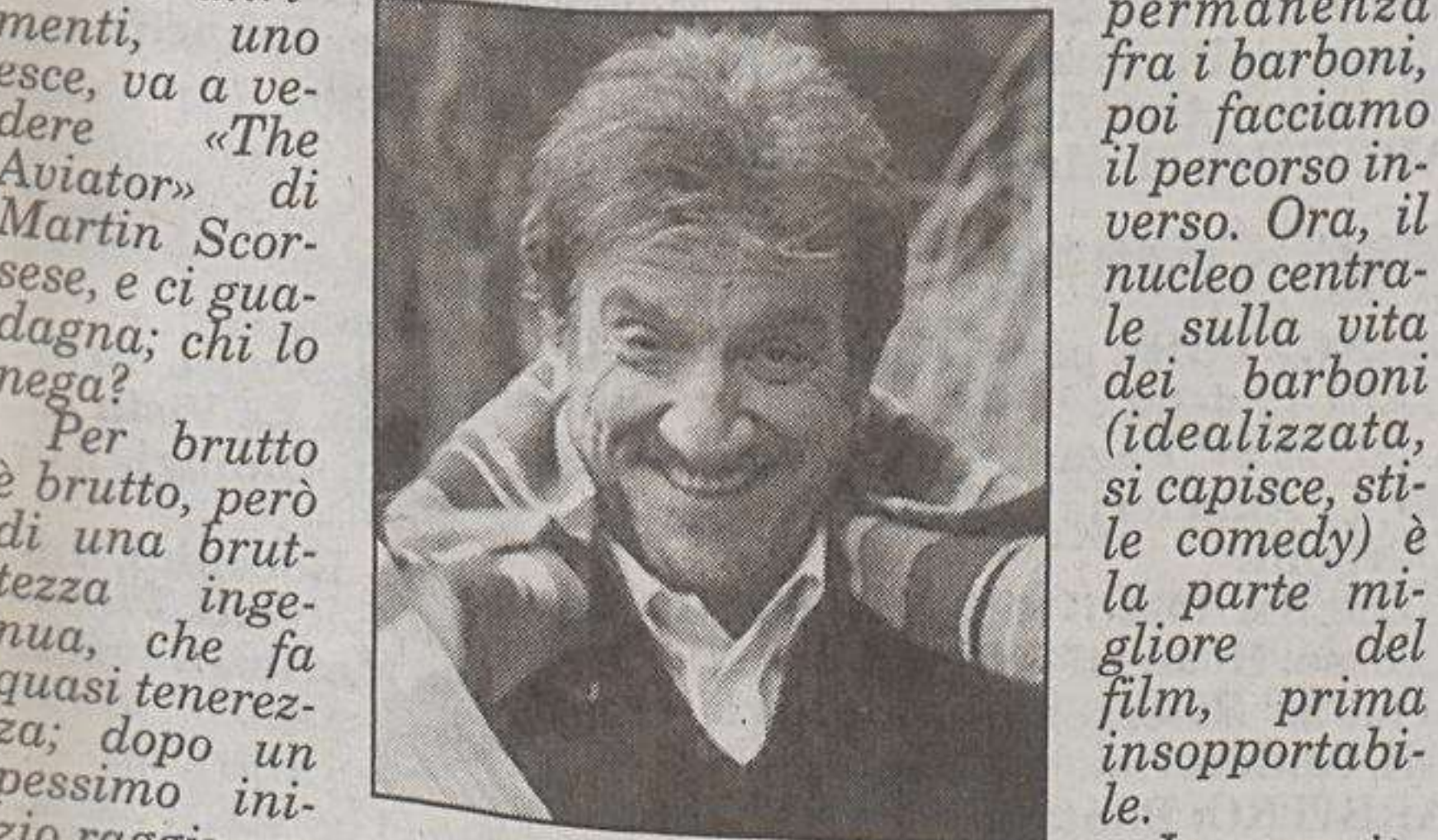
6.45 Serie B 2004/2005: Triestina-Salernitana
8.30 Premier League 2004/2005: Blackburn-Chelsea
10.15 Serie A 2004/2005: Messina-Milan
12.00 Derby per sempre: Stagione 95/96 ritorno
13.00 Sport Time Highlights
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Parma
16.15 Premier League 2004/2005: Arsenal-Manchester United
18.00 Derby per sempre: Stagione 96/97 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Serie B 2004/2005: Genoa-Torino
22.10 La compagnia dell'Eurogol
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Verona-Venezia
2.15 Derby per sempre: Stagione 96/97 andata
3.15 Serie B 2004/2005: Bari-Cesena
5.00 Premier League 2004/2005: West Bromwich-Crystal Palace

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELECOMANDO

È un veterinario che fa tenerezza

di **Giorgio Placereani**

Per brutto è brutto, su questo non c'è - temiamo - nulla da dire. Tuttavia, bizzarramente, il film tv «Il veterinario» (con Gigi Proietti e Anna Galiena, regia di José Maria Sanchez, RaiUno domenica e lunedì) non lascia un cattivo ricordo. Per chi ha dovuto passare la serata in casa davanti alla tv, intendiamoci, causa stanchezza, depressione, appuntamento al club privé saltato, gotta, influenza, gamba ingessata o (come nel nostro caso) mestiere; ché altrimenti, uno esce, va a vedere «The Aviator» di Martin Scorsese, e ci guadagna; chi lo nega?

Per brutto è brutto, però di una bruttezza ingenua, che fa quasi tenerezza; dopo un pessimo inizio raggiunge nella definizione dei personaggi una bonaria simpatia; è affidato nei ruoli di protagonista a due bravi attori, e ad un gruppo di comprimari efficaci. Di più, il bene trionfa e il male viene svergognato e sconfitto; ciò che sarebbe abbastanza confortante sotto qualunque cielo, ma in Italia - il paese con la legislatura pro-criminali più avanzata del mondo, e con una magistratura per la quale l'idea di un assassino dietro le sbarre è un'intollerabile offesa ai diritti umani - è pura fantascienza, never-neverland, Proietti nel Paese delle Meraviglie.

Di più (partito preso cinefilo), noi non parleremo mai del tutto male d'un film tv in cui Gigi Proietti si spaventa vedendo alla tv un film di Roger Corman (chi volesse saperlo, è «La città dei mostri», 1963).

«Il veterinario» - in cui il protagonista, incastrato in un caso di cibo per gatti con carne avariata, finisce in galera, evade e trova rifugio fra i barboni di Roma, poi dimostra la sua innocenza - è una storia avvolta dentro una storia avvolta dentro una storia.

Dai problemi familiari di Proietti andiamo al giallo della carne avariata e di lì andiamo alla permanenza fra i barboni, poi facciamo il percorso inverso. Ora, il nucleo centrale sulla vita dei barboni (idealizzata, si capisce, stile comedy) è la parte migliore del film, prima insopportabile.

In seguito la storia mantiene l'aggancio con quell'ambiente; e siccome appunto è la cosa migliore del film, inevitabile pensare che forse sarebbe stato meglio costruirlo interamente su quel mondo (negli anni Cinquanta un tale Ciabattini sfruttò proprio il mondo dei barboni per alcuni racconti gialli, i casi di Tre Soldi).

Certo, lo sviluppo narrativo è forzato, il gioco delle psicologie è artificioso (vedi il cambiamento dell'odioso figlio adolescente); se fosse fatto apposta, «Il veterinario» sarebbe un capolavoro di surrealismo, come i romanzi di Fantomas di Allain & Souvestre. Ma inutile tirar la croce addosso a una minuscola commedia benintenzionata che, tutto sommato, nel complesso riesce abbastanza cordiale.

L'attore Gigi Proietti.

TELEQUATTRO

6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 TRIESTE CHE CONTINUA
11.40 DIAMOCI DEL TU
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 L'INTERVISTA
13.15 LA REGION PER CUI
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.30 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.55 INCONTRI DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ACIDITÀ IN PILLOLE...
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 WILD LIFE
16.00 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Maccabi-Union Olimpija - Nell'intervallo Zona Sport
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 WILD LIFE
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Combinata femminile sintesi
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.10 SPORT SERA
0.30 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

20.55 PER 100.000 DOLLARI TI AMMAZZO. Film (western '67)
22.50 TG7
23.00 PECCATORI DI PROVINCIA. Film (commedia '76)
0.45 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 UN KILLER PER SUA MAESTÀ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 SKY MAGAZINE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CARICA DEI 600. Film (commedia)
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 17.55: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.01: Un ciclone in convento; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: parliamo d'arte (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura: Giacomo Scotti; 18: Avvenimenti culturali; segue: musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DOPING

La Commissione Disciplinare ha squalificato il giocatore del Venezia, il paraguaiano Claudio David Vargas Villalba fino a tutto il 27 agosto prossimo, ritenendolo responsabile dell' assunzione di un integratore vitaminico contenente steroidi anabolizzanti. Il giocatore, che era risultato positivo ai controlli antidoping del 14 agosto scorso e del 4 ottobre 2004, era già stato sospeso.

OGGI IN TV

6.45 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Triestina-Salernitana
9.00 Sky Sport 2: All Sport News - Speciale Bormio 2005
9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Gioia del Colle-Vibo Valentia
10.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Messina-Milan
11.30 Rai Due: Campionato del Mondo di Sci Alpino Bormio: Discesa libera femminile combinata
13.30 Sky Sport 1: Numeri 2004/2005
15.30 Rai Tre: Campionato del Mondo di Sci Alpino Combinata Slalom speciale femminile, 1a manche
18.05 Rai Due: Campionato del Mondo di Sci Alpino Bormio: Slalom speciale femminile, 2a manche
18.30 Sky Sport 2: All Sport News - Speciale Bormio 2005
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport

PARTITE TRUCCATE

Sono almeno quattro, secondo la federazione Dfb, le partite del calcio tedesco per le quali è stata finora dimostrata l'avvenuta manipolazione del risultato. Le combine dimostrate riguardano i due incontri di Lega regionale Wuppertaler -Werder Brema Amateur e Eintracht Braunschweig-St.Pauli della stagione 2003/2004.

SPORT

US TRIESTINA

CALCIO SERIE B Gli alabardati esorcizzano il «Rocco» nella partita più difficile dell'anno. Il pubblico fischia la squadra, nel recupero la svolta

Segna Godeas e salva la panchina di Tesser

Il capitano trascina la Triestina alla vittoria nello spareggio-salvezza contro la Salernitana

LA STORIA

Dai consensi del dopo-Rossi a una stagione più travagliata

TRIESTE Quel gol di Denis Godeas, accompagnato dall'urlo liberatorio del capitano, è come se lo avesse fatto Attilio Tesser. Una rete pesantissima che salva la panchina del tecnico di Montebelluna e scaccia la parola «esonero» dal vocabolario della Triestina. L'allenatore ci è andato molto vicino, ma alla fine ha avuto ragione lui. Forse durante un incontro degno di un triller gli sarà passata davanti tutta la sua avventura in alabardato

Quando arrivò a Trieste nell'estate del 2003 si trovò subito a dover fare i conti con un'eredità pesante per chiunque: tre stagioni da sogno rimaste nei cuori alabardati quanto il ricordo di Ezio Rossi, allenatore della rinascita della Triestina. Attilio Tesser ci mise un po' per togliersi il fardello, il tempo di un mezzo campionato trascorso ad allevare rampolli per trasformarli in campioncini, prima che la sua creatura crescesse al punto da farlo diventare uno degli allenatori più rischiesti in giro.

Il no secco sparato in faccia al Parma di Arrigo Sacchi (anche per motivi economici) che lo insegui per un mesetto circa, servì a cementare definitivamente il suo rapporto con i triestini. Rossi aveva lasciato la Triestina per rimanere in serie B, seppure con il suo Torino da cuore granata, Tesser rifiutò invece la serie A pur di continuare un progetto iniziato un anno prima.

Appena arrivato sotto il Colle di San Giusto, i maligni assicurarono che poco vi avrebbe resistito: un carattere troppo impulsivo per coabitare con quello del presidente Berti. Ma gli stessi maligni si ricordavano solo del Tesser giocatore, quello rimasto per tanti anni nelle fila di un' Udinese zeppa di campioni, a sgomitare sulle fasce prima di cedere palloni a piedi più pregiati dei suoi, come quelli del grande Zico. Allora il cipiglio del giovane Tesser era diventato quasi proverbiale, al punto da far pensare che al di sotto si trovasse un brutto carattere. Ma i tanti anni passati a insegnare calcio ai giovani virgulti di Udinese e Venezia, le due stagioni da finale play off con l'Alto Adige in C2, avevano trasformato l'irruento ragazzo di Montebelluna in un allenatore ideale per la nuova Triestina. Un' Alabarda rimasta priva dei vari Parisi, Ferri, Zanini, Fava, Delnevo e Masolini, con dentro tanti carneadi prelevati nelle serie minori e nei campionati giovanili.

Il progetto di Berti era stato sposato in toto da Tesser e la scommessa al primo turno venne subito vinta. Moscardelli, arrivato dalla Sangiovannese, si mise a segnare più dei suoi colleghi di grido; Ferronetti, Mantovani e Aquilani erano ormai pronti per il salto verso palcosceni più ambiti e la coabitazione con Berti sulla panchina divenne un piacere per ambedue. Il lavoro quasi maniacale sul reparto arretrato, trasformò da un colabrodo a un bunker la difesa alabardata e dopo un inizio balbettante la Triestina prese il volo verso un'altro sogno di potere rivedere la serie A dopo 45 anni di esilio. Sogno mancato, ma progetto riuscito. E nuovamente ribaltato tutto l'estate scorsa. Via i pezzi pregiati, ma stavolta salvata la cerniera, salvo il forfait di Bega dell'ultimo minuto. Una rinuncia per Tesser forse più pesante di quella sparata in faccia all'Arrigo nazionale. Difesa tutta da ricostruire, centrocampo quasi e quel pallino del rombo da non mollare mai malgrado le insistenze altrui.

Nei modi e nei toni Tesser ha sempre smentito chi lo voleva un irriducibile, ma nelle sue idee tattiche il veneto trapiantato a Udine è sempre rimasto irremovibile. Godeas gli ha tolto le castagne dal fuoco, ma ieri sera a vincere è stato Tesser.

a.r.

Godeas evita l'intervento di Molinaro e insacca il gol della vittoria (Foto Lasorte).

Triestina	**1**
Salernitana	**0**

MARCATORE: st 46' Godeas.
TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo, Minieri, Tarantino, Pecorari, Macellari, Briano, Parola (st 15' Munari), Princivalli (st 27' Baù), Rigoni, Godeas, Tulli (pt 40' Moscardelli). All. Tesser.
SALERNITANA (4-3-1-2): Ambrosio, Polenghi, Lanzaro, Terni, Molinaro, Brellier, Longo, Coppola, Ferrarese, Bombardini (st 33' Galasso), Zaniolo (st 37' Rubino). All. Gregucci.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro.
NOTE: espulso Ferrarese al 24' st per doppia ammonizione.

TRIESTE Denis Godeas tira giù dal patibolo Attilio Tesser e tutta la Triestina nel primo dei tre minuti di recupero, quando il boia era pronto, quando i contestatori erano già abbarbicati sulla rete dietro la panchina per contestare tecnico, squadra e presidente. I fischi improvvisamente si sono trasformati in applausi in un'atmosfera surreale e questa è l'ennesima riprova di come il calcio sia matto, imprevedibile e contradditorio. Tesser come Ezio Rossi che quattro anni contro il Sassuolo fa era stato graziato a tempo scaduto da Gubellini .

L'ariete di Medea ha salvato la panchina del suo allenatore raccogliendo a centro area un cross dalla sinistra di Macellari: stop di petto e destro a fulminare Ambrosio e poi una lunga corsa verso il mister. Così l'Unione ha battuto la Salernitana nell'incontro più difficile dell'anno contro una diretta aversaria nella lotta per la salvezza. Contro tutto e contro tutti. Uno psico-dramma più che una partita di calcio. E comunque una gara brutta brutta che la Triestina non ha dato mai l'impressione di avere in mano che tuttavia ha fatto sua con la forza della disperazione e con il grande carattere. Non ha mollato mai neanche quando nella ripresa aveva quasi tutto lo stadio contro: fischi, cori di scherno, ululati in piena sintonia con il tempo da lupi (bora freddo) offerto dalla serata della resa dei conti. Ma questo non è certo il momento di fare gli schizzinosi, bisogna accogliere questi tre punti a braccia aperte perchè questa vittoria può cambiare la stagione anche se la Salernitana meritava di più.

Troppi alabardati sono stati traditi dalla eccessiva voglia di far bene che si è tramutata in una fortissima tensione, in un nervosismo che ha finito per condizionare gran parte delle giocate contro una squadra ben disposta in campo da Gregucci con una sola punta (Zaniolo) supportata da due esterni (Ferrarese) e tutti gli altri dietro a difendere innanzitutto lo zero a zero. Con il passare del tempo anzichè andarsene, la paura ha paralizzato la squadra di casa che ha sprecato un pallone dopo l'altro lasciando ampi spazi per il contropiede degli ospiti. La foga ha travolto Parola e in parte Tarantino, Rigoni, Briano. Generosi ma inconcludenti. La svolta? L'espulsione di Ferrarese per doppia ammonizione che ha permesso alla Triestina di giocare per quasi 25' in superiorità numerica. In quel momento il vento ha cominciato a girare dalla parte giusta. Tesser, mantenutosi lucido in un clima di forte negatività, ha giocato bene le sue carte. Ha tolto un Princivalli che non era al meglio (ma ha dato tutto) per inserire ancora una punta, Baù.

La formazione campana nella ripresa è rimasta in dieci per l'espulsione di Ferrarese. Longo ha centrato la traversa

Il primo tempo è stato molto equilibrato, frammentato e avaro di occasioni. Campagnolo ha avuto modo di scaldarsi le mani su una botta di Longo (12') alzata sopra la traversa e su una conclusione da fuori di Bombardini. Poco, molto poco da parte della Triestina che ha faticato a mettere il pallone a terra. Solo un diangonale di Godeas da posisione defilata deviato da Ambrosio. Parola è andato generosamente sempre in pressione ma ha anche perso un'infinità di palloni. Un brutto presagio anche l'infortunio a Tulli, caduto male con la spalla dopo aver subito un fallo. Dentro un Moscardelli subito fischiato. Briano ha tentato la conclusione al volo al 48' con coraggio ma con scarso profitto.

Alabardati in bambola conpleta all'inizio della ripresa quando la Salernitana si è mangiata la vittoria. Dopo un'incursione in area di Molinaro frenata in uscita da Campagnolo, Longo ha centrato la traversa con il portiere immobile e Ferrarese ha poi spedito fuori da ottima posizione. Ci ha provato anche Bombardini. Confusione totale. L'innesto di Munari ha dato più sostanza al centrocampo della Triestina e proprio il nuovo entrato ha costretto Ferrarese a quel fallo che gli è costato il secondo «giallo» dopo che Princivalli era stato da poco anticipato in extremis mentre andava in porta. La squadra di Tesser ha spinto cercando di sfruttare la superiorità numerica (con il 4-3-3) ma con poca lucidità. Baù al 43' si è incuneato in area ma ha sbagliato il cross. Sembrava la resa ma Godeas ha liberato il «Rocco» dal sortilegio al 46'. Per la Triestina è come rinascere, dopo un'overdose di stress. Maifredi (o Bolchi) può attendere.

Maurizio Cattaruzza

TABELLINI

Genoa-Torino 0-0

GENOA (4-4-2): Scarpi, Sartor (st 31' Gargo), Sottil, Baldini, Tosto (st 36' Gemiti), Lazetic, Tedesco, Brevi (st 24' Italiano), Zanini, Milito, Stellone. All. Cosmi.
TORINO (4-3-1-2): Berti, Balzaretti (st 1' Carbone), Comotto, Pesaresi (st 45' Bianciardi), Peccarisi, Conticchio, Codrea, De Ascentis, Pinga, Quagliarella (st 8' Bruno), Marazzina. All. Rossi.
ARBITRO: Gabriele di Verona.

Treviso-Perugia 1-0

MARCATORE: st 45' Barreto.
TREVISO (4-4-2): Ballotta, Gaeloto, Zaninelli, Cottafava, Marchese (st 42' Capone), D'Agostino (st 31' Bellotto), Centi (st 22' Di Venanzio), Gallo, Parravicini, Barreto, Dall'Acqua. All. Pillon.
PERUGIA (4-3-3): Kalac, Nastos, Stendardo, Milanese, Loumpoutis, Del Vecchio, Gorgone, Baiocco, Do Prado (st 22' Sedivec), Floro Flores (pt 44' Alioui), Mascara. All. Colantuono.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: ammoniti Centi, Lounpoutis, Milanese,Zaninelli, Dall Acqua per gioco falloso; Nastos per proteste. Espulso: 42' pt Stendardo doppia ammonizione.

Verona-Venezia 1-0

MARCATORE: st 32' Adailton.
HELLAS VERONA (4-3-3): Pegolo, Cassani, Comazzi, Biasi, Dossena, Behrami, De Simone, Mancinelli, Adailton (st 41' Rosina), Bogdani, Cossu (st 13' Papa Waigo). All. Ficcadenti.
VENEZIA (4-2-1-3): Benussi, Turato, Landaida, Maldonado, Vicente, Rossitto, Garcia, Allegretti, Esposito (st 29' Borgobello), Guidoni (st 21' Anderson), Savoldi (st 9' Oliveira). All. Glerean.
ARBITRO: De Marco di Chiavari.

Ternana-Empoli 1-1

MARCATORI: pt 16' Buscè, 30' Frick.
TERNANA: (4-3-2-1) Berni, Martinelli, Troise, Montero, Peluso, Frara, Kharja, Di Deo, Jimenez, Frick (st 35' Salgado), Comandini (st 28' Bono). All. Brini.
EMPOLI: (4-2-3-1) Balli, Vanigli (st 38' Lodi), Coda, Pratali, Lucchini (st 32' Bonetto), Moro, Ficini, Buscè Vannucchi (st 15' Almiron), Tavano, Saudati. All. Somma.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.
NOTE: espulsi 27' st Troise per fallo da ultimo uomo, Salgado per fallo sul portiere.

Albinoleffe-Pescara 4-0

MARCATORI: pt 40' Araboni; st 9' e 32' Testini, 45' Gorzegno.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Acerbis, Regonesi, Carobbio, Sonzogni, Teani, Del Prato, Bonazzi (st 35' Poloni), Testini (st 39' Gorzegno), Garlini, Gori, Araboni (st 31' Joelson). All. Gustinetti.
PESCARA (4-5-1): Ivan, Sbrizzo (st 26' Fanucci), Minopoli, Smit (st 15' Giampaolo), Pomante, Varricchio, Job, Croce, Terra, Lo Nero, Antonini (st 28' Pozzi). All. Simonelli.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta.

Piacenza-Modena 1-0

MARCATORE: st 20' Degano.
PIACENZA (4-4-2): Aldegani, Sardo (pt 41' D'Anna), Olivi, Abbate, Bocchetti, Lucenti, Riccio, Patrascu, Masiello (st 27' Radice), Ganci (st 46' Luisi), Degano. All. Iachini.
MODENA (3-4-3): Frezzolini, Mayer, Centurioni, Ungari, Campedelli, Tisci, Troiano, Music, Sommese, Fabbrini (st 27' Ganz), Graffiedi (st 27' Asamoah). All. Pioli.
ARBITRO: M. Mazzoleni di Bergamo.

Bari-Cesena 1-1

MARCATORI: pt 36' Santoruvo; st 18' Bernacci.
BARI (3-4-1-2): Gillet, Doudou, Sibilano, Micolucci, Brioschi (st 27' Pagana), Bellavista, Gazzi, Scaglia, La Vista (st 39' L. Anaclerio), Santoruvo (st 43' Lipatin), Dionigi. All. Carboni.
CESENA (4-4-1-1): Indiveri, Rea, Rinaudo, Bocchini, Ingrosso, Rossetti (st 7' Bernacci), Confalone, Salvetti, Piccoli (st 25' Biserni), Ciaramitaro (st 16' Della Morte), Cavalli. All. Gadda.
ARBITRO: Pantana di Macerata.

Ascoli-Arezzo 2-2

MARCATORI: pt 10' Bucchi (r.), 43' Colacone; st 19' e 25' Abbruscato.
ASCOLI (4-4-2): Coppola, De Martis (st 1' Martinelli), Cudini, Brevi, Modesto, Fini, Belingheri, Monticciolo, Toledo (st 14' Speranza), Colacone (st 38' Eliakwu), Bucchi. All. Silva-Giampaolo.
AREZZO (3-4-2-1): Pagotto, Conte, Torricelli, Gonnella, Lavecchia (st 1' Abbruscato), Gentile (st 45' Boscolo), Passiglia, Pasquel, De Zerbi, Vigna (st 40' Teodorani), Spinesi. All. Marino.
ARBITRO: Girardi di San Donà.

Crotone-Vicenza 0-1

MARCATORE: st 17' Vitiello.
CROTONE (4-4-2): Mirante, Rossi (st 30' Vantaggiato), Porchia, Gastaldello, Maietta (st 17' Grieco), Foggia, Cardinale, Konko, Galardo, Matteini (st 1' Russo), Guzman. All. Agostinelli.
VICENZA (4-4-2): Sterchele, Vitiello, Fissore, Paganin, Vanoli, Biondini (st 47' Drascek), Moscardi, Rigoni, Cherubini, Schwoch (st 22' Padoin), Gonzalez. All. Viscidi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
NOTE: espulsi Foggia e Vanoli per reciproche scorrettezze; Galardo per comportamento non regolamentare. Ammoniti: Biondini, Porchia, Fissore, Maietta, Gonzalez, Paganin, Rigoni per gioco pericoloso.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Pescara	4-0
Ascoli-Arezzo	2-2
Bari-Cesena	1-1
Catania-Catanzaro	2-0
Crotone-Vicenza	0-1
Genoa-Torino	0-0
Piacenza-Modena	1-0
Ternana-Empoli	1-1
Treviso-Perugia	1-0
Triestina-Salernitana	1-0
Verona-Venezia	1-0

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Verona
Catanzaro-Ascoli
Cesena-Piacenza
Empoli-Triestina
Modena-Crotone
Perugia-Catania
Pescara-Treviso
Salernitana-Genoa
Torino-Bari
Venezia-Ternana
Vicenza-AlbinoLeffe.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Genoa	49	24	13	10	1	12	8	4	0	12	5	6	1	46	20	1
Empoli	41	24	11	8	5	12	7	4	1	12	4	4	4	34	21	-7
Torino	41	24	12	5	7	12	7	2	3	12	5	3	4	29	22	-7
Treviso	41	24	12	5	7	12	6	3	3	12	6	2	4	29	25	-7
Verona	41	24	12	5	7	12	8	3	1	12	4	2	6	44	29	-7
Perugia	40	24	11	7	6	12	6	3	3	12	5	4	3	32	21	-8
Ascoli	37	24	10	7	7	12	7	3	2	12	3	4	5	32	30	-11
Piacenza	35	24	11	2	11	12	7	1	4	12	4	1	7	29	31	-13
AlbinoLeffe	34	24	9	7	8	12	6	3	3	12	3	4	5	35	27	-14
Cesena	34	24	9	7	8	12	6	3	3	12	3	4	5	30	33	-14
Catania	31	24	7	10	7	12	5	5	2	12	2	5	5	25	28	-17
Vicenza	31	24	9	4	11	12	7	3	2	12	2	1	9	36	40	-17
Ternana	30	24	7	9	8	12	4	5	3	12	3	4	5	25	27	-18
Arezzo	28	24	5	13	6	12	3	6	3	12	2	7	3	33	30	-20
Bari	28	24	6	11	7	12	3	5	4	12	3	6	3	24	24	-19
Modena	28	24	9	5	10	12	7	3	2	12	2	2	8	25	27	-16
Pescara	27	24	6	9	9	12	4	4	4	12	2	5	5	24	36	-21
Triestina	27	24	7	6	11	12	4	3	5	12	3	3	6	25	33	-21
Salernitana	24	24	6	6	12	12	4	5	3	12	2	1	9	29	39	-24
Catanzaro	21	24	5	6	13	12	5	4	3	12	0	2	10	22	42	-27
Crotone	20	24	5	8	11	12	4	4	4	12	1	4	7	24	31	-25
Venezia	18	24	4	6	14	12	4	2	6	12	0	4	8	16	32	-30

CLASSIFICA MARCATORI: 14 Reti: Bogdani E. (Verona); 13 Reti: Milito D. (Genoa, 4 rig.), Tavano F. (Empoli, 7 rig.); 12 Reti: Spinesi G. (Arezzo, 1 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Arezzo, 1 rig.) Bucchi (Ascoli, 1 rig.), Cavalli S. (Cesena, 1 rig.); 9 Reti: Frick (Ternana), Marazzina M. (Torino, 1 rig.), Palladino R. (Salernitana, 4 rig.), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.); 8 Reti: Adailton M. (Verona, 1 rig.); 7 Reti: Araboni C. (Albinoleffe), Bonanni M. (Vicenza), Colacone R. (7 Ascoli, 3 rig.), Pepe S. (Piacenza), Possanzini D. (Albinoleffe), Stellone R. (Genoa), Tedesco G. (Genoa), Vannucchi I. (Empoli)

LE PAGELLE

Macellari si rivela uomo di esperienza. Sufficienti Campagnolo e Pecorari

Traditi dalla troppa tensione

CAMPAGNOLO: non perde la testa. Due buoni interventi su tiri da lontano e un'uscita provvidenziale. Troppo fermo sulla traversa di Longo ma è fortunato. **6**

MINIERI: se la vede in prevalenza con Bombardini e cerca di contenerlo come può, con grande determinazione. **6**

PECORARI: Generosissimo, non sempre preciso ma tenta di tappare ogni falla e cerca il gol sui calci piazzati. Ingabbia Zaniolo. **6**

TARANTINO: sentiva troppo la partita e lo si è visto da alcuni errori difensivi banali ma pericolosi. **5,5**

MACELLARI: gli uomini di esperienza vengono fuori al momento giusto. Sbaglia meno degli altri e regala a Godeas il cross della vittoria. **6,5**

Lo sfortunato Tulli.

BRIANO: dalla sua parte ha patito il duo Coppola-Molinaro. Meglio come uomo d'ordine in mezzo ma anche lui è stato approssimativo. Tuttavia non si tira mai indietro. **5,5**

PAROLA: è incappato in una serata-noperchè stritolato dalla tensione. Tanto agonismo e poca lucidità. **5**

(MUNARI): dà sostanza al centrocampo con la sua forza fisica e la sua freschezza. **6,5**

PRINCIVALLI: cerca di spingere facendo leva sulla sua forza agonistica con alterne fortune. Non era in buone condizioni fisiche. **6**

(BAU'): una buona fuga ma è precipitoso. **5,5**

RIGONI: si da da fare ma Longo non lo perde di vista e non riesce a incidere. **5,5**

GODEAS: è il faro della squadra, quello che in avanti difende e gioca tutti i palloni, il più pericoloso. Segna un gol importantissimo. **7,5**

TULLI: sfortunatissimo, si fa presto male. Non era dispiaciuto. Auguri. **s.v.**

(MOSCARDELLI): poveretto, lo hanno preso subito di mira e in quelle condizioni era difficile giocare. Più altruista del solito. **5,5**

Cat.

CALCIO SERIE B Prima dell'incontro il presidente aveva confermato la fiducia al mister: «In questa partita servivano solo i tre punti»

Berti: «Ma restava anche con un pareggio»

Il tecnico di Montebelluna commosso dall'abbraccio. Atti vandalici degli ospiti negli spogliatoi

TRIESTE Attilio Tesser è ancora il conducador della Triestina. Lo sarebbe stato comunque, anche se il suo capitano non avesse messo dentro allo scadere la palla dei tre punti. Prima della partita, infatti, Amilcare Berti gli aveva riconfermato la fiducia a tempo anche in caso di pareggio, ma il mister di Montebelluna non ha voluto che la faccenda fosse riferita al gruppo, chiamato alla vittoria dal suo allenatore con la tensione delle partite che valgono un'intera vita. E i suoi pupilli hanno risposto come si fa con dei figli al proprio padre, un po' come era successo ad Ezio Rossi nella famosa partita del dentro o fuori della panchina di due stagioni orsono.

Ad Amilcare Berti l'incontro di ieri ha ricordato proprio quell'episodio finito più o meno con la stessa fortuna. «È stata una partita tesa - attacca il presidentissimo - che mi ha ricordato Sassuolo. Prima della partita io e Seeber avevamo detto a Tesser che sarebbe stato riconfermato anche in caso di pareggio ma lui non ha voluto che riferissimo la cosa ai giocatori per farli rimanere tesi. Abbiamo cercato di tenere unita la squadra e ci siamo riusciti. Sono contento per il mister e per i ragazzi che si sono sbloccati. Ora bisogna fare valere la legge del Rocco, magari anche giocando così. Abbiamo giocato male ma contro una squadra buona e soprattutto siamo stati cinici. La Juve non gioca per fare spettacolo, gioca per fare punti. Così dobbiamo fare anche noi».

La Triestina di ieri, in realtà, più che per i punti ha giocato per il suo allenatore. Denis Godeas e tutta la truppa è corsa ad abbracciare il mister di Montebelluna dopo la rete decisiva. Una vittoria tutta dedicata a lui e che conferma l'attaccamento del gruppo verso il suo amato mister. Tesser sbuffa come una locomotiva prima di lasciarsi andare al suo ringraziamento collettivo. «Una bella serata - esplode alla fine - soprattutto per i tre punti. Godeas è un grande trascinatore ed indubbiamente mi ha fatto piacere il suo abbraccio e quello di tutto il gruppo. È arrivata una vittoria che mancava da tempo. Punti sudati e forse non meritati. Ma la squadra ha lottato sino in fondo contro un'ottima Salernitana. Sotto il profilo tecnico tattico la squadra non ha fatto certo una grande partita. Ha solo lottato, con una grande tensione in corpo ma ha lottato sino alla fine. Alla fine del primo tempo ho detto ai ragazzi che la voglia dimostrata in campo era positiva. magari l'unica cosa positiva ma quella più importante. Ora posso solo ringraziare una squadra che ha lottato sino alla fine. Per il resto, per una volta, le cose ci sono girate per il verso giusto».

Magari con un po' di fortuna ma ora l'Alabarda ha allontanato lo spettro delle zone più paludose della classifica. E se la dea bendata ha guardato per una volta dalla parte della Triestina, ovviamente si è girata dall' altro lato nel quale stavano gli ospiti salernitani, usciti dal campo come furie. Pare che qualcuno se la sia presa addirittura con la porta dello spogliatoio del Rocco, sino a ieri ancora integra, danneggiando anche lo spogliatoio. Presi di mira rubinetti, maniglie e anche il frigorifero. È dovuto anche intervenire un idraulico per evitare che le stanze dello stadio si allagassero.

Mister Gregucci non nasconde la delusione per un pareggio sfuggitogli di mano per un nonnulla. «Mi dispiace per i ragazzi - assicura il tecnico dei campani - la squadra ha messo in campo tutto: impegno, volontà e qualità di gioco. Siamo in un periodo non fortunato ma la squadra sta rispondendo nella maniera giusta. Bisogna solo tenere duro».

E il tener duro dovrà essere anche il motto della Triestina con l'arrivo dei tre punti al Rocco dopo oltre tre mesi di digiuno. Ripartendo da quella voglia di lottare instaurata dal suo mister. Un Attilio Tesser ancora sulla panchina. Un pochino più saldo di prima.

Alessandro Ravalico

Tesser sembra pregare in panchina.

Il giovane Galloppa è il primo ad abbracciare il capitano dopo il gol.

Rigoni stretto tra Galasco e Brellier aspetta una palla giocabile.

L'esperto difensore elogia la reazione del gruppo spiegando il rapporto con il tecnico. Macellari: «E adesso guai abbassare la guardia»

Tarantino: «Volevamo vincere per l'allenatore»

TRIESTE Sembrava una lenta discesa nell'abisso. Fredda e silenziosa, come gelido e muto era il «Rocco» ieri sera. Sciopero del tifo e temperatura in picchiata, il contesto perfetto per un incubo apparentemente senza uscita. Poi il gol liberatorio, firmato da Denis Godeas su pennellata di Fabio Macellari. E proprio il difensore spiega che quel gol è stata una vera e propria liberazione: «Era una vittoria che aspettavamo da tempo e che volevamo fortemente - spiega Macellari - Ce la stavamo mettendo tutta, ma stava finendo proprio come nelle ultime partite. Si spingeva, si creava, ma non si segnava. Però la squadra aveva tanta voglia di cancellare questo momento e alla fine ce l'abbiamo fatta».

Ma Macellari avverte di non abbassare la guardia. La risalita dell'Unione è appena al primo passo: «Ora bisogna fare attenzione perché non è finita, già domenica dobbiamo andare a Empoli convinti dei nostri mezzi e di poter far risultato».

La Triestina contro la Salernitana però non è stata certo brillante. «È vero - ammette Macellari - ma loro ripartivano bene e dovevamo stare attenti a non sbilanciarci e a non scoprirci troppo. Comunque è stata una grande prova di tutta la squadra, una boccata d'ossigeno che ci voleva e che dà morale a tutto lo spogliatoio». Contro la Salernitana però i giocatori non hanno avuto l'apporto della curva. «Lo sciopero del tifo? Non sono rimasto sorpreso, - dice Macellari - il pubblico ha ragione perché sa che possiamo dare molto di più. Spetta a noi dimostrarlo e riconquistare la loro fiducia».

Sulla freddezza del pubblico si sofferma anche Massimo Tarantino: «Posso capirlo, è difficile stare vicini alla squadra quando le cose non vanno bene. Però è proprio in questi momenti che bisognerebbe trovare la forza per stare tutti uniti e darci una mano. La Triestina è un bene di tutti, se si perde si perde tutti assieme».

Anche Tarantino ammette che l'Unione ha giocato partite migliori: «Sì - dice il difensore - non è stata certo una delle nostre prove più brillanti, ma altre volte avevamo giocato bene ed eravamo rimasti a bocca asciutta, per cui va benissimo così. D'altronde abbiamo sentito molto la pressione cresciuta in tutta la settimana e in campo un po' di tensione si avvertiva. Però siamo riusciti a giocare con uno spirito diverso perché avevamo una voglia pazzesca di uscire da questo momento. Ora speriamo che questa vittoria segni l'inizio di un periodo diverso».

Al gol tutti ad abbracciare mister Tesser, insomma i giocatori sono tutti con lui. «Certo - dice Tarantino - tra noi e il mister non c'è mai stato nessun problema. Quell'abbraccio collettivo dopo il gol è stato il chiaro segnale che abbiamo veramente lottato per lui. Ci dispiaceva che tutta la responsabilità di questo momento nero ricadesse sul mister. Ecco, forse in quell'abbraccio abbiamo espresso tutto quello che avevamo dentro e la stima che proviamo per lui».

Antonello Rodio

SERIE A

IL POSTICIPO Onda lunga rossoblù dopo il successo a San Siro contro il Milan

Bologna strappa il derby al Parma

Felsinei proiettati in zona Intertoto. Brutto esordio per Bettarini

BOLOGNA Con un grande gol di Sussi, una papera di Frey e la rete finale di Bellucci (su gran tacco di Locatelli), il Bologna stende il Parma 3-1. Adesso i rossoblù dopo l'impresa contro il Milan si ritrovano sulla soglia dell'Intertoto, infilando il settimo risultato utile (17 punti in sette partite). Il Parma si sveglia troppo tardi e si mangia le mani per un gol annullato (giustamente) per fuorigioco a Gilardino.

Il primo passo nella vittoria lo fa Andrea Sussi, dopo 9' di ripresa: palla al piede, a qualche passo dalla bandierina di sinistra, mette a sedere Bonera, depista Grella, appena entrato in area, e poi infila Frey, beffando pure l'ultima scivolata di Cardone. Pure sparando con il destro, lui che, con quello, pigia giusto l'acceleratore. Altro che «er sarsiggione», come lo chiamavano a Terni, stavolta pareva Roberto Carlos. Un altro mezzo miracolo di Carletto Mazzone, che Sussi l'aveva resuscitato già a Perugia e Brescia.

Il colpo del ko, al 27', l'ha dato il piede di Amoroso, liberato da uno slalom di Locatelli in area, ma con il concorso materiale di Frey, buttatosi con le braccia rannicchiate. È solo un brivido per l'infreddolito pubblico rossoblù il gol di Sorrentino che al 42' st ha messo dentro da un passo un tocco sottoporta di Morfeo. Un attimo, e il Bologna ha ristabilito il fossato: contropiede rossoblù, tacco di Locatelli e Bellucci deve solo spedirla dentro.

Pure nel primo tempo il gioco l'avevano fatto i piedi del Bologna, che però mai avevano costretto Frey al miracolo. Troppo lontano il colpo di testa di Bellucci (al 16'), fuori mira, anche se non di molto, un bel rasoterra di Torrisi, da una trentina di metri (23'). Il Parma si limitava ad aspettare sul proprio territorio, lasciando sempre al centrocampo rossoblù il tempo di mettere la suola sul pallone e alzare lo sguardo.

Primo, non prenderle, aveva ripetuto Gedeone Carmignani, appena issato sulla panchina parmigiana: allora, ecco quattro difensori in linea e altrettanti centrocampisti, fra cui Bettarini (male), sulla sinistra. E, là davanti, si sperava in qualche combinazione fra Vignaroli e Gilardino.

Bologna	**3**
Parma	**1**

MARCATORI: st 9' Sussi, 27' Amoroso, 42' Sorrentino, 47' Bellucci.
BOLOGNA (4-3-2-1): Pagliuca, Nastase, Torrisi, Gamberini, Sussi, Zagorakis, Giunti (st 35' Loviso), Amoroso (st 43' Daino), Locatelli, Bellucci, Ferrante (st 14' Colucci). All. Mazzone.
PARMA (4-4-1-1): Frey, Bonera, Cardone, Bovo, Contini (st 16' Morfeo), Marchionni, Simplicio, Grella (st 30' Bolano), Bettarini, Vignaroli (st 21' Sorrentino), Gilardino. All. Carmignani.
ARBITRO: Rodomonti di Roma.

Juventus, scoppia l'infermeria Il Milan aspetta Shevchenko

TORINO Infortuni non gravi, gli ultimi, a Camoranesi e Kapo, ma sono elementi che rendono più difficile una situazione non rosea. La Juventus si sveglia dopo la sconfitta interna con la Samp e affronta la trasferta di Palermo, già temibile in sè, con rinnovate ansie. L'assenza per contrattura di Camoranesi, comunque squalificato, e di Kapo pone di nuovo con urgenza il problema delle fasce. Capello avrà un solo giocatore di ruolo, Olivera, perchè Nedved è sempre fuori.

Altri motivi di preoccupazione sono il calo di forma di alcuni uomini: oltre a Zambrotta, il solito Del Piero, Blasi ed Emerson. I numeri difensivi sono ancora a favore della Signora e, soprattutto, il numero più rassicurante è il +5 sul Milan. Ma ad attaccare la consapevolezza dei giocatori di Capello c'è il fatto che i rossoneri hanno ripreso a vincere con facilità su un campo difficile e che la Juve ha buttato al vento una grande opportunità di calendario. A Palermo, contro una squadra lanciatissima, Capello sarà ancora costretto a snaturare una squadra che già a centrocampo ha poca fantasia e ha dovuto constatare che senza l'ultimo arrivato, Ibrahimovic, l'attacco bianconero è dimezzato e ne soffre anche Trezeguet, cui non si può chiedere di più alla terza partita consecutiva dopo il lungo stop.

È stata invece una giornata di buone notizie in casa rossonera. E non solo per i tre punti conquistati a Messina. Andriy Shevchenko ha ripreso ad allenarsi e la speranza, seppur remota, è di vederlo convocato per la gara con Lazio. Pippo Inzaghi riprenderà invece ad allenarsi oggi. Al Milan sorridono, dunque, non solo per la netta vittoria ottenuta in Sicilia, che ha riportato il Milan a meno cinque dalla vetta, ridonando fiducia e riproponendo un reparto offensivo all'altezza della situazione.

Shevchenko ha ripreso ieri la preparazione, anche se nella vasca di sabbia per non gravare troppo sul collo del piede destro infortunato nel match contro il Bologna. Anche riguardo Inzaghi le notizie sono confortanti: tutto procede positivamente per l'attaccante, al quale è stato applicato un bendaggio funzionale che gli consentirà di allenarsi da domani. Ma a far sorridere il Diavolo è soprattutto la prestazione confortante di Messina in vista dell'impegno con l'affamata Lazio. Sono apparse buone le indicazioni tratte dalla difesa, rimasta imbattuta dopo essere tornata all'antico, con Nesta e Maldini centrali.

IL CASO Quattro giocatori locali dalla stagione 2006-07

Ecco il decreto «salva-vivai» per tutte le coppe europee

NYON Dalla stagione 2006-'07 ogni squadra qualificata per le Coppe europee dovrà inserire nella lista dei 25 giocatori da fornire all'Uefa almeno quattro giocatori locali: due formati nel club e due nella federazione di appartenenza. Dal 2007-'08 dovranno essere almeno sei (3+3) e dal 2008-'09 almeno otto (4+4). L'annuncio è stato dato oggi a Nyon dal direttore generale dell'Uefa Lars-Christer Olsson, al termine della riunione dei presidenti e segretari generali delle federazioni europee.

Dalla sentenza Bosman (dicembre 2005), si tratta del primo passo concreto effettuato dall'Uefa per cercare di rilanciare i vivai. «Durante l'ultimo decennio - ha spiegato Olsson - nelle prime divisioni dei campionati europei il numero di giocatori locali è diminuito del 30%. I vivai sono stati trascurati e per il futuro del calcio bisognava agire». Secondo l'Uefa, questo regolamento contribuirà a rendere più equilibrati i campionati e aiuterà le nazionali dei paesi importatori di giocatori, come l'Italia. La nuova norma è stata accolta favorevolmente dai delegati delle 51 federazioni presenti (mancava solo il Kazakistan, l'Italia era rappresentata dal vicepresidente Federale Giancarlo Abete e da Antonio Petrosino), «anche se non abbiamo effettuato un voto», ha precisato Olsson.

Col termine «giocatore formato localmente», l'Uefa intende tutti i calciatori, indipendentemente dalla nazionalità e dall' età, che hanno passato tre anni in un club o in un paese dai 15 ai 21 anni. Ad esempio, il nigeriano Martins è considerato un giocatore formato all'Inter e Paolo Maldini, nonostante i quasi 37 anni, figura formato al Milan.

Per il ora la novità riguarda solo per le coppe europee, senza alcun obbligo di iscrivere i 'giocatori localì fra i 18 che andranno in campo ed in panchina. Inoltre, le società inadempienti non verranno escluse dalle coppe. «Se una squadra, nel 2009, non metterà alcun giocatore locale in lista - ha chiarito Olsson - ciò significa che potrà utilizzare solo 17 giocatori (Ndr: primavera esclusi) per tutta la durata della competizione». A medio termine, obiettivo dell' Uefa è di fare in modo che la regola sia applicata anche nelle competizioni nazionali. «Abbiamo fatto una raccomandazione in tal senso a tutte le federazioni», ha affermato Olsson.

Giancarlo Abete

L'Udinese è uscita dal tunnel con la vittoria sul Chievo. Rimedi drastici per chi non gradisce le sostituzioni

Spalletti: «Tre punti e siamo salvi...»

UDINE I tre punti hanno riportato il sorriso e la tranquillità in casa bianconera friulana dopo un gennaio catastrofico contrassegnato da sei sconfitte su sette gare. Ma Spalletti ha assolto comunque la squadra. «Di tutte le gare perse - ha detto - abbiamo sbagliato solo quella con la Reggina. Nelle altre non ho visto una brutta Udinese e certamente non meritavamo tutte le sconfitte».

L' allenatore dell' Udinese è apparso più disteso anche perchè ha ritrovato nei ragazzi quei valori che secondo lui sono alla base di una formazione vincente. «La disponibilità al sacrificio, la modestia, la voglia di riproporsi che forse - ha detto - si erano affievolite a gennaio in concomitanza con le 'sirenè del mercato. Ho a disposizione ragazzi eccezionali - ha aggiunto - ma che forse sentono troppo la pressione, sia esterna sia interna. E forse anch' io ho fatto sentire loro troppo il fiato sul collo. Questo forse non sempre va bene - ha spiegato Spalletti - anche se poi nel calcio sono spesso gli episodi a decretare vittorie e sconfitte».

Il tecnico ha quindi parlato della gara vinta contro il Chievo. «L' ho rivista - ha detto - e devo correggere quanto detto. Abbiamo disputato anche un buon primo tempo. Abbiamo creato occasioni importanti anche nei primi 45' di gioco. Insomma una grande partita, poi impreziosita da due gol nella ripresa davvero molto belli». Per Spalletti la vittoria dell' Udinese è maturata quando la squadra è riuscita a giocare in velocità. Allora non abbiamo dato il tempo al Chievo per organizzarsi. E lì sono nate le premesse per la vittoria».

Spalletti ha anche scherzato. Non ha voluto sentire parlare di Champions League, ma ha invece detto che «per la salvezza all' Udinese mancano ancora tre punti».

TOTOCALCIO Concorso n. 7

Partita	Risultato	Segno
Fiorentina-Palermo	1-2	2
Inter-Atalanta	1-0	1
Juventus-Sampdoria	0-1	2
Lazio-Brescia	0-0	X
Lecce-Roma	1-1	X
Livorno-Reggina	1-1	X
Messina-Milan	1-4	2
Siena-Cagliari	2-2	X
Udinese-Chievo	3-0	1
Genoa-Torino	0-0	X
Piacenza-Modena	1-0	1
Ternana-Empoli	1-1	X
Treviso-Perugia	1-0	1
Bologna-Parma	3-1	1

Montepremi:	€	**1.322.980,00**
Per il «9»	€	**430.768,84**
Ai 4 vincitori con p. 14	€	129.980,00
Ai 68 vincitori con p. 13	€	5636,00
Ai 903 vincitori con p. 12	€	424,00
Ai 50 vincitori con p. 9	€	8395,00

TOTOGOL

Concorso n. 7

3
1
1
1
2
2
4
4
3
1
1
2
1
4

Montepremi
€ 2.898.379,84
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
Ai 2 vincitori con punti 12 vanno € 48.529,00
Ai 13 vincitori con punti 11 vanno € 8710,00

PALLAVOLO

SERIE B1 Sconsolato annuncio di Rigutti, patron del volley triestino: «Abbiamo bussato tutte le porte senza trovare risposte positive»

Adriavolley, domenica in casa poi si chiude

I giocatori disponibili a ricevere i soldi a fine stagione «ma non sarebbe serio illuderli»

TRIESTE «Domenica giocheremo in casa contro i primi in classifica della Pallavolo Pineto, poi, a meno di clamorose e improbabili novità, sull'Adriavolley calerà definitivamente il sipario, perché non abbiamo i soldi per affrontare la successiva trasferta di Vicenza». Franco Rigutti, patron della maggiore squadra cittadina di pallavolo, che milita in B1, era triste ieri sera nel dover dare un annuncio che mai avrebbe voluto fare. Per correttezza ha avvisato per primo il neo-eletto presidente provinciale della Federazione di pallavolo, Giorgio Tirel, poi ha parlato con i giocatori, avvisandoli che «i soldi sono finiti», infine si è sfogato pubblicamente. «Sono mesi che battiamo tutte le porte – ha precisato – da quelle istituzionali a quelle private, da quelle degli amici a quelle degli sconosciuti che qualcuno ci ha indicato. Abbiamo ricevuto in cambio solo belle promesse. Adesso – ha sottolineato – i soci, che finora hanno sborsato di tasca propria per poter affrontare le trasferte, non se la sentono più di farlo, perciò si chiude».

Franco Rigutti

L'amarezza viene parzialmente compensata dalla risposta data dai giocatori: «Ci hanno detto che sono disposti ad aspettare la fine della stagione per incassare quanto compete loro – ha affermato Rigutti – ma non sarebbe serio illuderli ancora. Il problema reale è che dovremmo trovare qualcuno disposto a tirar subito fuori 150 mila euro – ha spiegato – ma se ciò non è avvenuto finora, non vedo perché l'orizzonte dovrebbe schiarirsi proprio adesso che siamo alla vigilia della fine dell'avventura. Ed è un vero peccato, perché i giovani della squadra sono eccezionali e il pubblico ci ha sempre seguito con entusiasmo, ma adesso veramente è finita».

E per togliere dubbi a tutti, Rigutti fa cadere anche l'ultimo velo: «Il mio non è un piagnisteo per cercare di raccogliere ancora qualche piccolo aiuto finanziario o qualche dilazione nei pagamenti – ha affermato – ma una autentica dichiarazione di impotenza. Non possiamo continuare a sottrarre tempo al nostro lavoro, alle famiglie, agli impegni che ciascuno di noi ha, per una causa che sembra non interessare l'intera città. Se la massima espressione della pallavolo triestina scompare, sarà Trieste a perdere qualcosa, e più di qualcuno dovrà mettersi la mano sulla coscienza». L'ipotesi è quella del ritiro immediato dal campionato, che costerebbe anche la perdita dei diritti sportivi.

«Avessimo trovato qualcuno disposto a condividere con noi questo impegno, mettendo a disposizione dei soldi – ha concluso il patron della pallavolo – avremmo potuto tentare di concludere la stagione e vendere a qualcuno il posto in B1, ma non arriviamo neppure a questo. Intorno a noi il silenzio è assoluto».

Ugo Salvini

Meno di due anni fa la promozione in A1 con migliaia di appassionati entusiasti al palasport. Ora l'Adriavolley chiude.

Maniero in azione durante una partita di quest'anno.

Naufraga il progetto imbastito come sinergia nel 1998 tra Fincantieri Monfalcone, Ok Val Gorizia e Hammer. Nel 2003-2004 si era giunti alla A1

Altri 25 anni per sperare nel volley di alto livello a Trieste

TRIESTE Una fine accennata tante volte. Ma con ieri l'Adriavolley ha fatto capire di essere arrivata al capolinea. Imbastito nel 1998 come sinergia tra Fincantieri Monfalcone, Ok Val Gorizia ed Hammer Trieste, il progetto di Rigutti si mosse per due anni di B1 nella città dei cantieri prima di passare, nella medesima categoria e sotto la guida del leggendario Kim Ho Chul, nel capoluogo giuliano.

A Chiarbola si raggiunse l'ennesima tranquilla salvezza, ma nel giugno del 2001 la serie A2 e l'entrata nel professionismo arrivò con l'acquisizione dei diritti di Verona. La stagione da matricola si concluse nel modo più amaro sul campo, ma via-Brescia arrivò nuovamente il titolo per poter disputare un nuovo campionato cadetto, questa volta, però, con ambizioni di promozione.

Dopo un inizio sotto tono, a gennaio arrivò Luigi Schiavon a risollevare il morale e la classifica dell'Adriavolley, festeggiata poi il 27 maggio 2003 per la promozione in A1 dopo venticinque anni d'assenza. E da qui, in modo sempre più marcato, l'infelice situazione economica iniziò a dettare il calvario sportivo dell'Adriavolley: l'allestimento di una squadra con un budget da serie B per sponsor debitori spariti, la vendita dei pezzi buoni del gruppo a dicembre pur di salvare il bilancio, e infine, dopo aver ottenuto una retrocessione annunciata a dicembre, lo scambio del titolo di A2 con la B1 di Ravenna.

Chiuso il capitolo professionismo, agli appassionati del volley si prospettava però un triennio all'insegna di un gruppo giovane, futuribile, ed in grado di riportare l'Adriavolley in serie A. Invece niente, il sogno è svanito dopo pochi mesi.

All'idolo Schiavon e ai dodici promettenti ragazzi il merito di aver vissuto queste settimane con entusiasmo, dedizione e, da non dimenticare, nelle prime piazze della graduatoria. Un merito non sufficiente, però, né a sopperire alle chiare esigenze economiche che anche un campionato non professionista richiede, né tanto meno ad attutire la delusione e la rabbia che un ritiro in corso di stagione comunque comporterà.

In primis per i protagonisti sul campo che in Trieste credevano, ma anche per quei mille tifosi fissi che in ogni gara casalinga sostenevano Bacci e soci speranzosi di poter vedere nel futuro un'Adriavolley di nuovo in serie A, e questa volta con una solidità economica necessaria a sopravvivere.

Cristina Puppin

INTERVISTA

Il numero uno di Trieste critica gli assenti

Disertato il congresso Fipav Resta in sella l'uscente Tirel: «Testimonia il disinteresse»

TRIESTE Sarà nuovamente Giorgio Tirel, per i prossimi quattro anni, il numero uno del Comitato provinciale di Trieste della Federazione italiana pallavolo. La nomina, scontata vista l'assenza di altri candidati, è stata ratificata mercoledì sera durante un'assemblea poco affollata fra le società triestine (erano presenti solo 8 sulle 24 affiliate alla Fipav). Proprio la scarsa partecipazione delle società all'attività della federazione è uno dei problemi che Tirel ha tentato di risolvere nel corso dei suoi precedenti tre mandati e mezzo, nel complesso quattordici anni di presidenza, e che nuovamente si troverà a dover fronteggiare. «I problemi del Comitato – spiega Tirel – sono quelli delle società: si prendono decisioni sui campionati, sui corsi per allenatori, su quelli per gli arbitri. Vedo però che per la federazione c'è poco interesse, un indice è anche la mancanza di candidati alle cariche elettive della stessa nella nostra provincia. Se i sodalizi vogliono solo giocare va bene, ma poi che non ci si venga a lamentare sempre. È chiaro comunque come il Comitato debba funzionare a dovere, soprattutto in virtù dei 94.000 euro complessivi (su un bilancio totale che ammonta a 100.000 euro, compresi i 6.000 stanziati direttamente dalla sede centrale di Roma) che le società triestine versano fra le varie spese per iscrizioni, tasse gare e così via».

Giorgio Tirel

«Disciplina di successo all'interno delle scuole, ma nessun progetto». Disputa a due per la presidenza regionale

Si diceva delle società poco attente, quindi, alla «vita federale» ma non solo: l'attività nel settore giovanile dovrebbe essere ben più vasta, un altro problema di grande importanza su cui lavorare. «A Trieste – analizza il presidente – la pallavolo ha un grande successo nelle scuole, che ci chiedono di organizzare corsi su corsi, ma nel momento in cui è stato indetto un concorso relativo a progetti scuola-società la risposta è arrivata solo da due realtà. E le altre? Forse non sono interessate al reclutamento: in effetti le squadre che non hanno alle spalle un settore giovanile sono più della metà di quelle dell'intera provincia».

Tra dieci giorni verrà eletto anche il presidente Fipav regionale: nella corsa a due fra il candidato uscente Renzo Cecot e la «novità» Arcangelo Bocciero, a chi va la preferenza di Tirel? «A titolo esclusivamente personale, il mio voto andrà a Bocciero perché, durante i suoi tre mandati al Comitato Fipav di Gorizia, c'è sempre stata grande sintonia. Oltre a ciò, ho proposto io stesso a Bocciero di candidarsi, sapendo che Cecot non si sarebbe riproposto. Un anno e mezzo fa circa, invece, l'attuale presidente ha cambiato idea ma, pur dando atto del buon lavoro svolto da lui in questi anni, avevo già assicurato il mio appoggio dall'altra parte».

Matteo Unterweger

GINNASTICA

Con Benolli, Macrì e Bradaschia protagoniste

L'Artistica è pronta al campionato di A1

TRIESTE In un clima di grande ottimismo si è svolta nella sede dell'Artistica '81 la presentazione della squadra che parteciperà dal 12 febbraio al campionato nazionale di serie A1 di ginnastica artistica femminile.

Dopo il 4° posto dello scorso anno, all'esordio nella massima categoria, ora le ragazze allenate da Diego Pecar e Teresa Macrì puntano ancora più in alto prenotandosi un posto sul podio e andando a sfidare le favorite della Brixia Brescia. Quest'anno infatti la classifica non sarà data dalla somma dei risultati di tutte le competizioni, ma sarà decisa da una gara finale cui parteciperanno (partendo da zero) le migliori quattro compagini del campionato rendendo ancora più incerto l'esito della manifestazione fino all'ultimo esercizio.

Anche quest'anno la stella dell'Artistica '81 sarà Francesca Benolli, pedina insostituibile della nazionale juniores e protagonista di un 2004 straordinario coronato da un bronzo a squadre agli europei di Amsterdam, da un argento alla parallela ai campionati italiani e dalla conquista di due medaglie al Siska International di Lubiana. Non è da meno il curriculum di Federica Macrì che è riuscita nell'impresa di raccogliere un bronzo agli europei juniores nella specialità del corpo libero oltre a un argento al Siska sempre nello stesso attrezzo. Terza azzurra portacolori dell'Artistica '81 è Sara Bradaschia, protagonista a Busto Arsizio nei campionati europei studenteschi dove ha colto un oro alla trave e un bronzo al corpo libero. Riserva di lusso di questo squadrone sarà Manuela Carrafiello, per la terza volta consecutiva campionessa italiana di specialità al corpo libero, affiancata alla «veterana» Carolina Pecar. Ma sicuramente la più grande novità dell'anno è la presenza di una ginnasta straniera in prestito: è Saša Golob, giovanissima promessa (classe '91) della ginnastica slovena, un altro segnale della grande voglia della compagine triestina di essere competitiva ai massimi livelli.

L'appuntamento è dunque per il 12 febbraio a Schio, senza dimenticare che il 12 marzo la serie A farà tappa al PalaTrieste per uno straordinario spettacolo ginnico cui, speriamo, sarà affiancata una grande prestazione delle nostre ragazze.

Luca Stacul

Campionato regionale di serie B e C

La Sgt ottiene due primi posti Stacul protagonista a Gorizia ok su anelli, parallele e sbarra

GORIZIA Con la prima prova del campionato regionale di serie B e C maschile, si è aperto il 2005 della ginnastica, un anno che per Trieste non poteva iniziare meglio con la Ginnastica Triestina che coglie due primi e un terzo posto e l'Artistica '81 che porta a casa un argento.

In serie C, infatti, la Sgt «A» (Lukan, Galuzzi, Vescia, Codan, Bugatto) vince nettamente con 117.20 superando l'Artistica '81 (Giusti Alfonso, Innocenti, Carbonaro, Angelelli, Giusti Antonio) che chiude con 115.40 e la Sgt «B» (Ricciardi, Ulcigrai, Russignan, Covra, Orsini, De Francesco), ferma a 111.75. Quarta la Libertas Torviscosa (Zamaro, Simionato, Iob, Di Marco, Previt) davanti a Ug Goriziana (Gravner, Catellani, Calligaro) e Santa Maria di Lestizza (Cisilino, Fontanini, Burra).

Starordinari i parziali a livello individuale con la Sgt che centra due 10 alla sbarra con il trascinatore Lukan e l'ottimo Vescia che è il migliore anche al volteggio dove con 9.90 divide la leadership della gara con il giovanissimo Ricciardi (Sgt B). Tornando alla sbarra, ottimi anche gli esercizi (premiati con 9.90) di Galuzzi (Sgt) e Giusti (Art. 81), quest'ultimo bravo anche alle parallele (9.85). Da segnalare infine i 9.75 al corpo libero dei soliti Lukan e Galuzzi e l'ottimo 9.80 di Ulcigrai alla sbarra.

Annotata la tripletta giuliana nella serie C, passiamo alla classifica dell serie B dove la Ginnastica Triestina (Stacul, Rossetti, Grasso, Schiavo, Donoli, Baldo), pur gareggiando senza avversari, ha portato a termine una gara di buono spessore chiudendo con 105.70. Ancora una volta protagonista è stato Luca Stacul, il migliore dei suoi con tre 9.40 ad anelli, parallele e sbarra; buon esordio in serie B per Gianriccardo Schiavo che coglie un 9.30 al corpo libero superando il veterano Rossetti (9.00), protagonista anche agli anelli (8.60). Grasso si guadagna un 9.10 alle parallele nonostante un'imprecisione, mentre Donoli è bravo alla sbarra (8.10). Ora la Sgt aspetta il rientro in squadra di Alan Pettirosso per essere competitiva agli interregionali attendendo anche l'esordio in serie B dell'Artistica 81, previsto per la prossima gara in programma a Trieste il 19 di questo mese.

PATTINAGGIO

Opicina conquista il titolo regionale. Brilla anche il Pieris

TRIESTE Si sono svolti, al PalaChiarbola di Trieste, i Campionati regionali di pattinaggio spettacolo e sincronizzato, ai quali hanno preso parte 35 formazioni.

Per la prima volta la classifica per società è stata vinta da un sodalizio triestino, la Polisportiva. Opicina, che si è aggiudicata il titolo della massima categoria, i Grandi gruppi, piazzando inoltre sul podio le altre tre squadre con cui ha partecipato nei Gruppi cadetti, nei Quartetti cadetti e nei Quartetti. Secondo classificato il club Pa Pieris, che ha conquistato l'oro nei Quartetti e nei Quartetti cadetti, vincendo anche il bronzo nei Piccoli Gruppi. Terzo posto per il Roll San Marco (Pn), primo tra i Piccoli Gruppi e secondo nei Quartetti Cadetti.

Tra i Grandi Gruppi l'oro è andato a «Spectaculera» della Polisportiva Opicina, numero che ha ricreato il mondo del Cirque du Soleil grazie ad acrobazie, attrezzi e costumi d'effetto. Secondo posto per la Sp Fiumicello, che ha riproposto «Estate», su musiche di Vivaldi, mentre il Cividalese è giunto terzo con «Aurora Boreale».

«Sos Amazzonia» del Roll San Marco (Pn) si è imposto nei Piccoli Gruppi, narrando una vera e propria storia grazie a un sapiente uso della base musicale e dei cambi di costume. Argento per «Perle d'Arabia» della Pol. Orgnano, mentre lo Sc80 Latisana ha meritato il bronzo».

Il podio dei Gruppi cadetti è stato dominato da «Far West» della Pol. Orgnano, seguito da «Gli Spaventapasseri» del Pa San Giorgino (Ud) e da «Incantesimo» della Pol. Opicina. Nei Quartetti cadetti, invece, il primo posto è stato vinto dal Pa Pieris con «Aquiloni», che ha superato «I Pirati» del Roll San Marco e «The Colors of Smile» della Pol. Opicina. Nei Quartetti, altro oro per il Pa Pieris grazie al numero «Teli Fatati», mentre il podio è stato completato da «The Spirits of Life» della Pol. Opicina e da «Samurai» dell'Ap Ronchi. Infine la Pol. Orgnano ha presentato l'unico gruppo di Sincronizzato partecipante, «Ritmico». I Campionati italiani, ai quali sono ammessi i primi tre gruppi di ogni categoria, si svolgeranno a Reggio Emilia dall'11 al 13 marzo.

r.f.

ATLETICA

Augusta: triestino vicecampione italiano

Cafagna, sui 50 km il pass per i mondiali

TRIESTE Al suo debutto stagionale su di una 50 km, il carabiniere triestino Diego Cafagna ha colto tre obiettivi: laurearsi vice campione italiano della specialità, guadagnarsi il posto in Coppa Europa e ottenere il minimo di partecipazione ai campionati mondiali di atletica leggera.

Cafagna, dopo un raduno con la nazionale a gennaio in Grecia, si è presentato in grande spolvero ai tricolori disputati ad Augusta in provincia di Catania, piazzandosi alle spalle del compagno di squadra Alex Swarzer che lo ha battuto solo nel finale. Swarzer ha impiegato 3 ore 57 minuti e 2 secondi per percorrere i 50 chilometri di un percorso che prevedeva un circuito ondulato di 2000 metri da ripetersi 25 volte, mentre Cafagna è giunto secondo con il tempo di 3 ore 59 minuti e 28 secondi, precedendo Alessandro Mistretta della Forestale (3h59'49") e De Luca delle Fiamme Gialle (4h00').

Diego Cafagna

Il riscontro cronometrico ottenuto dal triestino in Sicilia permetterà a Cafagna di partecipare alla Coppa Europa di marcia che si disputerà nell'unghere Miskolc il prossimo 21 maggio e di ottenere il minimo A imposto dalla Federazione Internazionale per potere partecipare ai mondiali di Helsinki che si terranno in agosto.

Prima di questi due appuntamenti Cafagna sarà in ritiro con la nazionale azzurra già a marzo in Messico. Nei tricolori di Augusta si è misurato anche il triestino Fabio Ruzzier che ha chiuso la sua prova al dodicesimo posto in 4h22'.

a.r.

TENNISTAVOLO

Domani in casa il Kras Avalon

TRIESTE Dopo la lunga di gennaio il campionato di serie A1 maschile è ripreso e il Duomofolgore Treviso, che schiera il triestino Christian Mersi, ha meritato un'importante vittoria con la Libertas Verres , su cui si è imposto per 6-3. Prima giornata di ritorno anche per la serie B2 maschile con il derby giuliano tra Kras Sgonico e Punto d'Incontro Muggia. Si è ripetuto lo stesso copione dell'andata con i muggesani vincenti per 5-4, dopo tanta fatica, due punti di Frediani e Saltarini e uno di Bianchi per il Punto d'Incontro e tre per Simoneta e uno di Bertolotti per il Kras. La squadra muggesana ha messo così una seria ipoteca sulla permanenza nella serie, l'obiettivo di inizio stagione, e rimane a un solo punto in classifica dal terzetto di testa, Ora, Marlengo e Gorizia. Per quanto riguarda l'Azzurra Gorizia c'è da registrare la vittoria sull'insidioso Trento, battuto per 5-2. Non hanno giocato le triestine della serie B, che questo weekend affronteranno due partite. Domani, alle 18, la serie A ritornerà a Trieste con la sfida tra il Kras Avalon e il Muravera Cagliari. Per la serie A2 il Kras affronterà il Regaldi Novara.

an. pug.

SCI

Ai Mondiali di Bormio-Santa Caterina Valfurva seconda medaglia per l'Italia dopo l'argento della Recchia nel supergigante

Aamodt inforca, Rocca è bronzo in combinata

Il titolo è andato all'austriaco Raich che ha preceduto il giovane norvegese Svindal

BORMIO Serata magica a Bormio, con la pista «Stelvio» illuminata dai riflettori per la manche finale della combinata e con le tribune finalmente piene di tifosi entusiasti: Giorgio Rocca non ha tradito le aspettative ed ha conquistato una splendida medaglia di bronzo. È la seconda medaglia per l'Italia a Bormio 2005 dopo quella di Lucia Recchia nel supergigante. «E altre ne verranno ancora, anche d'oro», ha garantito un entusiasta presidente della Fisi, Gaetano Coppi.

L'oro è andato all'austriaco Benjamin Raich, prima medaglia pregiata per il suo Paese, e l'argento al giovane norvegese Aksel Svindal. Rocca ha tremato solo per un attimo perchè il cronometro dava sul podio l'intramontabile norvegese Kjetil Andre Aamodt, il collezionista di medaglie che tra Mondiali e Olimpiadi ne ha raccolte ben 19. Accanto al nome del norvegese c' era l'asterisco per segnalare una possibile squalifica per inforcata. Le immagini tv, del resto, parlavano chiaro: l'inforcata c'era, chiara e netta. La squalifica era solo una formalità che la giuria ha portato a termine dopo aver visionato le riprese tv. Rocca era lì, sotto il tabellone, ad aspettare la frase fatidica: Aamodt squalificato.

Il ventottenne slalomista di Livigno ieri sera ha fatto pienamente la sua parte e non poteva essere diversamente visto che si gareggia tra i suoi monti, sulla pista «Stelvio» dove tanto si è allenato. La sua prestazione in combinata è stata costruita da tempo, programmata su questi Mondiali e sulle Olimpiadi di Torino 2006. Rocca sulla «Stelvio» ha fatto da apripista, si è allenato, ha gareggiato in alcune libere in Coppa del Mondo per prendere sempre più confidenza con l'alta velocità. Il risultato è arrivato con una discesa di combinata davvero buona che gli ha assegnato il 18.o posto con un distacco di 2"54 dall'asso austriaco Michael Walchhofer che poi si è impantanato nello slalom chiudendo quarto. Subito dopo per Rocca c'è stato il quinto posto nella prima manche dello slalom, la sua specialità. Poteva andar meglio perché ha commesso un errore e perché un palo piantato male lo ha disturbato volandogli a fianco mentre gareggiava.

Infine, nella manche decisiva, Giorgio ha dato tutto, perfetto e pulito. Tagliato il traguardo si è buttato nella neve, sotto la transenna, con gli sci incrociati al cielo ormai notturno. Si è applaudito da solo per quel che ha fatto, capendo subito che una medaglia era ormai possibile, anzi praticamente certa.

Per Giorgio Rocca il bronzo di ieri è la seconda medaglia mondiale dopo il bronzo conquistato in slalom due anni fa a St. Moritz. Quella in corso è, del resto, la sua migliore stagione in Coppa del Mondo con due vittorie e un secondo posto. Il tutto sciando sempre a livelli altissimi, sempre tra i migliori.

A Wengen, poche settimane fa, gli era toccato anche di venir squalificato per una inforcata quando ormai era certo di aver vinto e stava festeggiando. Poi ci sono state altre due inforcate traditrici, errori sempre in agguato per uno slalomista. La settimana scorsa, infine, nello slalom notturno di Sladming, venne penalizzato dal cronometraggio pazzo di quella gara i cui risultati sono ancora sotto giudizio da parte della Fis. Se lo slalom di Sladming dovesse venire annullato come chiesto dall' Italia, Giorgio Rocca tornerebbe pienamente in corsa per la conquista della Coppa di specialità dove ora è al comando l'austriaco Raich.

Sposato con Tania, giovane avvocatessa, Rocca ha avuto una maturazione tecnica e soprattutto psicologica proprio quest'anno, riuscendo ad arrivare a 5 vittorie complessive in carriera. Cambiati gli sci, dal punto di vista fisico e atletico Rocca ha l'aiuto di Roberto Manzoni, preparatore di campioni che curò anche Deborah Compagnoni. Per la sua tenuta psicologica, invece, c'è il professor Giuseppe Vercelli, docente all'università di Torino. Per Rocca ha studiato meccanismi di concentrazione quasi ipnotici che scattano in gara al momento di impugnare i bastoni: Giorgio dimentica tutti i possibili altri pensieri e soprattutto le gare andate male. La concentrazione è totale su quello che sta facendo, porta dopo porta.

Giorgio Rocca festeggia alla fine delle prove di Bormio.

La velocista romana, campionessa olimpica a Salt Lake City, ha chiuso le prove con il ventottesimo tempo: «Lo slalom resta un punto interrogativo»

La Ceccarelli cerca rivincite in combinata, Isi pronta per la libera

Isolde Kostner si sente pronta per la libera di domenica.

SANTA CATERINA VALFURVA Isolde Kostner è contenta: nella discesa libera mondiale che si correrà domenica prossima a Santa Caterina, avrà il pettorale 22, lo stesso numero che ha portato al successo la svedese Anja Paerson nel superG di cinque giorni fa. L'ha pescato, il numero «fortunato», nella terza e ultima prova cronometrata che questa mattina ha assegnato i numeri di partenza della gara. Una prova finalmente non più disturbata dal vento, con una sola caduta, ma con danni limitati, quella dell'azzurra Manuela Moelgg, tornata in albergo con una tibia e una spalla ammaccate. Niente di grave, ma il dolore e lo spavento hanno convinta anche lei tornare a casa: non farà la combinata di oggi. Cabala a parte, c'è un altro motivo, ben più concreto, che alimenta la fiducia della ventinovenne discesista di Ortisei, sullo slancio del quinto posto nel superG di sabato scorso. «Isi» ha ritrovato serenità: anche ieri sulla pista «Deborah Compagnoni» è scesa bene, disinvolta e precisa, facendo scivolare bene gli sci.

Veloce, fin troppo, come sottolinea Valerio Ghirardi, il tecnico delle discesiste azzurre. «L'ideale - osserva - sarebbe stato un numero di partenza intorno al 15, ma va bene anche così. D'altronde, è difficile prevedere quale sarà il momento migliore per scendere domenica: una folata di vento può cambiare tutto nella parte alta del tracciato, come si è visto anche nella prova di stamattina. L'importante - continua Ghirardi - è che Isolde sia in forma e su questo punto mi pare che non ci sia dubbi: finita la discesa, aveva gli occhi belli, un' espressione radiosa tipica di chi si sente in forma».

L'incontro con la Kostner, al fondo della pista, conferma la descrizione di Ghirardi: il viso di Isolde è luminoso. «Sì - annuisce la velocista di Ortisei - mi sento davvero bene, oggi ho fatto linee perfette in tante curve, persino troppo perfette. Mi sento più sciolta, sono un'altra rispetto a Cortina (il 16 gennaio, dove si piazzò 16.a nella libera, ndr). Qui in Valtellina la musica è cambiata, ma anche la settimana prima dei Mondiali, a Madesimo, mi ero allenata bene. Sono riuscita - cointinua Isi - a eliminare l'errore che mi frenava, quello di non coprire gli sci. Non so nemmeno io come, ma di colpo ho smesso di commettere quello sbaglio. Il pettorale 22 - prosegue - è perfetto: quando scenderò ci sarà ancora una visibilità perfetta sulla pista».

Oggi altro test per la Kostner, che utilizzerà la discesa della combinata per un altro test cronometrato in vista della gara di domenica, ma non farà il successivo slalom. Fino in fondo, sperando di arrivare in alto, correrà invece Daniela Ceccarelli, la velocista romana, campionessa olimpica a Salt Lake City 2002, che non ha disputato il superG e che spera di rifarsi in combinata e discesa libera. «Le sensazioni sono buone», dice, terminata la prova che ha chiuso con il 28.o tempo.

«Pensavo di essere andata più forte, così ho frenato dappertutto e per un pelo finivo fuori delle prime 30. In discesa mi sento sicura - aggiunge, parlando della gara di domani - lo slalom, invece, è un punto interrogativo: a novembre stavo più o meno sul piano delle altre italiane e i commenti degli allenatori erano positivi, poi non mi sono più allenata molto tra i pali stretti». In gara nella combinata anche Elena Fanchini, la sorella maggiore della Nadia che si è piazzata quarta in superG. «In discesa sto prendendo fiducia, lo slalom è invece un'incognita: a Natale andavo bene, ma ieri ho fatto un po' di fatica. Vedremo».

PALLAMANO SERIE A1

Eliminatorie per la Final Four di Coppa Italia

Trieste stasera con Bressanone e poi domenica con Imola Squadra largamente incompleta

TRIESTE Al via questa sera l'avventura della Pallamano Trieste nella Coppa Italia 2005. Contro Forst Bressanone e Clai Imola, la formazione allenata da Piero Sivini si giocherà l'unico posto valido per accedere alle Final Four in programma a Merano sabato 26 e domenica 27 febbraio.

Esordio tutt'altro che morbido per i biancorossi che questa sera alle 19, arbitri Cardone e Carrino, sfideranno una Forst Bressanone assetata di rivincite dopo l'eliminazione dalla poule scudetto sancita proprio dalla sconfitta di Trieste nel recupero della sfida di campionato giocata sabato scorso contro Bologna.

Un'avversaria contro la quale i biancorossi tradizionalmente faticano e che anche quest'anno ha dimostrato tutto il suo valore sfiorando la qualificazione al girone che da marzo metterà in palio il titolo tricolore. Altoatesini al completo, trascinati dal centrale Kokuca, dal grande ex Pop e dal croato Radic, Trieste in formazione largamente incompleta visto che, all'assenza del centrale Djukanovic (non ancora rimpiazzato in attesa di una sua decisione definitiva), si aggiungono quelle di Marco Lo Duca (frattura al setto nasale) e, molto probabilmente, quella di Damir Opalic fermato da problemi al polso destro. Il giocatore, nella serata di ieri, si è sottoposto a risonanza magnetica e deciderà proprio in extremis se scendere in campo.

Domani seconda sfida tra Forst Bressanone e Clai Imola (Chiarbola ore 18.30), si chiude domenica mattina alle 11 quando agli ordini di Molon e Zuliani Trieste e Imola chiuderanno questo primo ciclo di incontri che si ripeteranno a Bressanone e Imola nei prossimi due weekend.

l.g.

TRIS

Approbation il favorito sul miglio

FIRENZE Dovrebbe essere l'ippodromo fiorentino delle Mulina a ospitare l'odierna Tris. Il condizionale è d'obbligo considerato il momento critico che sta attraversando l'ippica, e il precedente dell'altro ieri, con il convegno di corse non effettuato per la vigorosa protesta delle maestranze in sciopero che hanno invaso la pista per impedire la disputa del convegno.

Se si correrà, è Approbation il soggetto più in vista in un miglio alla pari che conta ancora su potenziali protagonisti quali Action Lung, Bingo del Nord, Dixie Laser, Biko Lb e Bakimba.

Premio Sec Mo, euro 22.660, metri 1660.

A metri 1660: 1) Diaspora (S. Capenti); 2) Alive Spin (V. D'Alessandro jr.); 3) Colorado King (F. Facci); 4) Dixie Laser (L. Palomba); 5) Anaby Pan (M. Brevini); 6) Doretta di Gavi (A. Baveresi); 7) Cosmo di Piaggia (C. Carrara); 8) Action Lung (R. Gradi); 9) Bernard di Già (S. Mele); 10) Berlin (F. Bellucci); 11) Biko Lb (V. Mango); 12) Bakimba (G. Casillo); 13) Carnac (P. Baldi); 14) Croda Balck Jet (M. Capanna); 15) Approbation ((P. Taddei); 16) Bingo del Nord (E. Baldi); 17) Zoie Prad Sm (M. Sibilla).

Pronostico base: **15) Approbation. 16) Bingo del Nord. 8) Action Lung.** Aggiunte sistemistiche: **11) Biko Lb. 12) Bakimba. 4) Dixie Laser.**

Nella Tris di ieri (10-16-7) sono stati 611 i vincitori che intascano 1193,01 euro.

BASKET SERIE B2

Oggi le due ultime sedute di allenamento prima della trasferta con la capolista Reyer un cui successo chiuderebbe la regular season

L'Acegas, domani a Mestre, messa ko dall'influenza

Muzio, Ciampi e Mariani colpiti dal male di stagione, Moruzzi a riposo per una contrattura

TRIESTE Acegas messa ko dall' influenza alla vigilia del bigmatch in programma domani sera, Taliercio ore 21, contro la Reyer Venezia. A poche ore dalla gara più importante di questa prima fase della stagione, infatti, Furio Steffè si ritrova con una squadra decimata e ieri, sul parquet di via Locchi, ha dovuto fare i salti mortali per organizzare un allenamento degno di questo nome. Fermi a causa della febbre ci sono Muzio, Ciampi e Mariani, un terzetto pesante al quale si è aggiunto anche Moruzzi, tenuto precauzionalmente a riposo per una leggera contrattura che non ne mette comunque a rischio l'utilizzo in vista della gara di domani.

Staff medico chiamato a un super lavoro, dunque, per cercare di salvare il salvabile e mettere in piedi il maggior numero di uomini. Dei tre (il bollettino medico è però di ieri sera) il più recuperabile sembra il play Alessandro Muzio mentre sia Ciampi sia Mariani sono ancora nella prima fase di un'influenza che li ha debilitati non poco. Aspirine in quantità, dunque, per un' Acegas che in questi giorni sta cercando di fare di necessità virtù e prova a preparare nel modo migliore una sfida che si preannuncia estremamente complicata.

Claudio Ciampi

In palio, aldilà dei due punti, c'è la possibilità di mantenere viva la speranza di una rincorsa al primo posto al termine della stagione regolare, primo posto che in caso di sconfitta sarebbe definitivamente da riporre nel dimenticatoio. Dovesse vincere, infatti, la Reyer volerebbe a più sei in classifica e con il 2-0 nello scontro diretto metterebbe in cassaforte un piazzamento che le consentirebbe di godere del vantaggio del fattore campo in tutte le serie dei play-off promozione.

Trieste pensa positivo e guarda avanti ma tiene un occhio sulla classifica anche alle inseguitrici che in questa sesta giornata affrontano sfide tutt'altro che facili. Castel San Pietro, la rivale più pericolosa, sarà impegnata sul parquet di Fossombrone mentre la Zepa Marostica affronta la squadra probabilmente più in forma del momento, quel Falconstar Monfalcone che si è ulteriormente rinforzato con l'ingaggio di Kastmiller. Turno più semplice, invece, per Castel Guelfo che ospita San Marino. Tornando all'Acegas, Furio Steffè cerca di mantenere alta la concentrazione lavorando sodo.

Anche oggi due sedute d'allenamento quindi domani partenza per Mestre dove Trieste cercherà di dare un senso a questa parte finale della stagione regolare.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Don Bosco in casa con Eraclea, Bor a Conegliano

TRIESTE Don Bosco in casa alla ricerca di conferme, Bor Radenska in trasferta per cercare di guarire del periodo opaco. Questa la situazione delle due compagini triestine nel campionato di C1 di basket.

Il Don Bosco ritrova domani il parquet di casa affrontando (21.15 via Calvola) l'Eraclea. Per i salesiani è una tappa da non fallire: «È uno scontro diretto, assolutamente fondamentale per noi – ha commentato il direttore sportivo del Don Bosco, Dalla Costa – abbiamo gli stessi punti dell'Eraclea, 14, per cui è importante continuare la nostra crescita trovando risultati almeno in casa contro dirette concorrenti. Fatta eccezione per il nuovo tecnico Perin – ha aggiunto Dalla Costa – non abbiamo fatto ricorso al mercato di riparazione. Abbiamo le forze per levarci dai guai con gli attuali giocatori».

Reduce da due sconfitte consecutive, entrambe in casa, il Bor Radenska cerca riscatto in Veneto, nella sfida in programma domani, alle 18 sul parquet del Conegliano. Nella gara di andata finì con un perentorio + 21 per i triestini ma, attualmente, è il Conegliano a palesare uno stato di forma migliore: «Stiamo lavorando molto a livello fisico e sui meccanismi della difesa – ha spiegato il coach del Bor Radenska, Ferruccio Mengucci – siamo consci di attraversare un momento non esaltante, sotto vari aspetti e quindi dobbiamo trovare nuove forze».

Mengucci si trova ancora a dover fronteggiare il problema degli influenzati. Attualmente non sembrano disponibili per Conegliano sia Visciano sia Simonic.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

In attesa che si disputi il match tra Fogliano e la co-capolista Udine

Juniores: La Sgt A in vetta

TRIESTE Proseguono regolarmente il loro svolgimento i campionati juniores e cadette, mentre il torneo delle allieve ha osservato un turno di riposo per permettere alle ragazze di cimentarsi nel join the game provinciale, vinto dall'Interclub Muggia.

JUNIORES

In attesa che si disputi l'incontro tra Fogliano e Udine, la Sgt A ne approfitta temporaneamente per riagganciare le friulane in vetta alla classifica. Impegno settimanale agevole per la squadra di Ravalico, che contro Gorizia fa debuttare anche le due cadette Cespa e Giulia Cossovel. Rinsalda la propria terza posizione l'Interclub Muggia, che stenta a carburare contro la Sgt B, per poi cambiare il volto alla gara nei secondi 20 minuti. Soprattutto nel terzo quarto, le rivierasche aumentano l'intensità difensiva, raddoppiano le marcature e riescono a portarsi più spesso in contropiede grazie ai tempi ben dettati dalla Berdini. Nessun dramma comunque per le giovani della Sgt B, dimezzate dall'epidemia influenzale e brave a rimanere in partita fino all'intervallo lungo.

Risultati 11.a giornata: Aibi Fogliano-Udine (posticipata), Interclub Muggia-Sgt B 68-44, Oma-Mortegliano (si è giocato ieri sera), Codroipese-Pasian di Prato 70-42, Sgt A- Ap Gorizia 101-28.

Classifica: Udine*, Sgt A 20, Interclub Muggia 18, Sgt B, Oma 12*, Aibi Fogliano 10*, Codroipese 8, Mortegliano 4*, Ap Gorizia 2, Pasian di Prato 0. (* una partita in meno).

CADETTE

La capolista Sgt A non cede il passo e viola nel derby la palestra dell'Oma. Gara equilibrata nel primo quarto, ma le ragazze di Nano acquisiscono scioltezza col passare dei minuti, si fanno guidare dalla vena realizzativa della Magris e della Carrato, e per le volonterose padrone di casa diventa più difficile raggiungere la strada del canestro. La Sgt B sconfigge prima il freddo al palasport, poi le avversarie del Porcia, lasciate a 20 lunghezze di ritardo già nell'intervallo. Il coach Milan premia ben quattro ragazze nate nel '91(età Bam) concedendo loro un buon minutaggio, ma i panni della mattatrice spettano ancora una volta alla Cossovel coi suoi 33 punti di bottino. Ampio successo per l'Interclub Muggia, che nel primo quarto va subito in fuga contro Pozzuolo, approfittando anche del poco riscaldamento delle ospiti, giunte proprio in extremis alla partita. Nella seconda frazione le ragazze di Fortunati accusano un calo, ma poi legittimano il loro successo stringendosi attorno alle leader Francolla e Fekeza. Passo falso della Libertas al termine di una bella partita sull'ostico parquet di Udine: alla squadra di Jogan non basta condurre per 35 minuti, poiché proprio alla fine si fa raggiungere e superare, pagando a caro prezzo alcuni errori veniali.

Risultati 12.a giornata: Sgt B-Porcia 67-37, Interclub Muggia-Pozzuolo 80-49, Aibi Fogliano-Monfalcone 90-24, Oma-Sgt A 37-78, Udine-Libertas 59-55, Codroipese-Concordia 45-83.

ALLIEVE

Nonostante la sosta ufficiale, erano due le partite che si sarebbero dovute disputare. Da una parte l'anticipo tra Libertas A e Fogliano, dall'altra il recupero di Interclub Muggia ed Elicom Monfalcone, ma il tutto si è concluso in una bolla di sapone. La Libertas A ha vinto a tavolino, poiché le avversarie hanno chiesto solo all'ultimo momento di poter rinviare il match a causa dell'indisponibilità di parecchie ragazze, e poi si sono presentate solo in sette (nel torneo allieve devono essere almeno 8 le giocatrici presenti). Lasciare che le gare si risolvano così non è mai piacevole, ma considerando la differenza di valori tra le due squadre, una decisione simile è più indolore, anche perché il tutto si è risolto con una partitella amichevole. Discorso diverso per l'Interclub, cui Monfalcone è riuscita a strappare (con poco preavviso) un ulteriore rinvio del recupero della sesta giornata. Si dovrebbe giocare venerdì prossimo, ma prima (il condizionale è ancora d'obbligo) la stessa Interclub dovrebbe recuperare l'altra gara con la Sgt.

Anticipo 9.a giornata: Fogliano-Libertas A 0-30 (risultato ottenuto a tavolino).

Classifica: Elicom Monfalcone 14, Libertas A 12, Interclub Muggia 8, Libertas B 6, Sgt 4, Fogliano 0.

Marco Federici